Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7855 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA UNA BATTUTA DI ARRESTO SULLA GIA' LUNGA E DIFFICILE VIA DEL GOVERNO

IL PSDI SI RISERVA DI DECIDERE SUL «QUADRO POLITICO DELLA COALIZIONE»

Due ore e mezzo di discussione tra i quattro partiti e Andreotti - Tutti d'accordo sul programma ma riserve sulla formula - Non va ai socialdemocratici la partecipazione a metà decisa dal PRI - Una parola definitiva la diranno domani, ma appare improbabile una ritirata - Richieste del PLI



Telefoto Ansa
Roma — Le delegazioni dei quattro partiti (DC, PSDI, PLI e PRI) riunite con Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Continua l'estenuante incredibile «ping-pong» tra i partiti candidati della maggioranza. Il primo incontro collegiale tra le delegazioni democristiana, socialdemocratica, liberale e repubblicana e i rappresentanti altoatesini presieduto da Andreotti per stringere i tempi della soluzione della crisi, centrando il dibattito sul programma e allontanandolo dall'insidioso terreno dei sofismi e dei distinguo di carattere politico e dai problemi di schieramenti e di formule, non ha fatto ancora scattare il semaforo dal giallo al verde. Dop il «ni» dei repubblicani ora «la battuta» è passata ai socialdemocratici. Questi, che, pur concordando sostanzialmente sui contenuti del programma esposto dal presidente incaricato, si sono riservati di decidere, in una riunione della direzione convocata per mercoledì, sul «quadro politico della ipotizzata coalizione».

Queste parole, dette dal segretario socialdemocratico Tanassi al termine di due ore e un quarto di discussione quadripartita, confermano che sul governo centrista pesa ancora la spada di Damocle delle perplessità e dei timori del PSDI, di scavalcamento a sinistra da parte dei repubblicani. La sorte del tripartito DC-PSDI-PLI appoggiato dall'esterno dai repubblicani è, quindi, ancora condizionata da problemi di schieramento, di formule, di etichetta.

E' davvero paradossale che mentre a parole tutti gli esponenti politici fanno a gara nel sottolineare la gravità della situazione economico-sociale del paese e l'urgenza di avere un governo, nei fatti improntano la loro azione a considerazioni di tutt'altro genere, e comunque, tornando alle parole, cercano di giustificarsi con nuovi equilibrismi verbali. Tutto ciò mentre nessuno disconosce che un accordo sul programma è possibile. Tanto che un nuovo incontro è previsto dopo la decisione socialdemocratica, e se sarà positivo, Andreotti presenterà la lista dei ministri nei primi giorni della prossima settimana.

A quarantacinque giorni dal voto del 7 maggio sono quindi necessarie ancora 48 ore, cioè fino a mercoledì mattina, per sapere se è finalmente possibile dare un governo al paese. Le previsioni degli ambienti politici tendono, comunque, ad escludere che il PSDI, dopo aver preso esplicitamente posizione con la nota sortita di Saragat di alcuni giorni fa in favore della coalizione allargata ai liberali, torni sui suoi passi per il timore che il permanere dei repubblicani con un piede fuori ed un piede dentro la combinazione e, quindi, l'ulteriore ruolo di «coscienza critica» della coalizione svolto da La Malfa, determini uno scavalcamento a sinistra del PSDI da parte del PRI.

E veniamo ora ai dettagli di questo incontro che doveva, nelle intenzioni di Andreotti, tagliare la strada ad ogni ulteriore perplessità di carattere puramente politico. All'incontro hanno partecipato Forlani, Zaccagnini, Piccoli, Spagnolli, i vicesegretari De Mita e Gullotti per la DC; Tanassi, Cariglia, Orlandi e Schietroma per il PSDI; Malagodi, Badini, Confalonieri, Bozzi e Bergamasco per il PLI; La Malfa, Bucalossi, Reale e Cifarelli per il PRI; Mitteldorfer, Ritz e Brugger per la S.V.P., cioè le delegazioni dei partiti che dispongono a Montecitorio di 334 voti contro i 296 dell'opposizione a Montecitorio, e di 167 voti contro 155 a Palazzo Madama.

Andreotti non ha consegnato documenti, ma ha fatto una dettagliata esposizione dei problemi da risolvere soprattutto in quattro settori: ordine pubblico, situazione economica e finanziaria con le relative iniziative da adottare per la ripresa, riforme e politica estera, centrata quest'ultima soprattutto sulla fedeltà alle alleanze e sulla presenza dell'Italia nella Comunità europea. Il presidente incaricato ha parlato per circa un'ora e mezzo.

Nel successivo dibattito, è emerso un sostanziale accordo sui punti esposti, sia pure con l'esigenza di un approfondimento di alcuni problemi in campo economico. Forlani, Tanassi e Malagodi hanno espresso rammarico per la decisione repubblicana, ma La Malfa ha assicurato che il contributo del PRI per il superamento della crisi economica sarà totale e che, comunque, la non partecipazione al governo non inciderà sulla sua capacità operativa. Non analogo è stato il giudizio di Tanassi, il quale si è riservato di sottoporre il quadro politico conseguente alla mossa repubblicana all'esame della direzione del partito. Su questo nuovo scoglio la discussione è tornata sul terreno propriamente politico, ed è stato pertanto deciso di attendere le decisioni del PSDI.

Le dichiarazioni rilasciate dai segretari dei quattro partiti all'uscita da palazzo Chigi confermano questo quadro. Forlani ha confermato la «piena disponibilità della DC alla formazione di un governo di solidarietà democratica, secondo la proposta formulata dallo stesso presidente». «Abbiamo concordato anche — ha aggiunto — con le indicazioni di carattere programmatico, che erano d'altra parte il risultato di consultazioni che erano già intervenute e quindi di una elaborazione comune fatta anche in sede di partito». Forlani ha escluso, rispondendo alle domande dei giornalisti, una riunione della direzione democristiana.

Tanassi ha dichiarato: «Mentre possiamo affermare che sul programma esistono molti punti di convergenza e qualche punto da approfondire e da chiarire, per quanto riguarda il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

L'incontro collegiale tra i partiti candidati alla maggioranza per esaminare il programma del governo centrista, non ha ancora sgombrato il terreno da tutti i problemi di carattere politico. Pur registrando una sostanziale concordanza sul programma, i socialdemocratici si sono riservati di esaminare ulteriormente «il quadro politico» della ipotizzata coalizione e hanno per questo convocato la direzione del partito, che si riunirà domattina.

Il PSDI evidentemente teme di essere scavalcato a sinistra dal PRI per la decisione di quest'ultimo partito di partecipare alla maggioranza e non al governo, riservandosi quindi la possibilità di continuare a svolgere quel ruolo di «coscienza critica» della coalizione già assunto con il centro-sinistra. Per tale fatto i socialdemocratici sono molto irritati, ma le più diffuse previsioni escludono un irrigidimento al punto di bloccare la soluzione centrista, che ha come unica alternativa il monocolore tenacemente avversato dallo stesso PSDI.

Piena adesione ad Andreotti è stata, invece, espressa da Malagodi e da Forlani. Per la DC, comunque, occorre ancora vedere come si comporterà la sinistra democristiana, che ha già fatto ufficiosamente sapere di non voler partecipare al governo. L'estenuante tiro alla fune è comunque condizionato dalla decisione della direzione socialdemocratica. Se sarà positiva, Andreotti convocherà un nuovo incontro per la messa a punto del programma e quindi nella prossima settimana dovrebbe essere in grado di presentare al Capo dello Stato la lista dei ministri.

DURANTE LAVORI DI MANUTENZIONE NELL'ARSENALE DI TARANTO

Quattro morti in uno scoppio sul sommergibile «Cappellini»

Le vittime: due marinai (uno friulano) e due operai - Altri quattro operai feriti
Soltanto ipotesi sulle cause dell'esplosione, avvenuta nel locale delle batterie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taranto, 19

Due marinai e due operai uccisi, altri quattro operai feriti: questo il tragico bilancio di una violenta esplosione avvenuta stamane a bordo del sommergibile «Alfredo Cappellini», ormeggiato a una banchina dell'arsenale di Taranto, per lavori di manutenzione. Le vittime sono: il sottocapo ecogoniometrista Francesco Di Bert di 22 anni, di Castello di Porpetto (Udine), e il sergente ecogoniometrista Giovanni Tesauro di 25, di Foglianise (Benevento), e gli operai Pietro Mariani di 59 anni, da Rodi Garganico (Foggia), e Agostino Vinci di 35, da Taranto (entrambi gli operai erano sposati e avevano, rispettivamente, cinque e due figli).

Questi i nomi dei feriti: Nicola Di Bartolomeo, Cosimo Manzo, Cataldo Pavone e Michele D'Onghia. Il più grave è il Di Bartolomeo di 57 anni, il quale ha riportato la frattura della gamba sinistra, e guarirà entro 40 giorni. Il Manzo e il Pavone di 26 e 59 anni, hanno invece una prognosi di dieci giorni; Michele D'Onghia di 17 anni — dipendente di una ditta appaltatrice di lavori all'interno dell'arsenale — guarirà in quindici giorni. Questi ultimi tre operai, ricoverati per ferite lacero contuse e contusioni, sono stati dimessi già in serata dall'ospedale.

L'esplosione è avvenuta verso le 9.15 nel locale delle batterie, a prora del sommergibile, a poca distanza dalla camera di lancio dei siluri: in quel momento, una squadra di arsenalotti era al lavoro, nel quadro di un'operazione di «grande manutenzione» che era iniziata nello scorso dicembre ed era prossima a concludersi; il sottomarino, infatti, sarebbe dovuto rientrare in servizio nel prossimo mese di agosto.

Sulle cause dello scoppio non è stato possibile appurare nulla di certo: in un primo momento sembrava che, quando si è verificato il sinistro, gli operai stessero usando la fiamma ossiacetilenica (la quale avrebbe provocato la deflagrazione dei gas infiammabili sprigionatisi dalle batterie); successivamente, però, il fatto è stato smentito, e si è anche appurato che le batterie (fondamentali per la vita di un sommergibile, in quanto consentono di farlo muovere in immersione e forniscono alla unità l'energia indispensabile) erano state «rigenerate» nei giorni scorsi. L'esatta dinamica della sciagura resta pertanto da ricostruire nel corso delle inchieste subito disposte dal ministero della difesa e dall'autorità giudiziaria.

Subito dopo l'esplosione, è stato recato soccorso agli operai investiti in pieno, ma per due di essi non c'era più nulla da fare; invece, ci sono volute molte ore per recuperare le salme dei due marinai, i quali in un primo momento sono stati dichiarati «dispersi». Per la presenza di gas infiammabili nei locali interessati dall'incidente, le squadre di soccorso hanno dovuto infatti procedere con estrema cautela, indossando maschere antigas e respiratori, mentre si provvedeva a tenere sotto continuo controllo la tossicità degli ambienti; i corpi dei due sventurati marinai erano stati incastrati dallo scoppio tra le lamiere contorte, e solo nel pomeriggio sono potuti essere liberati, senza che i soccorritori potessero usare la fiamma ossiacetilenica, per le ragioni suddette.

Una volta estratti i corpi del Di Bert e del Tesauro sono stati composti e poi trasportati nell'ospedale militare marittimo; quelli di Pietro Mariani e Agostino Vinci giacevano invece già dal mattino all'obitorio dell'ospedale «Santissima Annunziata». Negli ambienti della marina non è stato possibile sapere quale sia stata esattamente la portata dei danni a bordo del sommergibile: si è solo appreso che non vi sarebbero squarci nello scafo, ma le avarie interesserebbero le apparecchiature e gli impianti interni del locale nel quale è avvenuta l'esplosione e di quelli adiacenti.

Nell'arsenale i lavori, intanto, sono stati sospesi: i dipendenti civili, subito dopo la disgrazia, hanno chiesto di tornare alle loro abitazioni per tranquillizzare le famiglie; la direzione ha accolto la richiesta. Nel capoluogo jonico, infatti, il suono delle sirene delle autoambulanze e le prime notizie avevano suscitato apprensione nei quartieri vicini all'arsenale: per molti decenni la vita di Taranto è stata fondamentalmente legata all'attività dell'arsenale, uno dei più grandi impianti della marina militare, realizzato nel 1865.

Il sommergibile «Alfredo Cappellini», ceduto dagli Stati Uniti all'Italia, dopo lavori di rimodernamento era entrato a far parte della squadra navale della marina italiana il 12 febbraio 1967; il «Cappellini» appartiene alla classe Balao, come i sommergibili «Morosini» e «Torricelli»; le sue principali caratteristiche sono: dislocamento 1885 tonnellate, lunghezza metri 95, larghezza metri 8,3, velocità 18 nodi. E' armato con 11 tubi lanciasiluri da 533 millimetri; attualmente, l'unità è comandata dal capitano di corvetta Italo Umeton.

I funerali delle quattro vittime si svolgeranno congiuntamente mercoledì prossimo, nella chiesa di Sant'Antonio dove, alle 18, l'arcivescovo mons. Motolese celebrerà l'ufficio funebre; i funerali saranno a spese della marina. Per mercoledì, la giunta municipale ha decretato il lutto cittadino.

Franco De Gennaro

LA PROTESTA MONDIALE CONTRO GLI ATTI DI PIRATERIA AEREA

CIELI SEMIDESERTI IERI PER LO SCIOPERO DEI PILOTI

In Europa ha aderito all'agitazione circa il 75 p.c. del personale di linea
Scarsa rispondenza invece negli S.U. e in Asia - Pochissimi i voli in Italia

Londra, 19

Lo sciopero dei piloti, attuato in tutto il mondo in segno di protesta contro gli episodi di pirateria aerea, ha semiparalizzato il traffico aereo nel corso della giornata odierna: nonostante le numerose defezioni, quasi tutti i voli transoceanici sono stati cancellati, e anche quelli internazionali sono stati fortemente ridotti; praticamente, si sono svolti pressoché regolarmente soltanto i voli di linea negli Stati Uniti e in Asia: per quanto riguarda l'Europa, si calcola che abbia scioperato all'incirca il 75 per cento dei piloti di linea. Tutto sommato, a detta dei dirigenti dell'«Ifalpa» (la federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea), lo sciopero è stato un successo, e «le richieste avanzate saranno alla fine accolte».

Il presidente dell'«Ifalpa», il finlandese Ola Forsberg, minacciando altre agitazioni se il Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. non si deciderà a esaminare a fondo il problema, ha così riassunto le richieste dei piloti: 1) maggiore sicurezza negli aeroporti internazionali; 2) adozione della convenzione dell'Icao contro i dirottamenti e nuovo esame di rigide misure di sicurezza; 3) più rapido processo di ratifica della convenzione e di attuazione delle misure di sicurezza.

Ma vediamo come si è sviluppato lo sciopero nei diversi paesi: negli Stati Uniti, l'adesione è stata scarsa; a parte il caso di alcune compagnie i cui piloti avevano già detto in anticipo che avrebbero lavorato, c'è stata la decisione della Corte suprema, contraria allo sciopero, che ha avuto la sua influenza, nonostante il presidente dell'«Associazione dei piloti americani» avesse sostenuto che lo sciopero andasse fatto egualmente. Le principali compagnie costrette ad annullare i loro voli sono state la «Eastern Airlines», la «North Eastern Airlines» e la «Southern Airlines». Complessivamente il traffico negli aeroporti interni degli Stati Uniti è stato normale, mentre negli aeroporti internazionali è apparso più calmo del solito, per la assenza degli aerei europei e canadesi, e anche perché molti viaggiatori avevano rinunciato, per precauzione, a partire.

In Gran Bretagna, *invece, le comunicazioni aeree sono state virtualmente sospese (dato anche il pieno sciopero dei piloti irlandesi), mentre hanno funzionato in parte i voli internazionali della «Boac»; per quanto riguarda i paesi dello* Est europeo, *lo sciopero è stato totale in Jugoslavia, mentre la compagnia cecoslovacca «C.S.A.» ha annullato i suoi voli diretti in Occidente, mantenendo i voli con altri paesi della Europa orientale. Le altre compagnie comuniste hanno funzionato regolarmente, compresa la sovietica «Aeroflot».*

Il traffico aereo negli aeroporti della Repubblica *federale è stato quasi totalmente paralizzato: la compagnia nazionale «Lufthansa» si è vista costretta dalla decisione presa sia dalla «associazione dei piloti di linea» sia dal sindacato dei servizi pubblici e dei trasporti ad annullare tutti i voli interni e internazionali; contrariamente alla previsione, invece, tutte le compagnie di voli «charter» hanno mantenuto i loro impegni, e gli aerei carichi di turisti hanno decollato regolarmente.*

Scarsissima attività anche in Francia, *specie negli aeroporti parigini di Orly e del Bourget: a Orly, ove 39 delle 50 compagnie aeree straniere e francesi facentivi capo hanno cessato ogni attività, il traffico della giornata non ha superato il centinaio di decolli e atterraggi, contro i seicento normalmente previsti. In* Israele *lo sciopero dei piloti delle linee aeree civili e degli addetti ai servizi a terra è stato totale: all'aeroporto di Tel Aviv tutti i voli internazionali della compagnia di bandiera «El Al», e interni della compagnia «Arckia» sono stati annullati.*

In due dei principali paesi del mondo, Giappone *e* Australia, *i piloti civili non hanno aderito alla protesta: i piloti della compagnia di bandiera giapponese, la «Japan Airlines», non hanno scioperato perché non avevano ottenuto l'approvazione dal governo, uno dei principali azionisti della compagnia. Anche nei* Paesi arabi *i piloti delle principali compagnie hanno deciso di non partecipare allo sciopero, in quanto esso ha «implicazioni politiche»: la tesi araba è che lo sciopero miri, in definitiva, a condannare la guerriglia palestinese.*

*Nessun aereo in servizio commerciale si è alzato dalle 8 di questa mattina nei cieli dell'*Italia, *eccettuati alcuni voli da Milano e uno, compiuto sulla linea Roma-Ancona dall'«Itavia», per permettere ad alcune persone di raggiungere i propri familiari nella città colpita dal terremoto. In pratica, perciò, in Italia hanno aderito allo sciopero 1445 piloti (950 dell'«Alitalia», 315 dell'«ATI», 90 ciascuno dell'«Itavia» e della «SAM»).*

Lo sciopero, come si è detto all'inizio, è stato effettuato, per ottenere una più incisiva azione degli stati contro il proliferare della pirateria aerea e dei sabotaggi: il fenomeno della pirateria aerea costituisce un vero attentato alla sicurezza dei voli, se si pensa che dal 1968 — data d'inizio su scala massiccia dei dirottamenti aerei — sono stati ben 258 gli atti di pirateria in tutti i cieli del mondo, coinvolgendo un totale di circa 30 mila passeggeri e 1500 membri d'equipaggio.

In particolare, 38 sono stati i dirottamenti nel 1968, 82 nel '69, 72 nel 1970, 51 nel 1971 e 15 dall'inizio del 1972 a oggi: la meta «prediletta» dai pirati rimane Cuba, verso la quale sono stati compiuti 32 dirottamenti nel '68, 63 nel '69, 26 nel '70, 18 nel '71.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

QUARTA VISITA A PECHINO DEL CONSIGLIERE SPECIALE DEL PRESIDENTE DEGLI S.U.

IL VIETNAM ARGOMENTO CRUCIALE DELLA MISSIONE CINESE DI KISSINGER

Ma i colloqui con i capi maoisti serviranno anche a fare il «punto» sul processo di normalizzazione tra i due paesi - Congetture su uno sforzo russo-americano per superare l'«impasse» in Indocina

Pechino, 19

Ventiquattro ore dopo la conclusione del viaggio di Podgorni ad Hanoi, è arrivato a Pechino il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger: le due missioni parallele, secondo molti osservatori, sarebbero il primo risultato di uno sforzo congiunto sovietico-americano per uscire dall'attuale punto morto cui è arrivata la situazione del Vietnam.

Il «Boeing - 707» presidenziale è atterrato alle 19,40, (ora di Pechino) sulla medesima, remota pista dell'aeroporto sulla quale, nell'ottobre 1971, giunse l'apparecchio con a bordo lo stesso Kissinger, venuto a trattare i preparativi del viaggio di Nixon: l'inviato del Presidente degli Stati Uniti è stato ricevuto all'aeroporto da varie personalità cinesi, tra le quali il ministro degli esteri Ci Peng-fei e il suo «vice», Ciao Kuan-hua (quest'ultimo era stato il principale interlocutore di Kissinger durante i primi negoziati cino-americani).

Quella incominciata oggi è la quarta visita del consigliere presidenziale americano a Pechino; le precedenti risalgono da luglio 1971, all'ottobre dello stesso anno e al febbraio 1972 (in coincidenza con la venuta di Nixon). E' opinione di molti osservatori che quanto Kissinger potrà dire ai suoi interlocutori a proposito del Vietnam (e del recente vertice russo-americano di Mosca) servirà anche a fare il «punto» sul processo di normalizzazione tra i due paesi: in questo senso il comunicato con cui la visita di Kissinger è stata annunciata può essere preso alla lettera quando, ricalcando i termini del comunicato dello scorso febbraio, parla di «concrete consultazioni per portare avanti la normalizzazione dei rapporti e per continuare gli scambi di vedute su questioni di interesse comune».

I cinesi ascolteranno quanto gli americani avranno da dire sulla portata e sul significato del «vertice» di Mosca, comprese le prospettive concernenti il cruciale problema del Vietnam: nel comunicato conclusivo di febbraio, per esempio, c'era una parte in cui i due paesi espressero il parere che «la divisione del mondo di influenza tra le grandi potenze» sarebbe «contraria agli interessi dei popoli del mondo»; ovviamente, questo principio si applica anche all'Asia e, in particolare, all'Indocina: eventuali intese raggiunte secondo un criterio di «divisione del mondo in sfere di influenza» sarebbero contrarie allo spirito del comunicato congiunto.

Per quanto riguarda i tentativi di soluzione nel Vietnam, le notizie concrete a disposizione degli osservatori sono molto scarse e, soprattutto, si ignora in quale misura nuove, eventuali proposte americane possano suscitare l'interesse dei nordvietnamiti. Kissinger — notano molti osservatori — non può sperare di ottenere da Pechino appoggi di qualsiasi genere perché sia esercitata una pressione sui nordvietnamiti; piuttosto, è indubbio che egli vorrà sondare la posizione della Cina. Viceversa, quanto egli avrà da dire e spiegare potrà influire sulle decisioni della Cina popolare, per esempio nel senso di un ulteriore, concreto appoggio al Vietnam del Nord per il proseguimento della guerriglia, ora che la stagione delle piogge rende comunque impossibile il proseguimento della guerra «convenzionale», e rende altresì più difficoltosi i bombardamenti americani.

(Ansa)

HANOI PIÙ «MORBIDA»?

Hanoi, 19

Il Capo dello Stato sovietico, Nikolai Podgorni, che ha soggiornato per tre giorni nella capitale nordvietnamita, è ripartito ieri come era arrivato: praticamente in incognito. La visita, cominciata giovedì scorso, è stata completamente ignorata dalla stampa nordvietnamita; ad Hanoi non vi sono state bandiere, ancor meno un servizio d'ordine solenne, e la presenza della delegazione sovietica ha attirato l'attenzione dell'uomo della strada soltanto per il passaggio di qualche berlina con le tendine abbassate.

Del resto, sugli scopi e sui risultati della missione di Podgorni nemmeno il comunicato congiunto sovietico-nordvietnamita diffuso oggi dalla «Tass» ha fornito chiare indicazioni: il documento si limita, infatti, a riaffermare la «risoluta condanna» delle «azioni aggressive degli Stati Uniti» e a chiedere, oltre alla cessazione «immediata e incondizionata» dei bombardamenti, del blocco dei porti nordvietnamiti e della politica di «vietnamizzazione» nel Vietnam meridionale, la ripresa di «costruttive conversazioni» a Parigi. Nel comunicato viene anche riaffermato che l'URSS «fornisce e continuerà a fornire aiuto e appoggio al popolo vietnamita».

Sembra certo, comunque, che i dirigenti nordvietnamiti abbiano detto a Podgorni che non accetteranno un «cessate-il-fuoco» prima dell'arresto prolungato dei bombardamenti americani: è un punto sul quale Hanoi non è disposta a trattare. Questa, almeno, è la sostanza delle informazioni, provenienti dalle migliori fonti, giunte a Parigi sui colloqui avuti ad Hanoi dal Capo dello Stato sovietico. Secondo gli osservatori, l'insistere sulla sola cessazione dei bombardamenti (cioè una condizione di ordine militare) costituirebbe un ammorbidimento molto sensibile delle tesi nordvietnamite.

D'altra parte, due altre indicazioni sono giunte sul contenuto dei colloqui sovietico-nordvietnamiti: 1) si ha l'impressione che il principale obiettivo del viaggio di Podgorni era di tranquillizzare i nordvietnamiti dopo l'incontro «al vertice» di Mosca e rassicurarli sulla volontà degli Stati Uniti di lasciare il paese; 2) sembra anche che Podgorni abbia dato atto della cattiva volontà dei cinesi, nel controbilanciare lo sbarramento con mine dei porti nordvietnamiti.

(Ansa-Afp)

RIPRESI I RAID SU TUTTO IL NORD VIETNAM

Mazzate americane all'antiaerea comunista

Centrate 76 postazioni di missili terra-aria

Saigon, 19

Il comando statunitense nel Sud Vietnam ha precisato oggi che, nel corso di 300 incursioni compiute ieri da aerei americani tra la zona smilitarizzata e il 20.o parallelo (circa 110 chilometri a Nord della zona smilitarizzata stessa), sono stati distrutti oltre 140 pezzi della difesa antiaerea nordvietnamita, comprese 76 rampe per missili terra-aria del tipo «SAM»: secondo il comando, si è trattato della più riuscita incursione nel suo genere di tutta la guerra. Anche oggi gli attacchi contro il sistema antiaereo sono stati concentrati nella parte meridionale del Vietnam del Nord: contemporaneamente, però, l'aviazione americana ha posto fine alla sospensione di quattro giorni ai bombardamenti nella zona di Hanoi-Haiphong, decisa in concomitanza alla visita del Presidente sovietico Podgorni.

Intanto, in un discorso pronunciato oggi alla radio in occasione della «giornata delle forze armate», il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha affermato che l'offensiva nordvietnamita è fallita, che entro tre mesi saranno riconquistati tutti i territori occupati dai comunisti e che la sicurezza regnerà nuovamente nel Vietnam del Sud per il prossimo Capodanno lunare (febbraio del '73); «La perdita di Quang Tri non significa la perdita della nazione — ha detto Van Thieu —, la perdita di pochi distretti nelle province di Kontum, Binh Dinh e Binh Long non significa che siamo pronti a consegnare questa terra ai comunisti, la sconfitta di diverse unità in battaglia non significa la sconfitta di tutte le forze armate. Oggi — ha detto ancora Van Thieu — annuncio una campagna di tre mesi per riconquistare il territorio perduto».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Ansa
Roma — Gli aerei dell'Alitalia e dell'ATI fermi nella zona loro riservata all'aeroporto di Fiumicino. I voli riprendono oggi

SI RIUNISCE OGGI E DOMANI IL COMITATO CENTRALE

LA PAROLA DELLA UIL DECISIVA PER IL «PATTO»

In un documento i punti di disaccordo con parte della Cisl e con la Cgil - I prossimi scioperi di ferrovieri e medici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Quello che deciderà la Uil nella riunione del comitato centrale, convocato per domani e dopodomani, sarà determinante ai fini della costituzione di un fatto federativo tra le confederazioni. Il comitato centrale esaminerà in particolare un documento messo a punto in questi giorni da un gruppo di lavoro che ha «fotografato» le varie posizioni emerse. La Cgil, venerdì scorso, nel suo direttivo, ha ribadito l'irrinunciabilità di una federazione a tre che contenga fin d'ora le scadenze per l'unità sindacale organica e il permesso alle categorie di unificarsi. La Cisl, dal canto suo, non si è ancora pronunciata ufficialmente ma le diverse posizioni emerse in questi giorni denotano in quale confusione sia precipitata la confederazione di Storti.

La Uil, e soprattutto la maggioranza di questa confederazione composta da repubblicani e socialdemocratici, invece si è detta per una federazione tra Cgil, Cisl e Uil che rappresenti un po' un organismo di sperimentazione terminato il quale (di qui a sei mesi o anche a 3 anni) si potrà cominciare a parlare di tempi per l'unità organica.

L'importanza che assume la riunione del comitato centrale della Uil è chiara se vista sotto questa angolazione: per quanto riguarda il documento, messo a punto dal gruppo di lavoro esso evidenzia soprattutto tre aspetti sui quali si sono registrati i «dispareri» a Tarquinia. Il primo riguarda la cosiddetta «premessa per l'unità»: da una parte la Cgil e la Cisl sono a maggioranza d'accordo sul carattere di soluzione-ponte da dare al patto federativo in vista dell'unità; dall'altra la Uil e parte della Cisl sono contrarie.

Il secondo punto concerne le strutture sindacali (consigli e delegati di fabbrica). Da un lato la Cgil e parte della Cisl è per il pieno riconoscimento di questi organismi: dall'altro la Uil e l'altra parte della Cisl invece sono contrarie. Infine il terzo aspetto è quello della sovranità della costituenda federazione: se sia il caso cioè di affidare alla federazione piena sovranità nei confronti delle confederazioni per alcune materie o invece no. E anche qui gli schieramenti sono i soliti due. I margini per un possibile accordo sono pertanto esigui: d'altro canto non va dimenticato che la Cisl potrà decidere definitivamente solo dal 26 al 28 giugno, quando riunirà il consiglio generale.

Sul fronte delle vertenze, mentre resta confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei braccianti e salariati agricoli per il 23 e 24 giugno, per sollecitare il governo a intervenire per la parità previdenziale e la cassa integrazione guadagni, nei prossimi giorni si saprà quale decisione prenderanno i ferrovieri circa il minacciato sciopero a sostegno dell'assistenza diretta agli statali e ai parastatali, a partire dal 1.o luglio. Anche dai medici aderenti alla Fnoomm (Federazione nazionale degli ordini dei medici) si avrà notizia circa gli altri scioperi già annunciati per sollecitare il governo a intervenire per risolvere le vertenze dei medici di istituto, dei medici condotti, degli ufficiali sanitari e dei medici igienisti.

Qualche nube, ma che non avrà effetti dannosi, si addensa nuovamente sul panorama scolastico.

Matteo Giambi

UNANIME DECISIONE DEL SENATO ACCADEMICO DOPO I GRAVI DISORDINI

BASTA CON TUTTE LE ASSEMBLEE ALL'ATENEO STATALE DI MILANO

In presenza delle continue violenze di «vere e proprie bande» che agiscono fuori della legge «sussistono le condizioni per la chiusura dell'università»: la decisione è rinviata ad autunno

Milano, 19

Al termine di una riunione, iniziata nel tardo pomeriggio, il senato accademico dell'Università statale di Milano ha diffuso un comunicato, approvato all'unanimità, nel quale è detto che «davanti ai gravi avvenimenti del 16 giugno scorso, che hanno per l'ennesima volta sconvolto la sede dell'Università di Stato in via Festa del Perdono, nel deplorare le gravi conseguenze per docenti e studenti non responsabili dell'attuale clima di tensione, denuncia nuovamente l'esistenza di una minoranza violenta e velleitaria che non consente espressione di quella pluralità di opinioni che costituisce l'essenza stessa della democrazia, viola la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione repubblicana, giungendo a chiedere un controllo politico sui programmi, esami e lauree, perquisisce e allontana con violenza studenti aventi diritto di liberamente accedere alla sede universitaria, blocca l'attività didattica come e quando vuole, ledendo in tal modo la possibilità di profitto della massima parte della popolazione studentesca, arma nell'interno della università vere e proprie bande che agiscono al di fuori di ogni legge.

«In tale situazione — prosegue il comunicato del senato accademico — si è reso, e potrà purtroppo ancora rendersi, ineluttabile l'intervento delle forze dell'ordine al fine di garantire quella legalità che le autorità accademiche non hanno mezzi per far rispettare. Non è certamente pensabile che i problemi dell'università possano essere risolti con provvedimenti di polizia. Finché un dibattito responsabile in sede nazionale — prosegue la nota — non avrà affrontato in concreto e avviato a soluzione con le opportune garanzie, il problema della democrazia nell'università, così come quello di un nuovo quadro strutturale e finanziario, l'istruzione superiore non potrà essere sottratta a quella che oggi appare come l'ultima fase di un processo di disintegrazione.

«In questa situazione — aggiunge il comunicato — il senato accademico dichiara che sussistono tutte le condizioni per la chiusura dell'Università. Tuttavia, in attesa di valutare nell'autunno, nel caso che iniziative politiche concrete di portata nazionale siano state avviate e si sia dato luogo nel contempo a serie iniziative democratiche nel mondo studentesco, se sia atto di responsabilità o di irresponsabilità aprire il nuovo anno accademico, il senato accademico delibera di riaprire la sede di via Festa del Perdono per gli esami di profitto e di laurea.

«Il consapevole atteggiamento di tutte le componenti universitarie — è detto ancora nel comunicato — è indispensabile per consentire lo svolgimento dell'attività didattica e scientifica necessaria, pure in sì grave situazione, e dare l'avvio costruttivo alla realizzazione di quell'università, moderna e democratica, cui aspirano docenti e studenti.

«Nello stesso spirito — conclude il comunicato — il senato accademico, onde evitare che qualsiasi altro tipo di attività sia esca e pretesto a interne violenze e a interventi esterni, delibera la sospensione dell'autorizzazione di qualsiasi forma di assemblea e riunione in tutto l'ambito dell'Università statale».

Da parte sua la giunta provinciale del «Fronte della gioventù» (organizzazione giovanile del MSI) ha deciso — informa un comunicato — «di considerare attentamente l'eventualità di una manifestazione, da attuarsi d'intesa con tutti i gruppi di ispirazione nazionale, che abbia lo scopo di esternare la solidarietà dei cittadini alle forze dell'ordine. La manifestazione — aggiunge il comunicato — si renderebbe inevitabile nell'ipotesi di una ventilata manifestazione di sinistra.

Dal canto loro i deputati del PRI Pietro Bucalossi e Antonio Del Pennino hanno reso noto di aver presentato oggi ai ministri degli interni e della pubblica istruzione un'interpellanza per conoscere «se corrisponde al vero che nell'Università degli studi di Milano stazionassero, nella giornata di venerdì 16 giugno, gruppi di studenti in possesso di armi improprie». Gli interpellanti desiderano altresì sapere «quale situazione di diritto giustificasse che l'accesso all'università fosse regolato da rappresentanti del «Movimento studentesco» e a chi spettasse, ove si fosse verificata una violenza di norme di legge o regolamentari, ristabilire la legalità»; chiedono inoltre di conoscere «quali siano state e quali siano le conseguenze sul normale svolgimento dell'anno accademico determinate dai fatti del 16 giugno, ed a chi siano da attribuire le responsabilità».

(Ansa)

IL PSDI SI RISERVA DI DECIDERE SUL GOVERNO

Dalla prima pagina

quadro politico della ipotizzata coalizione ci siamo riservati di dare una risposta dopo la riunione della nostra direzione, che avrà luogo dopodomani mattina, alle ore 9.30».

Malagodi ha espresso il pieno appoggio del PLI al governo: «Abbiamo preso nota — ha detto — del pieno accordo dato dalla DC sia sul programma, sia sull'impostazione politica. Abbiamo preso nota anche della concordia del partito repubblicano sul programma, sotto riserva, evidentemente, di approfondimento di punti particolari. Abbiamo preso nota di una certa disposizione favorevole di massima sul programma da parte del partito socialdemocratico, ma della necessità in cui esso si trova di sottoporre la situazione nel suo insieme alla direzione, convocata per mercoledì mattina.

«Per quello che ci riguarda — ha aggiunto — abbiamo esposto il nostro accordo sulle linee programmatiche, che del resto avevamo già in buona parte discusse con il presidente l'altro giorno, quando ci ha ricevuto come delegazione liberale, riservandoci di proporre alcune integrazioni soprattutto per quello che riguarda la moralità della vita pubblica. Mi riferisco — ha detto — all'immunità parlamentare, al sottogoverno, all'amnistia, al difensore civico e poi a un punto anche di notevole importanza che è la lotta contro i monopoli. Per quello che riguarda la formula — ha continuato Malagodi — abbiamo espresso anche noi il nostro accordo, con rammarico per la decisione repubblicana di essere nella maggioranza, ma non nell'eventuale governo. Abbiamo anche espresso il nostro pieno accordo — ha concluso — sul modo in cui finora il presidente incaricato ha gestito la crisi».

La Malfa ha cercato di giustificare il disimpegno del PRI con le note e ripetute sollecitazioni al partito a guardare ai problemi del paese e non alle formule politiche. «Nel chiarire che non potevano dare apporto diverso da quello che il consiglio nazionale ha stabilito, abbiamo specificato — ha detto — che non ci è nuovo lo stato drammatico di emergenza in cui si trova il Paese, che, del resto, siamo stati i primi a denunciare quasi minutamente per anni. Questo precedente fa sì che nessuno possa dubitare del nostro pieno impegno, anche se non partecipiamo al governo, perché questo stato di grave crisi in cui si trova il Paese sia il più rapidamente possibile superato.

«Nel passato, quando siamo stati fuori del governo, pur rimanendo nella maggioranza, problemi come quello delle finanze pubbliche sono stati da noi trattati con grande senso di responsabilità, chiedendo i documenti necessari perché la situazione fosse chiarita, e contrapponendo le nostre valutazioni alle valutazioni delle altre forze politiche. Questo — ha affermato La Malfa — sarà il nostro atteggiamento nel futuro, che non è certamente condizionato alla presenza diretta al governo».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, La Malfa ha affermato: «Sul tema dell'avversione al MSI non abbiamo bisogno di assicurazioni».

Si tiene presente al fatto che la maggioranza è molto ristretta?

«E' per questo che noi abbiamo voluto che il rapporto con il MSI fosse più preciso».

Avete tenuto conto anche del fatto che la sinistra democristiana non aderisca alla soluzione centrista?

«E' un problema interno della D.C.».

Comunque, per il programma ci sarà un'altra riunione?

«Sì».

Quando è prevista?

«C'è stata una sospensiva rispetto alla direzione socialdemocratica».

E' evidente la contraddizione tra il considerare l'atteggiamento delle sinistre democristiane un problema interno della D.C. e poi impostare la azione del proprio partito proprio alla luce di quell'atteggiagiamento. Comunque, per quanto riguarda il PRI, non sembra esserci problemi, perché la sua non partecipazione al governo è considerata come un dato ormai acquisito.

R. P.

L'INCHIESTA SULLA SOSPETTATA ATTIVITA' TERRORISTICA DELL'EDITORE

Feltrinelli e i banditi: interrogatori in Sardegna

Dal magistrato l'ex presidente della regione che a suo tempo denunciò anche in pubblico fermenti di un presunto movimento separatista - Rilievi aerei attorno al traliccio di Segrate

Cagliari, 19

Il procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villa Santa, che sta conducendo una inchiesta per accertare se l'editore Giangiacomo Feltrinelli svolse attività sovversiva in Sardegna tra il 1967 e il 1968, ha interrogato l'ex presidente della regione sarda on. Giovanni Del Rio, attualmente assessore all'industria e commercio nella giunta regionale presieduta dall'on. Salvatorangelo Spano.

Il colloquio tra il magistrato e l'on. Del Rio è durato alcune ore, e nulla si è saputo su quanto l'uomo politico ha riferito al dott. Villa Santa. Si sa soltanto che l'on. Del Rio, all'epoca della sua presidenza della regione, cinque anni fa, fece dichiarazioni pubbliche sulla situazione del banditismo in Sardegna, accennando anche a fermenti di un presunto movimento separatista che persone, rimaste sconosciute, cercavano di creare nell'isola.

Il dott. Villa Santa, secondo quanto si è appreso, intenderebbe interrogare anche altre personalità politiche della regione. Tale decisione sarebbe stata presa dal magistrato poiché, nel corso dell'inchiesta sul caso Feltrinelli, sarebbero emersi nuovi elementi di indagine.

Il procuratore della repubblica attende, intanto, che il comune di Cagliari gli consegni il testo trascritto dello intervento, registrato su nastro magnetico, fatto da un consigliere democristiano nel corso di un dibattito svoltosi alla civica assemblea su una mozione sullo ordine pubblico. Il consigliere Lubelli avrebbe detto che, secondo notizie di cui era venuto a conoscenza, «il palazzo comunale e lo stadio di Sant'Elia sarebbero dovuti saltare in aria» e avrebbe aggiunto che «tra poco a Cagliari e in Sardegna molte persone perderanno il sonno perché la magistratura sta svolgendo un'inchiesta su questi fatti criminosi che vanno addebitati a gruppuscoli di destra e di sinistra».

Si è appreso che, sulla base delle dichiarazioni del consigliere comunale, il dott. Villa Santa intenderebbe svolgere indagini per accertare se a Cagliari o in Sardegna esista una organizzazione terroristica non collegata a Feltrinelli.

Il dott. Villa Santa ha iniziato l'indagine il 26 aprile dopo le dichiarazioni rese da «Grazianeddu» Mesina, ex numero uno del banditismo isolano, al sostituto procuratore della repubblica di Milano, dott. Ottavio Colato. A quel colloquio, nelle carceri di Buoncammino, presenziò il dott. Villa Santa. Nulla è dato sapere sulle dichiarazioni rilasciate dal Graziano Mesina anche se è trapelato che il fuorilegge orgolese ebbe a più riprese proposte per una serie di attentati in Sardegna e per una rivolta da far scoppiare nel penitenziario di Volterra.

In merito agli episodi sardi, il dott. Villa Santa aprì un'indagine autonoma rispetto a quella condotta dai magistrati milanesi sul caso Feltrinelli. Il procuratore della repubblica interrogò il 12 maggio scorso il maggiore Massimo Pugliese ex dirigente del Servizio informazione difesa in Sardegna. L'ufficiale del controspionaggio, che ebbe un lungo colloquio con il Mesina alla macchia sui contatti del fuorilegge con esponenti separatisti, non rispose alle domande del magistrato richiamandosi al segreto militare che lo vincola al silenzio per quanto concerne informazioni relative al servizio.

A Milano, intanto il giudice istruttore dott. Ciro De Vincenzo prosegue le indagini e gli accertamenti riguardanti la inchiesta sul caso Feltrinelli e la attività delle «Brigate rosse».

Il magistrato ha disposto rilievi aerei nello spazio in cui sorge il traliccio di Segrate, e dove è stato trovato il cadavere dell'editore Feltrinelli. I rilievi erano stati richiesti nei giorni scorsi dai periti per un supplemento di indagini riguardanti l'esatta dislocazione dei reperti che figurano agli atti. Il rilevamento fotografico è stato fatto oggi con un elicottero dei carabinieri. In base ai rilievi verrà ricostruita una piantina con la dislocazione dei punti approssimativi dove sono stati trovati pezzi anatomici, traversine in ferro e altro materiale sparso nei campi attorno al traliccio in seguito dell'esplosione avvenuta il 14 marzo.

Per quanto riguarda l'istruttoria sulle «Brigate rosse», che il dott. De Vincenzo dovrà decidere se unificare o no a quella relativa al caso Feltrinelli, così come è stato sollecitato dalla procura della Repubblica, si è appreso che il magistrato ha ricevuto oggi anche gli atti riguardanti il procedimento contro il pittore Enrico Castellani e la studentessa Gloria Pescarolo. Gli atti, che erano fino a di competenza del giudice istruttore dott. Toni, sono stati trasmessi al dott. De Vincenzo. *(Ansa)*

L'ARSENALE CLANDESTINO SCOPERTO A ROMA

Ancora ricercato il tedesco delle armi

Chiarisce la sua posizione il principe palestinese e ottiene dalla polizia un altro mese di soggiorno

Roma, 19

La magistratura e l'ufficio politico della questura proseguono nelle indagini per un presunto traffico d'armi, indagini che sono state avviate in seguito a una perquisizione fatta nell'abitazione di un commerciante tedesco, Christian Ring: in quell'occasione sono state trovate armi in perfetta efficienza, un mitra, due pistole e numerose munizioni.

Nel corso delle prime indagini venne trovato anche un elenco in cui figura tra gli altri il nome del «principe» palestinese Yahia Abugheida, ex titolare del ritrovo notturno «Diplomat». Appreso di essere ricercato, Yahia Abugheida, accompagnato dall'avv. Appella, si presentò al capo dell'ufficio politico, dott. Provenza, per chiarire i rapporti che intercorrevano tra lui e il commerciante tedesco. Quest'ultimo è colpito da mandato di cattura per detenzione di armi e viene ricercato.

Questa mattina il «principe» palestinese, su invito dell'ufficio politico della questura, in quanto non in regola con il permesso di soggiorno in Italia, si è presentato all'ufficio stranieri diretto dal dott. Isgrò. Questi ha concesso ad Abugheida Yahia, che risiede nel Kuwait ma si trova da tre anni in Italia un altro mese di soggiorno.

Negli ambienti giudiziari si era stamane diffusa la voce secondo la quale il «principe» palestinese sarebbe stato recentemente implicato in un dirottamento di un aereo della «TWA» a Beirut. Tale «voce» è stata subito categoricamente smentita dall'ufficio politico della questura essendo stato accertato che Abugheida in quest'ultimo periodo non si è mai mosso dall'Italia. *(Ansa)*

IN PROCURA IL NASTRO col discorso di Almirante

Firenze, 19

La registrazione magnetica del discorso che il segretario nazionale del MSI, on. Almirante, tenne in un cinema fiorentino il 4 giugno scorso, è stata consegnata al sostituto procuratore della Repubblica di Firenze dott. La Cava dal sen. Valerio De Sanctis che partecipò al comizio.

In quel discorso l'on. Almirante avrebbe sostenuto la necessità di uno scontro fisico e la probabilità che il MSI dovesse surrogare lo Stato qualora quest'ultimo non fosse stato capace di riportare l'ordine in Italia. All'indomani un giornale fiorentino riportò tra virgolette alcune frasi pronunciate dall'esponente missino. E la procura della Repubblica richiese alla questura di Firenze un rapporto che fu inviato dall'ufficio politico con allegate alcune frasi pronunciate da Almirante. Ora, anche il MSI, attraverso il sen. De Sanctis, ha fatto pervenire al magistrato il testo registrato del discorso di Almirante.

Il nastro dovrà essere trascritto e quindi esaminato dai sostituti procuratori della Repubblica La Cava e Fleury, i quali nei giorni scorsi ascoltarono, come testimoni, il giornalista che redasse l'articolo che si occupa del discorso dell'on. Almirante. *(Ansa)*

TERZO INTERROGATORIO IN SETTE GIORNI ALL'EDITORE PADOVANO

Ventura in cella risponde per sei ore ai magistrati

Secondo il difensore starebbe emergendo la sua completa estraneità a qualsiasi azione eventualmente fatta da Freda - «Istruttoria veloce»

Milano, 19

Tre magistrati: il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, i sostituti procuratori Luigi Fiasconaro ed Emilio Alessandrini, hanno interrogato oggi per oltre sei ore Giovanni Ventura. L'interrogatorio si è svolto nelle carceri di Monza dove Ventura si trova da tempo. Ha presenziato all'interrogatorio l'avvocato Giancarlo Ghidoni, legale del detenuto. Il massimo riserbo ha circondato l'interrogatorio: i tre magistrati si sono mostrati ottimisti sui risultati dello stesso ma hanno evitato qualsiasi dichiarazione.

All'uscita dal carcere, l'avv. Ghidoni non ha voluto fare dichiarazioni sul contenuto del colloquio. Il legale si è limitato a precisare che «molte cose dette dalla stampa prima e dopo le elezioni sono risultate inesistenti nel corso dell'istruttoria. La posizione di Ventura — ha poi aggiunto — si sta chiarendo in modo confortevole per la difesa e l'istruttoria prosegue in maniera veloce e sul binario giusto».

L'avv. Ghidoni ha inoltre lasciato capire che starebbe emergendo una linea in base alla quale qualsiasi azione possa aver fatto Freda, Ventura non vi avrebbe in alcun modo collaborato. Il legale bolognese ha anche precisato che il confronto avvenuto martedì scorso in carcere tra Freda e Ventura era stato richiesto da quest'ultimo.

Come è noto Giovanni Ventura è l'editore di Padova imputato con altre 14 persone nel procedimento aperto dal giudice istruttore di Treviso dott. Stiz per gli attentati terroristici compiuti tra l'aprile e l'agosto del 1969 alla fiera di Milano e su alcuni treni, e indiziato per gli attentati di piazza Fontana a Milano, all'altare della patria e alla Banca nazionale del lavoro di Roma avvenuta il 12 dicembre 1969.

Quello di oggi è stato il terzo interrogatorio, in sette giorni, cui è stato sottoposto Ventura. Il 12 giugno scorso infatti l'editore padovano abbe con il magistrato un colloquio di oltre dieci ore. Il giorno successivo Ventura venne messo a confronto con Franco Freda e con Tullio Fabbris, l'uomo che avrebbe acquistato a Bologna cinquanta «timers» del tipo identico a quelli che sarebbero stati usati per gli attentati di Milano e di Roma.

Giovedì prossimo, secondo quanto si è appreso, il giudice D'Ambrosio dovrebbe nuovamente interrogare Freda a San Vittore. Questi interrogatori dovrebbero permettere al giudice di prendere una decisione sulla posizione di Freda e Ventura per quanto riguarda gli attentati del 12 dicembre 1969. Come è noto, oltre un mese fa il dott. D'Ambrosio aveva chiesto in proposito il parere dei sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro, i due magistrati milanesi che per primi avevano avuto in esame la documentazione trasmessa al tribunale di Milano dal giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz.

Nella loro risposta al dott. D'Ambrosio i due magistrati avevano fatto notare la necessità che, prima di prendere una decisione, il giudice istruttore esaminasse gli atti del processo Valpreda. Al tempo stesso i rappresentanti del pubblico ministero avevano chiesto al giudice di mettere un avviso di procedimento, sempre per quanto riguarda i fatti del 12 dicembre 1969, contro una persona che già figura imputata nella istruttoria condotta dal dott. Stiz. Gli imputati nel processo istituito dal magistrato di Treviso sono 15 e cioè: Giuseppe Rauti, Franco Freda, Giovanni Ventura, Angelo Ventura, Giancarlo Marchesin, Franco Comacchio, Ida Loredana Zanon, Ruggero Pan, Aldo Trinco, Marco Pozzan, Giuseppe Romanin, Ivano Tognolo, Marco Balzarini, Luigi Ventura e Giuseppino Orlando.

La decisione del dott. D'Ambrosio se incriminare o no Freda e Ventura per gli episodi terroristici di Milano e di Roma (il giudice Stiz, come è noto, indiziò per questo reato anche Pino Rauti. *(Ansa)*

Giuliana d'Olanda a Parigi



Parigi, 19

La Regina Giuliana d'Olanda, accompagnata dal principe consorte Bernardo, è giunta oggi a Parigi per una visita ufficiale di quattro giorni. A causa dello sciopero dei piloti di linea in atto in tutta l'Europa occidentale, la sovrana ha dovuto rinunciare a viaggiare, come previsto, a bordo di un «Fokker-28» a reazione, che è stato sostituito con un «Fokker-27» «Friendship» pilotato da un equipaggio militare.

All'aeroporto di Orly, ove sono sbarcati a mezzogiorno, la Regina e il principe Bernardo, sono stati accolti dal Presidente della Repubblica e dalla signora Pompidou.

Nel pomeriggio, la Regina Giuliana ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche accreditati a Parigi. Stasera la sovrana è stata ospite di un pranzo di gala all'Eliseo. Al momento del brindisi, Pompidou ha pronunciato un breve discorso nel quale ha esaltato l'amicizia franco-olandese.

Nella telefoto «UPI» al Piccolo la sovrana con accanto il Presidente francese passa in rassegna un picchetto d'onore all'aeroporto di Orly.

CONCLUSA LA NUOVA INCHIESTA VATICANA

L'ABATE FRANZONI RESTA A SAN PAOLO

Si cercherà all'interno della comunità monastica di risolvere i dissensi approfondendo il dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Conclusa la nuova inchiesta su mons. Franzoni, abate di S. Paolo, promossa dalla congregazione dei religiosi, non sono da attendersi decisioni draconiane. L'abate resterà a capo della comunità di S. Paolo cercando nel colloquio e nell'incontro con i religiosi della comunità di risolvere ogni questione e ogni dissenso; in quanto alla sua attività «ecclesiale» con il gruppo di laici che riconosce in lui il capo ci sarà una valutazione in sede diocesana: ma anche in questo caso non si prevedono drastiche soluzioni.

In definitiva la nuova inchiesta è servita più che altro ad approfondire il dialogo. Ieri parlando alla messa domenicale, l'abate Franzoni aveva detto: «Ho saputo che molti sono rimasti turbati e in ansia per notizie di stampa riguardanti la visita di un religioso alla comunità monastica di San Paolo. La visita si è conclusa e tutti i membri della comunità hanno potuto esprimere al padre visitatore le loro diverse valutazioni circa la situazione interna.

«Il visitatore, nel salutarmi, ha detto di non aver trovato nulla di straordinario, auspicando che in un crescente dialogo interno ci si possa spiegare sempre meglio e trovare le soluzioni più opportune. In quanto a situazioni esterne alla comunità dei monaci, gli organi competenti le valuteranno nelle loro sedi». Come è noto, alcuni atteggiamenti assunti da tempo dall'abate Franzoni, sia in campo liturgico che in altri campi, avevano suscitato vivaci polemiche.

Ar. Pa.

IL PAPA RICORDA l'eccidio di Lod

Città del Vaticano, 19

L'eccidio compiuto recentemente da tre giapponesi all'aeroporto di Tel Aviv è stato ricordato oggi da Paolo VI in un discorso rivolto a un gruppo di oltre cento cattolici di Portorico che si recano in pellegrinaggio in Terra Santa. Parlando loro in spagnolo, il Papa ha detto: «Siete diretti come pellegrini in Terra Santa dove poco tempo fa, la mano della violenza scrisse una delle sue pagine più dolorose. Molte delle vittime provenivano dalla vostra isola, che ha dato così il suo contributo di sangue e di lacrime a quella terra tante volte insanguinata. Andate alla patria di Gesù, alla patria, per eccellenza, del perdono e della espiazione più sublime, dove la morte e il sacrificio del Signore conciliarono l'umanità con Dio e fondarono le basi dell'amore, della fraternità e della comprensione tra gli uomini.

«Andate alla terra dell'incontro e della riconciliazione, dalla quale il vostro pellegrinaggio ecumenico acquista un significato speciale per quanti sono cristiani. Vi accompagnamo col nostro affetto e con le nostre preghiere, che uniamo alle vostre per le vittime portoricane e per tutte le vittime della violenza. Pregate il Signore della pace per la pace del mondo. Pregate per la fraternità e la comprensione». *(Italia)*

ASSOLTO A PALERMO

CARLO BAZAN e i «Gronchi rosa»

Palermo, 19

Il giudice istruttore, dott. Di Dio, ha prosciolto, perché il fatto non sussiste, l'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan dall'accusa di aver tratto illecito vantaggio dalla colossale speculazione filatelica meglio nota come la «vicenda dei Gronchi rosa».

In particolare, al dott. Bazan si faceva carico di avere, in seguito a segnalazione da parte di alcuni funzionari delle poste di Palermo, acquistato 1500 francobolli, emessi in occasione della visita del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi in America Latina, contenenti un errore tipografico. Il francobollo, del valore di 205 lire, nel giro di pochi anni, aumentò il suo valore fino a 150-200 mila lire; poi la quotazione subì un notevole ridimensionamento.

Il giorno in cui Bazan acquistò i 1500 «Gronchi rosa» — come furono poi indicati i francobolli — presso gli uffici postali di Palermo, ve ne erano in commercio 79 mila. Il processo era stato iniziato a Roma, quindi la procura della Repubblica aveva rimesso gli atti, per competenza, al giudice istruttore di Palermo. Il dott. Bazan è stato difeso dall'avv. Ivo Reina. *(Italia)*

PER NAVI E MACCHINE

Accordo tra Belgrado e i paesi del Comecon

Belgrado, 19

Il primo accordo multilaterale tra i paesi membri del Comecon e la Jugoslavia è stato raggiunto durante la riunione della commissione del Comecon per la produzione di macchinari svoltasi nella città polacca di Danzica.

L'accordo prevede la «specializzazione, la divisione del lavoro e la cooperazione» nel settore della produzione di unità marittime e fluviali, e in quello delle macchine utensili. E' in preparazione un analogo accordo per quanto riguarda la produzione dei trattori e delle macchine agricole, il settore automobilistico e l'industria delle macchine edili.

«Con questo accordo — ha dichiarato Marin Cetinic, che ha firmato a nome del governo jugoslavo i documenti d'intesa a Danzica — i cantieri navali e le imprese jugoslave sono inclusi in un largo programma di specializzazione e divisione del lavoro dei paesi socialisti».

La Jugoslavia non fa parte del Comecon, ma partecipa ai lavori delle varie commissioni di questo organismo di integrazione dei paesi comunisti. Finora Belgrado ha evitato scrupolosamente di entrare in accordi multilaterali con il blocco dell'Est. Questo era anche impossibile per le profonde differenze che esistono tra il sistema economico jugoslavo, basato sull'autogestione e autonomia delle imprese, e quello vigente in altri paesi comunisti, dove le imprese sono organi dello Stato.

Questo problema è stato risolto a Danzica grazie al fatto che il Comecon ha accettato «la specificità dell'economia autogestita jugoslava», come si afferma in un annesso all'accordo raggiunto. Tale documento prevede che le garanzie saranno date dalle stesse imprese jugoslave che partecipano allo accordo, mentre per le imprese dei paesi membri del Comecon le garanzie vengono date dallo Stato. *(Ansa)*

OTTO FRA PROFESSIONISTI E POLITICI ALLA SBARRA A SANREMO

Aperto e subito sospeso il processo per il casinò

Rinviati gli atti alla Corte costituzionale: lesi i diritti della difesa?

Sanremo, 19

Il processo per lo «scandalo del casinò», iniziatosi stamane a Sanremo, è stato sospeso poche ore dopo e gli atti sono stati rinviati alla corte costituzionale. Il tribunale ha infatti accolto una eccezione di incostituzionalità presentata dall'avv. Cesare Zacconi di Torino, difensore dell'ing. Paride Goya, ex consigliere comunale ed ex segretario del PSDI di Sanremo. Il difensore si è infatti opposto a che fossero letti in aula i verbali degli interrogatori fatti in istruttoria dall'avv. Luigi Bertolini, presidente della società ATA, perché essi «erano lesivi dei diritti della difesa, dal momento che non erano stati raccolti alla presenza dei difensori». L'eccezione era stata sollevata perché l'avv. Bertolini, di 81 anni, attualmente all'estero, e ammalato, aveva fatto sapere al tribunale di non poter essere presente al dibattimento. La decisione è stata presa dopo tre ore di camera di consiglio.

L'avv. Bertolini è figura di primo piano del processo: è infatti dalla scoperta da parte del segretario comunale di Sanremo di alcune pagine di un suo diario che ebbe inizio l'inchiesta sul casinò. Sull'agenda, lo avv. Bertolini aveva scritto alcuni nomi, fra cui quelli degli attuali imputati, con a fianco alcune cifre. Le indagini che seguirono portarono all'incriminazione dell'ex sindaco di Sanremo avv. Francesco Viale, di 46 anni, di Paolo Soma, di 57, attuale capo del personale della casa da gioco, di Francesco Penna, di 45. Ex consigliere comunale e dirigente del PSDI locale, di Ivan Pedrini, di 48, ex legale patrocinatore della società ATA, di Giuseppe Saluzzo, di 52, ex consigliere comunale della DC, oltre a Paride Goya, 48 anni, ex assessore al turismo e poi ai lavori pubblici.

Le accuse sono di concussione e concorso in concussione per Viale; concussione e truffa per Perla: concorso in concussione per Petrini e per Soma; concussione per Saluzzo, Anfossi e Goya: truffa per Penna.

Già in apertura di processo tutti gli atti istruttori riguardo l'ing. Goya erano stati ritenuti nulli in quanto l'avviso di procedimento non era stato notificato in tempo all'imputato. I giudici, pur dichiarando la nullità degli atti istruttori, avevano ritenuto di proseguire il dibattimento. *(Ansa)*

IL CERTIFICATO MEDICO d'obbligo per gli assenti

Roma, 19

L'assenza per malattia di un prestatore d'opera non giustificata con la presentazione di un certificato medico può essere considerata arbitraria, anche agli effetti della causa di licenziamento. Lo ha stabilito la Corte di cassazione (con la sentenza n. 3361) precisando che in mancanza del certificato il datore di lavoro può considerare «inesistente» la malattia. Il lavoratore dipendente non è solo tenuto, quindi, a comunicare la causa di giustificazione della sua assenza, ma anche a provarla. *(Italia)*

LIONELLO FIUMI NARRATORE

Quest'anno Lionello Fiumi festeggia il sessantennio della sua attività letteraria. Risalgono infatti al 1912 i suoi primi lavori, brevi saggi critici che, pubblicati da riviste culturali, rivelarono una sorprendente maturità di pensiero e un non meno sorprendente stile personale. Pochi mesi più tardi, alla vigilia degli esami di licenza liceale, lanciò il famoso manifesto liberista che, per dirla con Gualtiero Amici, mirava a liberare la poesia italiana dai legami troppo stretti con il recente passato e anche dalla modernolatria del futurismo iconoclasta, pur mentre cercava di sottrarre i giovani alla triplice influenza di Carducci Pascoli D'Annunzio e al gusto scialbo e provinciale dei crepuscolari. Come è noto, l'appello venne largamente accolto e considerato come base per l'orientamento generale di quel movimento letterario che fu detto avanguardismo. Ma alle parole Fiumi fece ben presto seguire i fatti: una raccolta di versi, «Polline», che attirò l'attenzione della giovane critica e anche di «grandi firme» del tempo, da Renato Simoni a Giovanni Papini. Dario Emer, pur essendo di quasi ostentata derivazione carducciana («Orme ed echi»), se ne mostrò «fieramente lieto»; in un articolo per il quotidiano liberale trentino «Aldo Adige», non esitò a scrivere: «La terra di Giovanni Prati vanta un nuovo autentico poeta, lo vanta in particolar modo Rovereto che gli ha dato i natali. Non occorre essere profeti per dire che Lionello Fiumi sarà una delle voci più valide della moderna lirica italiana».

«Mussole», le poesie che videro la luce a Ferrara, nella prestigiosa collana del Taddei, subito dopo la fine della guerra mondiale, ottenne un successo quasi clamoroso, tanto che la fama di Fiumi varcò subito le Alpi, grazie soprattutto alle magistrali versioni in francese per due autorevoli riviste letterarie, «Lumière» e «Disque Vert». Le successive raccolte, da «Tutto cuore» a «Sopravvivenze», da «Stagione colma» a «E la vita continua», segnarono altrettante tappe verso la vetta del Parnaso, su cui il poeta era destinato a occupare, e ormai da molto tempo occupa, uno dei posti più vistosi. Basterà ricordare che moltissime delle sue liriche sono state tradotte in una quarantina di lingue, che le monografie critico-bibliografiche non si contano (in testa, quella di Rogér Clérici, inserita nella celebre collana «Poètes d'Haujourd'hui», in cui figurano i maggiori poeti di ogni paese, da Baudelaire a Tagore, da Leopardi a Brecht, da Garcia Lorca a Boris Pasternak) e che innumerevoli sono pure le tesi di laurea.

Come s'è già lasciato capire, i maggiori riconoscimenti Fiumi li ha avuti all'estero. «Nemo propheta in patria» è una regola che anche in Italia ammette poche eccezioni; in ogni caso, Fiumi non si deve troppo rammaricare dei giudizi ostentatamente evasivi e di altri ambiguamente cauti di certa nostra critica ufficiale; a parte i riconoscimenti unanimi extra muros, gli è di sicuro conforto quanto ebbero a scrivere sulla sua opera poetica critici indipendenti e altamente qualificati, come Borgese, Caprin, Lipparini, Pancrazi, Bacchelli, Montale; e gli è di conforto particolare il ricordo della solenne celebrazione delle sue nozze d'oro con la poesia, decisa e organizzata dieci anni fa, dall'amministrazione comunale della sua città d'elezione, Verona, e che si svolse sotto gli auspici di un comitato di onore composto di personalità della cultura e dell'arte, italiane e straniere; fra queste ultime erano anche tre illustri accademici di Francia: Jean Cocteau, Daniel-Rops e Georges Duhamel.

S'è detto in principio che Fiumi esordì come prosatore, ma già allora, nel 1912, la sua prosa era essenzialmente poetica, come lo era quella del più geniale lirico tedesco moderno, Rainer Maria Rilke. Basterà ricordare le festose e fastose «Immagini delle Antille», le pagine suggestivamente nostalgiche di «Li ho veduti così» («figure ed episodi nella Verona della mia adolescenza») e quelle acutamente ritrattistiche di «Li ho veduti a Parigi», i suggestivi «Dialoghi di Lanzo» e il proustiano «Ma uno ama ancora», in un certo senso il preludio a «Sul cuore l'ombra» che suggerì ad André Pézard del Collège de France un'analisi dimostrativa della classicità leopardiana raggiunta dal poeta.

Ora, alla vigilia delle nozze di diamante con l'attività letteraria, Fiumi ha raccolto in volume per la casa editrice Setim dieci racconti da lui medesimo definiti storie strane emozionali emblematiche, ora dirompenti da favolosi sfondi esotici, ora dalle zone dell'inconscio; straordinariamente avvincenti, possiamo aggiungere, anche per una originalissima struttura narrativa e per un linguaggio carico d'inquietanti illuminazioni, e altresì per un insospettato umorismo, forse olimpico, nel senso che potrebbe essere la maschera dietro la quale si nasconde la rassegnata melanconia del tramonto.

Non tutti i racconti sono inediti. Lo stesso autore ci avverte che uno dei primi fu pubblicato nel famoso mensile «La Lettura», in quel tempo diretto da Renato Simoni. Il piccolo autentico capolavoro s'intitola «Il posto vuoto». Ne è protagonista una patriarcale famiglia di contadini veneti su cui, improvvisamente, s'abbatte una sciagura irreparabile: il figlio più giovane e più valido è stroncato in pochi giorni da un male misterioso; da meno di due anni egli era marito felice di una giovane, docile timida innamorata. La vita riprende col consueto ritmo, ma intorno alla tavola, quando si affetta la polenta, grava su tutti il ricordo dello scomparso. Accanto al posto rimasto vuoto la vedova non osa occupare il proprio; desolata e come impietrita, mangia in piedi, addossata a una madia; forse, essa teme di essere ormai una intrusa, senza alcun vincolo di sangue con quella famiglia, non avendo il Signore benedetto la sua unione pur felicissima. Chi intuisce e poi capisce è il suocero. Un giorno si alza e, senza aprir bocca, fa sedere la moglie dove ordinariamente è il figlio maggiore, spinge quest'ultimo sulla sedia vuota, infine prende dolcemente per un braccio la nuora e, come per dimostrarle che ella appartiene ormai, e per sempre, alla casa, le addita la sedia accanto a quella non più vuota. Un episodio patetico di vita agreste che sarebbe solamente un commovente bozzetto, se Fiumi non avesse creato dei personaggi veramente vivi e non li avesse collocati in un'atmosfera di calda poesia; quasi un miracolo, trattandosi di personaggi semplici, per così dire elementari, ma che grandeggiano in tutta la loro schietta umanità.

Un saggio dell'umorismo ce lo offre il racconto «La moglie dello scrittore»: una moglie implacabilmente gelosa che stronca sul nascere, con legittima sottile perfidia, un idillio extra-coniugale del marito circuito «dalle ondate di eloquenza enfatica e di curve procaci» di una giovane e bella americana venuta appositamente in Europa per conoscere l'ammirato poeta e per tracciarne poi un profilo «dal vero» per l'importante rivista letteraria di cui ella è redattrice. Il sospetto ossessionante, ben fondato, che la moglie segua tutte le sue mosse gli impedisce di dire ciò che vorrebbe, lo confonde, lo rende ridicolo; gli impedisce perfino di tagliare per la visitatrice un paio di rose nel giardino, mentre l'accompagna al cancello. Invece del profilo, riceve dagli Stati Uniti una serie di mordaci aforismi, tra cui il seguente: «Sciagurato il poeta che è affetto di Musa domestica; questa non tollererà che lo baci in fronte nemmeno l'ispirazione; simile in tutto e per tutto alla cagnolina isterica che ringhia se mano estranea osi avvicinarsi al suo padrone anche per la più innocente carezza». Ed ecco l'epilogo: «Per inaudita fortuna, la moglie non lesse mai quella rivista». Anche questo è un bozzetto in cui però la gelosia coniugale con tutte le sue inevitabili ipocrisie viene analizzata con una causticità umoristica che può far ricordare quella di Cecov.

S'era appena letto il «Tradimento col fantasma» (questo il titolo dei dieci racconti), quando ci giunse da Verona il primo omaggio a Lionello Fiumi per le sue nozze di diamante con l'attività letteraria: una magnifica strenna che l'editore Fiorini ha aggiunto a quelle pubblicate all'inizio di ogni anno (a partire dal 1962), strenne dedicate ai suoi amici e ognuna delle quali contiene il fior fiore della produzione poetica d'ogni paese e d'ogni tempo. La strenna 1972 s'intitola «Liriche scelte», si apre con un'acuta presentazione dovuta a Gualtiero Amici ed è splendidamente illustrata da dieci tavole, disegni originali di celebri artisti moderni (amici di Fiumi): Carrà, Cascella, Casorati, Tozzi, Vellani, Marchi. Tra le liriche scelte sono naturalmente le più note nell'arco di tempo che va da «Polline» e «Mussole» a «E la vita continua»; ma ve ne sono sei inedite, e queste costituiscono una gradita sorpresa, e potrebbero offrire lo spunto per considerazioni sull'ultima stagione del poeta, se il discorso non portasse troppo lontano, facendoci risalire a «Sul cuore, l'ombra» in cui il pensiero della morte, fino allora per così dire latente, prende precisi contorni. Ci limitiamo pertanto a riprodurre la lirica più recente ('71), «Questo è certo...».

«Nascono, i giorni, come dono. / Il quadrante non segna un'ombra mai. / La libellula sfrigge sullo stagno. / Leggera e pronta l'anima ad accogliere / Stagioni, paesaggi, amori, musiche. / Il corpo tace / Come cane fedele che sonnecchia. / Sembra che tutto debba / Durare per l'eterno. / Ma uno di questi giorni — questo è certo — / Uno verrà / Che non è come gli altri. Il cane / Si è risvegliato, si ribella, morde. / L'anima, greve, s'accascia, si vela. / La molla s'è spezzata. / Il quadrante s'è fatto tutto d'ombra».

Taulero Zulberti

APERTO AL GRANDE PUBBLICO L'HAREM DISEGNATO DA SINAN, PRINCIPE DEGLI ARCHITETTI OTTOMANI

Neppure alla regina Elisabetta è concesso di visitare in fretta il palazzo di Topkapi

Gli spettri più non si aggirano nell'oscurità dei corridoi o nelle sfarzose sale interne splendidamente decorate Orologi in bronzo dorato di ogni forma e dimensione perpetuano a Dolmabahce l'ora della morte di Ataturk

La regina Elisabetta d'Inghilterra è stata la prima celebre visitatrice, nel corso del suo recente viaggio ufficiale in Turchia, dell'Harem del palazzo sultanale di Topkapi appena finito di restaurare nel suo originario aspetto. Chissà se l'occasione le avrà riportato alla mente i contatti diplomatici accortamente stabiliti dalla sua grande antenata Elisabetta I con il Sultano allora regnante nel misterioso Serraglio, Maometto III, a cui nel 1599 inviò il munifico dono di un organo. Strumento sconosciuto in Oriente, capolavoro della tecnica occidentale dell'epoca poiché oltre a suonare meccanicamente batteva le ore mentre uccelli perfettamente imitati cantavano e sbattevano le ali sulla sua cima, l'organo suscitò l'entusiasmo del sultano e della sua corte. Ne seguì un molto amichevole scambio di corrispondenza tra il «maestosissimo e invincibile Imperatore» e la «gloriosa, sacra, nobilissima Regina». Anche la moglie favorita di Maometto III inviò ad Elisabetta una missiva profumata di rare essenze orientali.

Ma l'organo meraviglioso non ebbe lunga vita: considerato un oggetto troppo cristiano e quasi diabolico, fu in seguito distrutto da fanatici. Non sono passati quattro secoli ed ecco che la seconda Elisabetta, regina di quello che è ancora il più illustre anche se non più prestigioso trono del mondo, entra come una semplice turista nel quartiere ultraproibito dove neppure i più potenti monarchi potevano porre piede, tra le ombre di sultani e favorite, dietro la mitica Sublime Porta.

Del resto sono convinta che come ogni autentico turista di quest'epoca che tanto trascura, se non addirittura rinnega, le proprie radici storiche, anche la sovrana inglese non se ne sia curata, accontentandosi delle più superficiali impressioni scenografiche, visive e di atmosfera che offre la visita di Topkapi, palazzo reale che non ha nulla della concezione europea di edificio monumentale.

Dall'Oriente dei vasti orizzonti, delle oasi, dell'ancestrale vita nomade nelle tende suntuose, Topkapi deve avere preso la sua caratteristica di complesso sparso, grandi cortili e giardini dietro potenti portali, chioschi e padiglioni in mezzo al verde, grazia e leggerezza nei porticati, nelle cupolette dorate, perfino nei divertenti camini da fiaba che coronano le enormi cucine disegnate da Sinan, principe degli architetti ottomani.

Vampate coloristiche dai cespugli di rose, dalle inestimabili collezioni di gioielli, miniature, porcellane, una coreografia quasi illusionistica che degrada su Saraybumu, il promontorio al congiungersi del Bosforo e del Corno d'Oro, visione che ha pochi eguali al mondo; tutto contribuisce a dare a Topkapi un aspetto vivace ed invitante, quasi gioioso, in contrasto con altre sedi reali dove si accumula lo polvere spirituale dei secoli.

Nonostante i nomi che evocano una realtà ben diversa — la Porta dei Cannoni, la Fontana del Carnefice, l'albero dei Giannizzeri, la Porta dei Morti, la Gabbia dove l'erede al trono veniva tenuto segregato nel tentativo di salvarlo dall'assassinio — solo l'ingresso all'Harem vero e proprio, ora aperto al gran pubblico, riesce a restituire tutto il brivido sinistro, l'oscuro terrore di un luogo dove si svolsero alcuni tra i più crudeli e spietati drammi di tutta la storia, dove l'esistenza era quasi sempre una lotta feroce senza esclusione di colpi per il potere, l'avanzamento o la semplice sopravvivenza.

Tutti gli ambienti dell'Harem, labirinto di sale, salette, corridoi, sono volti verso l'interno: le poche finestre danno su cortili scarsamente illuminati. La atmosfera di clausura imposta e mantenuta con la forza è opprimente ancora prima di giungere alla porta che nessun uomo al mondo, tranne il Gran Signore, poteva attraversare, al di là della quale la clausura era assoluta per le oltre quattromila persone, tra favorite, schiave e eunuchi, che si calcola abbiano abitato l'Harem nel periodo del suo maggiore sviluppo. Gli appartamenti degli eunuchi sono delle vere celle di convento, o piuttosto di prigione, lugubri, oscure, disposte in due file, eunuchi bianchi a destra, neri a sinistra. C'è un significativo contrasto tra l'oscurità e austerità davvero conventuale di corridoi, scale e cortili, e lo sfarzo insospettabile e quasi incredibile delle sale interne, decorate da cima a fondo di preziose porcellane policrome, arabeschi dorati di una ricchezza e fantasia senza limiti.

Ma non basta la profusione dei tappeti, la raffinatezza delle suppellettili e dei caminetti slanciati a forma di minaretto, la maestosità della grande sala dei concerti, le deliziose salette di scrittura simili a scrigni di gioielli multicolori, per dissipare l'opprimente tristezza di questa che fu troppo spesso una splendida prigione, dove le stesse vivaci prospettive ambientali di Topkapi sembrano lontane, una prigione non solo per le donne ma anche per il Gran Signore, spesso tiranneggiato dai turbolenti Giannizzeri, da astuti Gran Visir, da concubine senza scrupoli.

Il mondo al di fuori di queste grigie muraglie, la cosmopolita Istanbul, l'impero dal Danubio all'Africa all'Eufrate, pareva davvero un altro pianeta. Per le donne, la maggior parte delle quali non incontrava il sultano più di una volta nella vita, non restava che sfogare la frustrazione e gli istinti ferocemente repressi nei complotti e negli intrighi, complici gli eunuchi, per tentare di togliere di mezzo rivali più fortunate o i loro figli, e per evitare a se stesse e ai propri figli un consimile destino.

E' un sollievo pensare che già da oltre un secolo nessuno spettro si aggira più nell'Harem. Topkapi cessò di essere residenza imperiale verso il 1850, quando il sultano Abdul Mecit costruì il palazzo di Dolmabahce, il suo moderno contraltare, in quello che era allora il quartiere «europeo» di Istanbul, in uno sfoggio non certo troppo sincero di modernismo, adeguamento ai tempi nuovi e rottura con le sorpassate tradizioni di un impero in piena anche se lenta decadenza. Topkapi era cresciuto, dall'epoca della Conquista, come una lussureggiante pianta esotica sull'originario promontorio dell'antica Bisanzio, Dolmabahce è nato di getto, in uno stile unitario sulla riva del Bosforo dove la moderna Istanbul continua a svilupparsi verso il Mar Nero.

Dolmabahce, con una buona dose d'immaginazione, ma non del tutto arbitrariamente, mi ricorda sempre un po' Miramare, costruito com'è sulle onde azzurrissime del Bosforo, le bianche mura, i cancelli, il parco nello stile florido e ornatissimo dell'Ottocento europeo. Ricorda anche Schönbrunn nel gusto squisito dell'arredamento, confortevole anche nella sua opulenza, dove sembra che il Gran Signore, Califfo dei credenti e conquistatore della Cristianità non dovesse fare una vita molto diversa da quella dei vari monarchi, già notevolmente imborghesiti e costituzionalizzati, dell'epoca. A ricordarci lo Oriente c'è solo la favolosa ricchezza dei soffitti tutti in oro, della sala da bagno in alabastro, e le quattro stanze in fila delle quattro mogli ufficiali, il cui lusso e sfarzo sono curiosamente inversi al grado di seniorità.

Ataturk detestava Dolmabahce per le sue memorie ancora fresche del sultanato, e perché giudicava il suo stile troppo pesante e il lusso eccessivo. Tuttavia vi stabilì la sua residenza nei periodi che dedicava a Istanbul durante la sua presidenza, facendosi adattare una stanza con splendida vista sul Bosforo e la costa asiatica, ma arredata nel modo più semplice, con gusto piccolo borghese. E' la stessa stanza dove morì 34 anni fa e che si visita oggi, preservata esattamente come allora. Il visitatore avvertito prova in essa la unica sincera emozione storica fra la congerie di sensazioni d'estetica meraviglia che suscitano gli antichi palazzi dei sultani. Ed è appunto per onorare il ricordo di Ataturk che un distaccamento di polizia monta ancora oggi la guardia davanti ai candidi, baroccheggianti portali di Dolmabahce, che come tutte le numerose ex residenze imperiali, è museo di proprietà della nazione.

Ogni 10 novembre la modesta stanza si riempie dei fiori recati dai cittadini, ma in ogni altro giorno non manca mai presso il capezzale un fascio delle bellissime rose del giardino alla francese. La vasta collezione di orologi in bronzo dorato di ogni forma e dimensione, che furono la grande passione di molti sultani, è tutta ferma a perpetuare l'ora della morte di Ataturk. Omaggio all'ultimo mito moderno della città dei tanti grandiosi miti storici che fu e rimane Istanbul.

R. L. Cargnelli



Telefoto Ansa

Roma — Helmuth Berger in «Ludwig» di Luchino Visconti. Oggi il regista terrà una conferenza stampa per la fine del film

LIBRI RICEVUTI

Gaetano Dall'Argine: *In questi teatri incessanti di pioggia* (Edizioni del Corno d'oro, Reggiolo). Nato nel 1948 a Parma, iscritto alla facoltà di sociologia di Trento, Gaetano Dall'Argine è residente a Brescello; e dalle rive del Po, nei pressi della confluenza con le acque dell'Enza, da quanto resta ancora di agreste, il giovanissimo Dall'Argine trae spunti per proporre le sue partecipazioni moderne all'atavico profumo della terra sprigionantesi da quel sito campagnolo. Ha scritto il libro «In queste teatri incessanti di pioggia» (titolo della composizione seconda classificata al Premio nazionale di poesia «Reggiolo» 1971 stampata a pagina nove del volumetto), dal quale noi preferiamo riportare: «C'è nella terra fradicia / di oggi / una pienezza che la riposa. / Forse il midollo delle cose / è compiuto in se medesimo. / C'è nella mia vita di sempre / una assenza di non so che / forse un'attesa. / Il mio tormentato sguardo / resta aggrappato a una tavolozza meravigliosa / e incompleta», a dimostrazione del personale tenore e della caratteristica disposizione.

S. P.

DISCOPANORAMA

ANTONELLA CANTA SE STESSA

Antonella Bottazzi: «Delicato a te» - 33 giri Spark 260 LG - Distr. EMI - ***



Ogniqualvolta i press agents si rifanno ai pochi nomi davvero buoni della nostra canzone (Tenco, Paoli, Bindi, De André) per paragonar loro qualche nuova scoperta, la prima reazione è la diffidenza e il sospetto: reazione giustificata dalla pochezza del 90 per cento dei debuttanti nostrani. Non così stavolta per una giovane cantante e autrice, Antonella Bottazzi, presentata anch'essa con fior di richiami ai grossi calibri della «scuola genovese» (quelli detti sopra, appunto): sorprendente davvero, e interessante oltre misura, il suo primo cimento discografico, un 33 che logicamente paga lo scotto della mancanza di mestiere ma che, forse proprio per questo, ha doti di freschezza e di pulizia inconsuete, e si dà all'ascoltatore con un che d'ingenuo e di non affatturato che subito incanta. Antonella, in questo album, parla cantando: e già questa è una prima qualità che l'apparenta (lei genovese) ai vari Paoli, Tenco, De André. Parla di gente, di problemi, di avventure interiori, parla di sé soprattutto: con una franchezza mai priva di pudore, con una consapevolezza dei propri limiti, delle proprie inibizioni, delle proprie paure. In buona parte del 33, infatti, la vicenda autobiografica (specie sentimentale) traspare nettamente, e con essa l'insicurezza di un personaggio che, anche per la propria dolorosa condizione di donna, ha un po' del «dropout», di un «dropout» involontario e riluttante. Natura musicale e poetica che diremmo istintiva, Antonella trasferisce nelle sue canzoni tante cose che mille altre ragazze come lei non sanno (o non vogliono) esprimere: e, affidandole con misura e buon gusto alle sette note, aiuta chi l'ascolta a comprendere meglio una condizione umana che è forse, di un'intera generazione. I motivi contenuti nell'LP sono dodici, tutti tenuti su toni «medi», lontani dal pianto, dal grido, dalla preghiera: è un colloquio che Antonella intreccia con se stessa, con l'innamorato che l'ha lasciata, con la gente, e che trova qua e là — nonostante una certa uniformità della materia musicale e dell'orchestrazione — squarci di notevole suggestione (anche grazie all'interpretazione ispirata della cantante, parecchio originale fuorché nei «bassi», dove affiora un certo debito nei confronti della Vanoni). Quanto ai singoli titoli, si segnalano per efficacia «La mia favola», «Se fossi...», «Tanto per parlare», «La caccia», «Io non sono matta», «Io + te»; in altri, più evidente si fa la lezione dei cantautori maggiori, soprattutto del Paoli prima maniera (in «Il riccio» e «Credevo...»), del quale Antonella sembra costituire un assai persuasivo «pendant» femminile.

Rock da film

Little Richard e Roberta Flack: «Money is» / «When you're smiling» - 45 giri Reprise-Ricordi - K 14163 - **

Due pezzi da colonna sonora, affidati ad altrettanti nomi rappresentativi della musica negra americana, Little Richard e Roberta Flack: il «piccolo Riccardo» è personaggio notissimo e, tutto sommato, scontato fin dai tempi di «Lucille»; Roberta Flack, invece, non è ancora molto nota da noi, essendo venuta alla ribalta da poco, in virtù della sua voce pulitissima, benché «nera», e del suo stile interpretativo vagamente «soul», quindi parzialmente debitore ad Aretha Franklin e (ancor più in là) alla grande Ella. Di Roberta è rimasto per molte settimane nelle classifiche americane «First time ever I saw your face»: in attesa di ascoltare il super-hit, facciamoci la bocca buona con la gradevole «When you're smiling», che Roberta interpreta in questo 45 tratto dal film «Il genio della rapina». Gradevole, e inattesamente melodico: tutto il contrario del pezzo «d'atmosfera» sul retro, «Money is», affidato a Little Richard, che lo interpreta con la consueta grinta di rock'n'roller incallito (e, senza strafare, sfiora ugualmente il magnetismo con l'incalzante andirivieni del ritornello: «Money, money, money is»...).

Successo: e poi?...

Marcella: «Sole che nasce, sole che muore» / «Il tempo dell'amore verde» - 45 giri CGD 8081 - **

I Pooh: «Noi due nel mondo e nell'anima» / «Nascerò con te» - 45 giri CBS 8054 - **

Cos'è che, a un certo momento della grigia carriera di un cantante di serie B, fa scattare la scintilla che consente all'aspirante divo di salire di categoria e di essere finalmente un «grande»? La risposta sarebbe troppo lunga e complessa, ma vale la pena, almeno, di buttare là la domanda, quanto mai pertinente a proposito del primo 45 inciso da Marcella dopo il successone di «Montagne verdi». Marcella, infatti, è il classico esempio di una cantante che solo dopo una lunga gavetta è «arrivata»: si era fatta chiamare Brenda Bis e Marcella Bella senza che nessuno la notasse; era andata a Venezia (interpretando non troppo male «Bocca dolce») senza che gli entusiasmi si accendessero. C'è voluta, quest'anno, la sua esibizione a Sanremo, e la relativa apparizione televisiva perché il sospirato lancio avvenisse: potenza del video, forse, o della nuovissima pettinatura «afro» di Marcella, dato che la canzone affidatale non era poi granché, e che Marcella stessa non era mutata, stilisticamente, rispetto alle prove del passato. Ora, comunque, la cantante «sudista» è alle prese con le sue nuove responsabilità di «star» e, considerata la concentrazione con cui affronta la sua nuova prova (nonché gli sforzi della sua casa discografica, che finalmente le ha assicurato un degno sostegno tecnico, dagli arrangiamenti ai mixage ecc.), sembra che voglia mantenere sino in fondo le promesse. E' giusto comunque riconoscere che a questa «Sole che nasce, sole che muore» manca un po' di mordente, quel filino di grinta che favorisce un immediato impatto con il pubblico: se, stavolta, il successo non sarà schietto come quello di «Montagne verdi», la colpa sarà — secondo noi — del titolo scelto, e non della simpatica Marcella...

Discorso uguale a quello fatto per Marcella, anche per i Pooh, sbocciati al successo con «Tanta voglia di lei», dopo anni e anni di «aurea mediocritas»: l'impegno di tener dietro a uno hit di quel calibro è certamente gravoso per il quartetto, che finora non è riuscito a ripetersi in maniera convincente. Dubitiamo che ci riesca anche con questo 45, il quale formalmente è perfetto (robusti tappeti d'archi a sottendere la melodia) ma pecca quanto a spessore: troppo fragili e addirittura evanescenti i due titoli, troppo insistito il «vibrato» della voce solista (e poi Donatello ci è arrivato prima...). D'accordo: questa è la nuova «linea» dei Pooh, ma un po' di nerbo, che diamine!, ci vuole. Comunque, un disco che piacerà, per una certa «atmosfera», a chi predilige il romanticismo degli anni '70 o, più banalmente, cerca dei buoni «lenti» per ballare una sola estate.

Per stare in compagnia

Chicory Tip: «Son of my father» / «Pride comes before a fall» - 45 giri CBS 7737 - **

Uno dei complessini di moda attualmente in Gran Bretagna, i Chicory Tip, nella divertente ed estroversa «Son of my father»: musica da consumare in fretta e furia, tra un sorriso, una battuta, un giro di ballo, una bibita bevuta in compagnia; musica giovane e di gruppo e, come tale, straordinariamente «di cassetta». Certi indovinati passaggi strumentali ad alto voltaggio danno un sapore di novità al motivetto che, altrimenti, ricalcherebbe in pieno i canoni della bubble gum music (come del resto fa presagire la firma di Giorgio Moroder, cantante «chewing» come pochi, che di «Son of my father» ha sfornato pure lui una personale e spiritosa versione).

Spalle in gamba per Elton John

Elton John: «Rocket man» / «Tiny dancer» - 45 giri Ricordi international - SIR - DJ 20163 - **

Fra i cantanti solisti, Elton John è, oggi in Inghilterra, ciò che i T. Rex sono tra i complessi: il beniamino dei giovanissimi, il numero uno, l'esempio da venerare e da imitare... Prova ne è che anche il suo ultimo 45 (ora pubblicato in Italia) si è issato vertiginosamente ai primissimi posti delle classifiche: la facciata principale del «single» reca «Rocket man», un pezzo che compendia efficacemente le virtù della musica di Elton, sempre più introspettiva e delicata, spesso fino alla rarefazione; il cantautore inglese si è ormai specializzato in versioni irripetibilmente «sue» di modernissime «ballads», sottolineate da tappeti strumentali che spesso snobbano le chincaglierie elettriche, e si distinguono per buon gusto e — talora — per complessità di tempi. La bravura degli strumentisti che fanno da «spalle» a Elton si può notare anche qui, ma meglio si evidenzia nel 33 da cui «Rocket man» è tratta, «Honky chateau» (da notare che accanto al solito Bernie Taupin, figura tra gli altri nientemeno che il celebrato violinista «elettrico» del jazz d'avanguardia Jean-Luc Ponty).

Cur.

GIUDIZIO:
- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DEL SINDACO SUGLI INQUINAMENTI

TUTTO SUI BAGNI STASERA AL COMUNE

È stato frattanto presentato un ricorso che contesta il divieto della Capitaneria

La seduta di questa sera del Consiglio comunale sarà interamente dedicata ai problemi dell'inquinamento marino ed alle misure, anche se tardive, adottate dal Comune per contenere provvisoriamente il «fenomeno», in maniera da poter comunque ottenere dal Ministero competente l'autorizzazione alla balneazione estiva anche nell'arco di costa compreso fra Muggia e Miramare, che una recente ordinanza della Capitaneria ha invece proibito ai bagnanti.

L'ordine del giorno dei lavori della riunione di questa sera è stato concordato ieri mattina dalla commissione dei capigruppo consiliari, presieduta dal sindaco, che ha deciso di articolare così il programma della seduta: una relazione del sindaco Spaccini fornirà l'esatta indicazione dell'attuale situazione, con ciò anche rispondendo alle numerose interrogazioni presentate ultimamente sull'argomento; quindi verranno illustrate, discusse e messe ai voti le varie delibere che la Giunta ha adottato per fronteggiare il «fenomeno» (nuovi impianti di depurazione, sistemazione degli sbocchi a mare della fognatura urbana, clorazione dei torrenti fognari, ecc.). Infine seguirà un'ampia discussione che si concluderà con l'eventuale votazione di ordini del giorno.

La seduta di questa sera avrà inizio, per la prima volta, alle ore 19, cioè mezz'ora più tardi dell'usuale.

Si ha intanto notizia di un circostanziato ricorso presentato — per iniziativa di un privato cittadino — al Ministero della Marina mercantile contro l'ordinanza della Capitaneria di porto che proibisce i bagni tra Muggia e Miramare. A contestare tale decisione è infatti intervenuto il signor Mario Bussani, che nel suo esposto fa innanzi tutto presente che le disposizioni impartite dal Ministero della Sanità nel luglio 1970 per il controllo delle acque marine ai fini della balneazione non sono assolutamente sufficienti per l'accertamento della patogenicità dell'acqua marina. Fatta questa premessa, il ricorrente osserva che la parola «inquinamento» non significa assolutamente niente, e tanto meno può essere sinonimo di «pericoloso» o «nocivo» per la salute pubblica: neanche le analisi colimetriche generiche degli anni 1970-'71-'72 possono avere un fondamento se non sono seguite da analisi specifiche per la ricerca di ben determinati agenti eziologici, batterici o virali come quelle che sono state fatte a Trieste già nel 1968 e che hanno portato alla seguente conclusione: che nelle nostre acque non sono state accertate le presenze né di «salmonella sp.» né di «streptococco foecalis».

Il ricorrente così prosegue, entrando nel merito dell'ordinanza della Capitaneria: il foglio n. 9/IV-1454 del 29.3.1972 del medico provinciale, riguardante il Vallone di Muggia, non dichiara in maniera esplicita che le acque siano infette, nocive o comunque pericolose per la salute pubblica; ed a sua volta il foglio n. 2633/7942-72 del 3.6.'72 dell'ufficiale sanitario del Comune di Trieste non ritiene idonee le acque marine agli effetti della balneazione solamente perché posta in relazione con la circolare ministeriale citata in premessa e non già per un preciso convincimento sul potere morbigeno delle acque stesse: pertanto — osserva il ricorrente — anche questo documento sussiste solo in funzione della circolare, in quanto anche qui non viene dichiarato espressamente che le acque siano infette o nocive o comunque pericolose per la salute.

C'è inoltre una contraddizione, rilevata dal ricorrente: all'interdizione della balneazione non ha fatto parimenti riscontro il divieto per la pesca, dove il fenomeno patogeno si evidenzia semmai maggiormente a causa non solo degli organismi zoobentonici filtratori e concentratori ma anche dalle alghe, loro alimento, dai crostacei e dai pesci: questo fatto contrasta apertamente con il presunto potere patogeno del mare costiero del Golfo di Trieste.

IL PROGETTO SEGNA UNA NUOVA BATTUTA DI ARRESTO

ANCORA SEMAFORO ROSSO SULL'AUTOPORTO DI FERNETTI

Eccepito e non convalidato dalla Corte dei conti il finanziamento regionale - Un possibile rimedio

Il decreto regionale di finanziamento dell'autostazione di Fernetti non è stato convalidato dalla Corte dei Conti. L'atto formale della Giunta regionale, con il quale viene impegnato lo stanziamento, non ha infatti ottenuto il necessario visto da parte del superiore organo di controllo, e ciò perché esso fa riferimento errato — così è stato obiettato dalla Corte dei Conti — ad una legge regionale sui centri commerciali nella quale non possono rientrare anche le spese per la realizzazione di opere di stretta competenza dello Stato. Tali opere — di cui è stato eccepito il finanziamento — sono la caserma per la Guardia di Finanza, la recinzione di un'area (entro la quale peraltro dovranno essere effettuati espropri) riservata alle operazioni di sdoganamento, la realizzazione di svincoli stradali di cui, nelle zone di frontiera, la competenza primaria spetterebbe allo Stato.

Si è in sostanza rilevato che il finanziamento regionale per questo tipo di opere non può effettuarsi sulla base di una legge sui centri commerciali, le opere eccepite non potendo essere considerate, a rigore, quali strutture portanti di un centro commerciale. D'altro canto — pur replicando gli ambienti regionali che tali opere, anche se esulanti dalla stretta competenza dell'Ente regionale, sono ugualmente necessarie dato il loro carattere d'indissolubilità, nel caso di un autoporto internazionale — non viene neanche considerata ora l'ipotesi d'insistere presso la Corte dei Conti, per sostenere in sede di controdeduzioni un'interpretazione diversa da quella opposta dall'organo di controllo. Si pensa invece di aggirare questo grave scoglio presentatosi sul cammino, già tanto tormentato, dell'autostazione di Fernetti con un altro rimedio. Una soluzione ipotizzata in questi giorni è cioè quella di approfittare della prossima presentazione, in sede di commissione consiliare, di una nuova legge regionale che tratta anche di centri commerciali, per inserirvi un punto che consenta per Fernetti una scappatoia interpretativa. Intanto, a differenza dell'analoga iniziativa goriziana, l'autoporto di Fernetti si trova a subire una nuova, grave battuta d'arresto.

Nel salire su di un autobus della linea «11», la casalinga Teresa Calagrande in Casterlina, di 44 anni, abitante in via Canova 24, è accidentalmente incespicata ed ha battuto così la gamba destra contro il predellino riportando contusioni alla regione pretibiale. Ieri sera, otto ore dopo l'incidente, la signora si è presentata da sola all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove è stata medicata e quindi dimessa.

PREMI ALLA FIERA

Questa sera fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

1 cassetta liquori (Baker S. p. A.); 1 coperta lana a 2 piazze (Industrie Man. Tessili A. Paoletti); 1 ferro da stiro a vapore (Radiotutto); 1 coperta lana a 2 piazze (Industrie Man. Tessili A. Paoletti); 1 depilatore a pile per signore HP 2201 (Radio Ancona); 1 coperta lana a 2 piazze (Industrie Man. Tessili A. Paoletti); 1 cassetta liquori (Moccia Distillerie); 1 confezione Sistem Cubo da 4 pezzi (Henkel Italiana); 1 cassetta liquori (René Briand).

Ieri in Fiera sono stati estratti i seguenti premi: 1) Benito Leotti, via Castaldi 5, che vince un giradischi a batteria GF 300; 2) Eugenio Miniussi, Duino 51, (una coperta lana a due piazze); 3) Reana Zanetti, via Ressman 1/2, (un accendigas elettronico); 4) Aldo Martellani, via Beato Angelico 9, (un termoconvettore mod. «New Fargas»); 5) Alex Weber, vicolo delle Ville 16, (una coperta lana a due piazze); 6) Federico Fattorini, via Baiamonti 103, (una cassetta liquori); 7) Luigi Spirito, San Giovanni di Duino 10, (due fustini «Dixan»); 8) Chiara Schmid, Strada del Friuli 60, (una confezione «Dixi» gocce da 18 pezzi); 9) Claudio Zanne, via Donadoni 11, (una coperta lana a due piazze); 10) Maria Pobani, via Sara Davis 34, (una cassetta liquori); 11) Mario Spettic, via Bergamino 21, (cassetta liquori).

VISTOSI DANNI MA FORTUNATAMENTE SOLO ALLE VETTURE

Catena di incidenti sulle strade del Carso

Fuori strada uno studente in una manovra di sorpasso
Mancata precedenza e scontro - Tre donne ferite a Divaccia

Spettacolare ribaltamento di una utilitaria, ieri, ad Aurisina, ma dall'auto rovesciata il conducente è uscito fortunatamente solo con lievi ferite, che gli sono state medicate all'astanteria dell'ospedale.

Protagonista del cinematografico incidente è lo studente Hrant Anmahian, di 24 anni, abitante in via Beccaria 8. Alle 17 di ieri, il giovane proveniente da Sistiana era alla guida della «Fiat 500» targata TS 110454 e stava percorrendo la statale «202» diretto verso Opicina. All'altezza dell'abitato di Aurisina, egli ha iniziato il sorpasso di un camion, ma la manovra non si è però conclusa bene. Le vetturetta è sbandata e, dopo aver percorso un tratto a zig-zag, si è rovesciata fuori strada. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e i sanitari della Croce Rossa. Lo studente è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato medicato, mentre i militari dell'Arma hanno svolto i rilievi del sinistro e fatto recuperare l'utilitaria vistosamente danneggiata.

Un'ora più tardi, a Opicina è rimasto ferito in uno scontro lo studente Bruno Poldrugo, di 18 anni, abitante a Prosecco in via San Nazario 1111. Alla guida della «Fiat 850» targata TS 118380, egli percorreva la statale che da Fernetti porta a Opicina. Giunto all'altezza del casello per le imposte e consumo, la vettura del giovane si è scontrata con un'auto che non si era arrestata al segnale di precedenza. L'urto è stato abbastanza violento e il conducente della «850» ha battuto il capo contro il parabrezza riportando una ferita alla parte sinistra della fronte abrasioni al labbro inferiore e contusioni al ginocchio destro.

Soccorso dai sanitari della CRI, chiamati telefonicamente sul posto, il giovane è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Sul posto dello incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno rilevato l'incidente ed identificato il guidatore della seconda auto coinvolta nello scontro.

In uno scontro avvenuto l'altra sera nei pressi di Divaccia, sono rimaste ferite tre signore, che sono state trasportate con automezzi privati all'Ospedale maggiore. Due sono state ricoverate e la terza, che aveva riportato lesioni non gravi, è stata soltanto medicata. Emilia Cristel in Gherdol, abitante in via Ponziana 5, è la prima delle tre donne giunte all'Ospedale. La signora presentava contusioni al capo, per cui si è reso necessario il suo ricovero nella divisione neurochirurgica (è stata giudicata guaribile in dieci giorni). Ha dichiarato di essere rimasta ferita in seguito allo scontro avvenuto tra la «Giulia» guidata verso Trieste da suo marito e un'altra auto sulla quale, oltre la conducente, c'erano le altre due signore rimaste ferite: Gisella Paoletti in Pieri (58 anni, via Corridoni 2) e Nives Cresciani in Centini (57 anni, via Cambon 2). La prima è stata ricoverata con la prognosi di dieci giorni per sospette fratture costali e contusioni alla schiena, la seconda è stata medicata e quindi dimessa.

UN' IMPORTANTE INIZIATIVA NELL' AMBITO DELLA FIERA

OPERANTE LA SOLIDARIETÀ FRA I PORTI MEDITERRANEI

Tracciati da Stopper gli impegni della Regione per l'Adriatico
Si sono riuniti in un Club gli esponenti dei principali scali

Ieri pomeriggio, alla presenza di esperti e tecnici delle nazioni europee gravitanti sul nostro porto, di esponenti delle società di navigazione, di spedizionieri e di operatori economici, ha avuto inizio alla Fiera l'incontro fra le amministrazioni portuali del Mediterraneo per un esame congiunto della situazione dei traffici e per una verifica delle attrezzature e dei progetti di sviluppo. Si tratta di una delle iniziative più interessanti e attuali dell'edizione di questo anno della Fiera campionaria. Risultato concreto la formazione di un'alleanza, battezzata «Club dei porti mediterranei». La manifestazione è stata organizzata dall'Ente porto e dalla Camera di commercio, sotto il patrocinio dell'Amministrazione regionale, che al convegno è stata rappresentata dall'assessore alla programmazione, Stopper. Nel corso dell'incontro sono stati sottolineati in modo particolare i problemi comuni di tutti i principali scali marittimi mediterranei ed è emersa la volontà di operare congiuntamente affinché il Mediterraneo riprenda la sua funzione internazionale.

In apertura dei lavori hanno preso la parola il presidente della Fiera Slocovich e il presidente dell'Ente porto, Franzil, «moderatore» del convegno, il quale dopo aver rivolto un caloroso indirizzo di saluto agli esponenti dei porti nazionali e stranieri (tra cui Algeri, Famagosta, Haifa, Istanbul, Pireo, Tripoli e Tunisi), ha messo in risalto la funzione del Mediterraneo quale cardine di interscambio tra le grandi entità economiche. Da parte sua il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha ribadito la funzione dell'Adriatico e ha auspicato che a questo primo incontro possano seguirne altri, volti tutti alla ricerca di una politica atta a sviluppare le attuali correnti di traffico facenti capo al nostro porto da una parte e ai principali scali mediterranei dall'altra.

I lavori sono stati introdotti dall'assessore regionale alla programmazione, Nereo Stopper, il quale ha inizialmente sottolineato come accanto ai discorsi tecnici appare chiara la necessità di affrontare quelli per una nuova e più ampia collaborazione tra organismi e autorità portuali: i porti infatti — ha detto — costituiscono i punti più sensibili e più ricettivi non solo delle correnti di traffico ma anche dello scambio di idee e conoscenze. Dopo aver messo in risalto la posizione del Friuli-Venezia Giulia e delle sue coste, Stopper ha ricordato che nel quadro dei trasporti marittimi, le nazioni rivierasche del Mediterraneo hanno una posizione di grande rilievo: il nostro Paese, ad esempio, per il 90 per cento delle importazioni e per il 60 per cento delle esportazioni dipende dal traffico marittimo e quindi dai porti. L'assessore ha quindi detto che la programmazione nazionale propone quattro sistemi portuali integrati, tra i quali quello dell'Alto Adriatico basato sui porti di Venezia, Trieste e, per particolari correnti di traffico, Monfalcone. L'Alto Adriatico — ha continuato — rappresenta l'area di massima penetrazione del Mediterraneo nel continente europeo e con i suoi porti, rappresenta il terminal marittimo della mitteleuropa e della area danubiana.

Trieste, ha proseguito Stopper nel suo intervento introduttivo, è lo scalo italiano che meglio si presta al servizio delle aree danubiane: sotto questo profilo ha sottolineato in particolare l'auspicata creazione di uno scalo per containers di prodotti ortofrutticoli, come pure la presenza del porto-petroli a Muggia. La nostra esperienza — ha ribadito l'assessore regionale — fa ritenere che l'espansione dell'attività portuale sia collegata all'adeguamento delle strutture e dei servizi, ai rapidi collegamenti con l'entroterra e al superamento di difficoltà di carattere tariffario; a questo proposito — ha soggiunto — il Friuli-Venezia Giulia è interessato affinché in sede di CEE si affronti il problema delle «Seehafentarife» e si cerchi di contestare l'azione discriminatrice delle «conferences» armatoriali.

Dopo brevi parole di saluto da parte del dott. Vaudano a nome del Ministro Cassiani, della Marina Mercantile, ha preso la parola l'ing. Lorenzo Colautti, direttore dell'Ente autonomo del Porto per la relazione di base, intervento che aveva la funzione di predisporre il terreno per discussione. L'ing. Colautti, dopo aver trattato del commercio internazionale e dei suoi movimenti in questi ultimi 25 anni, ha fatto un'esauriente panoramica della trasformazione tecnica e strutturale che i trasporti e le attrezzature portuali hanno subito.

Colautti ha lanciato quindi un grido d'allarme per le amministrazioni portuali in quanto le moderne tecniche di trasporto fanno sì che le attrezzature portuali stesse non hanno fino ad ora risposto alla sfida lanciata dall'armamento. Pertanto è evidente che gli enti portuali dovranno precorrere e non seguire gli armatori.

Ha rilevato poi che le dimensioni dell'interscambio mediterraneo con la CEE sono state nel 1970 dell'ordine di 10 miliardi di dollari e quello che più merita rilevanza l'indice di incremento è vicino ai venti per cento annuo. Inoltre ha sottolineato che il 70 per cento del rifornimento dei prodotti ortofrutticoli della CEE viene dal Mediterraneo, ed il 90 per cento dei prodotti petroliferi.

Hanno quindi preso la parola due esponenti della Junior Chamber di Trieste, il dott. Favretto ed il dott. Ciani, che hanno illustrato la necessità che i porti siano dotati di apparecchiature elettroniche e che si adotti in forma organica l'«informatica». Ed in proposito i due relatori si sono riferiti alle proposte emerse durante un recente convegno internazionale di Rotterdam. Il signor Saatani, direttore del Port Authority di Tripoli di Libia, ha lodato l'iniziativa dell'ing. Colautti della formazione di un Club fra i porti mediterranei, ed ha auspicato più frequenti incontri fra le amministrazioni portuali interessate. Dopo aver illustrato quanto viene fatto a Tripoli per dotare l'emporio di moderne attrezzature, ha rilevato la necessità che per combattere l'inquinamento petrolifero del Mediterraneo debbano costruirsi delle tanche-serbatoi a terra dove le petroliere dovrebbe scaricare le zavorre. Il dott. Silipe, Capo dell'Ufficio studi del Ministero della Marina Mercantile, ha parlato sulla necessità di una integrazione marittima e terrestre.

Il dott. Bernardo, per il Provveditorato del Porto di Venezia, si è dichiarato d'accordo sulla costituzione del cennato «Club» perché esso offrirà alle amministrazioni portuali di conoscersi meglio e di collaborare in vista di miglioramenti specifici e generali dei traffici. Anche il dott. De Paolis, direttore generale del porto di Genova si è dichiarato completamente d'accordo sul «Club» ed ha posto l'accento su alcuni elementi basilari per la vita portuale, come la programmazione, i sistemi portuali, la funzione mediterranea e la connessione fra i vari porti.

Autotrasporti: sciopero e corteo

Presso la tenda allestita in piazza Goldoni per decisione dell'ultima assemblea dei dipendenti della SAP, e ciò allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sul problema della pubblicizzazione di tutte le autolinee private, sono continuate ad affluire ieri le adesioni e le sottoscrizioni a sostegno dei lavoratori in sciopero da 24 giorni. Intanto viene confermato per stasera lo sciopero provinciale degli autoferrotranvieri pubblici e privati (dai dipendenti dell'Acegat e dall'ACNA, che sciopereranno dalle ore 18.30 alle 21.30, ai dipendenti della «Carsica», i cui bigliettai sciopereranno dallo inizio del servizio fino alle ore 8 mentre il rimanente personale sciopererà dalle 18 al termine del servizio): un corteo sfilerà, muovendo alle 19 da piazza Goldoni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ettore — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 15.11 e tramonta domani all'1.11.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 16; pressione mb. 1012,5 in diminuzione; umidità 46 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 5 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

APPELLO DRAMMATICO DEI GENITORI AL «113»

Due casi penosi mobilitano la polizia

Uno barricato in casa, l'altro minacciava il padre
Sono stati riportati all'ospedale psichiatrico

Vigili del fuoco, polizia e sanitari della CRI hanno fermato ieri mattina, dopo un movimentato inseguimento, un giovane minorato psichico, che è stato riaccompagnato all'Ospedale di San Giovanni, da dove era uscito pochi giorni or sono su richiesta della mamma. Ieri mattina il giovane, Marcello Barbieri, di 23 anni, aveva chiuso fuori della porta la madre, e si era barricato in casa. Temendo che il figliolo commettesse qualche sciocchezza, la donna si è rivolta al «113» per chiedere aiuto. Una pattuglia è intervenuta subito in via Ruggero Manna, seguita poco dopo dai vigili del fuoco.

Alcuni vigili hanno forzato la porta d'ingresso per entrare, mentre altri sono passati attraverso la finestra; lo scopo era di cogliere di sorpresa il giovane. I vigili del fuoco (che stavano anche pronti sotto le finestre) quando sono entrati nello appartamento lo hanno trovato vuoto: il giovane Marcello era riuscito a scappare saltando da un'altra finestra che si affaccia su una strada laterale.

Gli agenti della Volante sono balzati in auto ed hanno perlustrato — assieme ai sanitari della CRI — le vie adiacenti, raggiungendo infine il giovane in via Commerciale.

Analogo intervento a San Giovanni, dove in via delle Doccie 5/1, nell'appartamento sito al quinto piano, occupato dalla famiglia Di Lernia, c'era molta tensione e paura a causa del figlio Vittorio di 35 anni, che si era rifatto violento. Il padre, Giuseppe, che ha chiamato gli agenti, ha spiegato che il figliolo lo aveva afferrato per la gola e aveva buttato quindi tutti i piatti per terra, correndo infine sul terrazzo ed urlando che si sarebbe gettato nel vuoto. Vittorio Di Lernia, quando sono giunti gli agenti, era tornato quasi calmo. I poliziotti lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, e quindi a quello di San Giovanni.

Maree — OGGI: alta alle 6.30 con cm 6 sotto il l.m. e alle 15.55 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 10.05 con cm 11 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2 con cm 30 sotto il l.m. e alta alle 8.40 con cm 1. sotto il l.m.

CONFERMA DI UN NOBILE SLANCIO GENEROSO

OLTRE I 18 MILIONI

Giovedì sarà chiusa la sottoscrizione a favore delle famiglie dei carabinieri

Passato il week-end, che di questa stagione allontana in massa i cittadini verso l'appuntamento con le stazioni turistiche, la sottoscrizione per le famiglie dei carabinieri rimasti vittime dell'atroce agguato di Peteano è ripresa ieri con rinnovato slancio, facendo raggiungere nella giornata la cifra di 781 mila lire (74 mila lire sono state raccolte a Trieste, 699 mila a Gorizia e 8 mila a Monfalcone). Il totale è così salito a 18 milioni 419.020 lire; e proprio quest'ulteriore testimonianza di non rallentata solidarietà ha consigliato la protrazione a giovedì del termine ultimo per l'accettazione delle offerte. Molta gente si appresta ormai a partire per le vacanze: vogliamo ricordarci — e abbiamo ancora pochi giorni per farlo — di chi resta a soffrire, a piangere i propri cari immolatisi nel nobile compimento del proprio dovere?

Queste le offerte pervenuteci ieri a Trieste: rag. Raffaele Cerqueni lire 10.000; Laura ed Enrico Miceu 10.000; un colonnello 10.000; Carmen Giorgieri 3000; Rattimiro Cerlenizza 20.000; dott. Romano Cerlenizza 20.000; Macorig 1000.



DOPO UN INCONTRO CON I DIRIGENTI DEL LLOYD

Per la marineria sindacati in apprensione

La situazione dell'armamento pubblico, con particolare riferimento al riassetto del naviglio del Lloyd Triestino, è stata oggetto d'esame nel corso di un incontro avuto dalle segreterie della Film-Cgil, Film-Cils e Uim-Uil con i dirigenti dello stesso Lloyd Triestino. Lo incontro ha avuto origine dai recenti orientamenti dell'IRI circa un ridimensionamento delle società di navigazione dello Stato, e ciò a seguito di un motivato declino strutturale del trasporto marittimo. Da qui una verifica dei programmi e delle prospettive locali, anche in riferimento ai molteplici impegni — sottolinea una nota sindacale congiunta — assunti dal Governo nel luglio 1971.

«Gli amministratori del Lloyd Triestino hanno fornito — afferma la nota sindacale — notizie che generano gravi preoccupazioni circa il futuro della azienda e il livello d'occupazione». Infatti è stata confermata — secondo la nota — la previsione per le turbonavi «Galilei» e «Marconi» di un ridotto afflusso di passeggeri sulle rotte australiane, mentre non si pongono prospettive di sostituzione, con nuove costruzioni, delle già vecchie e inidonee navi passeggeri «Asia», «Africa», «Europa» e «Victoria». Si profila cioè l'abbandono da parte del Lloyd Triestino — rilevano i sindacati — della fondamentale funzione del servizio passeggeri che assorbe oggi la massima aliquota del personale navigante ed amministrativo e che alimenta molte attività collaterali.

«I dirigenti del Lloyd Triestino hanno invece riconfermato l'impegno — continua la nota sindacale — per l'ammodernamento delle navi da carico, nella speranza di assumere un ruolo propulsivo nel settore delle porta-containers». Iniziative apprezzabili — secondo i sindacati — in quanto tendono a inserire l'azienda in un fondamentale mercato, ma grave preoccupazione, nel contempo, sulla possibilità che l'ammodernamento programmato sia in grado di garantire neppure i posti di lavoro attualmente esistenti sulle navi da carico tradizionali. «In tal modo — rilevano i sindacati — non vengono rispettati gli impegni a più riprese assunti dal CIPE e dal Ministero della Marina mercantile».

Pertanto i sindacati rivendicano — conclude la nota — quanto concordato col CIPE nel luglio 1971, e in particolare il potenziamento del settore da carico anche attraverso l'acquisto di navi già costruite dallo Italcantieri e tuttora invendute: solo queste misure concrete possono garantire un futuro certo per l'armamento pubblico e quindi per il Lloyd Triestino nonché prospettive di sviluppo per la cantieristica e la economia dei centri marinari come quello di Trieste, già duramente provato».

STATO CIVILE

19 giugno

MORTI: Parenzan ved. Steno Rosa, anni 89; du Ban Massimiliano, 71; Basa Francesco, 70; Zoratti Gastone, 63; Cragno Luigi, 45; Corsalini Elisa, 73; Chies Vittorio, 51; Lovriha Stanislao, 49; Pettirosso Giusto, 73; Domenik in Koleric Ida, 60; Brus Ernesto, 71; Clai Roberto, giorni 1; Visentin Paolo, giorni 1; Rett in Caiati Pia, 76.

NATI: 15.

AVVENTURA-DISAVVENTURA PER UN SEDICENNE

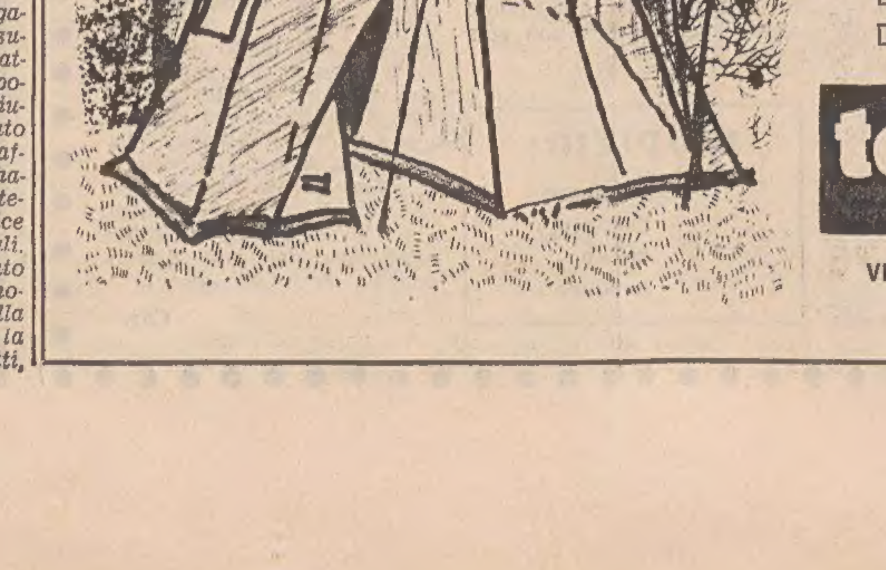
Tentato dalle sigarette poteva rubare un milione

Furto di armi e libri a casa di un professore

Due pacchetti di sigarette abbandonati su una seggiola accanto ad un paio di pantaloni e la bassa finestra lasciata aperta hanno spinto un ragazzo di sedici anni a tentare la via del furto. Il giovane, Luciano M., un baraccato, è giunto così sul filo di un colpo ladresco addirittura grosso: infatti in una tasca dei pantaloni appesi alla seggiola c'era un pacco di banconote per un milione di lire, che il sedicenne non è riuscito ad afferrare in quanto è stato scoperto dal padrone di casa, rientrato proprio in quel momento nella camera.

Luciano ha compiuto un balzo oltre il davanzale ed è fuggito. Ma il derubato, l'impiegato Mario Travan, abitante al numero 17 di via Giaggioli, lo ha riconosciuto, poiché il ragazzo abita nel rione. Il signor Travan è quindi sceso in strada ed ha rintracciato il Luciano, sebbene questi si fosse tolto la vistosa camicia che indossava poco prima, sostituendola con una maglietta per passare inosservato. Mario Travan lo ha bloccato ed ha telefonato alla polizia. Agli agenti il giovane ha spontaneamente confessato. «Avevo visto due pacchetti di sigarette — ha detto — e volevo prenderli. Quando sono stato sorpreso sono fuggito e sono corsa a casa a cambiarmi. Ma non è servito a nulla».

Hanno fatto invece man bassa di libri i ladri che — senza che nessuno se ne accorgesse — sono penetrati nell'abitazione dell'insegnante Erminio Prelessini, di 57 anni, abitante in via Valmartinaga 4. Approfittando dell'assenza del professore, i malviventi hanno aperto l'uscio con chiavi false e hanno buttato all'aria un po' tutti i locali. Nello studio del professore, i ladri hanno forzato un mobile, dove erano custodite armi e munizioni. Da questo mobile è sparita una pistola calibro 22.





INGENTI DANNI E INSPIEGABILE SILENZIO

Strage di bestiame nell'urto fra due treni

Saltate rotaie, scambi fissi e linea aerea Morti tra suini e ovini sessantasette capi

Un incidente ferroviario è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì alla stazione di Opicina: per fortuna non ci sono stati danni alle persone, ma quelli materiali sono stati molto ingenti e sono andati perduti anche numerosi capi di bestiame (suini e ovini); pure i danni al materiale rotabile e agli impianti fissi è stato molto elevato, tanto che i tecnici e gli operai delle ferrovie hanno dovuto lavorare fino al tardo pomeriggio prima di poter riattivare il binario dispari della linea Prosecco-Opicina.

Il fragoroso incidente è avvenuto esattamente alle 2.25 della notte di venerdì scorso, ma soltanto ora se ne è avuta notizia, in quanto sul fatto si è mantenuto uno stretto (e incomprensibile) silenzio da parte del Compartimento ferroviario.

Questa la dinamica dell'incidente. A quell'ora un treno merci proveniente da Padova stava per entrare nella stazione di Opicina, quando il convoglio ferroviario è giunto, a velocità moderata, all'altezza degli scambi d'entrata della stazione dell'altipiano, la motrice si è trovata di fronte una colonna di 18 carri merci in manovra, tutti carichi di bestiame. Il conduttore del convoglio proveniente da Padova, ha cercato di frenare, ma ormai lo spazio non era più sufficiente, e il locomotore ha urtato di striscio il convoglio in manovra in stazione.

L'urto è stato disastroso e tre carri si sono rovesciati; altri sono rimasti danneggiati e grossi danni hanno riportato anche gli impianti fissi: rotaie, scambi, linea aerea, ecc. Nei carri bestiame c'è stata un'autentica carneficina, e alla fine sono stati contati ben 67 capi uccisi, tra suini e ovini.

I lavori di ripristino dell'importante linea internazionale sono iniziati immediatamente e sul posto, con i tecnici delle ferrovie, si sono recati anche gli agenti della polizia ferroviaria. La circolazione ha potuto essere abbastanza presto attivata sul binario pari, e il transito dei convogli è proseguito a senso unico alternato, provocando solo qualche lieve ritardo; per riattivare l'altro binario il lavoro è stato invece molto complesso, e solo alle 16 di venerdì, entrambi i binari hanno potuto essere riconsegnati al traffico.

Fatto l'accordo per gli spedizionieri

Le segreterie dei sindacati spedizionieri della Cgdl-Uil, Cisl e Cgil informano che è stato firmato l'accordo integrativo da valere per i dipendenti da case di spedizione che porta un aumento dell'indennità di presenza di Lire 7.000 mensili a partire dal 1.o luglio 1972.

Le tabelle aggiornate si possono ritirare presso le sedi sindacali.

FERMI I PILOTI

Anche Ronchi paralizzato ieri dallo sciopero

Anche l'aeroporto di Ronchi è stato paralizzato ieri dallo sciopero dei piloti, proclamato su scala internazionale, per protestare contro i dirottamenti e gli atti di terrorismo. A Ronchi è giunto ieri un solo volo charter, proveniente dalla Svezia e diretto a Tel Aviv. Lo sciopero dei piloti terminerà questa mattina alle 8.

110.o ANNUALE DEL CORPO

A Opicina la festa dei vigili urbani

Il Villaggio del fanciullo, a Villa Opicina, ha ospitato domenica la festa campestre dei vigili urbani, in occasione del 110.o anniversario della fondazione del Corpo, promossa dalle organizzazioni sindacali dei vigili e dal Comando. Vi hanno partecipato, con le rispettive famiglie, la quasi totalità dei vigili in servizio attivo, gli ufficiali e sottufficiali del Corpo, numerosi pensionati ex vigili urbani, amministratori e funzionari comunali.

Nella particolare ricorrenza, il comandante Grison ha rivolto un cordiale saluto ai presenti, sottolineando che «...la festa dev'essere considerata un gioioso incontro con tanti colleghi di un tempo, in uno scambio di ricordi, in un festoso abbraccio ideale tra "barba" e "bocia", nel perpetuamento di una missione che ha accomunato e accomuna tutti i vigili urbani nel diuturno, silenzioso lavoro di ogni giorno...».

La festa è stata rallegrata da un concerto sostenuto dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta magistralmente dal m.o Pino Vatta, nonché dalla fanfara dei bersaglieri in congedo di Trieste, sezione «Enrico Toti», che hanno fatto vibrare l'uditorio con le marce più travolgenti dei soldati di Lamarmora.

Il Comando dei vigili urbani e le organizzazioni sindacali del Corpo desiderano ringraziare vivamente e pubblicamente, tramite il giornale, tutti i musicanti, il m.o Pino Vatta e l'Associazione bersaglieri in congedo per la brillante e fattiva collaborazione data per la riuscita della festa.

SCENE DA WESTERN IN VIALE XX SETTEMBRE

Giovane «disturbato» esplode con violenza

Allontanata a spintoni una guardia in borghese il capellone ha fatto perdere le proprie tracce

Aria da western, in viale XX Settembre per le intemperanze di un capellone, che è stato invano inseguito da un agente in borghese e ricercato a lungo dalla Volante, dopo aver lanciato sedie contro un bar e minacciato con un coltello la proprietaria del locale.

Tutto era cominciato quando un giovane dai lunghi capelli neri, assieme ad un amico biondo e a due ragazze, si erano ritirati tutti assieme nella toilette, chiudendosi dentro. Il proprietario del bar-buffet «San Daniele», Erasmo Nasti, è intervenuto ordinando ai giovani di uscire immediatamente dalla toilette e dal locale.

Il biondino e le ragazze hanno obbedito e sono usciti borbottando tra i denti frasi irrepetibili. Per ultimo è uscito il violento, il quale, afferrata una seggiola, l'ha fatta roteare in aria sopra la testa dell'esercente. E' intervenuta allora la moglie del titolare, ponendosi davanti al giovane, ma a questo punto è balenato un coltello.

Il capellone ha puntato la arma contro la donna, che è tornata dietro al banco ed ha afferrato una bottiglia d'aranciata lanciandola contro l'aggressore. Il giovane è riuscito a schivarsi e la bottiglietta è andata ad infrangersi contro il parafango di una «Simca 1000» in sosta all'angolo con la via Rossetti. L'energumeno, uscito dal buffet, ha afferrato alcune seggiole del posteggio e le ha lanciate contro l'ingresso del bar. Nello stesso istante è sopraggiunto il proprietario della «Simca», una guardia di PS in borghese, il quale si è qualificato ed ha ordinato al giovane di fermarsi. Ma il capellone gli ha dato un violento spintone e si è messo a correre piegando in via Rossetti. La guardia di PS, Primo Guion, lo ha rincorso, ma l'inseguito è riuscito a far perdere le proprie tracce.

L'U.S. Triestina Nuoto organizza anche per il corrente anno, corsi estivi per l'addestramento al nuoto. Le prenotazioni si possono fare giornalmente presso la Piscina comunale «B. Bianchi», riva T. Gulli 3, dalle ore 18 in poi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Mille «se» e altrettanti «ma» sul problema dei nostri bagni

La multa che ora viene minacciata a chi sarà colto in flagrante delitto di immersione sarebbe bene venisse rifilata a chi ha permesso che il mare nostro diventasse infetto

«Egregio direttore, dal Piccolo del 9 giugno 1972 leggo che d'ora in poi, a chi verrà sorpreso a bagnarsi nel tratto di mare antistante la città, cioè da Muggia a Miramare, verrà comminata una multa.

«Ora, vorrei chiederle per me — che non sono triestina ma vivo ormai da diversi anni in questa amabile città — un po' di spazio nelle colonne del suo giornale, e precisamente nella rubrica "Lettere al direttore". Lettere che spesso toccano in modo semplice e diretto argomenti che le Superiori Autorità insistono a velare di cortine fumogene.

«Dunque: supponiamo che io — madre e moglie — mi dedichi a cospargere sedie letti poltrone di casa mia con detriti vari e completi l'opera permettendo che qualcuno innaffi mobili e pavimenti con abbondanti dosi di bacilli diluiti in liquidi schifosi. Dopo di che — mi segua, per favore — proibisca a marito, figli e ospiti di sedere su sedie o poltrone e di camminare sui pavimenti, pena sanzioni severissime. Mi dica, al posto di questi sfortunati, lei che farebbe? Dato il suo buon senso, sono certa che le sanzioni lei le imporrebbe a me, vista la poca cura avuta per la casa che mi è stata affidata. Per tradurla in soldoni, la multa che viene minacciata ai cittadini che siano sorpresi in flagrante delitto di bagno, io, onestamente, penso che i cittadini dovrebbero rifilarla a chi ha permesso che il mare di casa loro diventi così infetto da render pericoloro immergerci i piedi; e ha perso tempo prezioso per correre ai rimedi, e adesso che il guaio è completo, invece di fare un discorso chiaro, come i cittadini lo meritano, si limita ad alzare il ditino per ammonire i cattivelli: attenti, che se vi pesco a fare il bagno vi beccate una multa!

«Caro direttore, scusi se la lettera minaccia di diventare troppo lunga, ma scommetto che sarebbero pronti a firmarla in migliaia allora, mi regali ancora qualche riga.

Ma come? si potevano cominciare i lavori lo scorso giugno, e si cominciano il 29 maggio 1972, per terminarli al 31? E nessuna parola chiara, nessun discorso che la gente di qui, così intelligente e percettiva, si meriterebbe. Solo commenti misteriori e dittatoriali?

«D'accordo: in questo mondo che esplode ci sono problemi ben più gravi. Ma infine, se il cittadino di una città di mare i bagni, per farli, deve andare altrove che a casa sua, vuol dire che qualcosa non funziona come dovrebbe! Grignano Sistiana Duino... certo, la scelta rimane aperta. Ma, e chi non ha che un paio d'ore di intervallo nel lavoro, e le mamme di bambini piccoli che non possono esser trascinati su e giù per gli autobus; e i ragazzi con pochi soldini in tasca... Proprio niente da fare, per tutta questa gente? Gli si dice, in parole povere: zitti e asciutti. Se no... multa! I motivi li sappiamo noi; voi bambini accontentatevi di quello che vi abbiamo detto, e basta! Non un discorso chiaro, preciso, che dovrebbe rispondere a queste chiare e precise domande.

«Che grado di inquinamento ha il mare di Trieste? Perché Grignano sì, e Miramare no? Che cosa si sta facendo per guarire il mare malato? Perché i lavori sono stati sospesi dopo soli tre giorni? Senza tanti accenni confusi: queste cose la gente vuol saperle, e ha il diritto di saperle!

A me, che non sono triestina, ma in questi anni ho imparato ad amarla, questa gaia, coraggiosa, bella città — e qualche mio articolo che lei ha pubblicato ne fa fede — queste cose fanno male, e tanto ne fanno a tutti i triestini. Non soltanto per la privazione dei bagni! E voglio anche dire un'altra cosa: la primavera, apportatrice di boccioli che si schiudono, a Trieste — da qualche anno — fa schiudere crateri nelle strade — possibilmente di grande traffico... Ma questi lavori — certo necessari — è proibito farli in autunno o appena terminato l'inverno? Tanto varrebbe mettere all'ingresso della città un divieto di sosta e di attraversamento; potrebbe venire in mente a qualcuno di scendere a fare un bagnone poi bersi un caffè, e chissà, persino di fermarsi in albergo!

Guardi, sarò presuntuosa: ma credo che siano in molti, anzi in moltissimi, a condividere il mio punto di vista. E allora.. aspettiamo di fare i bagni; o almeno che ci si dica chiaro e netto perché non si può farli! Nicla Rivoli».

Pesci inquinati

«Le autorità proibiscono i bagni nell'arco tra Muggia e Miramare, causa l'inquinamento, però non ci si capacita perché non venga proibita la vendita di pesci che probabilmente sono pescati nel medesimo sopraccitato arco! Si gradirebbe qualche precisazione in merito. Con ossequi, P. F.».

UN MARE... DI GUAI

Il presidente dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto ci scrive:

«Mare inquinato?! Senz'altro, se lo dicono. Ma quali danni, quali malattie o infezioni ha provocato questo mare (che è poi quello dell'ultimo decennio) l'altro anno alle migliaia di persone che giornalmente ci sguazzavano dentro da Miramare a S. Rocco? Non mi consta, e nessun medico interpellato è stato in grado di asserirlo, che ci siano state epidemie, casi plurimi o singoli di malattie o infezioni determinate dal nostro sudicio (questo sì) mare.

«Per quanto concerne l'Unione Triestina Nuoto, posso fornire i sottonotati dati:

1971 - Bagno Ausonia: atleti giornalmente in allenamento n. 116; allievi scuola nuoto n. 125; ore giornaliere di permanenza in acqua circa 479; ore di permanenza in acqua per allenamento nell'arco dell'estate circa 57.480.

«Casi di malattia o infezione, nessuno (neanche le tanto frequenti congiuntiviti e foruncolosi che si contraggono nelle sterili piscine di acqua dolce).

«I casi possono essere più d'uno: o il mare è meno inquinato e pericoloso di quanto ci vogliono far credere o, in tanti anni di inquinamento generale dell'ambiente e dei cibi, il nostro organismo ha reagito e creato in noi gli anticorpi che praticamente ci immunizzano. Ho parlato con molti medici e tutti mi hanno ampiamente tranquillizzato. Le prove evidenti sono nelle splendide condizioni di tutti i nostri atleti alla fine di una stagione estiva passata tutta nelle acque dell'Ausonia.

«Le mie preoccupazioni non sono soltanto societarie. E' logico che veder compromessi i tanti sacrifici fatti per riqualificare il nuoto a Trieste mi indispettisca ed addolori, ma è anche una preoccupazione di carattere generale, da padre, per tutti i ragazzi di Trieste. Cos'è che faranno? Dov'è che andranno? Come scaricheranno la loro vitalità? L'unica valvola naturale che Trieste aveva viene spazzata via da interpretazioni burocratiche di disposizioni generali, basandosi su provette di laboratorio che stabiliscono tot. % di..., tot. % di...

«Non si fa un quadro generale della situazione, non si analizzano pro e contro, non ci si accerta che i predetti tot. % di... sino ad oggi non hanno nociuto a nessuno.

«E al prossimo anno saremo nuovamente a picche. Filtri, tubazioni, detersivi biodegradanti, ecc... sono provvedimenti da prendere subito e non riparlarne nel maggio 1973».

Il geom. Genesio Busà, coadiutore dell'Istituto di Geodesia e geofisica dell'Università e consigliere alla Provincia ha scritto la seguente lettera:

«Illustrissimo direttore, il divieto di fare i bagni lungo tutto il litorale triestino è tema di discussione quotidiana e tale certo rimarrà a lungo.

«Questo divieto — gravissimo — comporta numerose considerazioni ed implicazioni, per cui ritengo sia opportuno chiedere precise spiegazioni.

«Il divieto è stato emanato a tutela della salute pubblica, quindi giusto, anche se accolto con giustificato disappunto.

«Poiché però la cittadinanza triestina è formata da persone capaci di intendere e di volere, non è ammissibile che venga imposto un divieto senza che lo stesso sia ampiamente illustrato.

«Questa necessaria spiegazione non ha da essere di carattere tecnico perché ormai tutti si sono più volte resi conto di persona nelle precedenti stagioni di quanto poco accoglienti siano spesso le acque del nostro golfo. Se ciò non bastasse ci sono le migliaia di analisi effettuate dal Laboratorio Medico-Micrografico.

«Il rendiconto deve essere di carattere politico. E spiego il perché.

Le acque sono sporche ed inquinate perché i reggitori della cosa pubblica hanno deciso che lo siano. E lo dimostro.

«La cittadinanza crede che l'inquinamento sia quasi inevitabile perchè conseguente al traffico marittimo, ed i predetti responsabili, con il loro silenzio, lo lasciano credere.

Accurate analisi hanno dimostrato che l'inquinamento marino è dovuto ai natanti solo in misura dell'8 per cento, il 32 per cento è attribuito agli stabilimenti industriali ed il 60 per cento ai collettori cloacali.

«Anche la percentuale di inquinamento da scarichi industriali è da noi relativa. I controlli effettuati nel 1971 hanno dato esito sfavorevole solo per quattro stabilimenti, appartenenti ad industrie in grado di rimediare, se obbligate.

«I responsabili dei mancati provvedimenti sono quindi anche in questo caso i tutori del pubblico interesse, cioè i politici coalizzati in maggioranza governativa.

«Restando all'esame delle percentuali si vede quindi che la più grave fonte di inquinamento è rappresentata dagli scarichi cloacali.

«Poiché non è probabile che alcun governo emani un editto che vieti ai cittadini di defecare, al di là delle feci resta ancora una volta la responsabilità dei reggitori in pubblica amministrazione.

«Infatti se man mano che la città si espandeva si fosse provveduto alla costruzione di adeguati impianti di depurazione, oggi i cittadini non si troverebbero nella sgradita situazione di contendersi il mare con i coli fecali.

«Le predette autorità responsabili rispondono sempre che il problema è allo studio; ma i triestini in luglio ed agosto non vogliono studiare, vogliono andare al bagno.

«A questo punto non resta che dire la propria opinione per risolvere il problema per i tempi brevi.

«La mia la riassumo in due consigli: uno per i concittadini ed uno per i responsabili.

«Ai concittadini non si può che suggerire di farsi un nodo al fazzoletto e di conservarlo fino alle prossime elezioni per non dimenticarsi di mandare a casa gli inetti.

«Agli inetti, pardon, alle autorità competenti, non resta che ricordare che esiste l'iniziativa privata.

«La Società BP (cito solo quella di cui sono a conoscenza) ha istituito un servizio per il disinquinamento delle coste a 400 lire al metro quadrato.

Per rendere agibile una fascia di 50 chilometri di costa occorrono quindi 100 milioni. Si tirino fuori. La Regione ne ha di più tra i residui.

«Chissà che dopo questi suggerimenti non tolgano il divieto di fare i bagni assicurando che i coli non sono poi tanto cattivi».

SEGNALAZIONI

Ritardi nell'ENPAS e interessi morosi

Il dott. Virginio Sepe, capo ufficio stampa dell'ENPAS, ha scritto la seguente lettera: «Egregio direttore, il suo giornale ha pubblicato, in data 5 maggio u.s. e sotto il titolo "Ritardi ed interessi di mora", una lettera non firmata di un assistito che lamenta di non aver ancora ricevuto né la pensione né la liquidazione. Nel corsivo di commento, poi, è chiamato direttamente in causa l'ENPAS che "nonostante l'esistenza di precise norme di legge e di impegni formanti oggetto di circolari di servizio, procede con tanta lentezza alla liquidazione dell'indennità di buonuscita".

«Il ritardo con il quale rispondo è dipeso dal desiderio (ma perché questi timori?) del lettore di conservare l'anonimo. E' chiaro che in tali circostanze le possibilità di dare indicazioni esaurienti e riscontro sollecito diventano veramente difficili: nel caso in questione è stato necessario ricorrere, pur nel pieno rispetto della volontà dell'interessato, alla cortese collaborazione della Segreteria di Redazione del suo giornale.

«Tanto premesso, mi consenta di precisare che l'Ente adempie ormai con tutta sollecitudine, nella pressoché totalità dei casi, all'espletamento degli incombenti di competenza previsti dall'art. 14 del D. P.R. 28 dicembre 1970 n. 1079 per la liquidazione della indennità di buonuscita. E' appena il caso di porre in evidenza come l'ENPAS possa dare inizio alla istruttoria delle relative pratiche soltanto dalla data in cui riceve, dalla competente Amministrazione statale, la necessaria documentazione.

«Nessun addebito, comunque, può essere rivolto all'Istituto per il ritardo lamentato dal lettore in quanto a tutt'oggi nulla è ancora pervenuto.

«Con quanto sopra, ritengo di aver doverosamente chiarito i termini esatti della questione anche all'assistito che ha scritto la lettera pubblicata senza firma il 2 giugno u.s. sotto il titolo "Pensione e liquidazione".

«La ringrazio per la cortese ospitalità e la saluto molto cordialmente».

Scuola materna di via Vittorino da Feltre

Il signor Silvano Brainik, consultore rionale ci scrive: «Egregio direttore, quale consultore rionale del M.S.I. di Barriera Vecchia, voglio ribadire i seguenti punti in merito al problema della scuola materna di via Vittorino da Feltre annessa alla scuola "Gaspardis" di via Donadoni 28.

«1) l'attualità del problema trova origine ben quindici anni fa quando detta scuola materna fu sistemata provvisoriamente in tale sede;

«2) la consulta rionale di Barriera Vecchia si è già occupata della questione ed ha illustrato in un ordine del giorno la propria intenzione di vedere sistemata la scuola materna nell'ambito di Villa Hengelman, che per la vastità degli ambienti e la notevole presenza di verde ben si presterebbe a tale scopo;

«3) il Comune non ha ancora risposto al verbale di cui sopra nonostante il dettato dell'art. 17 del Regolamento delle Consulte rionali che obbliga il Sindaco ad evadere la risposta entro il termine di 30 giorni;

«4) la direttrice della scuola materna da almeno quattro anni sollecita le competenti autorità a predisporre una nuova sede con i risultati che si sono visti: non si sa ancora se il prossimo anno tale scuola funzionerà e dove;

«5) nell'ultima riunione il gruppo d.c. ha insistito per una scuola prefabbricata dal costo di circa 300 milioni. Noi come gruppo del MSI abbiamo fatto presente che un prefabbricato mal si presta per un uso simile tenuto anche conto delle condizioni ambientali triestine. Ciò nonostante non abbiamo espresso voto contrario anche perché vogliamo che il prossimo anno tale servizio sociale abbia a funzionare in modo da evitare ulteriori disagi alle famiglie del rione;

«6) dulcis in fundo ecco la notizia che il comune vuole sistemare tale scuola negli ambienti soprastanti la chiesa di via Manzoni. Noi del Movimento Sociale Italiano ci opponiamo decisamente a questa soluzione in quanto non rispondente ai requisiti necessari per una scuola materna (ambienti piccoli, sistemazione in un piano diverso da quello prescritto, costo dell'affitto che potrebbe meglio essere impiegato, affollamento delle aule ecc.).

«In tutto questo caos da notare la completa assenza degli organi comunali (Sindaco, Assessore) come se il problema a loro non interessasse ma che in realtà dimostra la assoluta incapacità dei nostri amministratori di attuare una seria programmazione scolastica».

Autolesionismo

Il presidente della cooperativa pescatori della Venezia Giulia, Antonio Baldini, ci scrive: «In relazione a quanto scritto sul "Piccolo" in data 18 u.s., si precisa quanto segue: I mitili del golfo di Trieste rimangono igienicamente migliori di quelli di tutta Italia; a comprova di questo sono le esportazioni del prodotto e le analisi eseguite dai laboratori provinciali di tutte le maggiori città italiane (Genova, Taranto, Milano, Torino e Palermo). Dato e non concesso che vi fosse un qualsiasi temporaneo inquinamento, questo verrebbe immediatamente eliminato con le correnti costanti esistenti nel golfo di Trieste.

«Quanto è stato detto per i mitili potrebbe valere per tutti gli organismi marini. Le polemiche non possono in nessun caso contribuire alla soluzione del problema, ma le aggravano influendo sull'industria ittica, sul commercio e sul turismo; si fa insomma dell'autolesionismo».

Furto d'auto

«Una discussione animata fra amici mi ha suggerito di rivolgermi alle "care Segnalazioni", le quali o sanno tutto o sanno dove andare a trovare la risposta.

«La questione: Io possiedo una Fiat 850; la polizza d'assicurazione stilata in data 22-12-1971 assicura detta vettura contro il furto per lire 500.000. Se dovessi subire il furto quanto incasserei oggi? L.B.».

Per rispondere esattamente al quesito del cortese lettore bisognerebbe conoscere l'anno di fabbricazione della vettura e quindi il suo valore al momento della stipulazione del contratto assicurativo. Comunque il criterio generale cui si attengono le compagnie assicuratrici è quello di liquidare il danno in base al valore di mercato dell'automobile al momento del furto fino alla concorrenza del capitale assicurato. Nel caso di furti parziali, il danno viene liquidato tenendo conto di una equazione di valori.

Abbandonate

«Care "Segnalazioni", non sapendo come fare, mi rivolgo a voi per farvi sapere, che in via Alfieri 3, si trovano da parecchio tempo, in evidente stato di abbandono, senza bollo di circolazione e di assicurazione, una Fiat 1100 e un'Ape Vespa. R.D.».

FIAMME NELL'EX GALLERIA FERROVIARIA DI VIA BROLETTO

Vigili del fuoco in allarme per la vita di quattro ragazzi

Una telefonata al «113» ha risolto l'angoscioso problema

Angoscia, ieri pomeriggio, a Broletto, per la sorte di quattro ragazzini che — secondo un'informazione — sarebbero rimasti imprigionati nella ex galleria ferroviaria. Dal tunnel stava uscendo un fumo densissimo provocato dall'incendio di un cumulo di spezzoni di rame, il cui rivestimento di plastica — bruciando — emanava gas venefici. Per i ragazzini — dunque — se si fossero trovati nella galleria c'era pericolo di vita.

I vigili del fuoco, al comando del caposquadra Covri, hanno tentato di penetrare nel tunnel, ma hanno dovuto subito ritornare sui loro passi. Impossibile proseguire senza rischiare di rimanere intossicati.

Mentre i vigili indossavano gli autorespiratori, via radio è stato richiesto l'intervento di una seconda squadra, che è accorsa sul posto al comando del vice capo reparto Piacentini. La situazione era drammatica. Bisognava fare molto in fretta nella speranza di ritrovare i quattro ragazzini ancora in vita.

Del fatto sono stati prontamente informati il capitano Lo Fano e il maggiore Sgorbissa, i quali si sono portati sul posto per dirigere personalmente l'operazione. Anche la Volante ha ricevuto la comunicazione della ricerca dei quattro ragazzini e una «Giulia» è accorsa sul posto. Nel frattempo le due squadre erano penetrate nel tunnel: quattro uomini sono entrati dalla parte della via Broletto, mentre altri tre sono passati per l'entrata di via Svevo.

Nel buio più fitto, rotto soltanto dalla luce delle lampade portatili, le due pattuglie hanno percorso lentamente il chilometro della galleria, incontrandosi circa a metà, dove esiste un vasto piazzale sotterraneo. Dei ragazzini nemmeno l'ombra. I vigili hanno ispezionato attentamente i due rami del tunnel, ma non hanno trovato anima viva.

Mentre l'operazione di ricerca era in pieno svolgimento, un anonimo ha telefonato al «113» per avvertire che i ragazzini che cercavano erano riusciti a raggiungere l'imboccatura del tunnel prima di venir colti da malore. Tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Prossime iniziative UTAT

Budapest	24-29/6	L. 60.000
Vienna	28/6-2/7	L. 59.000
Roma e Castelli Romani	28/6-2/7	L. 52.000
Toscana ed Isola d'Elba	29/6-2/7	L. 40.000
Circuito della Jugoslavia	29/6-8/7	L. 118.000
Giro della Svizzera	1-9/7	L. 110.000

Inoltre:

CROCIERE SETTIMANALI Itea - Atene - Rodi - Olimpia con la M/n «Istra»

Quote da Lire 100.000

Iscrizioni:

U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea dell'Alpina

Oggi alle ore 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati a partecipare.

Il colore del mondo

Il nuovo libro «Il colore del mondo» di Maria Grazia Miccoli - Redivo, è stato presentato nell'aula magna del «Dante Alighieri» in una tavola rotonda da Marcello Fraulini, Lina Galli, Ennio Emili e Sergio Brossi. I testi di poesia sono stati letti dagli attori: Piero Benci e Luciano Volpi.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Vendita fallimentare

Via Cumano 2 — palazzina Automobileclub.

Oggi, domani lampadari

Pentolame, selzieri, montapanna.

Concerto per i pensionati

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» offrirà oggi, alle ore 21, un concerto agli ospiti della «Casa Serena» dell'ONPI al Cacciatore. Nel concerto, diretto dal maestro Vatta, saranno eseguite musiche di Vatta, Linke, Kalmann, Suppè e Verdi.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «San Giorgio» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Celio» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Pelor» (greca), mc. «Alessandro A.» (naz.), mc. «Union» (egiz.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «John Colocotronis» (liber.), mn. «Ausonia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Conegliano» (naz.), mn. «Gina Juliano» (naz.), mn. «Tritone» (nazionale), mn. «Athinai» (greca), mc. «Aro» (liber.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Cegled» (ungherese), mn. «Stollhammersand» (ger.), mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Christina» (austriaca), mn «Celio» (naz.), mc. «Gherania» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Alessandro A.» (naz.).

Storia di Muggia

Su iniziativa della Lega Nazionale di Trieste e in collaborazione con la «Fameia muiesana», venerdì 23 giugno, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri presenterà il libro di Edoardo Guglia «E' bello, è buono ardire». Chiunque è interessato all'argomento è invitato ad intervenire.

Sacrestano premiato

La Segreteria di Stato di S.S. Paolo VI ha comunicato la concessione del cavalierato dell'Ordine di San Silvestro Papa al cittadino muggesano Giuseppe Rizzi, in occasione della ricorrenza del 40.o anniversario di sacrestanato e in riconoscenza per il suo assiduo servizio e dedizione alla chiesa muggesana.

ESCAI XXX Ottobre

La conferenza del signor Lucio Doizani in programma oggi alle ore 19.30 è stata sospesa. Resta confermata invece la riunione dei genitori alle ore 20 presso la sede di via S. Pellico n. 1.

Trevira

Il famoso tessuto ingualcibile in tinta unita e fantasia al prezzo reclame di lire 3000 il metro in 150 cm altezza al *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22

Arredamenti Fulvia

è onorata di essere stata scelta da quel grande artista che è Frigerio designer conosciuto in tutto il mondo, quale punto vendita esclusivo per Trieste, dei suoi famosi letti. (*Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20).

La Fiera sul video

La Radiotelevisione italiana trasmetterà oggi una telecronaca diretta di un'ora dalla Fiera campionaria internazionale di Trieste. Il programma sarà trasmesso sul primo canale, per la rete del Friuli-Venezia Giulia dalle 10.30 alle 11.30. Il servizio, curato da Fulvio Molinari e Tito Manlio Altomare, comprenderà oltre ad una panoramica della Fiera, anche filmati sulle più importanti realtà dell'economia triestina. Regista della trasmissione sarà Ubaldo Parenzo.

A mamma Bianca Mazzon

La Lega Nazionale ha rivolto alla signora Bianca Mazzon, nel compimento del centesimo compleanno, i più cordiali voti augurali, memore della «sua diuturna vita sempre improntata agli ideali di patria concretatisi nei suoi due valorosi figli Menotti e Ricciotti».

DATI STATISTICI SUL MOVIMENTO DELLE MACCHINE NELLA NOSTRA REGIONE

Dallo sviluppo della rete stradale un grande impulso al traffico veicolare

Sulla Trieste-Udine-Venezia lo scorso anno sono transitate 7 milioni e 699 mila macchine
Nei primi quattro mesi del 1972 il movimento ha registrato un aumento del 19 per cento

Con oltre 7.699.000 autoveicoli transitati nell'anno scorso il movimento sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia ha toccato una nuova punta «record»; e tale fatto costituisce indirettamente un'obiettiva conferma della validità di questa infrastruttura, sia per quanto attiene ai traffici interni sia per quanto concerne i collegamenti internazionali.

L'importanza dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, ai fini dello smaltimento delle correnti di traffico che, in senso longitudinale, da Ovest verso Est e viceversa, attraversano il Friuli - Venezia Giulia, emerge con ancor maggiore evidenza qualora si consideri il numero degli autoveicoli transitati nel medesimo anno — in uscita — attraverso i due caselli terminali di Mestre e di Trieste: 1.946.000 autoveicoli, attraverso il primo; e 1.358.000, per il secondo.

Analoga considerazione è valida anche per le correnti di traffico dirette o provenienti dal Nord, vale a dire dal Centro Europa: gli autoveicoli usciti dal casello di Udine nel 1971 sono stati, infatti, 1.396.000.

In non piccola parte, questo traffico è alimentato dal movimento delle merci; e cioè, in funzione delle attività produttive e dello sviluppo industriale ed economico delle zone servite.

Ecco qualche cifra. Nel 1971, per l'autostrada Trieste - Udine - Venezia sono transitati 1.203.000 autoveicoli adibiti al trasporto delle merci; cifra che corrisponde a un incremento del 27 per cento, rispetto all'anno precedente.

Si tratta — come si vede — di un traffico in costante e rapida espansione: nei primi quattro mesi del 1972 ha, infatti, registrato un ulteriore aumento del 15 per cento; mentre, contemporaneamente, il movimento complessivo dell'autostrada si è accresciuto del 19 per cento.

Per quanto in particolare concerne le correnti di traffico lungo la direttrice Sud-Nord e viceversa, un'aliquota non trascurabile di tale movimento è rappresentata dal traffico fra il porto di Trieste e il retroterra centro-europeo. Il volume del traffico camionistico tra lo scalo giuliano e l'Austria, per esempio, nel 1971 ha superato le 452 mila tonnellate, con un incremento del 18 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Al fine di accrescere la capacità di smaltimento della rete stradale e autostradale del Friuli - Venezia Giulia, consentendo contemporaneamente una riduzione dei tempi di percorrenza e dei costi di trasporto, sono attualmente in corso di realizzazione — o in fase, più o meno avanzata, di progettazione o di studio — varie iniziative in questo settore.

Ricorderemo, innanzitutto, la circonvallazione — ormai pressoché completata — di Mestre, grazie alla quale l'autostrada Trieste - Udine - Venezia viene a essere direttamente collegata con la rete autostradale italiana; nonché il nuovo raccordo fra l'autostrada e il capoluogo della provincia di Pordenone.

Importantissima è, inoltre, la autostrada Udine - Tarvisio, la cui costruzione dovrebbe avere inizio in un futuro ormai imminente, tenuto conto del fatto che il termine per l'assegnazione degli appalti dei relativi lavori era stato fissato per il 30 giugno di quest'anno.

Anche l'«iter» per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico ha registrato qualche avanzamento — al livello internazionale — sia pure a un ritmo che è auspicabile venga accelerato, in futuro, tenuto conto della costante intensificazione dei traffici sulla direttrice che sarà servita da tale infrastruttura.

Quanto ai collegamenti con l'Est europeo, è stato recentemente aperto al traffico il tronco Villesse - Farra d'Isonzo del raccordo autostradale destinato a collegare l'autostrada Trieste - Venezia con il capoluogo della provincia di Gorizia e quindi — attraverso il valico e l'autoporto di S. Andrea — con la rete stradale jugoslava.

Non meno importante appare — nel quadro di un coordinato potenziamento e sviluppo dei vari sistemi di trasporto — il previsto collegamento dell'autostrada Trieste - Venezia con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la cui realizzazione consentirà un più rapido e agevole accesso all'aeroscalo.

Concludendo, da quanto precede emerge evidente il fatto che la Regione Friuli - Venezia Giulia — regione di collegamento fra l'Europa occidentale e quella orientale, fra il bacino mediterraneo e il centro Europa — sta progressivamente dotandosi d'infrastrutture stradali sempre più efficienti e atte a meglio soddisfare le esigenze imposte dall'incessante e tumultuoso espandersi dei traffici e delle comunicazioni.

Giovanni Palladini

Graduatorie insegnanti di educazione fisica

Il Provveditorato agli Studi comunica che il Ministero della pubblica istruzione, con telegramma n. 49793/465, ha disposto che il termine per la presentazione della domanda, ai provveditorati agli studi, per l'inclusione nelle graduatorie provinciali degli insegnanti non abilitati di educazione fisica, è stato prorogato al 24 luglio 1972.

Iscrizioni alle scuole dell'ONAIRC

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno, dalle ore 8.30 alle 12, avranno luogo nelle singole scuole materne dell'ONAIRC le iscrizioni per l'anno scolastico 1972-73, secondo le norme prestabilite ed esposte all'albo.

Entro il 23 giugno si accetteranno le riconferme per i bambini già frequentanti.

Dal 18 al 20 settembre, dalle ore 8.30 alle 12, le maestranze accetteranno nelle loro scuole le riconferme di tutti gli iscritti a giugno.

Si procederà quindi alla formazione delle graduatorie.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di precipitazioni in prevalenza temporalesche. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro e al Sud.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 13, 27; Trieste 16, 25; Venezia 17, 24; Milano 13, 27; Torino 13, 24; Genova 17, 22; Bologna 15, 28; Firenze 11, 28; Pisa 10, 24; Ancona 17, 26; Perugia 14, 26; Pescara 12, 27; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 12, 27; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 13, 24; Bari 18, 23; Napoli 14, 25; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 17, 27; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 20, 28; Messina 20, 28; Palermo 20, 24; Catania 15, 28; Alghero 13, 24; Cagliari 16, 26.

DOMANI ALLE 9,30 APERTURA DELL'UDIENZA IN ASSISE

Processo per il sequestro del sindaco di Monfalcone

Gli imputati, Tazio e Otto Bonezzi, lo bloccarono nel suo ufficio, minacciandolo con una pistola

Sul drammatico interludio al Municipio di Monfalcone è imperniato il processo più interessante dell'attuale sessione della Corte d'Assise, processo che avrà inizio domani, 21 giugno. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Maria Slabnik, Gianfranco Ladini, Mario Azzolini, Tristano Marsilio, Mario Posega e Agata Forcisi, P. M. dott. Tavella, cancelliere Messineo, giudicherà i detenuti Tazio e Otto Bonezzi.

Come è stato a suo tempo scritto, padre e figlio si introdussero il mattino 19 luglio dello scorso anno nell'ufficio del sindaco Versace, e sotto la minaccia di una pistola spianata, avrebbero voluto che egli risolvesse una spinosa questione, incentrata su un servizio di trasporti, nel quale erano direttamente interessati. La «visita» si protrasse per qualche ora, e alla stessa pose fine un assessore. Poco dopo i Bonezzi furono catturati, e si iniziarono gli accertamenti sulla vicenda che, per una mattinata, determinò nel tranquillo palazzetto civico un'atmosfera densa di «suspense».

Al termine dell'istruttoria, Tazio e Otto Bonezzi furono rinviati a giudizio per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, violenza privata e porto abusivo di una arma, la pistola con la quale tennero per qualche ora in soggezione il sindaco.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Conestabile del Foro di Milano e dall'avv. De Carli del Foro di Udine. Il sindaco Versace non si è ancora costituito Parte civile e si sconosce se prenderà tale decisione: nel caso intendesse assumere tale veste al dibattimento, potrebbe assolvere la formalità in apertura del processo. L'udienza si aprirà alle ore 9.30.

Bando di concorso per posti di studio

Il Ministero della pubblica istruzione ha emanato un bando di concorso per l'assegnazione di 38 posti di studio gratuiti, da godersi presso i convitti nazionali, riservati ad alunni della Venezia Giulia o appartenenti a famiglie profughe dai territori passati sotto la sovranità o amministrazione jugoslava.

Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 22 maggio 1972.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria del Convitto nazionale di Cividale aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (telefono 71116).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ricciotti Prester, nel I anniversario, da Elisa Godnig 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Ferfoglia, nel I anniversario, da Rita Nelzi 1000, da Pina Coelli 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Stavagna, nel trigesimo, dalle sorelle Gina Stavagna ved. Vidali, Maria Stavagna in Galopin e dalla nipote Edda Cover 15.000 pro Missionari triestini nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Krokos, nel IX anniversario, dal marito e dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Giovanni Orlando, nel IV anniversario, dalla moglie Vittoria 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Marussi, nell'VIII anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppina Marolt, nel XXXVII anniversario, dalla figlia 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Claudio Stecchina, nel VII anniversario, dai genitori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ettore Petronio nel VII anniversario, da Irma, Marina e Fabio Petronio 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvio e Frida Petronio 5000 pro Scuola materna di Rozzol.

In memoria del dott. Silvio Suppani da Milla, Claudio e Loredana Puppis 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Antonio Burgher da Albino Luin e genitori 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del magg. Giuseppe De Lena dai condomini degli stabili n. 3 e 5 di via Castaldi 13.500 pro Scuola media A. Manzoni - Cassa scolastica e 13.500 pro Scuola elementare F. Carniel - Cassa scolastica.

In memoria di Caterina Zanmarin ved. Bartole dal nipote Renato Fornasaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Tarantino ved. Antonicelli dai dipendenti SAITA - Trieste 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Suppani da Anny e Paolo Paladini 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Luigia Maizen, per l'onomastico, da Rosella e Gianni (Napoli) 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria del dott. ing. Fabio Eppinger, da Ondina e Roberto Deyak 3000 pro ECA; da Laura Urizio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Styra Campos 5000 pro Fondo «R. Campos»; da Gino e Maria Macchioro 10.000; da Medea Bruckner e figli 5000 pro Lega contro i tumori; da Giuseppe e Alda Vidi 3000; da Alma Manni 2000; dal dott. Lucio e Rosanna Ferro 5000 pro Lega tumori - Comitato signore; da Alma e Stefano Lederer 10 mila pro Centro tumori; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro OO.RR. Fondo «Sospisio»; da Aldo e Mercedes Weiss 5000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe»; da Gino Pincherle 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mira Apollonio 5000; da Nerina Alovisi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Bruno e Laura Apollonio 25.000; da Leone e Gina Taglia 25.000; da Vittorio e Valeria Taglia 10.000; da Riccardo e Lina Battola 10.000; da Lionello e Gianni Morpurgo 5000; da Livio Lederer 5000 pro Liceo «D. Alighieri» - Fondo «Tito Livio Apollonio»; da Fabio e Margot Ara 5000; da Gisy e Franco Morpurgo 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Nora e dott. Bruno Bauer 5000; da Jole e Ida Ferro 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Mario Zollia dalla famiglia Simionato e Gabrielli 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia, Barbara e Corrado Caviglia 5.000 pro Centro tumori; da Bianca ed Enrico Tibaldi 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livia Bekerman 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Lo Cicero da Norma Palma 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Jensen 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Vardabasso in Chiappi da Lydia Vlah e famiglia 5.000; dal «Paradiso della Seta» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Winteler (Gorizia) da Renato Micheletti e consorte 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Prester da Elisa Godnig 3000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Italia Chiaruttini da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5.000 pro E.C.A.

In memoria di Gisella Nonis ved. Zanardo dalle famiglie Bidoli e Godiani 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Pascot dalla famiglia Santon 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alice ved. Nussa 3000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Amelia Lo Cicero dagli impiegati del Servizio ferroviario dell'Ente porto 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 27.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Laurenti dalla famiglia Mari 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruna Brazzani dal nipote Luciano Gerolini 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Lo Cicero dalle cugine Carmela Fonda, Livia e Luciana 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Steno da Maria e Paola Steno 5000 pro Liceo «Dante» (Fondazione «Dott. Pino Steno»).

In memoria di Enrico Bene (Benes) da Germano e Claudia Popovaz 10.000, da Mario ed Elvira Popovaz 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Cesira Krizman ved. Miotto da Jolanda Krizman ved. Weber 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Mann da Nora e Odo Camus 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Luigia e Marino Tarabocchia 10.000, dai nipoti Flavio e Vittorina 10.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Premio «Niny Rocco Bergera»).

In memoria di Andrea Martincic da Maria e Amedeo Baldini 2500 pro Centro malattie cardiovascolari, 2500 pro UNITALSI.

In memoria del geom. Anselmo Sandrini (Monza) dalla famiglia Caser 10.000 pro CRI.

In memoria di Barbara Franzi da Maria Benussi 10.000, da Rina Sponza Benussi e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Carlo Burri da Giannetto e Livia Farci 10.000, da Luciano e Silvana Farci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santa Biasi da Carli e Walter Wurzinger 10.000 pro Oratorio S. Sergio.

In memoria del dott. Silvio Suppani da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Italia Chiaruttini dal figlio Claudio e famiglia 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Simeone Dalle Feste 5000 pro Unione italiana ciechi; da Emilio Sadoch 3000 pro CRI; da Mario Frandoli 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Enrica Frandoli»); da Carlo Padoa 5000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria del dott. Massimiliano du Ban da Zelmira Cescutti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Titti e Paolo Celli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Scocchi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giovanni Bruggeri 2000 pro Istituto «A. Volta» (cassa scolastica); da Mario e Mimì Morpurgo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla dott. Carla Ottonicar 10.000 pro «Domus Lucis».

IN ASSISE IL PISTOLERO FASULLO CHE VENIVA DA SEGNACCO DI TARCENTO

Il rapinatore voleva un taxi ma arrivò anche il brigadiere

Dopo aver perpetrato un colpo al suo paese tentò il bis ad Aurisina
Tre anni di reclusione e revoca di un condono per 6 mesi e 24 giorni

Sombrero bianco in capo, fazzoletto nero sul volto e pistola (giocattolo, ma lo si scoprirà poi) spianata: questo, l'«habitus» esteriore di Alfredo Lovo, di 26 anni, da Segnacco di Tarcento, processato in stato di detenzione dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Maria Slabnik, Gianfranco Ladini, Mario Azzolini, Tristano Marsilio, Mario Posega e Agata Forcisi, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Messineo. Il giovane, che è difeso dall'avv. Frezza nel Foro di Trieste, deve rispondere di una rapina commessa nel suo paese e di un'altra perpetrata ad Aurisina, dove finì col tirarsi addosso un'ulteriore imputazione: quella di sequestro di persona.

La sera dell'11 giugno dello scorso anno, alla chiusura del negozio di commestibili di Aurisina Cave, un giovanotto mascherato fece irruzione nel locale e, rivoltosi al titolare, Davorino Radovic e alla commessa ventenne Milena Fernarcic, annunciò: «Questa è una rapina a mano armata... Fuori i soldi». Nell'esercizio si trovava anche il figlioletto dell'esercente, il quale riuscì a raggiungere una porta che conduce alla scala per i piani superiori, entrare in casa e raccontare al nonno e alla madre quanto stava succedendo. Nel frattempo, il «bandito» — cioè il Lovo — s'era fatto consegnare settemila lire, aveva imposto alla commessa di legare dietro alle spalle le mani del principale, aveva preteso un whisky, ottenendo, invece, una bottiglia di brandy. Centellinando il distillato, aveva ordinato alla ragazza di chiamare un taxi. Mentre egli era in attesa dell'auto pubblica, scese nella bottega il suocero del Radovic, il quale, con l'aiuto di quest'ultimo, riuscì a immobilizzare il malfattore e consegnarlo, quindi, al brigadiere Gava dei carabinieri, sopraggiunto assieme al tassista.

Il sottufficiale non era capitato a caso dai Radovic, ma vi era stato indirizzato da Teodoro Knez, titolare di un negozio di abbigliamento dove, poco prima, il Lovo aveva comperato un cappellone bianco e un fazzoletto nero. Aveva voluto provare subito gli acquisti e, pavoneggiandosi davanti allo specchio, aveva fatto l'inutile spacconata di sparare un colpo a terra. Il signor Knez aveva intuito che il giovanotto non era proprio animato da intenzioni pacifiche, aveva dato l'avviso alla vicina guardia di finanza che, a sua volta, aveva informato i carabinieri. Il brigadiere Gava si mise subito alla ricerca del misterioso brigante e, passando davanti alla casa dei Radovic, la moglie del negoziante gli aveva fatto cenno che nell'esercizio stava succedendo qualcosa. Arrestato, il Lovo venne portato alla stazione dei Carabinieri e rinchiuso in cella di sicurezza dove, tanto per fare qualcosa, tentò di svenarsi soffregandosi i polsi sul tavolaccio. Era il suo terzo tentativo di suicidio: l'anno precedente aveva cercato di imitare i bonzi e, pochi giorni prima della rapina, amareggiato, pare, per l'addio della innamorata, aveva cercato nuovamente la morte nei pressi di Oderzo, dov'era rimasto con la motocicletta in panne.

Mentre si svolgevano gli accertamenti, da Tarcento giunse un fonogramma di ricerche a suo nome: il giorno innanzi, cioè il 10 giugno, aveva compiuto identica impresa ai danni di Lucinda Mattioli, di 71 anni, proprietaria di un bar Era entrato nel ritrovo con il volto coperto da un fazzoletto multicolore, s'era fatto consegnare, sempre con la minaccia della scacciacani, ventimila lire, era uscito come un razzo, riparando in un altro locale, dove, agitatissimo, aveva pregato il banconiere di chiamargli un taxi: doveva correre a Udine — disse — dove sua madre stava morendo all'ospedale. Un cliente si offrì di accompagnarlo ma egli rifiutò, a ragion veduta, la cortesia. Sua madre stava benone.

Sia ai militari che in sede istruttoria, ammise tutti gli addebiti che ora, con voce incolore, conferma alla Corte. Depongono una decina di testimoni e, quindi, viene data lettura della perizia che si concluse con l'affermazione che il Lovo è perfettamente sano di mente. Il P. M. inizia la propria requisitoria, rilevando come Trieste sia una città fortunatamente priva di una delinquenza organizzata e dove i crimini sono fatti isolati. Rivolgendosi ai giudici popolari, il dott. D'Onofrio li invita «a non lasciarsi incantare dall'apparente ingenuità dell'imputato che, talvolta, travalica nella stupidità».

Il magistrato analizza i fatti in causa, e mette l'accento sul contegno tenuto dal Lovo, «il quale non aveva più voglia di lavorare, amava i soldi: queste le ragioni che lo indussero a rapinare. Dalla perizia prosegue il P.M. — emerge che visse con i suoi sino ai vent'anni, quando il padre emigrò in Svizzera. Convinto dalla madre lo seguì e in quel Paese incominciarono i drammi e i contrasti. Incominciarono a cadere anche le illusioni la sera in cui trovò il padre ubriaco in una stanza invasa da bottiglie vuote. Reagì allo «choc», imitando il genitore. Ciascuno di noi ha i propri drammi ma l'unica soluzione non è il bere. Tornò dalla Svizzera con lo stato d'animo del fallito.

Anche se le imprese di Lovo non hanno alcun addentellato con la rapina dei miliardi di Londra la sua responsabilità penale — conclude il dott. D'Onofrio — va affermata». Propone, pertanto che, con le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, venga condannato a tre anni e 10 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Frezza, avanza dubbi sull'integrità delle facoltà mentali del suo raccomandato e, secondo la sua tesi, nella sua psiche c'è qualcosa che non funziona. Il patrono sollecita un ridimensionamento della pena in quanto — dice — «il reato non può essere agravato da un giocattolo gabellato per arma. Anche il travisamento è da disattendere in quanto, ormai, il Lovo era stato riconosciuto ad Aurisina e al suo paese era stata denunciata la rapina al bar». Circa il sequestro di persona, l'avv. Frezza afferma che «l'addebito non sussiste per carenza degli elementi materiali e soggettivi». Concludendo, il patrono sollecita la concessione della diminuente del vizio parziale di mente, delle due attenuanti già proposte dall'Accusa, il minimo della pena e la libertà provvisoria.

Replica il P.M. per opporsi alla concessione della diminuente. Alle 12.15 la Corte si ritira, e alle 13.30 il dott. Corsi annuncia che il Lovo è stato riconosciuto colpevole dei fatti addebitatigli e, con le attenuanti generiche e quelle per il danno lieve ritenute prevalenti all'aggravante contestata per la rapina, e con la recidiva è stato condannato a tre anni di reclusione e 250 mila lire di multa. La Corte gli ha, inoltre, revocato il condono che gli fu accordato il 30 luglio del 1970 dal Tribunale di Udine, relativo a sei mesi e 24 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa per incendio colposo e furto e ha, infine, respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Subito dopo, l'avv. Frezza ha presentato dichiarazione d'appello.

RELAZIONE DEL DOTTOR MARIO DEVEGLIA NELLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

CON LE NAVI PORTA-CONTAINERS NUOVO CORSO AL TRASPORTO MERCI

Il Lloyd Triestino si inserisce in questo sistema nelle linee con l'Australia
Per i traffici con l'E.O. il problema si pone su dimensioni mediterranee

Nell'ultima riunione del Rotary Club, presieduta dall'avv. Nello Morpurgo, il dott. Mario Deveglia, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Triestino ha tenuto la sua relazione sul tema «Trapasso dal trasporto convenzionale al container nel servizio da carico di linea».

«E' recente l'annuncio del varo — ha esordito l'oratore — avvenuto al cantiere del Muggiano il 27 maggio della portacontainers «Lloydiana» che entrerà in servizio a fine anno sulla rotta australiana; è di questi giorni l'annuncio che il servizio fullcontainer, che attualmente opera fra l'Europa (in un servizio comune nord continente-Regno Unito) e l'Australia, farà scalare le sue navi anche in Mediterraneo toccando Genova e Marsiglia. E' con soddisfazione che riprendo questi annunci in quanto riguardano da vicino il Lloyd Triestino, anzi ne coronano tutto uno sforzo veramente meritorio e di cui soltanto chi è addentro nel complesso mondo della navigazione internazionale di linea riesce ad apprezzare tutti gli aspetti di profonda difficoltà.

«Si inizia con queste premesse, dopo 136 anni di attività lloydiana esplicata secondo un modulo tradizionale (pur nella diversità nel tempo dei mezzi disponibili), un secondo ciclo sociale: quello a tecnologia avanzata, che interpreta il processo di industrializzazione del trasporto merci di linea».

Il dott. Deveglia ha proseguito osservando che con le nuove tecniche di trasporto tale operatività tende a trasformarsi, perdendo la componente di inventiva sorretta dalla intuizione del singolo per diventare applicazione sistematica di studi, frutto di gruppi di lavoro.

Accennando alla tecnica dei trasporti marittimi, l'oratore ha rilevato che oltre ai problemi di politiche (ad esempio: non eccedere nel trasportato i limiti di «pool», tenendo però un occhio aperto sulla strategia indispensabile per aumentare in futuro i propri diritti); oltre ai problemi del mercato dei noli (saper cogliere il momento opportuno per effettuare i noleggi), c'è da badare alla compatibilità dei carichi; bisogna porre attenzione alla possibilità di contenimento delle soste tecniche delle navi nell'ambito di quelle commerciali. Questa realtà — ha detto il dott. Deveglia — ancora operante, sarà fra breve il ricordo di un'epoca in cui si soleva affermare che «la bandiera crea il traffico» in cui la personalità e la capacità d'intuizione dell'operatore contraddistingueva l'individualità della società.

L'avvento del container nel servizio di linea è stato fondamentalmente propiziato dalla incapacità dei porti di tenere una linea di accettabile produttività. La permanenza in porto delle navi convenzionali raggiunge il 60 per cento del ciclo del viaggio. Con la portacontainers si cerca che il rapporto sia retificato grosso modo nell'80 per cento in mare e non oltre il 20 per cento nei porti. Ove si pensi che presentemente la capacità di una nave portacontainers è da doppia a tripla di quella convenzionale impiegata sulla stessa linea, per effetto del contenimento delle soste in porto ne consegue che un portacontainers nel traffico oceanico è in grado di trasportare un tonnellaggio pari a quattro-cinque navi convenzionali (e ciò senza tener conto della maggiore velocità che le portacontainers sviluppano normalmente).

«Questa incrementata capacità operativa della portacontainers — ha proseguito il dott. Deveglia — determina l'impossibilità di impostare servizi fullcontainers individuali; data la disponibilità di traffico su cui può contare, una società che abbia quattro-cinque navi convenzionali su una linea, non è in grado di sostituire a queste ultime un numero tale di portacontainers in modo da assicurare una cadenza adeguata al mantenimento di un servizio autonomo. Ineluttabile conseguenza di una tale situazione è la necessità di raggruppamento, della formazione di consorzi, con lavoro di équipe basato su misurazioni econometriche del mercato»

Riprendendo a trattare del nuovo indirizzo assunto dal Lloyd Triestino, l'oratore ha affermato che due sono i settori nei quali la società è presentemente impegnata: l'Australia e l'Estremo Oriente.

In Australia, il minimo comune denominatore per un servizio containerizzato è di dimensioni europee. E' grande ventura che il Lloyd Triestino si sia inserito in tempo utile nell'organizzazione AECS (Australia Europe Container Service), gruppo consortile formato da inglesi, tedeschi, olandesi e francesi.

«Malgrado il ritardo con il quale la nave „lloydiana" entrerà in servizio rispetto alle altre del consorzio — ha detto il dott. Deveglia — la nostra presenza ha fatto sì che il Mediterraneo venisse considerato e riconosciuto come un fattore attivo, come una componente essenziale del traffico, ed in questi giorni è stata resa ufficialmente nota la decisione dello AECS di servire l'Italia ed il Mediterraneo con approdi diretti sin dal prossimo luglio.

«Il secondo settore — ha continuato l'oratore — cui siamo direttamente interessati è quello dell'Estremo Oriente. Qui il problema si pone in termini differenti da quelli australiani in quanto l'estensione della cooperazione richiesta per dare vita ad un servizio di sicura validità economica si restringe entro limiti più agibili cioè di dimensione mediterranea.

Nel settore Estremo Oriente, dunque, si concretizza in un modo più proprio l'obiettivo di fondo della nostra società che intende essere al servizio della economia italiana e dei traffici di transito acquisibili attraverso i nostri porti».

«L'uomo sulla Luna» alla Scuola internazionale

Stasera, alle ore 19, verrà inaugurata nella Scuola internazionale di Trieste una mostra d'arte infantile sul tema «L'uomo sulla Luna». Si tratta di una serie di dipinti con varie tecniche, di statuette, di ceramiche e di altri lavori realizzati da scolari delle scuole elementari e da studenti delle medie di varie città italiane.

La rassegna viene presentata sotto i comuni auspici della Scuola internazionale e del Centro sociale di educazione permanente di Tambre d'Alpago in provincia di Belluno.

La mostra è stata allestita negli ambienti della scuola, ospitata dalla scuola elementare di Grignano.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Avrà luogo un soggiorno estivo a La Villa (Val Badia), riservato ai soci, con turni settimanali dall'1 al 22 luglio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE SEZIONE DI TRIESTE DEL CAI — Sabato 24 e domenica 25 giugno, escursione al rifugio «G. Corsi» e salita al Jof Fuart. Iscrizioni ed informazioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del Tribunale dd. 30.3.1972 Zoffoli Otello, nato a Cesena (Forlì) il 7.7.1924 e residente a Trieste in via dell'Istria n. 14, è stato dichiarato colpevole del delitto di frode nell'esercizio del commercio p. e p. dagli artt. 516 pp. e 517 C.P. per avere, quale gestore del bar Romagna, venduto per Brandy Stock e per grappa friulana Todisco, distillati diversi per origine e provenienza e condannato alla pena complessiva di L. 120.000 di multa.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo».

Per estratto conforme.

Trieste, 13 giugno 1972

Il Cancelliere: Casanova

I RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA ESPOSTI ALL'ALBO PRETORIO

Accertamenti fiscali del Comune

Pubblichiamo un altro elenco dei contribuenti, a carico dei quali sono stati emanati avvisi di accertamento dei redditi agli effetti dell'imposta di famiglia. Nella pubblicazione citiamo il reddito imponibile e tra parentesi l'imposta da pagare. Ricordiamo che gli elenchi sono esposti all'albo del Comune.

Cembrini dott. Renato, medico, 4.900.000 (563.436).

Camus Clara ved. Codermatz, casal., de Dottori Federico, geom., Gentilcore Bruno, artig., Giro dott. Giorgio, commerc., Gropaiz Bruno, all. uff., Gropaiz dott. Franco, imp., Limbex Leopoldo, imp., Mantini Paolo, imp., Mari Bruno, imp., Nikulsi Felice, autotrasp., Senati Anna ved. Baruch, casal., Stafuzza Giordano, alberg., Stafuzza Ubaldo, commerc., tutti con 4.800.000 (544.163).

Bichler ing. Ervin, ing., Fecondo Giorgio, imp., Fidanzia Luigi, uff. Marina, Padolino ing. Giuseppe, imp., tutti con 4.700.000 (525.215).

Loser dott. Paolo, medico, 4 milioni 650.000 (519.627).

Giorgini Tullio, cap. macch., Godas dott. Dario, dentista, Roccia Aldo, imp., tutti con 4 milioni 600.000 (506.590).

Arnoldo Alberto, commerc., Balestrucci Saverio, eserc., Bonivento Vittorio, ir prend. ed., Rizzi Francesco, imp., Turitto Michele, industr., tutti con 4 milioni 500.000 (488.289).

Tonazzi dott. Nereo, medico, 4.450.000 (482.864).

Donato Rosario, commerc., Iadanza dott. Filippo, medico, Loberti Ugo, pens., Pecchiari dott. Vida, medico, Ramovecchi dott. Elzo, medico, Ravalico Domenico, pens., Velicogna Lucio, insegnante, tutti con 4 milioni 400.000 (470.313).

Dudine Duilio, panettiere, Enzini Nerina, privata, Fanna dott. Fabio, medico, Lapenna Mario, ing., tutti con 4.300.000 (452.660).

Zerial Alessio, rag. 4.250.000 (447.396).

Pozza Claudio, commerc., Starz Edoardo, imp., entrambi con 4.200.000 (435.331).

Ritossa Anna ved. Milossa, ostetrica, Ronchi Antonio, cap. macch., de Rota Ermenegildo, imp., Alberi Paolo, ing., tutti con 4.000.000 (401.644).

Alberi Piero, dirig. commerc., Cortese Giovanni, ing., De Marzi Renato, imp., Descovich Emilio, commerc., Diminich Rino, uff. macch., Dini Dina ved. Marinuzzi, pens., Fekeza Antonio, studente, Fragiacomo dott. Giulio, dirig., Franchi dott. Ettore, farmacista, Franco Giordano Bruno, ing. Gattone Oreste, eserc., Giuliani Giulio, appalt. ed., de Grassi ing. Oscar, ing., Grgic Andrea, oste, Guerrieri Giovanni, imprenditore, Iuttner Norberta ved. Parenzan, priv., Leban Emilio, oste, Leiter Duilio, commerc., Levi Bruna ved. Schreiber, priv., Lucatelli Carmelo, imp., de Lugnani Bruno, imp., Machne Giuseppe, assist. ruolo, Maranzana Mario, commerc., Maraspin Enrico, eserc., Messi Dino, ag. comm., Miani Anteo, farmacista, Micol Silvio, commerc., Mignemi Carmelo, rappr., Miraz Silvano, industr., Molesini Pietro, eserc., Mustacchi Rosina ved. Buchreiner, casal., Naibo Giorgio, eserc., Obersnel Stefania ved. Grgic, casal., Oberti di Valnera Giorgio, imp., Pettirosso Bruno, imp., Pistoni dott. Virgilio, ing., Pitacco Pietro, per. ed., Ronzi Giuseppe, imp., Sachs Ottone, commerc., Salvemini Vincenzo, commerc., Scardi dott. Sabino, medico, Seganti Mario, commerc., Sepin Bruna ved. Cesca, commerc., Sgobba Adilberto, commerc., Sivi Giovanna ved. Mizzan, casal., Smundin Antonio, imp., Solazzi dott. Umberto, medico, Speranza Michele, commerc., Sponza Guido, imp., Stabile Giacomo Gastone, costruttore, Stepancich Antonio, eserc., Suerz Onorio, commerc., Sussig dott. Bruno, farmacista, Suzzi Mario, industr., Tamos Bruno, commerc., Tassinari Virgilio, commerc., Udovisi Silvia ved. Zoccoletti, privata, Valmastri Sergio, geom., Tuzzi Maria, commerc., tutti con 4.000.000 (461.644).

Fazio dott. Giuseppe, medico, 3.950.000 (396.624).

Pescia Francesco, imp., Riosa Giordano (dal 1970), maritt., Ritossa Adriano, imp., tutti con 3.900.000 (385.287).

Diminich Stanislao, marittimo, Rosin Mario, cap. l. corso, Trani Silvano, pens., tutti con 3.850.000 (380.348).

Di Bartolo Eligio, commerc., Galassi Umberto, ing., Locvier Bruno, macch. FF.SS., Lucci Elisabetta ved. Giraldi, pens., Prassel Emilio, elettrotec., Zuppel Paolo, rappres., tutti con 3.800.000 (369.254).

Rossi Giacomo, imp., 3 milioni 750.000 (364.395).

Badalig Mario, dirig. aziendale, Ferluga Aldo, bandaio, Peretti Umberto (dal 1970), marittimo, Pertossi Alfonso, imp. comm., Ravalico Giulio, banconiere, Stocca Giovanna ved. Masè, eserc. pens., Zotti Mario, imp. FF.SS., tutti con 3.700.000 (355.544).

Decaneva Giacomo, marconista, Tendella Ervino, medico, entrambi con 3.650.000 (348.767).

Biecher Aldo, commerc., De Vecchi Giuseppe, pens., Ferrui Remigio, eserc., Lauri Carmelo, eserc., Leban Claudio, imprend., Maricchiolo Franco, commerc., Petrucci Ernesto, imp., Pettarin dott. Bruno, insegnante, Petti Mario, pens., Rapisarda Giuseppe, autostrasport. Salvadori Pietro, industr., tutti con 3.600.000 (338.159).

Crucciatti Armando (dal '70), commerciante, Digovich Belise, commerc., Dodi Brenno, commerc. Geri Marcello, tipogr., Gregori Alfredo jr., commerc., Lanci Guerrino, portiere alb., Lazzarino Fabio (dal '71), commerc., Magris dott. Dario, medico, Marcucci Pietro, radiotelegr., Novak Pietro, commerc., Parentin dott. Claudio, medico, Stocca Milziade, commerc., Tavars Guido, eserc., Turko Mario (dal 1970) autostrasport., tutti con 3.500.000 (310.640).

PROMOSSO DALLA REGIONE NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI DELLA FIERA

DISCIPLINA DEI MERCATI ALL'INGROSSO CONCLUSO IL CONVEGNO INTERREGIONALE

Emerse numerose indicazioni per migliorare la predisposizione della nuova legge la quale comprenderà la ristrutturazione delle Camere di commercio e artigianato

Il convegno indetto dall'assessorato regionale dell'industria e del commercio e conclusosi ieri a Trieste ha fornito numerose positive indicazioni per la migliore predisposizione della legge regionale sulla disciplina dei mercati alimentari all'ingrosso che l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha intenzione di emanare, per una più adeguata regolamentazione del settore. I partecipanti al convegno di studio, promosso ed organizzato a Trieste nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla 24.ma edizione della Fiera Campionaria, hanno infatti approfonditamente esaminato tutti gli aspetti della complessa materia.

«Abbiamo voluto tastare il polso, sentire il pensiero, seguire il dibattito di persone altamente qualificate — ha detto, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, alla conclusione dei lavori — per arrivare ad uno strumento il più perfezionato e moderno possibile».

L'assessore regionale, Dulci, ha assicurato che il nuovo provvedimento legislativo sarà assolutamente svincolato da influenze e notevolmente innovatore. «Del resto — ha proseguito — l'assessorato ha già avuto prove di considerazione quando ha presentato, in sede di Comitato nazionale economia e lavoro (CNEL), il progetto per la ristrutturazione delle Camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, che ha ottenuto unanimi, favorevolissimi giudizi».

Affermando che, a suo parere, le difficoltà di orario nascono dall'insufficienza di un mercato, Dulci ha accennato a due possibilità per migliorare la situazione presso i mercati all'ingrosso nel territorio regionale: il ricorso alla legge regionale n. 26 sui centri commerciali, la adozione di un emendamento estensivo all'art. 1 della legge regionale n. 31, attualmente in vigore, per le infrastrutture industriali, in modo da allargarne i benefici a quelle commerciali.

L'assessore regionale Dulci, nel rivolgere ai convenuti sentite espressioni di ringraziamento e di saluto, ha detto che «l'Amministrazione regionale riconferma la sua piena disponibilità per affrontare tutti i problemi ancora sul tappeto, problemi destinati, poi, a trovare confortante soluzione in adeguati provvedimenti legislativi. Le aspettative delle categorie interessate e delle amministrazioni pubbliche non saranno, quindi, disattese, nell'interesse della collettività».

Alla tornata finale del convegno hanno partecipato, con lo assessore al commercio della regione veneta, avv. Sbalchiero e con l'assessore Dulci, anche gli assessori regionali Varisco e Romano.

La serie degli interventi è stata aperta dall'assessore municipale all'annona di Trieste, prof. Romano, che ha, innanzitutto, dichiarato di essere totalmente d'accordo, nell'impostazione e nelle conclusioni, con quanto contenuto nella relazione del prof. Casetta.

«Voglio far notare — ha proseguito — che la commissione comunale annonaria ha dato ai suoi metodi di lavoro la stessa impostazione, sia sulle tesi giuridiche e sia sulla valutazione». Egli ha, poi, messo in rilievo come il «regolamento-tipo» ministeriale del 1970 sia in contrasto con la legge sui mercati: questa, infatti, conferisce ai mercati una funzione pubblica, attribuendo agli Enti pubblici che la gestiscono determinati poteri; il «regolamento-tipo», invece, contrasta con tali principi quando subordina l'interesse generale a quello particolare di alcune categorie di operatori.

L'assessore Romano ha, più avanti, illustrato lo schema di regolamento del mercato di Trieste, nel quale, attenendosi alla legge, ci si è allontanati dallo schema ministeriale nelle parti che non tutelano gli interessi della collettività; a tale proposito ha citato le norme che impongono dei quantitativi minimi per poter mantenere le cancessioni dei posteggi, la revoca delle assegnazioni alle società di struttura midificata ed il divieto degli acquisti fra grossisti del mercato. Il prof. Romano ha concluso auspicando che, al fine di evitare difformità nelle regolamentazioni fra i vari mercati, le regioni emanino dei provvedimenti atti a sancire tali principi, sollecitati dagli enti pubblici rappresentati dal Comitato nazionale Annonario e recepiti nei regolamenti di alcuni mercati.

La necessità, improcrastinabile, di disciplinare legislativamente i regolamenti e di varare uno strumento nuovo, adeguato alle crescenti esigenze dei mercato ed al graduale perfezionamento delle infrastrutture è stata sottolineata dal dott. Carlo Steinbach, segretario generale della Camera di commercio, di Trieste. Egli ha sostenuto che l'evoluta realtà deve in ogni momento venire presa a riferimento quando si lavori per la riorganizzazione dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso. Il dott. Steinbach, auspicata una azione unitaria per rendere lo apparato distributivo meno costoso, più razionale e più efficiente ha prospettato l'opportunità di un convegno, o di una tavola rotonda, a carattere strettamente regionale per discutere aspetti economici e programmatici del settore.

Il dott. Duilio Caroti, segretario dell'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio e della confesercenti, ha rilevato nel suo intervento che la Italia è l'unico paese d'Europa dove si vende ancora a «tara-merci», ma che Genova sta per realizzare la «tara-netto». Si è augurato che le amministrazioni regionali si avvalgano nella formulazione dei piani economici ed urbanistici, dell'esperienza dei piccoli operatori economici.

Il dott. Carlo Mustacchi, rappresentante dei grossisti di Trieste nella commissione di mercato, ha sottolineato l'opportunità e l'utilità dell'orario preferenziale, ormai accettato e regolamentato dall'Amministrazione comunale. La clientela giornaliera che arriva da Monfalcone, Gorizia, Grado e Lignano, richiamata da qualità, varietà e prezzo, deve infatti godere del vantaggio dell'orario preferenziale perchè assorbe circa un terzo dell'intera gamma di prodotti in vendita.

Infine il dott. Argeo Cergnar, direttore del mercato ortofrutticolo di Ferrara, ha voluto spiegare quanto le regioni sarebbero in diritto di fare senza cadere in violazione di principi giuridici. Ha proposto un ufficio presso ogni Amministrazione regionale per ricevere le informazioni dei direttori dei mercati all'ingrosso, emanare disposizioni di vario genere, fissare un quadro concordato di prezzi ed informare la stampa del movimento dei prezzi stessi.

Concorso per sei posti alla Camera di commercio

Si richiama l'attenzione degli interessati che la Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trieste ha bandito un concorso pubblico per esami a sei posti di coadiutore-dattilografo in prova nella carriera esecutiva del ruolo amministrativo. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 13 luglio.

Per l'ammissione al concorso è necessario, fra l'altro, il possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Gli interessati possono prendere visione del Bando presso l'Ufficio del personale della Camera stessa.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico sociali «Che Guevara», sarà inaugurata la Mostra «Fascismo mai». I 100 manifesti contro la minaccia fascista in Europa, saranno illustrati dal noto artista grafico, Albe Steiner, insegnante all'«Umanitaria» di Milano.

QUESTA MATTINA ALL'ESAME DEL CONSIGLIO REGIONALE

Rifinanziamento della legge sul recupero dei subnormali

Introdotto nel nuovo testo il principio del «minimo isolamento e del massimo di socializzazione» - I lavori delle commissioni

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi alle ore 9.30 sotto la presidenza del prof. Ribezzi, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'assemblea proseguirà l'esame del disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge regionale concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici (relatore Pittino, DC).

Già con una legge del 1966 l'Amministrazione regionale è intervenuta a favore degli handicappati, tramite le province, al fine di contribuire a risolvere un problema di grande rilevanza umana e sociale. Con successivi provvedimenti la legge originaria è stata in seguito rifinanziata. Essendo, ora con l'esercizio finanziario 1971, esauriti gli stanziamenti per il provvedimento, il disegno di legge in esame ripristina la sua dotazione finanziaria elevando lo stanziamento a 550 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1972, 1973 e 1974.

Oltre a ciò, come rileva il relatore Pittino, nel nuovo testo legislativo viene introdotto il principio del «minimo di isolamento e massimo di socializzazione». E' questo un principio al quale si ispirano i nuovi orientamenti assistenziali anche nel settore degli handicappati, tenuto conto che la vera assistenza non separa, ma al contrario, inserisce nella società, evitando ogni forma di umiliazione, di mortificazione e di emarginazione.

E' unanimemente riconosciuto infatti che deve essere evitata al massimo la separazione del minorato dalla famiglia, ma la famiglia stessa, anche quella affidataria, deve essere aiutata anche con una assistenza economica «commisurata allo onere ed alla difficoltà di sostenerlo con redditi propri» e con il contributo di un assegno integrativo o sostitutivo di un reddito minimo vitale ai minorati non collocati o inabili al lavoro a cominciare dal quindicesimo anno di età.

Per questa settimana sono previste anche due riunioni di commissioni permanenti: martedì pomeriggio si riunirà la quarta e giovedì pomeriggio la quinta commissione. La quarta, presieduta dal consigliere Metus, inizierà l'esame del disegno di legge che rifinanzia la legge regionale recante provvidenze, a favore delle imprese artigiane. Unitamente al provvedimento giuntale la commissione esaminerà la proposta di legge — d'iniziativa dei consiglieri comunisti Pascolat, Zorzenon e Donadel — avente analogo oggetto, nonché modificativa della legge regionale n. 52 del 1971. La commissione si riunirà anche nei giorni successivi, in quanto all'ordine del giorno dei lavori della stessa figurano vari altri provvedimenti.

La quinta, invece, inizierà, sotto la presidenza del consigliere Rigutto, l'esame del disegno di legge recante interventi a favore degli EPT, delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e delle Pro Loco della regione. Con il provvedimento, si intende intervenire a favore degli enti periferici regionali del turismo, che si trovano attualmente in una situazione economico-finanziaria precaria, tale ormai da non consentire di far fronte adeguatamente ai propri compiti istituzionali.

Infine, nell'ambito dell'attività degli organi del Consiglio regionale di questa settimana, va segnalata la riunione del comitato di orientamento sui problemi ecologici, fissata per domani pomeriggio. All'ordine del giorno del comitato, presieduto dal consigliere Mizzau, figura l'esame del promemoria per il comitato interassessorile per le indagini sugli inquinamenti di cui all'art. 2 della legge regionale n. 21 del 1971, predisposto dall'assessorato all'igiene e sanità. Tenuto conto della decisione di utilizzare finanziamenti per l'anno in corso esclusivamente ai corpi idrici, il documento suggerisce di estendere a tutto il territorio regionale le indagini conoscitive dei fenomeni inquinanti.

Incontro-dibattito sull'unità sindacale

Presso la sede del Circolo ACLI di Valmaura in Salita di Zugnano 4/2, (nelle immediate vicinanze di piazzale Valmaura), si svolge oggi con inizio alle ore 18 un incontro-dibattito al quale sono invitati tutti i lavoratori, sul tema «Prospettive per l'unità sindacale». L'iniziativa si propone di rispondere ai seguenti interrogativi: a) perché l'unità sindacale?; b) perché si vuole rinviare l'unificazione?; c) sono d'accordo i lavoratori?; d) di chi le responsabilità?

Parteciperanno alla discussione che sarà introdotta dal responsabile dell'ufficio sindacale delle ACLI di Trieste, Enzo Pianigiani, Burlo della FIOM, Cruciati della FIM, e Dellago della UILM.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTURA DELL'ESTATE TRIESTINA AL CASTELLO

Le «Voci verdiane» sabato a San Giusto

Concerto lirico con Katya Ricciarelli, Mirna Pecile Beniamino Prior, Giuliano Bernardi e Maurizio Mazzieri

Un avvenimento di eccezionale richiamo per gli appassionati della lirica aprirà sabato prossimo l'Estate triestina al Castello di S. Giusto.

Saranno riuniti in un concerto lirico-vocale affidato alla esperta bacchetta del M.o Nino Verchi, i cantanti vincitori del concorso televisivo «Voci verdiane», Katya Ricciarelli, Mirna Pecile, Beniamino Prior, Giuliano Bernardi, Maurizio Mazzieri. Il programma comprende una ventina di arie immortali tratte dal repertorio operistico.

In apertura di serata la Sinfonia dalla «Gazza ladra» di Rossini e, a chiusura, quella de «La forza del destino» di Verdi. Il coro del Teatro (istruito dal M.o Gaetano Riccitelli) si alternerà ai cantanti in alcuni brani corali.

Posti numerati Lire 1500 — 1000 — 800; ingressi Lire 400.

VII saggio di studio al Conservatorio

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella Sala del Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4, il VII saggio di studio degli allievi del Conservatorio «G. Tartini».

Suoneranno gli allievi delle Scuole e del Corso dei professori Edda Calvano, Lilian Caraian Kurlaender, Maria Grazia Consoli Trost, Gianna Gherzei. Roberta Lantieri, Giuliana Poropat, Mario Simini, Evelina Vio.

P.C.I. — Domani alle ore 19.30 avrà luogo alla Maddalena in via Patrizio, angolo via Campanelle, un comizio pubblico del Partito comunista, promosso dalla sezione «Che Guevara», sull'attuale crisi di governo. Parlerà il senatore Paolo Sema.

RICORDO DI ENZO COZZOLINO, DECEDUTO SUL CIVETTA

Un cavaliere della montagna

Enzo Cozzolino è morto.

Caduto in montagna — quasi al termine della via Soldà alla Torre di Babele, in Civetta. Una notizia tra le tante. Che viene ascoltata alla radio, o letta sul giornale. Che ti viene comunicata al telefono. Destinata a suscitare eco, interesse, perchè la morte in montagna «fa cronaca». E perchè, questa volta, la vittima era il migliore.

Che proprio per questo — lui, il migliore, un mito, ormai... — ti colpisce a freddo. Ti lascia vuoto. Intontito.

«Nel primo pomeriggio...»

Allora — ricordi — eri a tavola, nella rustica trattoria del Carso, dopo una lunga camminata nei boschi, sul ciglio dello altipiano. E ti impazientivi, perchè non ti portavano la bibita ordinata — ed intanto il tuo amico precipitava, viveva gli ultimi orridi secondi della sua intensa, troppo breve esistenza. E nulla in te — o nell'aria, o nel cielo — ti avvertiva, nessun brivido, nessun'ombra. Solo il fastidio — «Ancora non arriva quella birra!» — di dover aspettare.

Un titolo, una fotografia sul giornale — «Nuovo lutto per la città», per «lo sport triestino». — La notizia viene offerta a tutti, e ognuno cerca avidamente la descrizione, la causa, il perchè. Come, se nell'istante in cui il tuo filo di lana viene spezzato, ci potesse essere una causa. Un perchè.

Come se in parete non ci fosse sempre la fatalità in agguato, pronta a falciare chi si avventura, il più umile, come il migliore. Un masso che ti piomba addosso dall'alto, un chiodo arrugginito che ha retto finora a trenta, a cento trazioni. Che alla prossima sollecitazione cede di schianto.

Quanto facile, invitante la retorica, i luoghi comuni, su chi muore in montagna. Quanto stridenti, in confronto ad Enzo: alla sua vita, alle sue imprese. Ma per lui, ecco ritornare logicamente sulla pagina tutti gli aggettivi ed i superlativi che si volevano bandire. Perchè egli era veramente il migliore — lo aveva detto anche Messner — nel pur breve arco le sue imprese sono tali da fare di lui un mito.

Le «solitarie». Vie di sesto grado compiute da solo. Di queste una — la Stenico Pisoni alla Torre del Lago in prima invernale. — Vie nuove di estrema difficoltà — Problemi alpinistici insoluti, che parevano insolubili, su cui s'erano cimentati invano alcuni tra i più grandi scalatori europei: arrivava Enzo, col suo stile inimitabile, superava l'ostacolo, risolveva il problema. Differenziandosi dai suoi predecessori, non solo per il successo riportato, ma perchè l'aveva ottenuto nel modo più puro: usando cioè pochissimi chiodi — raramente più d'una dozzina. Così sul diedro Nord del Piccolo Mangart, così sulla via nuova alla Ovest della Busazza. Perchè, per lui, non era solo la risoluzione della via che contava, ma il modo con cui veniva effettuata. L'arrampicata doveva essere essenzialmente «libera».

Chi ha osato dire che dopo Preuss non ci sono più stati «cavalieri della montagna?»

Un mito.

Forse in altre città, in altri ambienti, è possibile assurgere a mito. A Trieste, in cui alpinisti e «profani» sono ancora saldamente e gelosamente legati all'ombra di Comici, pareva irrealizzabile. Invece Enzo lo era diventato, quasi senza volerlo insensibilmente. Proprio per quel suo stile etico e tecnico con cui affrontava e risolveva le imprese apparentemente impossibili.

L'ultima «prima», alla Cima Scotoni: una via nuova, accanto alla «Lacedelli», ma con alcuni tratti ancora più duri — e quella è di sesto grado superiore. — Aperta con soltanto 12 chiodi, un solo bivacco. In pieno inverno. Cosa avrebbe potuto fermare il suo ascendere, se non la fatalità?

Ho sentito il bisogno di tornare in Valle, di andare in «Ferrovia», all'uscita della «Via dei Tre». Lì, quindici giorni fa, circa, c'eravamo incontrati, avevamo parlato insieme a lungo — per l'ultima volta.

Mi accorgo di avere parlato di lui come alpinista e come scalatore. Di averlo accostato a Comici nell'aria di leggenda che spira da questa nostra Valle, da questa nostra strana città — porto di mare i cui figli amano la montagna. Ma di avere taciuto il lato più importante e più bello di Enzo, in cui maggiormente si accosta a Comici e Kugy: la bontà.

Oggi Trieste ha perso in lui un alpinista meraviglioso, uno scalatore per cui la difficoltà pareva non esistere. Noi, abbiamo perduto un amico.

Spiro Dalla Porta Xidias

I funerali di Enzo Cozzolino saranno celebrati alle ore 11, muovendo dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

L'11 MAGGIO DI DUE ANNI FA PERIRONO SEI BAMBINE E LA MAESTRA

Condanna a due anni per gli accusati della sciagura stradale di Fraelacco

Ritenuti responsabili di concorso in strage colposa il conducente dell'autocarro militare che falciò il gruppetto e quello dell'autovettura che tentò il sorpasso

Nel tardo pomeriggio di ieri si è concluso al Tribunale di Udine il processo a carico di Guido Mattighello, di Lusevera, di 46 anni, e del fante Antonio Cappellaro di Gemona, di anni 22, accusati di concorso in strage colposa a seguito del sanguinoso incidente stradale che l'11 maggio del 1970, nei pressi di Fraelacco, costò la vita a sei bambine dell'istituto di Santa Maria dei Colli ed alla loro insegnante, Gilberta Tosolini, di 21 anni.

Il Tribunale (pres. Simone, giudici Tomano e Vitulli, P. M. Mellano, cancelliere Di donna), ascoltata la requisitoria del Pubblico Ministero ieri mattina e le arringhe dei difensori Veritti e Centazzo nel pomeriggio, ha dichiarato i due imputati colpevoli del delitto loro ascritto, indicando il rispettivo concorso alla strage nella misura del cinquanta per cento, e li ha condannati entrambi alla pena di due anni di reclusione, disponendo per ciascuno dei due la sospensione della patente di guida e il pagamento delle spese processuali in solido.

Per i danni civili la Corte ha ordinato il pagamento di una provvisionale di due milioni di lire a Luigi Tomasino; di una provvisionale di un milione di lire alle famiglie Tosolino, Vianello, Tomasino, Bottussi, Pellizzari, Mansutti, Rizzi, Scattolin e Beorchia; di una provvisionale di 400 mila lire a Costante, Luigi e Luigino Zennaro e di una provvisionale di 300 mila lire a Mario e Giuseppe Bottussi.

Il tragico incidente si verificò, come è noto, l'undici maggio del 1970 sulla strada secondaria che collega Tricesimo a Tarcento, nei pressi di Fraelacco. L'automezzo militare guidato da Antonio Cappellaro, mentre stava superando il gruppetto delle scolare, che procedeva a piedi, si spostò verso il centro della carreggiata proprio mentre la vettura del Mattighello, che presumibilmente non si era accorto delle bambine, stava per effettuare il sorpasso.

Fra i due veicoli ci fu una leggera collisione, sufficiente a far perdere al Cappellaro il controllo dell'automezzo, che piombò fra le bambine, producendo la agghiacciante strage. Persero la vita, oltre alla maestra Gilberta Tosolini, le bambine Ornella Scattolin, Rita Zennaro, Anna Maria Tomasino, Giovanna Bottussi, Luciana Tonut e Liliana Ferrini. Rimasero ferite le bambine Carla Della Negra, Bernardette Fontana e Pierangela Chiarandia.

Ristrutturata al Sasmi la segreteria regionale

Si è riunito, a Gorizia, il consiglio regionale del SASMI. Il consiglio, preso atto delle variazioni prodottesi nelle Segreterie provinciali di Pordenone e di Gorizia, ha provveduto a ristrutturare la Segreteria regionale. Confermato il segretario regionale prof. Mario Ventura di Trieste, sono stati eletti a vicesegretari la prof.ssa Annamaria Verbi di Gorizia e Emanuele Ragusa di Pordenone. Per il personale non insegnante è stato eletto il prof. Camillo Zanetti di Trieste.

Il consiglio ha esaminato l'attuale situazione dei corsi abilitanti speciali e ha votato una mozione perchè le lezioni si svolgano particolarmente sulla didattica giornaliera e, per i candidati, venga mantenuto un unico criterio di giudizio nelle varie Regioni.

La Segreteria regionale, poi, comunica l'ordinanza ministeriale sull'attuazione dei corsi abilitanti speciali che prevede: 1) i corsi avranno inizio il 1.o settembre 1972; 2) in tutto il mese saranno svolte 100 ore complessive fra lezioni teoriche e altre attività; 3) per ciascuna sezione aggiunta alle classi di abilitazione dovranno essere previste oltre 30 ore di attività; 4) i docenti e i discenti impegnati in detti corsi saranno esonerati dalla partecipazione alla sessione autunnale di esami; in caso che non fosse possibile, l'assenza dai corsi sarà giustificata; 5) i presidenti delle commissioni esaminatrici saranno scelti secondo i criteri adottati per la scelta dei presidenti della maturità di 2.o grado; 6) la prova finale sarà svolta secondo quanto stabilito dalla legge e le trattazioni scritte saranno svolte non prima di sette giorni dopo la chiusura del corso; 7) la domanda per l'ammissione alle prove finali dovrà essere consegnata al coordinatore del corso entro il 20 settembre '72.

Le iscrizioni al Liceo scientifico

La presidenza del Liceo scientifico statale «G. Oberdan» di Trieste comunica che a partire dal giorno 22 giugno, fino al 24 luglio, sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del Liceo, per l'anno scolastico 1972-73. La segreteria per le iscrizioni è aperta tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 10.30; nella portineria è possibile, tutti i giorni, ritirare i moduli per le iscrizioni.

Si informa infine, presi gli opportuni accordi con il Provveditore agli studi di Trieste, che tutte le iscrizioni alle classi prime si intendono accettate con riserva, poichè se il numero degli iscritti dovesse superare quello dei posti disponibili, verrà applicato il 3.o comma dell'articolo 10 del R.D. 4-5-1925 n. 653.

Trasferimenti e nomine per docenti non di ruolo

Entro il prossimo 1.o luglio — in base all'ordinanza ministeriale del 23 marzo scorso — dovranno uscire le graduatorie di sistemazione, trasferimenti e nomine degli insegnanti non di ruolo (abilitati e non abilitati) negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, compresi gli istituti professionali, quelli delle scuole medie annesse ai conservatori di musica ed agli istituti d'arte e quelli degli istituti e scuole annessi agli educandati femminili, per l'anno scolastico 1972 - 73.

Tali graduatorie vengono compilate da ogni singolo provveditorato agli studi in base alle domande ed ai titoli presentati dai professori — entro lo scorso 10 maggio — che hanno incarichi a tempo indeterminato, i quali «abbiano perduto il posto per cause a loro non imputabili».

In pratica, sono interessati per quanto riguarda le sistemazioni, i professori che, per effetto della contrazione del numero delle ore di insegnamento, hanno perduto alcune delle 18 ore settimanali obbligatorie e che perciò hanno diritto al completamento d'orario e quelli che prestano servizio in più di una scuola che possono perciò chiedere il raggruppamento delle ore in una delle scuole dove prestano servizio. Il trasferimento può essere invece richiesto dagli insegnanti che aspirano a cambiare sede di servizio sia nell'ambito della stessa provincia o in altra provincia.

I sindacati e il Centro di medicina del lavoro

Si sono riunite ieri le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil, congiuntamente ai loro rappresentanti nel Consiglio regionale di sanità, per esaminare la situazione determinatasi a seguito della presentazione in aula del disegno di legge relativo all'istituzione del Centro regionale di medicina del lavoro. Le segreterie sindacali, informa una nota, hanno rilevato che sia il disegno di legge presentato dalla Giunta che quello emendato dalla terza commissione legislativa «svuotano di contenuti essenziali il disegno di legge votato in precedenza dal Consiglio regionale di sanità» ed hanno chiesto due incontri: uno con il presidente della assemblea ed i capi dei gruppi politici dell'arco costituzionale ed uno con il presidente della Giunta regionale e l'assessore regionale alla sanità.

Hanno inoltre programmato una serie di incontri con le varie strutture verticali ed orizzontali delle organizzazioni sindacali per rendere partecipi i lavoratori dei fatti suesposti.

COME SI PROSPETTA L'ESPERIMENTO - UNA NOTA DEL COMUNE DI MUGGIA

La scuola a tempo pieno di Zindis

In merito alla nota sulla scuola a tempo pieno a Zindis, che abbiamo a suo tempo pubblicato, la giunta comunale di Muggia fa rilevare quanto segue, in una serie di considerazioni che puntualizzano il problema, anche nei riflessi non direttamente da noi toccati:

«Non vi è alcuna perplessità od incertezza sulla realizzazione a Zindis della scuola a tempo pieno come risulta dalla nota n. 906/1 dd. 28.1.'72 con la quale il Provveditore agli studi esprime il suo parere favorevole ribadito pubblicamente il 27 maggio nella sala del consiglio comunale in occasione della consegna dei premi ai vincitori dell'ex tempore scolastica.

«Si fa presente che l'aspirazione a realizzare nel Comune di Muggia una scuola comunitaria a pieno tempo, sorta dopo tutta una serie di convegni e dibattiti che investirono in un modo abbastanza completo la comunità amministrata, rimane un preciso impegno di questa amministrazione comunale.

«Più dettagliatamente si precisa: 1) l'attuale numero di alunni iscritti alla scuola di S. Rocco è di 84, tenuto conto che 18 sono gli alunni di 5.a che, conseguita la licenza, lasceranno la scuola elementare e preso atto dei dati forniti dall'ufficio anagrafe sul movimento demografico, si può tranquillamente affermare che il numero di iscritti alla nuova scuola di Zindis sarà di poco superiore all'attuale numero d'iscritti alla scuola di S. Rocco e comunque in alcun caso supererà i 108 alunni.

«Questa amministrazione, d'intesa con la direzione didattica, ha sempre concesso la più ampia autonomia ai genitori degli alunni di iscrivere i propri figli nel plesso scolastico che desideravano, in considerazione della ristrettezza del territorio comunale e per il fatto che il numero di aule è sempre stato ampiamente sufficiente al fabbisogno della popolazione scolastica.

«Il sindaco in data 10.6.72 ha emesso comunicato circa le modalità di iscrizione alla scuola a tempo pieno proprio perché le iscrizioni si svolgessero in modo corretto e ordinato.

«2) All'inizio dell'anno scolastico 1970-71, allorché fu chiusa la scuola di Chiampore, 9 e non 40 erano gli alunni frequentanti, per di più divisi in pluriclassi. La chiusura fu decisa dopo aver inteso in tre successive assemblee i genitori interessati che concordarono ampiamente e presentarono domanda scritta d'iscrizione di trasferimento alla scuola del capoluogo. Da allora l'amministrazione comunale provvede al trasporto gratuito dei suddetti alunni. Precise norme impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione d'altronde suggerirono la soppressione delle pluriclassi al fine di far frequentare ai ragazzi una comunità più ampia, indispensabile per la formazione di una maggiore socialità e per l'arricchimento della loro personalità (le stesse scuole consolidate ed i centri scolastici a tempo pieno del Trentino e del Friuli sono sorti a tali scopi).

«Va inoltre rilevato che con la soppressione dei tre posti a Chiampore non si è affatto alimentata la disoccupazione magistrale, in quanto i tre posti sono stati trasferiti alle scuole di S. Barbara e Muggia-capoluogo mantenendo così invariato il numero degli insegnanti elementari nel comune.

«3) La media di alunni per classe, per ogni plesso scolastico del circolo didattico di Muggia, è la seguente: Aquilinia 12,38 alunni per classe, S. Rocco 16,8, S. Barbara 6, Muggia-capoluogo 20,23. Totale media del circolo didattico del comune: 16,79.

«Se ne desume quindi che nel comune di Muggia i doppi turni sono inimmaginabili, ciononostante il 16.3. 1972 con lettera prot. n. 353/B-27 il direttore didattico, in previsione di un futuro aumento della popolazione scolastica del capoluogo e per dotare la scuola di aule particolari (attività manuali ed espressivo-figurative) ha richiesto l'ampliamento della scuola del centro.

«Tale richiesta è stata prontamente accolta dalla giunta comunale, per cui l'Ufficio tecnico sta già predisponendo gli elaborati per rendere la pratica esecutiva.

«4) La comunità di Zindis è stata ampiamente informata e resa partecipe dell'iniziativa che si voleva attuare: 5 sono state le assemblee indette, nel corso delle quali ampiamente sono stati dibattuti i temi relativi alla nuova realtà scolastica».

Sullo stesso argomento un'assemblea di genitori degli alunni, ha approvato un ordine del giorno, nel quale «deplorano atteggiamenti allarmistici ed invitano la popolazione a seguire con vigile interesse l'opera degli organi preposti alla concretizzazione del nuovo esperimento didattico».

Da parte nostra vogliamo solo ricordare che la nota pubblicata partiva dal presupposto di una maggiore pubblicizzazione che veniva sollecitata in ordine agli atti preparatori del nuovo esperimento scolastico e rifletteva, fra l'altro, la seguente interrogazione che sull'argomento era stata presentata dal consigliere democristiano Dragan:

«Considerando che si è giunti ormai alla fine del corrente anno scolastico e che si avvicina rapidissimamente il momento in cui, con lo inizio del prossimo anno scolastico, il 1.o ottobre p.v., dovrebbe realizzarsi nel nuovo edificio scolastico di Zindis l'esperimentazione di una scuola a piena educazione, come già illustrato in questa stessa sede, pubblicato sulla stampa, e per cui è stato costituito il Comitato comunale per la scuola;

«constatato inoltre che nel mese di marzo i membri della Commissione scuola hanno visitato delle sedi, sia nella nostra Regione che nella provincia di Modena, dove si stavano già realizzando degli esperimenti di scuola a pieno tempo;

«considerato, infine, l'impegno preso da un gruppo di insegnanti che dopo tali visite, si sono posti all'opera allo scopo di predisporre il programma di attività per gli alunni che frequenteranno la scuola a piena educazione di Zindis;

«Il sottoscritto interroga l'assessore alla Pubblica Istruzione: 1) per sapere il motivo per cui da parecchi mesi a questa parte non è stato convocato il Comitato scuola comunale per metterlo doverosamente al corrente delle iniziative prese e dei risultati delle visite fatte presso le altre sedi scolastiche; 2) per conoscere quale iniziativa ha preso o intende prendere per quanto riguarda l'attuale edificio scolastico di S. Rocco, proprietà della Provincia di Trieste; in modo da poter concordare in tempo utile — già ora molto limitato — con l'ente proprietario le modalità per poterlo usufruire nell'esperimentazione della scuola a piena educazione in favore della comunità di Zindis».

La vita nel porto

LLOYD TRIESTINO

E' attesa per il giorno 22 la motonave «Shipper» della linea per il Sud Africa. Allo sbarco pelli, caffè, merci varie, alimentari. Ripartirà il giorno 24. Arriverà domani la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. Sbarcherà caffè, conserve e merci varie ed imbarcherà carta, macchinario, merci varie per ripartire il giorno 27.

TIRRENIA

Arriverà il 22 corr. la mn. «Città di Catania» adibita alla linea del periplo italico. Sbarcherà pomice e merci varie. Lascerà il nostro porto il giorno 24 con all'imbarco legname, elettrodomestici e carta. Il giorno 24 sarà a Trieste la motonave «Città di Viareggio» della linea del Nord Europa. La nave avrà allo sbarco caffè, conserve e merci varie. Ripartirà il giorno 26 dopo aver imbarcato acciaio, filetti di cocco, carta, elettrodomestici.

ADRIATICA

E' in porto la motonave «Ausonia» che ha sbarcato succhi di frutta, filati e merci varie. La nave, che è adibita alla linea Egitto-Libano, ripartirà il giorno 22 con a bordo alimentari, chimici e merci varie. E' pure in porto la motonave «San Giorgio» della linea Grecia-Turchia. La «San Giorgio» che ha sbarcato tessuti e frutta secca, ripartirà domani con a bordo carta, filati, chimici e merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

WALTER TORNA TV



ROMA — Dopo un lungo periodo di lontananza dalla televisione, Walter Chiari ritornerà sul piccolo schermo in uno spettacolo a puntate in compagnia di Ornella Vanoni e Shanda Lear, intanto uscirà nei cinema di tutto il mondo «Il carteggio Valachi», un film sulla mafia, di cui Walter Chiari è interprete con Charles Bronson. E' per la prima volta che l'attore italiano compare in un film drammatico di livello internazionale.

Nella foto: Walter Chiari e Shanda Lear.

Presentato a Mosca un film su J. Strauss

Mosca, 19

E' stato presentato a Mosca il film «Addio a Pietroburgo» di Jan Frid, sulla vita di Johann Strauss. Il film è incentrato su alcune pagine della biografia di Strauss, quelle che raccontano il viaggio che egli fece in Russia nell'estate del 1857 dove diede una serie di concerti a Pavlosk, residenza estiva degli Zar nei pressi di Pietroburgo.

Nel film vengono eseguite le musiche che Strauss compose nell'estate del 1857: le polche «Nel parco di Pavlosk», «La neva» e «Olga», e il valzer «Addio a Pietroburgo» dal quale è stato tratto il titolo del film.

Il ruolo di Strauss è interpretato dal giovane attore lettone Girt Jakovlev, mentre quello di Olga è sostenuto dalla leningradese Tatiana Bedova.

(Ansa)

Primo film europeo di John Frankenheimer

Londra, 19

John Frankenheimer ha cominciato il suo primo film per un produttore indipendente europeo. Frankenheimer, abbastanza aperto e spregiudicato negli argomenti, si era però sempre appoggiato alle grandi case americane nel suo lavoro. Il nuovo film, tratto da un libro di Nicholas Mosley, si intitola «Impossibile object», ed è interpretato da Alan Bates e Dominique Santa. Pur restando fedele al suo motto di «dire le cose chiaramente e non confondere mai il pubblico», Frankenheimer è convinto che il pubblico sia adesso più sveglio, e quindi sia possibile presentargli senza difficoltà (e senza esagerare, beninteso) rapporti più complessi e sottili. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una scarpa in più La sfida rodesiana



Telefoto Ansa

Arnoldo Foà e Nando Gazzolo durante la registrazione di «Uno dei due», il teleromanzo poliziesco di Enrico Roda che stasera andrà in onda sul «primo» con l'episodio «Una scarpa in più»

«Gli eroi di cartone: Gli emarginati» (TV-1, ore 18.15) — Gli «emarginati» sono quei personaggi dei cartoni animati che per vari motivi hanno avuto una vita fugace. Tra questi l'asinello Benny, creato da Rudolph Ising nel 1942, quando la maggior parte degli animatori era sotto le armi. Altri «emarginati» che vedremo stasera sono i protagonisti di «Two crows from tacos», due corvi, Emanuel e Josè, sempre in bilico tra «siesta» e «fiesta». L'ultimo «dropout» della serata è «Cool cat» un tigrotto distratto che, nel 1967, cercò di rinnovare il successo di Silvestro e di Pantera Rosa. Il «cartoon» porta la firma di Alex Lovy.

* * *

«Sapere: Olimpiadi» (TV-1, ore 19.15) — Un aumento massiccio di paesi partecipanti alle Olimpiadi si ebbe con l'edizione di Tokio nel 1964, proprio nel periodo in cui Francia e Inghilterra smantellavano i loro imperi, concedendo l'indipendenza alle colonie. Tuttavia fu soltanto a Città del Messico che i paesi nuovi si imposero sul piano dei risultati, conquistando numerose medaglie. Questa quinta puntata del ciclo dedicato ai giochi olimpici cerca di appurare se queste affermazioni sono un frutto di un movimento sportivo di base oppure l'espressione di un'alta specializzazione che non rispecchia la realtà socio-economica dei paesi di nuova indipendenza.

* * *

«Uno dei due: una scarpa in più» (TV-1, ore 21) — Protagonista dello sceneggiato, come sempre, un giudice istruttore, interpretato da Nando Gazzolo che raggiunge la verità controllando minuziosamente le reazioni psicologiche di due indiziati. Altri interpreti sono Arnoldo Foà, Elena Cotta e Dario De Grassi. La regia è di Claudio Fino. Indiziate della morte di Francesca Finali, un'avvenente ragazza di poco più di vent'anni, sono Beatrice Fattori e sua figlia Matilde. L'unico indizio è una scarpa di donna che la polizia ha ritrovato a pochi centimetri dalla vittima. Si tratta di una scarpa sinistra, ma il piede sinistro della vittima era ingessato per un incidente sulla neve. Le due donne dispongono di un alibi ineccepibile, ma proprio questo insospettisce il giudice, che ottiene la prova che desiderava quando vengono trovate nella loro casa due scarpe dello stesso tipo di quella rinvenuta accanto alla vittima, ma entrambe appartenenti al piede destro. Solo l'inatteso ritrovamento della quarta scarpa in casa di un attempato marchese, consentirà al giudice di smascherare il vero colpevole.

* * *

«Quel giorno: la sfida rodesiana» (TV-1, ore 22) — La Rhodesia è di nuovo al centro dell'attenzione mondiale per il recente disastro minerario avvenuto nella zona industriale del Wankie, nel quale sono periti oltre 400 minatori negri. La inchiesta televisiva prende in considerazione gli avvenimenti storici che portarono alla proclamazione unilaterale della Repubblica di Rhodesia ad opera del governo ribelle di Jan Smith, l'11 novembre 1965. Da quel giorno, in cui il governo formato dalle minoranze razziste bianche proclamò la propria indipendenza da Londra, la Rhodesia è stata messa al bando dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e vive in regime di sanzioni economiche. Nel corso della trasmissione, che presenterà anche filmati e documentari, saranno intervistate numerose personalità tra cui il primo ministro della Rhodesia Jan Smith, il ministro della giustizia Lardner Burke, responsabile delle misure repressive contro i negri, il latifondista Douglas Lilford, finanziatore del partito razzista « Fronte rodesiano » e alcuni protagonisti inglesi della crisi rodesiana tra i quali il primo ministro laburista Harold Wilson.

* * *

« Boomerang » (TV-2, ore 21.15) — Va in onda la prima delle due serate in cui si articola questo programma condotto da Geno Pampaloni e Luigi Pedrazzi, a cura di Alberto Luna e con la regia di Luciano Pinelli.

* * *

«Hawk l'indiano: recitare a Broadway» (TV-2, ore 22.15) — Un attore che deve recitare a Broadway nella parte di Amleto viene ricattato da uno sconosciuto che gli ingiunge di consegnarli una forte somma se vuole evitare numerosi assassinii. Le minacce si concretizzano: due uomini vengono uccisi. L'intervento di Hawk verrà, attraverso varie vicissitudini, a troncare la catena di delitti.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il trionfo dello sport

L'ultima settimana ha televeduto il trionfo dello sport: atletica leggera ad alto livello, parecchio calcio di rango internazionale, pugilato d'eccezione. Non è da escludere che la coincidenza di tutti questi appuntamenti sportivi con altri spettacoli egualmente popolari abbia, in qualche caso, provocato persino dei contrasti nelle famiglie italiane celebranti il rito della TV.

Tra moglie e marito non mettere il rito (del video). Memori di questa saggia massima, qualcosa in tale senso hanno fatto gli addetti agli orari e così, per esempio, nella serata di sabato, hanno ritardato la messa in onda di «Un disco per l'estate» al fine di non farla coincidere in pieno con la partita Romania-Italia. Sventato, dunque, il primo pericolo di un braccio di ferro familiare tra le signore mogli (appoggiate magari da madri e figlie), che avessero preteso di mordere il frutto canoro, e i signori mariti (appoggiati magari dai figli maschi), decisi a non mollare la presa dallo spettacolo calcistco, trasmesso nell'altro canale. Ma poi, dietro l'angolo della partita, non era forse pronto a balzare sui resti delle canzoni e sui tardi cinguettii delle allodole e degli usignoli discografici, l'incontro di boxe Monzon-Bouttier per il titolo mondiale dei pesi medi? E chi, tra i signori maschi che stimano la nobile arte, vi avrebbe rinunciato per amore di pace domestica? Sono situazioni che, a meno di non avere in casa due televisori, lasciano scarse possibilità di trattative pacifiche, e nelle quali o l'uno o l'altro dei contendenti è destinato fatalmente a restare sul terreno, vinto inconsolabile, ma non domo. Queste piccole battaglie di dame e cavalieri alle Crociate casalinghe del tempo libero avvengono abbastanza spesso, ma che volete: ogni rosa ha le sue spine, ogni famiglia le sue pene di televisione.

Comunque, tra atletica leggera, calcio e pugilato, disseminati generosamente lungo l'arco della settimana, un'ampia fetta di pubblico deve essersela spassata come da tempo non le accadeva. Ma, a vero dire, sugli orli di questa attività privilegiata, è rimasto impigliato anche qualcosa d'altro, nell'ordine della programmazione ordinaria. Ha preso il via, per esempio, la nuova serie gialla di Enrico Roda «Uno dei due» (regia di Claudio Fino), a cui converrà dare più largo respiro affinché possa dichiarare compiutamente le proprie caratteristiche e i propri eventuali pregi. Di primo acchito, ovvero da ciò che ha fatto vedere il primo episodio, si direbbe che Roda faccia consistere la sostanza dei suoi gialli soprattutto nella schermaglia verbale dei personaggi (il giudice e i due indiziati del caso), evitando di proposito i procedimenti dinamici dell'azione, da cui questo genere letterario trae così spesso il suo potenziale spettacolare. Forse non saremmo troppo lontani dal vero se dicessimo che i «pezzi» televisivi di Enrico Roda sono dei gialli per attori, tagliati cioè sulla misura di interpreti capaci di mettere a frutto le più discrete risorse del dialogo. Nando Gazzolo (personaggio fisso), Laura Carli e Mario Carotenuto (protagonisti del primo episodio), forti della loro esperienza, hanno confortato codesta ipotesi.

Con un capitolo dedicato ai nostri emigrati d'oggi, in Germania e in Svizzera, si è invece concluso il programma di Alessandro Blasetti (consulenza di Giovanni Russo), «Storie della emigrazione», che ci ha tenuto buona compagnia per oltre un mese. E' stato, nel complsso, un programma fortunato, nel quale il vecchio mago d'immagini che è Blasetti ha sauto tessere, servendosi di tutti i mezzi leciti (filmati, interviste, brani di narrativa, canzoni popolari ecc.), un discorso piano, sincero, comunicativo e denso anche di valutazioni critiche, sulle vicende amare dei nostri emigranti da un secolo a questa parte.

Del resto la trasmigrazione dal cinema alla TV di vecchi e valorosi Maestri (Rossellini, De Sica, Fellini, Comencini, e presto sarà il turno di Antonioni) come anche di registi più giovani (Rossi, Olmi, la Cavani, ecc.), è stata quasi sempre fruttuosa e quasi sempre ha portato alla produzione televisiva una nota di maturità e d'insolito decoro.

Ber.

Salisburgo e Bayreuth in casa con la radio

Roma, 19

Due collegamenti con i Festival di Salisburgo e di Bayreuth in luglio sono stati predisposti dalla RAI. Da Salisburgo in collegamento diretto alle 20 di mercoledì 26 luglio sul programma nazionale radiofonico, verrà trasmessa l'opera di Mozart «Le nozze di Figaro», diretta da Herbert von Karajan. Fra gli interpreti principali, Toma Krause, Elisabeth Harwood, Teresa Stratas, Walter Berry, Paolo Montarsolo e Teresa Berganza; l'orchestra sarà quella filarmonica di Vienna.

«Tannhauser» di Wagner sarà trasmessa giovedì 27 luglio alle ore 20 sul terzo programma, dal Festival di Bayreuth. L'edizione, realizzata dal direttore d'orchestra Erich Leinsdorf con Hugh Beresdorf, Gwyneth Jones e Bernd Weiki nelle parti principali, sarà registrata il 21 luglio dal Bayerischer Rundfunk.

(Ansa)

Centododici sono i film italiani prodotti ed approvati dalla censura nei primi cinque mesi di quest'anno con un aumento di 25 unità rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

Philippe Nicaud, un attore che si dichiara «divorato dalla voglia di scrivere», ha detto che negli ultimi tempi si è strenuamente adoperato presso i produttori fratelli Hakim perché acquistino i diritti cinematografici dell'ultimo libro di Moravia, «Lui e io».

NELLA GRANDE FAMIGLIA DEI CIRCHI

È risorto il Medrano

Fu uno dei maggiori spettacoli viaggianti a cavallo dell'ultimo conflitto mondiale

Nei giorni scorsi a Varese ha debuttato il risorto circo «Medrano». Il nome Medrano è famoso nel mondo dello spettacolo circenese sia per il grande circo stabile di Parigi che per la dinastia viaggiante, austriaca di origine ma italiana di elezione. A dire il vero Medrano è solo un nome d'arte, preso mezzo secolo fa in accordo con la dinastia francese, in quanto i Medrano austriaci sono per l'anagrafe Swoboda.

Il circo viaggiante «Medrano» fu uno dei maggiori d'Europa nei periodi anteriore e posteriore all'ultimo conflitto, e conobbe i più fortunati successi grazie alla bravura delle «4 sorelle Medrano», ardite acrobate a cavallo, Anita, Hella, Rosita e Wanda oggi non lavorano più ed in pista sono i figli ed i nipoti; tre di esse hanno sposato artisti italiani ed attualmente è ancora Hella, sposata a Renato Medini, che vive in una carovana. Lo scorso anno decise di far «ditta» con Leonida Casartelli, il terzo «grande» del circo italiano, assieme agli Orfei ed ai Togni. Da quell'accordo è nato il nuovo circo Medrano.

Casartelli ha voluto far rivivere questa vecchia e gloriosa insegna mettendo a disposizione uno «chapieteau» di metri 43x66, capace di quattromila posti, con una pista centrale dei classici 13 metri. Lo spettacolo è ottimo e segue quel filone italiano che da alcuni anni ottiene pieno successo di pubblico e fa scuola nel mondo speciale per le coreografie e la ricchezza dei costumi.

Nello spettacolo del «Medrano» abbondano i clowns, tra i quali emergono i francesi Romanus, il cui lavoro è il migliore che sia stato portato sulle piazze italiane nell'ultimo decennio. Interessante il numero dei «volanti», in quanto lavorano contemporaneamente due gruppi che intrecciano i loro «voli» partendo da tre diverse direzioni. Ottimo il giocoliere Alberto Sforzi, diventato per la sua bravura oggi un'attrazione mondiale; non mancano le belve con il domatore Alessandrini, gli elefanti portati da Chiara Medrano, figlia di Hella, ed i cavalli al comando di Piter, figlio di Rosita.

Il circo «Medrano», dopo il debutto di Varese, si appresta ad un giro artistico attraverso i centri della riviera adriatica, e nei prossimi mesi sarà sicuramente anche nella nostra regione, perché proprio da qui ebbe inizio nel 1959 la tournée del «Medrano show», che non incontrò poi molta fortuna, con Luciano Taliolo e Pina Renzi. Sarà un ritorno gradito al nostro pubblico, che ricorda ancora i magnifici spettacoli del circo Medrano degli anni Cinquanta; e con la garanzia di Leonida Casartelli oggi «Medrano» è veramente un buon nome ed un buon circo.

R. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Quattro dell'Ave Maria

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Sabato 24 giugno alle ore 21 Concerto lirico-sinfonico diretto da Nino Verchi con la partecipazione dei cantanti K. Ricciarelli, M. Pecile, B. Prior, G. Bernardi e M. Mazzieri. Coro e orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin, il più grande comico di tutti i tempi. Per tutti.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Taking off» con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heacock. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. 16.15 - 22.10: «Oggi a me... domani a te», con Bud Spencer, Montgomery Ford e Jeff Cameron. Eastmancolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolar e divertente technicolor. Non vietato. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo» con Brad Harris. John Barracuda, Mari Pia Conte. Eastmancolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Gli orrori del castello di Norimberga», con Joseph Cotten, Elken Sommer e Massimo Girotti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni .

AURORA. 16.30, 19, 22. Ultimo definitivo giorno di: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Travolgente, emozionante, ad alta suspense: «Shaft il detective», un ottimo giallo poliziesco interpretato da R. Roundtree. Per tutti.

FILODRAMMATICO «DECAMERON N. 2»

CRISTALLO. 16.30. Presentato da W. Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio. Technicolor. Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. **Rassegna del film d'autore.** Oggi: «Non drammatizziamo è solo questione di corna!» (Domicile coniugal) di F. Trüffaut con J.P. Leaúd e C. Jade. Viet. min. 14 a. Technicolor. Domani: «Il sasso in bocca» di G. Ferrara.
MIGNON. 16 - 22: «Un posto all'inferno». Guerra! Color. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La collezionista» (Una storia immorale) con Haydée Politoff e Patrik Bauchan. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il clan dei Barker», con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond e Diane Varsi. Avvincente, violento. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il grande giorno di Jim Flagg». Spettacolare western con Robert Mitchum e George Kennedy. Technicolor.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «In fondo alla piscina» con Carroll Baker e Michael Craig. Un giallo classico tratto da un racconto di J.G. Gilford presentato dalla «Hitchcock's Mistery Magazine».
ALDEBARAN. 16.30: «Eva, la venere selvaggia». Technicolor con Brad Harris. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo (vedi estivi).
ASTRA - ROIANO. 16.30: «I ragazzi della Via Pal». Dal romanzo di Molnar. Un magnifico technicolor che entusiasmerà ragazzi ed adulti per la sua emozionante avventura.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Non tirate la coda al diavolo» con Maria Schell, Jean Rochefort. Divertente! Avventuroso!
LUMIERE. Chiuso.
RADIO. Oggi chiuso.
OPICINA. 19: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera» con Ciccio e Franco.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Technicolor.
EX SOCI. 21: «Città violenta» con Charles Bronson e Telly Savalas. In technicolor.
VALMAURA. 21.15: «Sartana non perdona». Infuocato western a colori.
SERVOLA. 21.30. Lando Buzzanca è il Conte Lombardini nel film: «Il trionfo della casta Susanna». Scopecolor con Terry Torday, Edwige Fenech e Margaret Lee. Vietato minori 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'onda lunga». Technicolor con Tony Franciosa, Michael Sarrazin e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'assassino di Trotsky». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Un uomo dalla pelle dura». Colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15.30: «La morte cammina con i tacchi alti». A colori Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «C'era una volta il West». A colori.
PUCCINI. 15.30 «Gli orrori del castello di Norimberga». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Ulisse non deve morire». A colori.

DIANA. 18: «Ragazzo la tua pelle scotta». Colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...» con G. Gemma e G. Eastman. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Inga io ho voglia»...» con T. Ungewitter e M. Strommerstedt. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato» con G. Wilder e J. Albertson. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Sex fobia la giungla sessuale» con M. Dan e N. Leur. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «All'Ovest di Sacramento» con P. Perrett e R. Hossein. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Non commettere atti impuri». A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Lo spavaldo».

CORMONS

COMUNALE: «L'invitata».
ITALIA: «Vertigine per un assassino».

GRADISCA

COMUNALE: «Nel paradiso io vivo come Eva».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Imputazione di omicidio per uno studente» con M. Ranieri, M. Balsam; colori. Ult. 22.30.

RAZZO (all'aperto). 21.30: «Un colpo all'italiana» con M. Caine.

ROMANS

IMPERO. 21: «Una storia d'amore». Colori. V.m. anni 18.

PORDENONE

VERDI. 17: «Grande slalom per una rapina».
CRISTALLO. 17: «Saffo». V.m. 18 a.
SUPERCINEMA. 17: «Blindman».
CAPITOL. 17: «Le avventure amorose di Robin Hood».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Cose di Cosa Nostra».

CORDENONS

VERDI. 17: «La collera del vento».

CERVIGNANO

NUOVO: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

PALMANOVA

ITALIA: «La confessione».
GARIBALDI: «7 uomini e un cervello».

GEMONA

SOCIALE: «...e vennero in quattro per uccidere Sartana».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il marchio di Dracula».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'amica delle 5½».

CASARSA

ROMA: «Quando due corpi si incontrano, una dolce musica...».

Festival nazionale dei canti della montagna

Roma, 19

Giovedì prossimo, alle ore 21, si svolgerà a Roma, in piazza Navona, sotto l'alto patrocinio del presidente del consiglio dei ministri, il Festival nazionale dei canti della montagna, organizzato dall'Enal di Roma con la collaborazione dell'Enal-Usci (Unione società corali italiane) e del sindacato cronisti romani.

Vi parteciperanno i cori: «Monte Pasubio» (Schio, Vicenza); «Bianche Zime (Rovereto, Trento), «Alpi Cozie» (Susa, Torino); «Voci del Baldo» (Verona); «El Scarpon del Piave» (Spreisiano, Treviso); «Gran Sasso» (L'Aquila); «Penna Nera» (Gallarate, Varese); «G. Mariotti» (Parma); «Stella Alpina» (Rho, Milano); «A. N. A.» (Roma). Ciascun coro eseguirà due brani. Il concerto terminerà con la partecipazione di tutti i cori che eseguiranno «Di qua, di là del Piave», «Sul ponte di Bassano», «Fila, fila», «Il ventinove luglio», «La montanara». Concertatore e direttore, maestro Pio Fernandez. Presentano Pippo Baudo e Anna Maria Gambineri.

Per Patty Pravo niente «Cantagiro»

Roma, 19

La cantante Patty Pravo, riferendosi alle notizie apparse in questi giorni sulla sua partecipazione al prossimo Cantagiro, ha dichiarato che quest'anno non è mai stato nei suoi programmi la partecipazione alla manifestazione di Radaelli e che non ha mai avuto contatti neanche telefonici con l'organizzatore del «Cantagiro». Patty Pravo ha aggiunto di ritenere necessaria questa precisazione data la grande importanza della manifestazione di Ezio Radaelli.

(Ansa)

«Omaggio a Shakespeare» di Franco Zeffirelli

Roma, 19

Franco Zeffirelli ha annunciato oggi, in una conferenza stampa, la sua partecipazione al «Piccolo festival di Positano», che si svolgerà nella cittadina della costa amalfitana dal 30 giugno al 9 luglio.

Zeffirelli allestirà uno spettacolo intitolato «Omaggio a Shakespeare» nel quale attori di quattro nazionalità (italiana, inglese, francese e tedesca) reciteranno nella propria lingua brani tratti dalle opere del grande autore inglese. Tra gli interpreti sarà Graham Faulkner, il giovane attore inglese che ebbe il ruolo di San Francesco nel film dello stesso Zeffirelli «Fratello sole, sorella luna». Insieme con la giovane Helen Merrin, della «Royal Shakespeare Company», Faulkner interpreterà delle scene che rappresenteranno «L'amore giovane»; seguiranno «L'amore adulto» (in italiano); «L'uomo esistenziale» (in francese) e «L'uomo eroico» (in tedesco). Non sono ancora noti i nomi di tutti gli attori, ma Zeffirelli ha anticipato che tra questi saranno Valentina Cortese e il francese Richard Le Duc.

Il «Piccolo festival di Positano», di cui è direttore e animatore il pittore greco Vassilis Voglis, s'inaugurerà il 30 giugno con uno spettacolo musicale composto da «La storia del soldato», testo di C. F. Ramuz e musica di Strawinsky (in italiano) e «Novità assoluta», di Domenico Guaccero (in prima mondiale). Direttore d'orchestra delle due opere: Gianluigi Gelmetti; le regie sono di Ezio Alovisi. Due altri spettacoli di prosa sono inclusi nel programma: «Moby Dick» di Mario Ricci (in italiano) e «I turisti» di John Cromwell (in inglese). La regia è di John Karlsen. Gli spettacoli teatrali si svolgeranno in un teatro di 600 posti costruito appositamente. *(Ansa)*

Il sovietico Reuben Agaronian ha vinto il primo premio al concorso internazionale di violino di Montreal. Il premio comporta una cifra di diecimila dollari e un contratto di incisione discografica.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Se permette, l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv.: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv.: Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Hans Heiling, di H. Marschner; 22.05: Errol Garner al pianoforte; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - al termine: Su il sipario - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e I Nomadi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: « Colomba », di P. Merimée; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; Vetrina di un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv.: Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli: Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La primadonna; 23: Bollettino del mare; 23.05: Revival; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

10.30: Per la sola zona del Friuli-Venezia Giulia: Documentario sulla XXIV Fiera di Trieste.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Vita in Polonia».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Piccoli e grandi racconti - Pupazzi di E. Di Majo.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Poly a Venezia - «Incontro misterioso» - 1.o epis.
18.15: Gli eroi di cartone - «Gli emarginati» - 28.a punt.

RITORNO A CASA

18.45: La Fede oggi.
19.15: Sapere - «Olimpiadi» - 5.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Uno dei due» - Problemi polizieschi di Enrico Roda - «Una scarpa in più» - Secondo episodio.
22.00: Quel giorno - 6.a - «La sfida rhodesiana». Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Boomerang» - Ricerca in due sere di A. Luna. Doremì
22.15: Hawk l'indiano - «Recitare a Broadway» - Telefilm con Burt Reynolds e Peter Donat.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La crisi della scuola; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Premio Italia 1971 per le opere musicali radiofoniche; 22.30: Discografia; 23: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16: «La tuta gialla», romanzo di N. Zorzenon; 16.20: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; indi Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10: Musica - programmi RTV; 7.30 - 8.30: Musica - mattino; 8: Piccole voci; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Music shaker; 10.30: Successi discografici; 10.45: Appuntamento discografico; 11 - 12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Complessi romagnoli; 13: Notiziario; 13.05: Col naso all'aria; 13.15: Incontro discografico; 13.30 - 14.30: Siesta musicale; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Concertino; 19: L'orchestra e il coro K. Textor; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

19.50: Lezione di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «I gioielli della corona», telefilm; 21.20: Documentario della serie «La Cina».

O

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05; 17.40: Piccoo mondo - giornale per ragazzi; 18.30: «La potenza del linguaggio», documentario; 19.15: L'ecologia e il futuro; 21.15: «Tutto il mondo è un palcoscenico», telefilm; 22.25: Concerto di alunni delle scuole di musica della Croazia.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 19

Chiusura calma con scambi abbastanza attivi. La seduta conclusiva del ciclo di giugno, quella dei riporti in cui il tasso è rimasto invariato intorno al 7 per cento, dopo un avvio con prezzi in diffuso recupero, ha risentito di contenuti arretramenti nel finale. Secondo gli operatori, in apertura si è avuto l'apporto di diverse ricoperture, anche a seguito dell'ulteriore recupero delle Montedison, mentre nella seconda parte della riunione fra le sistemazioni hanno avuto il sopravvento gli alleggerimenti.

In apertura, le Montedison debuttavano a 490 contro 471 di venerdì, favorendo il recupero anche delle Viscosa e delle Generali. In buona vista poi i chimico-farmaceutici, mentre le Interbanca, dopo l'annuncio dell'aumento di capitale con sovrapprezzo, denunciavano un marcato assestamento.

Nel «durante» si registravano le prime erosioni e, anche se il grosso della quota non denunciava variazioni di rilievo, i titoli guida perdevano i livelli iniziali, assestandosi su basi più calme. La Montedison, per esempio, secendeva sulle 485, mentre le Generali faticavano a tenere quota 54 mila e le Fiat 2177.

Al listino, a seguito prevalentemente di sistemazioni dell'ultima ora, i titoli guida si portavano sui minimi: ma mentre le Montedison conservavano una miglioria del 2 per cento, Generali, Fiat e Viscosa perdevano circa il 2 per cento rispetto a venerdì.

Nel resto della quota, da segnalare l'ulteriore plusvalenza delle Cucirini, di Aedes ed alcuni altri immobiliari, delle C. Erba e Lepetit, delle Finmare, Finsider, Italsider e Magona. Prevalentemente calmi gli assicurativi, a eccezione delle Fond. Vita e delle Latina priv Migliori anche i valori interessati nella fusione con la Bastogi, Viscosa priv., Tecnomasio, Sarom e Paccheti.

Più deboli, per contro, le Abeille, Eternit, Gavardo, Com. Milano, Olcese, Perlier, Saffa, Sacie. Da segnalare poi il rinnovato interessamento del denaro sulle Generalfin, che hanno guadagnato oltre l'8 per cento, mentre presso a poco della stessa entità è risultata la perdita finale delle Interbanca.

Il reddito fisso ha dovuto continuamente assorbire ordini di vendita, che hanno costretto la quota a un arretramento mediamente di 10-20 centesimi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,86, con un aumento dello 0,14 per cento.

DOPOBORSA — Pochi scambi con tono leggermente migliore delle chiusure. Generali 53.000-53.600; Montedison 483-486; Fiat 2.145-2.155; Snia Viscosa 1.115-1.130. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligaz. 1.655.161.900; azioni 3.571.000 di cui 85.000 Montedison.*

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580, t.p. 573; lira sterlina 1509; franco svizzero 152,95; franco francese 120,15; franco belga 13,23; marco tedesco 183,10; scellino austriaco 25,23; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 589,25; fiorino olandese 181,40; corona danese 83,70; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 34,45, t.p. 34,75; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,70; yen 1,8950.

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,65; dollaro canadese 595,35; yen 1,917; corona danese 83,752; corona norvegese 89,13; corona svedese 122,985; franco belga 13,219; franco francese 115,772; franco svizzero 152,81; lira sterlina 1509; marco tedesco 183,527; scellino austriaco 25,28; escudo portoghese 21,56; peseta spagnola 9,0002.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 9000-10000; sterlina oro (n.c.) 8800-9700; marengo svizzero 8700-9500; oro fino 1100-1170; platino 2000-2800; argento 28000-32000.

TRIESTE

L'ultima seduta del ciclo borsistico si chiude con un mercato abbastanza buono, che specie nella prima parte della seduta ha mostrato una accentuazione di plusvalenze. Al listino, il segno positivo è ancora prevalente. Anche il reddito fisso resta su buone posizioni.

Ass. Italiana 93000; Ass. Generali 54550; Ras 59550; Anic 580; Liquigas 298; Montedison 488; Rinascente 256; Rinascente priv. 205; Gerolimich 6620; Premuda 45000; Sip 2130; Tripcovich 34300; Bastogi 1350; Finmare 165; Finsider 254; Pirelli S.p.A. 1570; Sme 1600; Stet 2634; Beni Stabili 3830; Immobiliare 338; Cantieri 60; Fiat ord. 2200; Fiat priv. 1730; Dalmine 326; Italsider 265; Terni 103; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1150; Viscosa priv. 820.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo una seduta con contrattazioni piuttosto modeste. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 3,23 punti, portandosi a quota 941,83.

LONDRA

Andamento al rialzo, in un clima borsistico moderato. I titoli di Stato hanno perduto i guadagni iniziali e chiuso con cadute fino a 3/8.

A ZURIGO — Prezzi migliori con affari normali. Esitante il reddito fisso, equilibrati i titoli in dollari, richiesti gli industriali e i bancari svizzeri.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori con buoni scambi. Richiesti in particolare bancari, chimici ed elettrotecnici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,45	—
Equitalia	»	9,30	—
First Fund	doll	12,40	13,55
Fonditalia	»	11,19	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,93	—
Interfund	»	11,18	11,85
Interitalia	lire	7313	7992
Intern S. F.	fr. bg.	311.—	—
Intertrust	doll.	11,42	12,41
Italamerica	»	10,05	10,65
Italunion	»	12,44	13,56
Mediolanum S.	»	10,62	11,54
Rominvest	»	11,76	12,70
S-R Management	lire	5730,01	—

Titoli azionari

TITOLI	16-6	19-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1375	1375
Eridania	1903	1875
Es. Molini	401	401
Molini Certosa	8800	8800
Motta	2534	2500
Rom. Zucchero	276	310
Rom. Zucchero pr.	272	272
Venchi Unica	2498	2475
Assicurative		
Alleanza Assic.	21600	21800
Assicuratrice Ital.	92810	92500
Ass. Milano ord.	15440	13600
Ass. Milano pr.	9256	9140
Generali	54380	53310
L'Abeille Italiana	14500	14200
Fondiaria Incen.	12270	11980
Fondiaria Vita	29520	29800
R.A.S.	59010	59000
S.A.I.	21390	21450
Toro Assicuraz.	13090	12920
Toro Assic. priv	8900	8900
Bancarie		
Comm. Italiana	17800	17999
Banco di Roma	18000	18100
Credito Italiano	1780	1770
Interbanca priv.	23440	21602
Mediobanca	78600	78200
Cartarie - Editoriali		
Binda	30000	30000
Burgo	8150	8300
Burgo priv.	5480	5500
Donzelli	63	60
Mondadori priv.	3090	3090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1168
Cer. Pozzi	142	143.50
Cer. Pozzi priv.	260	260
Eternit	2080	2035
Italcementi	22700	22895
Richard Ginori	370	376
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	574	587
Brioschi	20000	20000
Caffaro	365	367
Carlo Erba	9835	10060
Carlo Erba priv.	5101	5080
Italgas	900	900
Lepetit	14360	14930
Lepetit priv.	13500	13480
Liquigas	296.25	298
Mira Lanza	43950	43870
Montedison	471	480,25
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7460	7480
Rumianca	900	915
Saffa	4490	4410
Sarom	835	865
Siossigeno	4455	4500
Commercio		
La Rinascente	254	256,25
La Rinascente priv.	203	209
Silos di Genova	1945	1940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9015	9040
Ausiliare	3839	3800
Autostr. Torino-Mil.	28050	28800
Italcable	3500	3500
Mittel	1800	1780
Nord Milano	2950	2946
S.I.P.	2135	2136
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	2239	1129
Marelli E.	629	629,75
Tecnomasio	470.25	500

TITOLI	16-6	19-6
Finanziarie		
Agricola	1460	1430
Bastogi	1335	1340
Centrale	7630	7610
Finanz. E. Breda	5294	5310
Finmare	151.50	165
Finsider	245.25	254
Generalfin	1405	1530
Gim	3830	3200
I.F.I. priv.	6450	6360
I.F.I.L.	22900	22920
Invest	2940	2920
Italpi	2630	2685
Pirelli & C.	2250	2240
Pirelli s.p.a.	1575	1551
S.E.S.	4350	4400
S.G.E.S.	1731	1735
S.M.E.	1600	1600
Stet	2645	2637
Sviluppo	1980	1970
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3526	3630
Beni Stabili	3750	3835
Coge	1650	1621
Condotte d'acqua	657	656
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1032	1029,50
Generale Immob.	338.75	338,50
Habitat	1750	1751
Iniziativa Edilizia	7660	7550
La Milano Centrale	22600	22800
Risanamento	8850	8920
S.A.C.I.E. priv	910	905
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2193	2146
Fiat priv.	1710	1703
Franco Tosi	4720	4730
Nebiolo	156	155
Olivetti ord.	1641	1644
Olivetti priv.	1802	1802
Westinghouse	1462	1460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	647	647
Dalmine	324	326
Falck	3745	3900
Falck priv.	3250	3270
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	330.25	365
Magona	2240	2300
Metalli	2798	2765
Monte Amiata	1405	1425
Pertusola	1780	1781
Siele	2323	2350
Terni	103	103,50
Trafilerie	770	772
Tessili		
Centenari e Zinelli	275	281
Chatillon	660	652
Cotonificio Cantoni	11975	12090
Cucirini	7000	7300
Filat Cascami Seta	3890	3900
Fisac	450	443
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1250	1170
Linif. e Canap. Naz.	284	284
Marzotto priv.	1101	1100
Olcese Veneziano	231	210
Rossari	380	382
Rotondi	24100	24100
Scotti	140	140
Snia Viscosa	1135	1115
Snia Viscosa priv.	815	835
Tiliane	310	310
Tosi Manifattura	1500	1500
Unione Manifatture	14000	14500
Diverse		
De Ferrari	1295	1295
Acque Potabili	868	868
Acqui Terme	2105	2136
C.I.G.A.	6173	6199
Pacchetti	685	701
Reina	1002	1002
Smeriglio	165	167

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-6
Rendita	5%	99.65
Redimibile 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	90.25
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	96.90
Rif. Fondiaria	5%	96.80
Redimibile 1954	5%	96.70
Edilizia scol.	5,50%	97.50
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.60
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.—
» » 1975 II	5%	97.80
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.80
» » 1979	5,50%	100.45
Amm.FFSS 67/87	6%	93.50
» » 68/88	6%	93.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op Pubbl SS.A	6%	92.25
» » SS.B I	6%	93.60
» » SS.B II	6%	94.—
» » SS.B III	6%	94.10
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	97.80
» » SS.C II	6%	92.10
» » SS.C III	6%	92.40
» » SS.aut.I	6%	92.10
» » » »	7%	97.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.75
» 1965 II	6%	95.50
» 1966 I	6%	9.380
» 1966 II	6%	94.—
» 1967	6%	93.40
» 1968 I	6%	93.50
» 1968 II	6%	93.45
» 1969/89	6%	93.20
» 1969 II	6%	93.—
» 1970	7%	100.30
ENEL Europa '65	6%	96.20
E.N.I. 1965 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.05
» 1962-IV	5,50%	96.—
» 1962/77-V	5,50%	95.10
» 1962-VI	5,50%	95.—
» 1963-VII	5,50%	93.50
» 1963-VIII	5,50%	92.60
» 1964-IX	6%	95.30
» 1964-X	6%	94.20
» 1965-XI	6%	94.20
» 1966-XII	6%	93.65
» 1967-XIII	6%	93.30
» 1967-XIV	6%	93.45
» 1968-XV	6%	93.10
» 1969-XVI	6%	92.95
» 1970-XVII	7%	98.60
Autostr. CC 63	5,50%	88.10
» CC 65	6%	93.70
» CC 67	6%	92.75
» CC 68	6%	92.40
» CC. 68 II	6%	93.—
» CC 69	6%	92.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	5%	93.05
» 1965	6%	96.50
» 1966	6%	96.50
» 1967	6%	96.55
» 1968	6%	96.30
BIRS	5%	92.70
CECA 63/83	5,50%	97.30
» 66/86	6%	97.70
» 68/88	6%	97.70
» 68 II	6%	97.35
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.60
» E	5%	82.80
» F	5%	88.—
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.70
Torino Az El 60	5,50%	88.80
» » » 62	5,50%	90.10
Opere Pubbliche	5%	84.60
» »	5,50%	86.80
» »	6%	91.40
» »	7%	97.70
Op.Pubb. ss.I	6%	92.70
» » ss.II	6%	92.30
» » ss.III	6%	93.20
» » ss. Anas	6%	91.50
» » Dotaz. I	6%	96.50
» » » II	6%	92.80
» » Int.St.ss I	6%	92.30
» » » » » II	6%	92.10
» » » » » III	6%	92.20
» » » » » IV	6%	92.45
» Int Stat V	6%	92.30
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.05
Elfer	6%	98.50

TITOLI		19-6
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.45
» » 1955	5,50%	98.—
» » 1959	5,50%	94.50
» » 1960	5%	90.70
» » 1961	5%	90.15
» » 1965 I	6%	92.55
» » 1965 II	6%	92.30
» » 1966 I	6%	92.45
» » 1966 II	6%	92.45
» » 1967	6%	92.20
» » 1969	6%	92.30
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.40
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	92.60
» » 1 »	6%	93.10
» » 2 »	6%	93.40
» » 3 »	6%	92.80
» » 4 »	6%	92.70
» » 5 »	6%	93.10
» » 6 »	6%	92.35
» » 7 »	6%	92.25
» » 8 »	6%	92.25
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ Util (vent.)	5,50%	92.—
» » (trent)	6%	98.50
» » (vent)	6%	91.90
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	99.25
» » » 1956	6%	98.30
» » Montec.	6%	97.20
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	100.—
» XXI	5%	98.—
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	94.25
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	91.85
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	98.30
» 1964	6,25%	97.60
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.15
» » 67	6%	94.10
E.N.I. GELA	5,50%	99.50
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	94.50
» Sud-1959	6%	99.60
» Sud-1960	5,50%	94.90
» Sud-1961	5,50%	93.90
» Sud-IV	5,50%	92.90
» Sud-V	5,50%	93.40
» Sud-VI	5,50%	93.10
» Sud-VII	5,50%	94.80
» Sud-VIII	5,50%	94.40
» Sud-IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77(vent)	6%	98.60
» 1958/78	6%	98.30
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	91.90
» 1961/86	5,50%	89.25
» 1963/83	5,50%	91.—
» 1964/82	6%	93.80
» 1965/83	6%	93.55
» Elet opt	5,50%	95.40
Banca Lavoro	5%	94.80
» » A.T.	5%	85.10
B.ca M. Cred	6%	93.40
» » » 69 I	6%	93.20
» » » 69 II	6%	93.10
» » » 70	7%	99.30
Banco Napoli	5%	94.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	—.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	94.05
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	93.30
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.90
» » »	4%	93.90
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	95.10
» » 68	6%	97.10
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart. Binda	6%	88.90
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	88.40
» Ital 1949	7%	100.—
» » 1962	5,50%	86.90
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	93.50
»	67/82 feb	6,50%	92.25
»	67/82 set	6,50%	92.25
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	99.25
CECA	66/86 giug	6,50%	91.50
»	66/86 dic	6,50%	91.50
»	67/87	6,50%	91.—
»	67/82	6,625%	92.10
ENEL	70/85	7,50%	97.50
ENI	66/81	6%	91.75
»	66/81	6,50%	92.50
»	67/82	6,50%	91.50
»	67/87	6,50%	91.—
»	68/83	6,75%	93.25
»	68/88 II	6,75%	91.50
»	69/81	7%	96.75
IMI	1970/81	7,25%	95.70

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROGETTO ALLO STUDIO DELLA SIP

Verso l'abolizione dei gettoni telefonici

Roma, 19

I gettoni telefonici esistenti in Italia sono 10 milioni e sono destinati a scomparire a una scadenza non lontana: secondo quanto ha proposto la SIP (società concessionaria) e quanto gli organi preposti al controllo del servizio telefonico appaiono inclini ad accettare, i telefoni pubblici italiani verranno fatti funzionare con monete da 50 lire e non più con gettoni. Questi «costano» 45 lire, ma da anni è raro riuscire ad avere le 5 lire di resto, quando si comprano con una moneta da 50.

I progetti della SIP, per la verità già hanno previsto con considerevole grado di immediatezza i telefoni pubblici a «tre scanalature (come negli altri paesi europei) predisposte per le monete da 50, da 100 e da 500 lire. Tuttavia fino a che alcune monete avranno «solo un interesse numismatico» (come ha detto il governatore Guido Carli il 31 maggio), questo progetto non potrà essere tradotto in realtà per carenza di moneta divisionaria.

Secondo i tecnici della SIP, uno dei maggiori ostacoli al corretto funzionamento della teleselezione è costituito anche dalla necessità di ricorrere a «voluminosi quantitativi di gettoni, nella impossibilità di «infilare» nella fessura una moneta da 500 lire.

Per qualche tempo, quindi, tutto lascia pensare che i telefoni pubblici saranno alimentati solamente con monete da 50 lire: una sola fessura di inserimento, che sarà privata delle apposite scanalature procedendosi, così almeno nei progetti, alla soppressione dei gettoni creati allo scopo.

(Italia)

AGGIORNAMENTO DEGLI ARCHIVI IN VISTA DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Già in corso per il fisco l'«operazione censimento»

Quattro milioni di moduli in distribuzione da parte delle esattorie per l'identificazione dei contribuenti attraverso un numero codice

Roma, 19

Il ministero delle finanze ha dato il via a un'operazione di «censimento» dei contribuenti italiani. Scopo della colossale operazione, già in corso in tutta Italia, è di aggiornare gli archivi fiscali, alla vigilia dell'entrata in vigore della riforma tributaria.

A questo fine, sono stati predisposti due distinti moduli, definiti «fogli notizie»: un modulo «A» destinato alle persone fisiche; un modulo «B» destinato alle società. In tutta Italia è già in corso la distribuzione di oltre quattro milioni di «fogli notizie», a cura delle esattorie. Entro i prossimi giorni, tutti i contribuenti italiani «noti» al fisco riceveranno il modulo con l'invito di restituirlo entro 15 giorni dalla notifica.

Per le persone fisiche, il modulo distribuito dal ministero delle finanze richiede l'indicazione precisa di nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita, tutti elementi che, dopo il confronto con quelli in possesso dell'amministrazione, serviranno per l'assegnazione del numero di codice fiscale, con ogni probabilità fin dal 1973. Tale numero dovrà essere indicato dal contribuente in ogni rapporto con gli uffici fiscali.

Per le società, il fisco richiede la ragione sociale e altre notizie, diverse tuttavia dal volume di affari. Per le società sarà però adottato un sistema d'identificazione definito «matricolare», diverso da quello studiato per le persone fisiche, definito «omocodificazione».

I «fogli informazioni» consegnati nelle case di milioni d'italiani e a tutte le società devono essere restituiti entro 15 giorni, ma si prevede che sarà ammessa qualche dilazione. In ogni caso, non sono previste sanzioni per chi non ottemperi alla richiesta della amministrazione finanziaria, che tuttavia fa rilevare come sia nell'interesse del contribuente partecipare alla rilevazione, in modo da evitare complicazioni nel momento dell'entrata in vigore della riforma tributaria. Sulla base dei «fogli notizie» con l'ausilio degli elaboratori elettronici dell'anagrafe tributaria, già in funzione all'EUR, sarà infatti possibile operare per tempo una «ripulitura» degli elenchi dei contribuenti già in possesso dell'amministrazione. Tali elenchi sono stati redatti dal Consorzio nazionale degli esattori, per il «versamento» negli elaboratori dell'anagrafe tributaria.

Negli ambienti del ministero delle finanze, dove si ritiene che i contribuenti risponderanno in modo positivo all'iniziativa, si rivela che, riempiendo i «fogli notizie», il cittadino e la società, avranno la certezza che gli elaboratori lavoreranno su dati esatti; inoltre, sulla base dei «fogli» saranno subito intestate singole schede, evitando in un secondo tempo più complessi adempimenti, sulla base delle risposte ai questionari, il ministero delle finanze sarà in grado, tra l'altro, di registrare cessazioni o cambiamenti di attività, natura della attività e così via.

L'iniziativa di svolgere la colossale operazione di controllo sui contribuenti mostra — a quanto si è fatto rilevare — il grande impegno che l'amministrazione finanziaria pone alla realizzazione della riforma tributaria entro i tempi previsti. Tali tempi, tuttavia, sono strettamente condizionati dal procedere dell'«iter» parlamentare dei decreti delegati. Alla conversione del decreto legge di slittamento dell'IVA (cui sta lavorando una commissione speciale di 35 deputati) dovrà infatti seguire il varo dei decreti delegati, per i quali la legge di delega prevede un preciso iter: esame da parte di una commissione composta di trenta deputati e trenta senatori, sucessivo «concerto» ed emanazione.

L'operazione cui ha dato il via il fisco non sarà l'unica. L'amministrazione sta infatti già predisponendo gli strumenti per smascherare gli evasori fiscali. Lo strumento fondamentale sarà il decreto delegato sull'anagrafe tributaria, il quale prevederà che l'anagrafe stessa può inviare questionari a qualsiasi soggetto, mediante raccomandata con avviso di ricevimento; i questionari dovranno essere restituiti entro un certo numero di giorni, pena pesanti sanzioni. La ricerca degli evasori avverrà con qualsiasi mezzo, al limite attraverso la consultazione dell'elenco telefonico o delle «pagine gialle».

E' poi già previsto che le amministrazioni, le aziende autonome, gli enti pubblici, gli ordini professionali, le società, ecc., dovranno comunicare all'anagrafe tributaria tutti i nominativi dei soggetti iscritti in ciascun albo registro, e così via. La vita degli evasori fiscali sarà resa quindi piuttosto difficile. *(Italia)*

La produzione di acciaio grezzo nei paesi della Comunità europea ha segnato, nel corso dei primi cinque mesi dell'anno, con 46,36 milioni di tonn., un aumento di oltre 2 milioni di tonn., pari al 4,8%, rispetto ai 44,26 milioni di tonn. prodotte nei primi cinque mesi del 1971.

ASSESTATI I PREZZI DELL'ORO

Londra, 19

I prezzi dell'oro sui mercati liberi europei hanno subito alla ripresa dell'attività nella mattinata di oggi un'ulteriore contrazione. Dopo i vertici toccati esattamente dieci giorni fa (le quotazioni del 9 giugno erano infatti intorno ai 67 dollari per oncia) il prezzo dell'oro sulle varie piazze si è portato questa mattina intorno ai 60 dollari per oncia.

A Londra, il primo «fixing» è avvenuto a 60,60 dollari per oncia, con la flessione di quasi un dollaro per oncia rispetto alla quotazione di chiusura di venerdì 16 giugno. Un'analoga flessione si è verificata nel prezzo quotato a Zurigo, dove questa mattina, in apertura di mercato, un oncia di fino valeva 60.50 dollari per l'acquirente e 61,25 dollari per il venditore. A Parigi, i primi lingotti da 12,5 chilogrammi contrattati oggi sono stati quotati intorno ai 60 dollari l'oncia, cioè mezzo dollaro in meno rispetto a quelli contrattati venerdì pomeriggio.

Francoforte è l'unica piazza europea sulla quale il prezzo si sia mantenuto oggi al di sopra dei 61 dollari l'oncia: per la precisione, la quotazione di chiusura è stata 61,19 dollari per oncia rispetto a quella di 61,53 dollari di venerdì scorso.

Su tutti i mercati permane un clima operativo di estrema tranquillità. La diminuzione della domanda, più che un aumento dell'offerta, sembra essere il fattore essenziale dell'assestamento dei prezzi a livelli inferiori ai precedenti.

ELETTRICITA', TELEFONI E TRASPORTI ESSENZIALI PER LA CAMPAGNA

Protesta della Confagricoltura contro ventilati aumenti di tariffe

Le ripercussioni aggraverebbero le difficoltà che già esistono nell'attuazione delle importanti riforme strutturali nel settore

Roma, 19

La Confederazione dell'agricoltura ha fatto presente ai Ministeri competenti le «gravi ripercussioni che avrebbero, per l'economia delle aziende agricole, i ventilati aumenti delle tariffe per la energia elettrica per i telefoni e per i trasporti, il cui uso — si afferma in un comunicato della Confederazione — attraverso agevolazioni di vario tipo, andrebbe, viceversa, incentivato nelle campagne».

L'agricoltura — prosegue il comunicato dell'organizzazione degli agricoltori — si trova alla vigilia di importanti riforme strutturali e impegnata in costose operazioni di miglioramento fondiario, mentre è pressocché priva di finanziamenti agevolati, il che aggraverebbe le ripercussioni degli aumenti dei servizi.

Per quanto riguarda l'elettrificazione rurale, «le cui tariffe — prosegue il comunicato — sono già particolarmente onerose per gli usi irrigui, si sottolinea che per il quinquennio 1966-70 lo sviluppo del servizio era stato affidato all'Enel, ma alla fine del periodo il Ministero dell'agricoltura aveva liquidato spese relative a opere già collaudate per un ammontare di poco più di sei miliardi, mentre erano stati approvati altri 1500 piani esecutivi per un importo complessivo di contributo di circa 19 miliardi. In complesso, pertanto, si era soltanto alla metà dell'esecuzione dei programmi originali».

Dopo aver dichiarato che difficoltà di ordine economico rallentano o addirittura impediscono, a causa degli alti costi, le operazioni di allacciamento delle aziende agricole alla rete di distribuzione, la Confagricoltura sostiene che «il complesso di queste cause ha lasciato vaste zone prive di elettrificazione, con lo aggravamento che l'assenza di contributi diretti alle aziende condiziona di fatto i piani di sviluppo aziendale alla già carente programmazione dell'Enel».

Analoghi problemi si presentano, poi, per la diffusione nelle campagne del telefono: al riguardo, da parte della Confagricoltura si è suggerito che venga approntato un idoneo strumento finanziario che preveda un regime di condizioni particolari alle aziende agricole per gli allacciamenti telefonici.

Infine, per quanto riguarda i trasporti, da parte della Confagricoltura — conclude il comunicato — «si è sottolineato che le difficoltà obiettive di molti settori della produzione hanno sempre imposto la necessità di una riduzione delle relative tariffe. In particolare ciò si è manifestato in maniera del tutto accentuata per il settore ortofrutticolo, data la concorrenza sempre più serrata incontrata da queste produzioni sui mercati esteri». *(Ansa)*

Preferito il pesce fra i surgelati

Roma, 19

I prodotti ittici sono gli alimenti surgelati più richiesti e consumati in Italia. Essi rappresentano, infatti, il 51 per cento delle vendite complessive di alimenti surgelati nel nostro paese. Una recente indagine eseguita dalla «Doxa» su un campione di 15.327 famiglie italiane ha fornito indiscutibili elementi di valutazione in materia; si è così appurato che l'88 p.c. degli abituali consumatori italiani di alimenti surgelati consuma prodotti ittici, il 30 p.c. consuma verdura surgelata, solo l'1 p.c. frutta, mentre l'1,5 p.c. rivolge infine le sue preferenze ai precucinati surgelati.

I consumatori di prodotti ittici surgelati si ritrovano praticamente in tutte le classi di età in cui è stato ripartito il campione statistico dell'indagine «Doxa», con una certa accentuazione peraltro per le classi intermedie: cioè quelle tra i 25 e i 54 anni.

Più accentuate risultano, invece, le differenze di comportamento tra le classi sociali. Le classi più ricche, infatti, consumano prodotti ittici surgelati con un'intensità nettamente superiore a quella delle altre classi. Anche la cosiddetta «classe media» presenta un'intensità di consumatori assai elevata.

La ripartizione geografica dei consumatori di prodotti ittici surgelati è discretamente omogenea in tutto il paese, con una certa accentuazione di intensità nelle regioni nord-occidentali e in quelle centrali. Appare notevolmente significativo anche il diverso comportamento dei consumatori residenti nei grandi centri urbani e dei consumatori abitanti nei centri minori. Presso i primi si rileva una fortissima presenza di acquirenti di prodotti ittici surgelati, che è invece relativamente modesta nei centri con meno di 10 mila abitanti. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Dati informativi (in %) del 19.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/4	4-3/4	5-1/4
Sterlina	6-1/16	6-1/8	6-5/8
F.co svizz.	2-5/8	3-1/8	3-3/8
Marco	3	3-1/8	3-5/8

UN FATTURATO DI 1200 MILIARDI DI LIRE

Costi e ricavi dell'Enel nel '71

Sottolineata nel bilancio la forzata riduzione degli ammortamenti - Le difficoltà ecologiche

Roma, 19

L'Enel nel 1971 — secondo i dati del bilancio reso noto oggi — ha fatturato 81.630 milioni 900 mila kilowatt (con un aumento del 6,9 per cento rispetto al 1970) per un importo di 1.202 miliardi 800 milioni di lire. In complesso, l'Enel nel 1971 ha registrato, per vendita di energia elettrica e contributi di allacciamento, un maggiore introito di circa 130 miliardi di lire, ma ha avuto maggiori costi per 15 miliardi di lire.

Nell'esercizio 1971, l'Enel ha stanziato per ammortamenti 108 miliardi 900 milioni di lire: tale cifra risulta inferiore di 132 miliardi 800 milioni di lire rispetto a quanto avrebbe dovuto essere stanziato se si fosse mantenuta inalterata la percentuale di ammortamenti del 60,81 per cento sul massimo fiscalmente consentito, percentuale che venne raggiunta nel 1962 dalle aziende elettriche che l'anno succesivo confluirono nell'ente elettrico.

Se nei nove esercizi di vita dell'Enel fosse stata sempre rispettata tale percentuale, gli ammortamenti sarebbero stati pari a 1.530 miliardi 600 milioni di lire: in realtà ne sono stati fatti per 1.159 miliardi 100 milioni, con una differenza in meno di 371 miliardi 500 milioni, che si possono considerare quasi la misura della «perdita» che l'ente ha avuto in nove anni di gestione.

A questo proposito, nella relazione di bilancio si rileva che, se nel 1969 le tariffe elettriche fossero state aumentate del 10 per cento rispetto ai livelli del 1959, l'Enel avrebbe potuto fare ammortamenti in misura adeguata, compensando anche i minori stanziamenti degli esercizi precedenti.

In Italia le tariffe non subiscono aumenti dal 1959, mentre in Francia e in Gran Bretagna, paesi nei quali l'energia elettrica è un settore nazionalizzato, le tariffe sono aumentate dal 1959 a oggi rispettivamente del 42,6 e del 56 per cento.

Nel 1971, l'Enel ha prodotto in totale 90 miliardi 722 milioni di kilowattore: di questo totale, il 31 per cento era energia idroelettrica, il 62,3 per cento energia termoelettrica, il tre per cento energia geotermoelettrica e il 3,7 p.c. energia nucleotermoelettrica. In totale si è registrato un aumento della produzione lorda dell'otto per cento rispetto al 1970.

Per quanto riguarda l'attività costruttiva, dalla relazione si ricava che sono stati fatti investimenti per 665 miliardi 800 milioni di lire con un aumento del 10,5 per cento rispetto al 1970.

La relazione dell'Enel mette in rilievo che il costo medio annuo per addetto ha raggiunto nel 1971 la somma di cinque milioni 400 mila lire. I costi sono aumentati anche per la maggiore incidenza dell'energia termoelettrica sul consumo rispetto a quella idroelettrica.

La relazione di bilancio dell'Enel si occupa infine dei problemi «ecologici», ricordando le difficoltà che l'ente ha incontrato da parte degli enti locali nel determinare l'ubicazione dei nuovi impianti. *(Ansa)*

AUTOCARRI DELLA «FIAT» AL MALI

Bamako, 19

Da fonte governativa del Mali si conferma la commessa fatta alla «Fiat», da parte della «Cooperative Malienne des Transports» per la fornitura di 530 autocarri di quattro tipi diversi. I veicoli verranno utilizzati per il trasporto delle merci su piste difficilmente percorribili da mezzi tecnicamente non adeguati e circoleranno in quasi tutti i paesi membri della nuova comunità economica dell'Africa occidentale. La «Fiat» — si aggiunge — ha promesso le prime consegne entro luglio.

Il successo e l'entità di questa operazione commerciale italo-maliano apriranno altri sbocchi alla produzione automobilistica italiana nei paesi continentali della Africa occidentale «francofona», rimasti fino ad oggi un po' ai margini delle correnti di esportazione dall'Italia. *(Ansa)*

Colloqui per il petrolio iracheno



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro iracheno Saadon Hamadi (a sinistra) stringe la mano al ministro italiano per il commercio estero Camillo Ripamonti prima dei colloqui sulle prospettive di collaborazione nel campo dei petroli dopo la recente nazionalizzazione da parte del governo di Bagdad della «Iraq Petroleum Company». Il ministro Hamadi si è poi incontrato anche con l'ing. Girotti, presidente dell'ENI, con il quale ha concordato gli aspetti tecnici dei nuovi programmi, che prevedono da parte dell'ENI un aumento degli acquisti di greggio iracheno e l'intensificarsi di prestazioni di servizi e di fornitura di quadri tecnici

IL TREMENDO DISASTRO DELL'AEREO INGLESE PRECIPITATO CON CENTODICIOTTO PERSONE

La scatola nera del «Trident» ha rivelato una «crisi» a bordo

Gli aleroni di sostentamento sono stati ritirati troppo presto: il «jet» non aveva ancora raggiunto una velocità adeguata - Esclusi il sabotaggio o guasti - 12 medici fra le vittime - Gli «avvoltoi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

A giorno fatto, fra l'erba e il fango poliziotti, vigili del fuoco e tecnici dell'aviazione erano ancora impegnati nella raccolta dei pezzi di metallo argenteo o azzurro del «Trident» della «Bea» piombato ieri sera pochi minuti dopo il decollo da Heathrow, su una marcita delle campagne inglesi, a Sud-Ovest di Londra. L'aereo aveva lasciato l'aeroporto alle 17.10 di ieri (18.10 ora estiva italiana), diretto a Bruxelles. Era al completo, molti passeggeri cercavano di lasciare l'Inghilterra per non restare bloccati dall'odierno sciopero dei piloti di linea, proclamato in tutto il mondo in segno di protesta per la pirateria aerea.

Tutti i 118 a bordo sono morti, solo un uomo d'affari irlandese, Melville Miller, era stato trovato ancora in vita, ma è spirato tre ore dopo al vicino ospedale di Ashford. Miller faceva parte di un gruppo di eminenti industriali e commercianti dell'Eire che si recavano nella capitale belga, per una visita conoscitiva sul Mercato comune europeo. Il primo ministro irlandese, Jack Lynch, ha commentato con parole commosse l'accaduto.

Sul «Trident» si trovavano, con i sei dell'equipaggio, anche tre dipendenti della «Bea» in volo di trasferimento. I passeggeri appartenevano ad almeno dieci nazionalità. Di due non è stata accertata la cittadinanza; gli altri erano: 29 americani, 28 britannici, 29 belgi, 12 irlandesi, 4 sudafricani, 3 canadesi, 2 giamaicani, 1 nigeriano, 1 indiano e 1 thailandese. In particolare, fra i passeggeri si trovavano 12 medici britannici e stranieri, alcuni dei quali diretti a Bruxelles per un congresso.

I testimoni oculari dicono che l'aereo «è caduto dal cielo» quasi verticalmente, spezzandosi in tre monconi nell'urto contro il suolo. Un ragazzo di quindici anni che abita nei pressi ha detto: «Ho sentito lo apparecchio che girava in circolo, poi ho sentito un rumore di motori che "tossivano", come per fermarsi. Poi un tonfo, come un rumore di tuono, e le finestre di casa mia hanno tremato».

Nella fusoliera fracassata c'erano tre persone vive; ma due sono morte sul posto. Miller è spirato più tardi. Alla luce dei riflettori si è lavorato tutta la notte per rimuovere i corpi, raccogliere il materiale per l'inchiesta, cercare indizi sulle cause del disastro. E' stato trovato il registratore di volo, la cosiddetta «cassetta nera», dalla quale si spera di poter ricavare una indicazione sicura. L'«Eurocrat special» — il volo di 55 minuti ha questo soprannome in quanto viene frequentemente usato da diplomatici e funzionari di base nella capitale del MEC, al ritorno dai week-end londinesi — era pilotato dal capitano Stanley Key, veterano della compagnia e sposato con due figli. Secondo il «Daily Express», Key aveva segnalato per radio di avere difficoltà a bordo, ma i funzionari della «Bea» lo negano.

L'«India Papa» (questo il nome in codice dell'aereo) si era alzato da Heathrow con 24 minuti di ritardo; il carrello è rientrato in modo normale nel suo alloggiamento. Cadeva una fine pioggia. Il «Trident» era a circa duemila piedi (seicento metri) di quota quando i tre motori hanno «tossito» e hanno perso potenza. Poi la catastrofe.

La gente del vicino villaggio di Staines è arrivata per prima sul posto; passeggeri e personale dell'equipaggio erano morti o morenti. La maggior parte dei viaggiatori era ancora allacciata con le cinture di sicurezza, ma qualcuno era stato proiettato fuori. Un tassista, John Blunt, il cui veicolo era stato sfiorato dal «Trident», ha esclamato: «Uno spettacolo orribile». Alcuni corpi erano stati dilaniati dall'urto. Sono accorsi alcuni religiosi. Il pastore di Stanwell, reverendo Reginald Macklin, ha detto di avere sentito il fragore dell'urto dalla sua residenza. Il cappellano cattolico di Heathrow, padre Peter Knoll, era sul posto dieci minuti dopo la notizia: «Sono corso subito dall'aeroporto — ha detto — ma quando sono giunto, nel campo non c'era più alcuno in vita».

La polizia ha allontanato i curiosi che affollavano il luogo, raggiunto seguendo un sentiero. Il proprietario del servizio di taxi di Ashford, Brian Mansell, ha detto: «Sulle strade c'era il caos per venticinque chilometri, fino a Bagshot». Il ministro Heseltine ha criticato l'affollamento di curiosi; un portavoce della polizia li ha duramente definiti «avvoltoi». Ore e ore dopo il disastro, la polizia ha ancora trovato persone, fra le quali donne e bambini, che cercavano di arrivare presso i relitti attraversando la boscaglia.

Ai Comuni il ministro dell'aeronautica, Michael Heseltine, ha dichiarato, sulla base delle informazioni fornite dalla «cassetta nera» del «Trident», che l'aereo era fuori rotta al momento del disastro. Al ministro era stato chiesto perché il trireattore fosse finito in un campo, a poche centinaia di metri dal popoloso sobborgo londinese di Staines. Il ministro ha detto ai parlamentari, che ascoltavano in assorto silenzio, della crisi manifestatasi sul «Trident», quale risulta dal registratore di volo, meno di due minuti dopo il decollo. Ha detto che non si fa questione di sabotaggio né di debolezza strutturale o dei motori. Data la gravità del disastro e l'ansia che esso ha suscitato nel pubblico, ci sarà comunque una pubblica inchiesta.

L'aereo, ha detto Heseltine, ha cominciato a perdere quota due minuti dopo la partenza da Heathrow; aveva raggiunto quota 1750 piedi — 500 metri — e stava salendo a una velocità di poco inferiore ai 300 chilometri orari, quando gli aleroni sull'orlo anteriore delle ali hanno cominciato a ritirarsi (gli aleroni o «flops» danno all'aereo una grande capacità di sostentamento durante il decollo e l'atterraggio). Una manovra che dovrebbe essere compiuta a 430 chilometri orari. Heseltine non ha detto se sia stato un errore del pilota o un difetto meccanico a far ritrarre gli aleroni.

La Regina Elisabetta ha inviato al ministro Heseltine un telegramma nel quale esprime il suo cordolio per la sciagura: «Mio marito — dice — si unisce a me nell'inviare i sensi della sentita solidarietà alle famiglie di chi ha perduto la vita nel sinistro».

U. P. I.

PRIMA DI NATALE restaurata la «Pietà»

Città del Vaticano, 19

Il restauro della «Pietà» di Michelangelo, sfregiata la domenica di Pantecoste a martellate da un folle, potrà essere compiuto entro il prossimo Natale. Lo ha dichiarato stamane il prof. Redig De Campos, direttore generale dei musei e gallerie pontificie.

Gli sforzi dei restauratori si concentrano attualmente nella documentazione, nella fotografia scientifica e nella plastica della «Pietà» per tenere sempre presente — sono anche queste dichiarazioni del prof. De Campos — lo stato del capolavoro durante il restauro. Il professore ha concluso affermando che i responsabili stanno lavorando con rapidità ma senza precipitazione.

A tutt'oggi non è dato sapere se il gruppo marmoreo resterà nella prima cappella della navata di destra, dove è stato conservato finora, o se sarà trasferito in altro luogo della basilica dove sia più agevole la sua osservazione e più sicura la sua difesa. Sembra comunque che le autorità vaticane siano propense a lasciare la «Pietà» in San Pietro, escludendo del tutto la sua sistemazione in una sala dei musei vaticani come da molte parti è stato suggerito.

A BORDO CINQUE PERSONE

«PIPER» INGLESE contro i cavi elettrici

Londra, 19

La catastrofe di Staines ha oscurato, con la sua tragica imponenza, un altro dramma dell'aria, toccato anch'esso a un apparecchio partito dall'Inghilterra e diretto a Bruxelles. Il pilota è morto, le altre quattro persone a bordo si sono salvate, anche se ferite. Fra i superstiti c'è il famoso fantino Joe Mercer, di 37 anni, che se l'è cavata con qualche escoriazione e con uno stato di «choc».

Il «Piper Comanche» era partito da una pista aerea del campo di corse di Newbury; poco dopo il decollo ha sterzato bruscamente a sinistra e, nella virata, ha urtato i cavi della rete elettrica; poi è piombato in una marcita. Mercer, l'allenatore William Marshall, John Howard e una donna non identificata sono riusciti a uscire dal piccolo aereo prima che fosse avvolto dalle fiamme. Il pilota è rimasto in trappola.

E' la seconda volta in dieci anni che Mercer si salva in un incidente aereo; nel 1962 voleva salire su un apparecchio, a Redcar, nell'Inghilterra del Nord, al posto di un allenatore. Questi si rifiutò. L'aereo che Mercer avrebbe voluto prendere precipitò e tutte le persone a bordo morirono.

PRIMA UDIENZA IN ASSISE PER IL DRAMMA SVOLTOSI NEL MAGGIO DEL '69

DAVANTI AI GIUDICI L'UFFICIALE CHE UCCISE A ROMA L'EX FIDANZATA

Evaldo De Vita freddò in macchina Cinzia Sistopaoli con sei colpi di pistola
Aveva rotto da tempo il legame con la giovane perché attrice di fotoromanzi

Roma, 19

Il processo contro il sottotenente dell'aeronautica Evaldo De Vita, di 27 anni, che il 15 maggio 1969 uccise a colpi di pistola Cinzia Sistopaoli, una giovane di 20 anni che era stata per qualche tempo sua fidanzata, è cominciato stamane in corte d'assise. De Vita, un giovane di piccola statura, miope, che dimostra più anni di quelli che ha, entrando nell'aula si è trovato di fronte ai genitori della sua vittima, Antonio Sistopaoli e Luisa Di Poce. Questa ultima, quando l'ha visto, ha avuto uno scatto d'ira e l'imputato ha abbassato gli occhi.

L'intera udienza è stata dedicata all'interrogatorio di De Vita, poiché né gli avvocati di parte civile, Rocco Mangia e Paolo Emilio Quaranta, né i difensori Nicola Nadia e Annibale Zaccagnini (quest'ultimo è zio materno dell'imputato) avevano istanze preliminari da presentare. Evaldo De Vita, che per due volte ha tentato d'uccidersi, nel corso dell'istruttoria è stato dichiarato totalmente infermo di mente. Ma una seconda perizia sollecitata dall'avvocato di parte civile Rocco Mangia, lo ha riconosciuto soltanto seminfermo. Perciò l'imputato è stato rinviato a giudizio per rispondere dell'omicidio volontario premeditato.

Il delitto fu compiuto a bordo di un'automobile. Evaldo De Vita, che dopo essere diventato sottotenente dell'aeronautica era stato mandato in licenza, venne a Roma e prese un appuntamento con Cinzia, una studentessa del magistero che era anche interprete di fotoromanzi. Secondo le risultanze dell'inchiesta, all'origine del delitto fu proprio questa circostanza: infatti De Vita aveva da tempo interrotto il legame affettivo con la giovane con la intenzione di rimanerle soltanto amico, non avendo mai gradito che lei facesse l'attrice di fotoromanzi. La sera in cui fu compiuto il delitto, l'ufficiale riuscì a convincere Cinzia a salire sulla sua auto, poi si diresse in una zona isolata del «Villaggio olimpico». Qui, dopo una discussione molto violenta, sparò contro la giovane sei colpi di pistola. L'ufficiale si costituì qualche ora più tardi ai carabinieri.

Nell'udienza di questa mattina Evaldo De Vita ha rievocato gli episodi salienti della sua vita, dall'infanzia ai rapporti con Cinzia Sistopaoli. Dei motivi che provocarono il delitto, se ne parlerà domani. Dall'età di dieci anni dovette sopportare la dura disciplina del collegio, retto da sacerdoti. «Spesso — ha detto De Vita — per le mancanze che facevo venivo picchiato e colpito con un bastone... porto ancora i segni addosso». Dopo aver conseguito la maturità classica, si trasferì a Roma per frequentare l'università. «Non mi sono mai fatto amicizie — ha detto l'imputato — si può dire che l'unico legame affettivo che io abbia avuto sia stato quello con Cinzia Sistopaoli».

De Vita, che frequentava il corso di giurisprudenza, incontrò all'inizio del 1967 la ragazza alla facoltà di magistero. La invitò ad una festa da ballo, ma lei non accettò. Soltanto nel febbraio i loro rapporti diventarono amichevoli e la Sistopaoli gli dette il numero di telefono di casa sua. Il presidente della corte, prima di indurre l'imputato a parlare dei suoi rapporti con la studentessa, gli ha chiesto informazioni sui suoi studi. De Vita ha perciò ammesso che per poter mantenere una media che gli consentisse di non pagare le tasse, fu costretto a studiare molto e a ricorrere all'uso di eccitanti, quali la metedrina e la simpamina. Poi, per attenuare i loro effetti e per poter dormire, si serviva dell'«Oblioser», un sonnifero di cui si è molto parlato in occasione del processo contro Marino Vulcano, l'uomo che uccise in stato di ipnosi.

Presidente: «Perché ricorreva all'uso di queste sostanze?».

De Vita: «Non avevo fiducia in me stesso ed ero sempre depresso. Quando tentai per la prima volta il suicidio, i miei genitori, che non mi avevano dato tutto quell'amore che avrei voluto, furono pieni di premure con me, ma io mi sentivo ancora più umiliato. Avrei gradito questo affetto in momenti diversi...».

De Vita ha poi raccontato che per alcune volte la giovane accettò di recarsi nel suo appartamento e in una di queste occasioni egli le chiese di fidanzarsi con lui. Per qualche tempo tutto andò per il meglio. «Poi — ha ricordato De Vita — i nostri rapporti, era trascorso più di un anno dal giorno in cui ci eravamo incontrati, cominciarono a guastarsi. Una volta, mentre eravamo soli, io, eccitato dalla metedrina, tentai di avere rapporti intimi con Cinzia. Avevamo già avuto frequenti discussioni poiché io non ero d'accordo che interpretasse i fotoromanzi, ma lei mi disse che avrebbe continuato. Di fronte al suo rifiuto io l'afferrai per il collo. Mi ripresi in tempo...».

Domani l'imputato concluderà la sua deposizione, rievocando i fatti accaduti il giorno del delitto e illustrando alla corte i motivi che lo spinsero ad uccidere. (Ansa)



Telefoto Ansa
Evaldo De Vita, imputato dell'uccisione di Cinzia Sistopaoli, ripreso durante l'udienza di ieri mattina in Corte d'Assise

ERA EVASO DALLE CARCERI DI MESSINA CON LA COMPLICITA' DI ALCUNI AGENTI

PERICOLOSO BANDITO CALABRESE CATTURATO IN UNA VIA DI NIZZA

Si tratta di Giuseppe Scriva già condannato per l'assassinio di un commerciante
Con altri malviventi tentò la sanguinosa rapina nella Banca Popolare di Polistena

Imperia, 19

Giuseppe Scriva di 26 anni, una delle dieci persone più pericolose e ricercate d'Italia, è stato arrestato la scorsa notte in una strada di Nizza, in Francia. Per rintracciarlo e catturarlo è stata necessaria la cooperazione degli agenti della squadra mobile di Imperia, dell'Interpol, della polizia di frontiera di Ventimiglia e della polizia francese.

Scriva, nato e residente a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, uccise a rivoltellate Pasquale Apa. Per questo fu condannato a 23 anni di reclusione. Evaso dal carcere, venne denunciato dalla polizia per aver partecipato all'assalto alla Banca Popolare di Polistena (Reggio Calabria), durante il quale furono uccisi il direttore e tre impiegati. Nel marzo scorso Scriva venne arrestato di nuovo e rinchiuso nel carcere di Messina: questa volta la sua reclusione durò ancora meno, quasi un mese. Ad aprile infatti Scriva tornò di nuovo in libertà. Per questa evasione è in corso una inchiesta della magistratura per «sospetti favoreggiamenti».

Di Scriva non se ne seppe più niente. La polizia estese però le ricerche alla Riviera ligure di ponente e alla Costa Azzurra, poiché il ricercato aveva nella zona parenti e amici. In particolare venne sorvegliata a Nizza l'abitazione di Biagio Scriva, zio del giovane, che commercia in fiori. Alcune settimane fa cominciò a circolare nelle strade della vecchia Nizza una Giulia «Super 2000», nuova di zecca, targata Catanzaro e intestata alla moglie di Scriva, Carmela Nocera di 22 anni. L'automobile sostava spesso in via Baroliere, dove abita lo zio del ricercato.

Poco prima della mezzanotte scorsa, infine, Biagio e Giuseppe Scriva sono usciti di casa: gli agenti li hanno bloccati e arrestati prima che vi potesse essere la minima resistenza.

Nella abitazione è stato ritrovato un fucile a cannocchiale calibro 12. Mentre lo zio di Scriva è stato denunciato in stato d'arresto per favoreggiamento, si sono subito iniziate le pratiche per l'estradizione in Italia del nipote.

Giuseppe Scriva era il più pericoloso dei latitanti calabresi. Evase per la prima volta il 4 giugno 1970 con altri tre detenuti: Filletti, Belvedere e Montaldo, tutti calabresi. Dei tre, due sono ancora latitanti, mentre Belvedere fu trovato ucciso, nell'aprile dello scorso anno, in una zona solitaria di campagna di Reggio. Giuseppe Scriva si trovava in carcere per aver ucciso cinque anni fa, nel cimitero di Rosarno, il commerciante Giuseppe Apa. L'omicidio avvenne al termine di una lite sorta per banali motivi in una osteria del paese.

Il bandito, dopo la prima evasione, fu arrestato dopo circa due anni di latitanza, l'11 marzo scorso. Scriva fu sorpreso nell'abitazione del facchino Benito Reitano di 35 anni, in via Dogali, dai carabinieri di Rosarno ai quali si erano aggiunti quelli del nucleo investigativo di Reggio Calabria e delle squadre di Bova e Mammola. La operazione si svolse con l'ausilio di cani poliziotto. Quando fu arrestato, Scriva aveva su un comodino, accanto al letto, una carabina calibro 22 dotata di cannocchiale e due pistole calibro 7,65. Prima di essere chiuso nelle carceri di Gazzi, presso Messina, Giuseppe Scriva disse in tono di sfida ai carabinieri che sarebbe fuggito di nuovo.

Il 12 aprile scorso, infatti, Scriva ed il pregiudicato Carmelo Tiezzi di 30 anni, di Catania, evasero dalle carceri giudiziarie di Gazzi dopo aver scavalcato, con una corda lanciata da un complice, il muro di cinta. I due detenuti, dopo l'appello serale, erano stati portati insieme con altri in una saletta per vedere la televisione. Gli evasi si erano messi in coda al gruppo, e ad un certo momento si erano diretti, attraverso un corridoio laterale, verso il cancello che porta nel cortile. L'inchiesta, svolta dal sostituto procuratore della repubblica di Messina, dott. D'Aquino, ha accertato che il cancello, quella sera, era rimasto aperto, consentendo così a Scriva e Tiezzi di arrivare fino al muro di cinta. Due agenti di custodia, di guardia alla torretta nord dell'istituto, tentarono di fermarli. Uno degli agenti riuscì a sparare un solo colpo di mitra, mentre l'arma dell'altro si inceppò. I due detenuti, dopo essersi calati all'esterno scivolando lungo la corda, salirono a bordo di una «500» nella quale era ad attenderli un complice.

Intanto i due agenti di custodia che erano in servizio la sera della evasione all'interno dell'istituto di pena, furono arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica D'Aquino. Sono gli agenti Domenico Scavuzzo di 29 anni, di Gangi (Palermo) e Stefano Romeo di 23 anni, di Reggio Calabria. Scavuzzi e Romeo sono accusati di avere, in concorso tra loro, procurato ed agevolato l'evasione di Scriva e Tiezzi. Altri due agenti di custodia, Andrea Menniti di 26 anni, di Badolato (Catanzaro) e Giuseppe Fascì di Motta San Giovanni (Reggio Calabria), sono stati arrestati su ordine di cattura emesso dal magistrato che sta conducendo l'istruttoria, perché accusati di aver favorito la fuga dei due. (Ansa)

La scena della sciagura aerea



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Questo è il campo sul quale il «Trident» si è schiantato in tre grossi tronconi

L'80 P.C. DEGLI OCCUPATI HA RIPRESO IL POSTO DI LAVORO

CON GRANDE FORZA D'ANIMO ANCONA RICOMINCIA A VIVERE

Traffico eccezionale ieri su tutte le strade che portano alla città
Regolare funzionamento dei servizi postali e delle forze dell'ordine

Ancona, 19

Da ieri sera alle 21 solo tre movimenti tellurici sono stati registrati dall'osservatorio geofisico posto nei sotterranei del palazzo della provincia, di una intensità pari al secondo grado della scala Mercalli. La situazione, quindi, sembra evolversi in modo positivo ed Ancona, una città deserta dopo il terremoto, stamane ha mostrato segni confortanti di ripresa. I segni di una città che con la grande forza d'animo sta ricominciando a vivere. La maggior parte dei cittadini è tornata al lavoro, molti negozi sono stati riaperti, un traffico piuttosto intenso è stato registrato nelle prime ore. C'è anche una grande richiesta di tende.

Coloro che tornano ad Ancona non se la sentono di ricominciare a vivere nelle loro abitazioni, per lo meno in questi primi giorni, dopo la violenta scossa tellurica di mercoledì sera, e preferiscono generalmente la tenda. E' senz'altro una soluzione provvisoria, ma che indubbiamente può aiutare a superare questo momento difficile anche da un punto di vista psicologico.

Traffico eccezionale, stamane, su tutte le strade che conducono verso Ancona, in dipendenza del massiccio rientro degli anconitani che hanno ripreso oggi nella quasi totalità, si parla circa l'80 per cento, l'attività lavorativa. Nella mattinata sono giunte ad Ancona almeno 30 mila autovetture, la maggior parte delle quali provenivano dalle città dell'entroterra e della fascia costiera a Nord di Ancona. E' stato un traffico intenso che è durato dalle 6 e mezzo, fino almeno alle 11. A questa ora, infatti, ancora erano lunghe le colonne di auto che stavano cercando di raggiungere il capoluogo marchigiano.

Questo movimento eccezionale è stato sorvegliato costantemente da una cinquantina di pattuglie della polizia stradale e da alcune decine di pattuglie dei carabinieri. Grazie anche a questa costante sorveglianza, il traffico, anche se lento nelle ore di punta, è stato complessivamente ordinato e piuttosto scorrevole. Si sono avuti solamente quattro incidenti, con alcuni feriti non gravi.

Al cantiere navale, che con i suoi 3 mila dipendenti è la maggiore industria cittadina, la presenza si aggira intorno all'80 per cento dell'organico. E' una percentuale che globalmente può riferirsi a quasi tutte le altre industrie, alle officine e alle aziende. I motopescherecci della base di Ancona hanno ripreso il mare per raggiungere le zone di pesca; anche se la attività peschereccia in realtà non è mai stata totalmente interrotta.

Ad Ancona i portalettere hanno ripreso la distribuzione della posta. Quintali di corrispondenza si erano accumulati nei giorni scorsi nei locali della stazione della posta-ferrovia, ma si ritiene che entro domani la situazione possa completamente normalizzarsi. La direzione provinciale delle Poste assicura che tutta la corrispondenza che è stata impostata in questi giorni è regolarmente partita da Ancona. I servizi telegrafici di recapito degli espressi hanno funzionato sempre in modo regolare, come i servizi delle raccomandate, assicurate, vaglia, conti correnti e pagamenti delle pensioni, tramite gli uffici installati nei pullman che sostano in permanenza in piazza XXIV Maggio, di fronte all'edificio della Posta centrale.

Sono massicci anche i servizi di pattugliamento svolti ininterrottamente giorno e notte dalle forze dell'ordine nelle strade di Ancona, e negli altri centri terremotati per evitare il verificarsi di furti nelle abitazioni abbandonate dai cittadini.

(Italia)

DUE RAPINE A MILANO

Milano, 19

Una rapina è stata compiuta stamane, poco dopo le 11, nell'agenzia del Banco di Napoli, in via Raffaello Sanzio a Milano. Tre banditi, dei quali uno molto giovane, armati di pistola, hanno fatto irruzione nei locali, dove in quel momento si trovavano tre clienti e cinque impiegati. Dopo avere intimato ai presenti di non muoversi, il bandito più giovane ha scavalcato il bancone e si è impossessato delle banconote che si trovavano nei cassetti per un ammontare, secondo i primi accertamenti, di circa nove milioni di lire. Compiuta la rapina i tre malviventi si sono allontanati a bordo di un'automobile «124 Fiat». Gli agenti accorsi poco dopo sul posto hanno trovato sul marciapiede diverse banconote e una pistola cadute ai malviventi durante la fuga.

Sempre a Milano, un'altra rapina è stata compiuta stamane in un supermarket di via Vigliani 59: quattro malviventi, con il viso coperto da calzamaglie ed armati, uno di mitra e tre di pistola, sono entrati nel negozio che il lunedì mattina è chiuso ai clienti. In quel momento si trovavano il direttore e quattro impiegati. I rapinatori, che secondo le testimonianze erano di bassa statura, sono giunti a bordo di una «1750» sulla quale era in attesa un complice. Appena entrati nel magazzino hanno colpito con calci due impiegati e si sono quindi rivolti, parlando con stentato accento francese, al direttore per farsi consegnare il denaro. Questi ha aperto la cassaforte ed i malviventi si sono impadroniti di circa un milione di lire.

(Ansa)

FATTO VENIRE APPOSTA PER LA «DISINFESTAZIONE» DELL'AMBASCIATA USA

Un esperto americano a Mosca dà battaglia agli «scarafaggi»

Probabilmente l'uomo doveva controllare che non vi fossero nascosti apparecchi di ascolto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Glenn Burkhalter, giunto dall'America, ha impegnato una serrata battaglia contro gli scarafaggi che infestano gli uffici dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca e gli appartamenti di una quarantina di addetti all'ambasciata. Dopo oltre una settimana di lavoro con i mezzi più moderni, Burkhalter ha fatto un annuncio: gli unici insetti trovati nell'ambasciata, ha detto, erano a sei zampe.

Non che si aspettasse di trovare scarafaggi con sette zampe. «Insetto» (bug) è, in gergo, anche il dispositivo elettronico di ascolto, il microfono nascosto. «Questo non vuol dire che non ci siano in giro insetti elettronici» ha detto Burkhalter con un sorriso. «Intendo semplicemente notare che io non ne ho visti. Comunque non è affar mio. Io sono stato chiamato per gli scarafaggi».

Ufficialmente Glenn Brukhalter è un entomologo, appartiene alla «Orkin Control Company» di Atalanta, nella Georgia, una compagnia specializzata nella disinfestazione degli ambienti. E' arrivato in aereo a Mosca l'8 giugno. Lavora in tuta marrone chiaro, su una manica ha una striscia con la scritta: «Chiamate Otto, l'uomo di Orkin». Ha fatto le sue dichiarazioni sugli insetti elettronici e su quelli veri aggirandosi, con disinvolta ed elegante sicurezza, nell'appartamento di uno degli addetti militari dell'ambasciata.

Burkhalter lavora con metodo molto scientifico. Cosparge gli ambienti con tutta una serie di sostanze chimiche, contenute in un recipiente a spruzzo di acciaio inossidabile. L'ultima misura antiscarafaggio è l'impiego di un «applicatore di nebbia microgenica», che assomiglia a una tosatrice da giardino dal ringhio arrabbiato.

Per l'appartamento dell'addetto militare ha impiegato 25 minuti. Dopo qualche ora la casa era di nuovo abitabile. Negli Stati Uniti la spesa sarebbe stata di 35 dollari, circa ventimila lire. Qui, per l'ambasciata, la compagnia Orkin ha fatto tutto gratis. «Certo, a Mosca c'è un mucchio di scarafaggi» dice Burkhalter. «Ho visto di peggio altrove, ma i moscoviti hanno veramente un problema».

Perché l'ambasciata non si è servita delle organizzazioni locali? L'uomo dell'Alabama si stringe nelle spalle: «L'ambasciata ci aveva chiesto solo un consiglio, voleva sapere come fare per sbarazzarsi degli scarafaggi. Ma è difficile dar consigli del genere per posta. Così la ditta ha mandato me. Io sono direttore del servizio addestramento, e ho insegnato ai dipendenti sovietici dell'ambasciata americana come fare il lavoro che sarà necessario per completare il trattamento».

Tutto l'edificio di marmo giallo sulla via Ciakovsky — una casa costruita venti anni fa — è stato trattato con le sostanze chimiche. Così pure sono state trattate le cucine di Palazzo Spaso, residenza dell'ambasciatore Jacob Beam. A Spaso, nei primi anni dello scorso decennio, quando la guerra fredda era scottante, il personale trovò un dispositivo d'ascolto nascosto nel becco di un'aquila americana regalata a Averell Harriman, quando era ambasciatore. Il caso fu denunciato alle Nazioni Unite, e quello «insetto» suscitò grande scalpore.

U.P.I.

VOCI SULLE RICHIESTE DEI BANDITI CHE HANNO RAPITO IL POSSIDENTE

Si parla di mezzo miliardo per la liberazione di Palumbo

La famiglia non conferma né smentisce - Ermetico il fattore Mangano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 19

Mezzo miliardo di lire tondo tondo, ossia cento milioni per ciascun bandito visto che, come sembra, sono proprio in cinque. Questa, secondo voci insistenti che circolano in città da stamane, la richiesta avanzata dai rapitori del dott. Aldo Palumbo ai suoi familiari. E' una cifra enorme, da capogiro. Mai prezzo di riscatto è stato tanto alto. Si dice anche che ci siano delle trattative in corso tra i malviventi e i familiari del possidente sequestrato, e questo potrebbe far pensare che i banditi siano disposti a scendere a patti, a venire a più miti consigli.

Al riguardo, però, di certo e di ufficiale non c'è niente. I Palumbo, avvicinati dai giornalisti, non hanno confermato, ma non l'hanno neppure smentito, che gli autori del sequestro hanno chiesto cinquecento milioni, e questo atteggiamento cauto potrebbe dare a intendere, tutto sommato, che i banditi si sono davvero fatti vivi con quella astronomica richiesta.

Che i malviventi abbiano telefonato ai Palumbo, è da escludere dato che gli stessi interessati l'hanno recisamente negato. Pure da escludere è che la richiesta di denaro e le modalità di pagamento fossero contenute nella lettera portata alla signora Graziella Palumbo, moglie del dott. Aldo, dal fattore del marito, Sebastiano Mangano rilasciato dai banditi, come è noto, l'altra notte. Facendo due più due quattro, allora, non resta che pensare che i banditi abbiano affidato al Mangano un messaggio verbale, un'ambasciata per i familiari di Aldo Palumbo, contenente appunto la richiesta per il rilascio del loro congiunto e le modalità per la consegna del denaro.

«I rapitori non mi hanno dato nessun incarico — non fa che ripetere il fedelissimo fattore, allargando le braccia — non sono latore di nessuna ambasciata. Non so nulla di denaro, di riscatti e di consegne». Ma c'è da credere che Sebastiano Mangano mantenga il riserbo per il timore di danneggiare il suo padrone rimasto fra le mani dei briganti.

Franco Sampognaro

A PALERMO

CROLLA IL SOFFITTO della chiesa dei Crociferi

Palermo, 19

Il soffitto della settecentesca chiesa dei Crociferi, di via Maqueda, a Palermo, è improvvisamente crollato. Il cedimento della volta ha destato serie preoccupazioni per gli stucchi del Serpotta che adornano l'interno del tempio e anche per la facciata barocca, opera di Venanzio Marvuglia.

(Ansa)

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1971

La relazione del Consiglio d'amministrazione, approvata nella riunione del 29 aprile 1972, si conclude così:

Il disegno di legge presentato lo scorso anno dal governo, per l'assegnazione al nostro Ente di un fondo di dotazione di 250 miliardi di lire, è decaduto con la fine della legislatura.

Noi ci auguriamo che una volta eletto il nuovo Parlamento, le autorità di governo vorranno prendere in esame l'intera nostra situazione, al fine di adottare, non provvedimenti parziali, e quindi inadeguati, ma tutte quelle misure che si renderanno necessarie per il riequilibrio del nostro bilancio.

Anche il 1971 è stato per il nostro Ente un anno di serie difficoltà. I costi sono continuati ad aumentare al di là dell'incremento dei ricavi, che hanno anche risentito dell'andamento negativo della nostra economia, ciò che ci ha costretto a diminuire ulteriormente la cifra degli ammortamenti, mentre avremmo dovuto, ovviamente, aumentarla a seguito dell'entrata in servizio di nuovi impianti.

A fronte, infatti, di maggiori ricavi per vendita di energia e contributi di allacciamento, equivalenti a circa 130 miliardi, l'aumento dei costi è risultato di 155 miliardi di lire.

Ammortamenti

La differenza di 25 miliardi giustifica, a parte alcune variazioni di poco rilievo, la diminuzione, in cifra assoluta, per 24,4 miliardi di lire degli ammortamenti, che, nella misura di 108,9 miliardi, come risulta dallo stanziamento operato nel 1971, corrispondono al 27,4 % del massimo fiscale consentito (37,4 % nel 1970) e all'1,7 % del valore dei cespiti (2,3 % nel 1970).

Se avessimo dovuto calcolare gli ammortamenti nella misura del 60,81 % del massimo fiscale, effettuati, in media, nell'esercizio 1962 dalle principali aziende elettriche assorbite, lo stanziamento sarebbe risultato di 241,7 miliardi di lire. Conviene al riguardo riportare qui di seguito la tabella che si legge a pag. 288 della nostra precedente relazione, aggiornandola con i dati del 1971:

Esercizio 1963: ammortamento stanziato in miliardi di lire 93,7; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 97,6; differenza in meno 3,9.
Esercizio 1964: ammortamento stanziato in miliardi di lire 106,8; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 122,9; differenza in meno 16,1.
Esercizio 1965: ammortamento stanziato in miliardi di lire 120,3; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 135,4; differenza in meno 15,1.
Esercizio 1966: ammortamento stanziato in miliardi di lire 140,0; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 156,7; differenza in meno 16,7.
Esercizio 1967: ammortamento stanziato in miliardi di lire 155,1; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 170,9; differenza in meno 15,8.
Esercizio 1968: ammortamento stanziato in miliardi di lire 151,0; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 188,2; differenza in meno 37,2.
Esercizio 1969: ammortamento stanziato in miliardi di lire 150,0; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 200,4; differenza in meno 50,4.
Esercizio 1970: ammortamento stanziato in miliardi di lire 133,3; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 216,8; differenza in meno 83,5.
Esercizio 1971: ammortamento stanziato in miliardi di lire 108,9; ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 241,7; differenza in meno 132,8.

Totale ammortamento stanziato: 1.159,1; totale ammortamento pari al 60,81 % del massimo fiscale 1.530,6; totale differenza in meno in miliardi di lire 371,5.

I minori ammortamenti, per complessivi 371,5 miliardi di lire, risultanti sino a tutto il 1971, rappresentano praticamente la perdita che l'Ente ha accumulato nei primi nove anni di gestione.

Non è certo una cifra da provocare capogiro. Sarebbe bastato che a decorrere dal 1969 le tariffe elettriche e i contributi di allacciamento venissero aumentati del 10 %, rispetto ai livelli del 1959, perché l'Ente fosse stato in grado di operare gli usuali stanziamenti in misura adeguata, integrando anche le minori quote degli esercizi precedenti. Un simile provvedimento, adottato ora, non sarebbe — purtroppo — più sufficiente a riequilibrare il nostro bilancio.

Aumento dei costi

Abbiamo segnalato in passato le cause che hanno determinato il progressivo deterioramento del nostro conto economico, che si riassumono nel congelamento delle tariffe e nel contemporaneo progressivo aumento dei costi. Vogliamo ricordare, aggiornandole, alcune cifre. Al momento della nazionalizzazione, il costo medio annuo per addetto, nelle principali aziende elettriche, risultò di 2.340.000 lire; a fine 1971 esso era salito a 5.400.000, con un aumento, cioè, del 130 %. Quest'ultimo costo è destinato ad aumentare sensibilmente nell'esercizio in corso, sia per l'ulteriore scatto di miglioramento previsto dal contratto di lavoro, che a seguito dell'applicazione della legge sugli ex combattenti, le cui provvidenze, è da ritenere, graveranno non poco sul nostro conto economico. Per quanto riguarda l'aumento del prezzo del combustibile, anche senza risalire più indietro, basti dire che, rispetto ai livelli del 1969, esso ha inciso sulla nostra gestione per 15 miliardi, nel 1970, e per ben 35 miliardi di lire nel 1971. E' da tener presente a questo riguardo che, mentre nel 1963 l'energia prodotta in Italia, a costi minori, da centrali idroelettriche copriva il 66 % del consumo, a fine 1971 tale percentuale si era ridotta a circa il 31 %, mentre si era fortemente incrementata la produzione da fonte termica, assai più onerosa, cui deve aggiungersi quella delle tre centrali nucleari, da noi ereditate, a costi tutt'altro che competitivi.

Questi, e altri fattori, hanno causato nel solo esercizio 1971 un aumento nel costo del kWh venduto di lire 1,04.

Attività costruttiva

Circa l'attività costruttiva, è da rilevare ch'essa ha dato luogo nel corso dell'esercizio a nuovi investimenti per 665,8 miliardi di lire, di cui 289,1 miliardi, pari al 43,42 %, nel settore della distribuzione, al fine anche di rendere sempre più efficiente il funzionamento delle reti, soprattutto della parte di esse che abbiamo ereditato in condizioni precarie.

Complessivamente, dall'inizio della nostra attività abbiamo effettuato investimenti per 3.775,2 miliardi di lire. Nel sessennio 1972-1977, per la costruzione di nuovi impianti, è prevista la spesa di 5.655 miliardi di lire. Gli investimenti del 1971 sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, del 10,5 %, ma è da rilevare che essi sono risultati al di sotto delle previsioni di ben 89 miliardi. Ciò significa, tra l'altro, che sono state da noi passate all'industria minori commesse di quanto sarebbe stato possibile se fossimo stati in grado di dar corso, senza impedimenti, ai nostri programmi di sviluppo. Tali commesse sono state di 574 miliardi di lire.

Impedimenti alle nostre costruzioni

Purtroppo, gli impedimenti da parte degli enti locali, già segnalati in passato e puntualizzati in altra parte della presente relazione, non sono venuti meno, nonostante i nostri moniti e le denuncie ripetutamente fatte ai competenti organi di governo.

Se l'inverno testé trascorso non si fosse presentato eccezionalmente mite, saremmo stati costretti a limitare, nei periodi di punta in tutto il Paese, le nostre forniture di energia. Si rende perciò necessario che vengano da chi di dovere prese in considerazione, senza ulteriori remore, misure appropriate, legislative se del caso, al fine di preservare il giusto rapporto che deve pur sussistere tra il necessario potenziamento degli impianti elettrici e la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Gli impedimenti che ci vengono frapposti, specie nelle regioni centro-meridionali, sono principalmente motivati coi timori d'inquinamento, di nocumento al turismo o di deterioramento del paesaggio.

A parte che troviamo poco coerente richiedere l'industrializzazione e porre mille difficoltà quando si tratta di consentire l'ubicazione delle industrie, già nella precedente relazione avevamo introdotto un nuovo capitolo per portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto l'Ente fa, o intende fare, al fine di evitare — o ridurre al minimo — in base alle tecniche più avanzate, l'inquinamento dell'ambiente circostante l'area sulla quale vengono costruiti i nostri impianti termoelettrici. Ulteriori considerazioni su questo argomento — la cui importanza non viene certamente da noi sottovalutata — sono contenute nella presente relazione. Conviene a questo proposito ribadire che le centrali termoelettriche contribuiscono solo in misura modesta — e comunque al di sotto dei limiti prescritti — all'inquinamento atmosferico a livello del suolo, a causa della notevole dispersione, in altezza, dell'anidride solforosa e degli altri gas nocivi da esse prodotti, attraverso camini alti anche oltre i 200 metri.

In determinate localizzazioni e in particolari condizioni di vento e meteorologiche, però, al fine di rispettare i limiti di non nocività, si rende necessario ricorrere all'olio combustibile a basso tenore di zolfo di produzione estera (dato che le nostre raffinerie si stanno attrezzando solo ora a produrlo), che, nei quantitativi che riusciamo a reperire, viene già utilizzato nelle nostre centrali.

L'aliquota di questo speciale tipo di carburante, di cui occorre disporre per far fronte ai soli periodi di esercizio nelle condizioni sopra indicate, è destinata ad incrementarsi nel tempo, per effetto delle sempre maggiori concentrazioni di potenza termoelettrica. A titolo puramente indicativo possiamo aggiungere che tale fabbisogno potrà oscillare da 3 milioni di tonnellate, nel 1973, a 4,8 milioni nel 1976. La maggiore spesa, rispetto al costo del combustibile tradizionale, corrispondente a circa 1.300-1.400 lire la tonnellata per ogni percento di zolfo rimosso, può essere approssimativamente stimata in 17,5 miliardi di lire nel 1973 e in 28 miliardi nel 1976.

Camini alti e combustibile a basso tenore di zolfo, anche se adoperato, quest'ultimo, nei soli periodi di perturbazioni atmosferiche, non possono che aggravare ulteriormente i nostri costi e rendere sempre meno giustificabile l'attuale livello delle tariffe.

Impianti nucleari

Come già chiarito nella nostra precedente relazione, con l'impiego delle centrali e dei combustibili nucleari cessa ogni esigenza di combustione nel senso classico della parola, e pertanto cadono tutti i problemi di inquinamento atmosferico connessi agli impianti termoelettrici.

Per quanto riguarda gli effluenti radioattivi emessi nell'ambiente dalle centrali nucleari, è ormai noto che la loro quantità è, secondo l'esperienza acquisita, così modesta da non comportare il minimo rischio, neanche per la popolazione che vive nelle immediate vicinanze.

L'incidenza della produzione nucleare sulla produzione complessiva di energia elettrica è oggi modesta, nel mondo, ma è attendibile la previsione che nel 1980 il contributo della nuova fonte di energia raggiungerà nelle nazioni industrialmente più avanzate il 15-20 % circa; nel 1990 tale incidenza potrà elevarsi al 50 % e, successivamente, può ritenersi che la fonte nucleare assumerà importanza del tutto prevalente.

Com'è stato a suo tempo annunciato, l'Ente ha deliberato alcuni mesi or sono di procedere alla costruzione della quinta centrale nucleare, che raggiungerà la elevata potenza unitaria di 800-1.000 MWe.

Accurate indagini sono in fase avanzata per accertare dove esistano le premesse generali per collocare grandi impianti di questo tipo. E' a questo riguardo da richiamare il fatto che, mentre una centrale termoelettrica tradizionale è generalmente costituita da più gruppi, parte dei quali può funzionare da riserva, l'impianto nucleare è unico e non può essere sfruttato che per l'intera sua potenza.

Per quanto riguarda gli impianti successivi alla quarta e alla quinta centrale nucleare, è nostro fermo intendimento di proseguire d'ora innanzi nel programma di ordinazione di una centrale nucleare all'anno, di grande potenza, e ciò per venire incontro alle necessità del Paese e nella fiducia, ripetiamo, che le autorità di governo vorranno prendere presto in considerazione la nostra situazione finanziaria e di bilancio.

Per mantenere però il programma globale a suo tempo predisposto, si provvederà ad ordinare due centrali, anziché una, nel 1973 e due nel 1974.

Nel 1980 potranno, pertanto, essere in funzione in Italia impianti nucleari per una potenza complessiva di 5.500-6.500 MWe, con un apporto dell'ordine del 15 % alla produzione di energia elettrica prevista per quell'anno.

Elettrificazione rurale

Abbiamo segnalato nell'apposito capitolo, di aver fatto eseguire una nuova indagine capillare sulle abitazioni rurali prive del servizio elettrico, al fine di acquisire elementi aggiornati sulla situazione, come si è evoluta, e sui costi necessari per portare a compimento l'intero programma di elettrificazione.

Non appena in possesso, tra breve, dei dati risultanti, è nostra intenzione sottoporre alle autorità di governo una nostra proposta, intesa ad affrontare con un unico finale intervento l'allacciamento alla rete di tutte le abitazioni site nelle campagne, anche se occupate solo stagionalmente.

Secondo le nostre previsioni, la spesa ulteriormente occorrente, a tal fine, non dovrebbe scostarsi di molto dai 250 miliardi di lire, di cui il 20 % rimane, com'è noto, a nostro carico.

Ci auguriamo sin da ora che la nostra proposta sia accolta e che così venga finalmente e definitivamente risolto il problema della elettrificazione rurale, con non poco sollievo delle popolazioni interessate.

Abolire il fondo di perequazione

Una questione sulla quale desideriamo attirare l'attenzione delle autorità di governo è quella delle integrazioni di prezzo per ogni kWh venduto, consentite dal CIP ad alcune imprese elettriche non nazionalizzate. Si ricorderà che quando, nel 1961, furono unificate le tariffe elettriche in Italia, vennero consentite tali integrazioni al fine di compensare quelle aziende che producevano energia a costi superiori. Fu — a questo riguardo — creato un apposito fondo di perequazione che veniva alimentato dai contributi delle altre aziende, specie delle maggiori. Avvenuta la nazionalizzazione, sarebbe stato opportuno semplificare tale sistema attraverso il trasferimento di quelle imprese che producevano a costi non economici, specie nelle zone in cui l'Ente disponeva di propri impianti. Deve considerarsi, infatti, una perdita per la collettività lasciare inoperose le nostre attrezzature per tenere in piedi piccole aziende, a favore delle quali si è costretti a consentire integrazioni di prezzo, alle volte di livello assai elevato, che praticamente gravano, attraverso il fondo di perequazione, sull'azienda di Stato. Senza considerare che la qualità del servizio reso da tali imprese provoca spesso reazioni e proteste riportate dalla stampa locale. Necessità quindi — a nostro giudizio — di sopprimere tali integrazioni di prezzo, ciò che condurrebbe fatalmente alla nazionalizzazione di tali aziende.

Tale soluzione è da ritenersi valida anche per quelle imprese operanti nelle isole minori, per le quali le alte integrazioni di prezzo, che vengono loro corrisposte dal fondo, devono considerarsi sproporzionate al costo dei collegamenti che si renderebbero necessari.

Nel 1971 a favore di tre sole società ammesse a beneficiare del fondo, sono state corrisposte integrazioni per circa un miliardo e 200 milioni di lire. Si tratta di cifra che merita attenta considerazione.

Aziende municipalizzate

Nessun passo avanti si è fatto durante l'esercizio in esame per quanto riguarda il problema delle imprese elettriche gestite da enti locali, e riteniamo perciò di dover ribadire il nostro punto di vista che sia necessario pervenire al più presto alla sua soluzione, la quale non potrà — ci auguriamo — non salvaguardare i princìpi fondamentali che hanno ispirato la nazionalizzazione dell'industria elettrica in Italia. Ci permettiamo ricordare che queste aziende sorsero a suo tempo per esercitare un'azione calmieratrice nei confronti delle società monopolistiche private, scopo venuto meno con la creazione dell'Enel.

Conferenze periodiche

Nel 1971, proseguendo nel secondo ciclo di conferenze regionali, sono state tenute cinque consultazioni: a Torino per il Piemonte, a Napoli per la Campania, a Trieste per la Venezia-Giulia, ad Aosta per la Val d'Aosta, all'Aquila per gli Abruzzi. Nel marzo dell'anno in corso altra conferenza è stata tenuta a Campobasso per il Molise.

Il diretto e proficuo colloquio che, attraverso di esse, intratteniamo con gli esponenti locali, assume ora maggiore rilievo a seguito della costituzione delle regioni a statuto ordinario.

* * *

Al direttore generale desideriamo esprimere ancora una volta il più vivo apprezzamento per l'opera intelligente prestata e l'alto senso di responsabilità che la distingue. Tale apprezzamento va esteso ai direttori centrali e ai direttori di compartimento — suoi diretti collaboratori — e a tutti gli altri dirigenti. Ai nostri lavoratori, qualunque sia il loro grado e il posto che occupano nella grande famiglia dell'Enel, desideriamo dare atto del fattivo contributo dato all'attività svolta e che siamo venuti via via documentando.

A conclusione di questa relazione, ci sia consentito rivolgere una parola di viva gratitudine al Signor Ministro dell'industria e ai suoi diretti collaboratori per l'autorevole appoggio che costantemente viene dato ai nostri problemi.

DATI E NOTIZIE
TRATTI DALLA RELAZIONE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(le cifre tra parentesi si riferiscono al 1970)

imprese trasferite al 31-12-1971	1.159	(1.138)
imprese integrate alla data di cui sopra	1.127	(1.099)
produzione lorda Enel	92.047 milioni di kWh (85.202 milioni) + 8 %	
così distinta: 28.132 » » » idroelettrica		(29.475)
57.886 » » » termoelettrica		(49.826)
2.664 » » » geotermica		(2.725)
3.365 » » » nucleare		(3.176)
importazioni d'energia 3.234 » » »		(4.672)
esportazioni d'energia 1.573 (1) » » »		(707)
andamento idrologico dell'anno	sfavorevole - coefficiente di producibilità idroelettrica 0,91 contro 0,93 nel 1970 e 0,99 nel 1968	
produzione globale di energia elettrica in Italia	124.600 milioni di kWh	(117.423)
energia immessa in rete in Italia per coprire il consumo interno	120.000 » » »	(115.457)
utenze Enel al 31-12-1971	24.724.342 (23.952 219) +3,2 %	
energia fatturata dall'Enel	81.630,9 milioni di kWh (76.394,1) +6,9 %	
potenza efficiente lorda degli impianti idroelettrici Enel entrati in servizio nell'anno	294.500 kW	(75.000)
id. impianti termoelettrici Enel	1.987.400 kW	(2.086.500)
linee elettriche di trasporto Enel entrate in servizio	783 km di terne	(696)
nuova capacità di trasformazione installata in stazioni della rete di trasporto dell'Enel	4.229.000 kVA	(3.826.000)
investimenti effettuati	665,8 miliardi di lire (602,5) + 10,5 %	

Settore nucleare: è in corso di costruzione a Caorso sul Po la quarta centrale nucleare, che avrà una potenza di circa 800 MWe e che sarà equipaggiata con un reattore ad acqua bollente.

Nel dicembre scorso è stata deliberata la costruzione della quinta centrale che avrà una potenza tra gli 800 e i 1.000 MWe.

Gli investimenti in nuovi impianti sono così previsti:

anno	1972	805 miliardi di lire
»	1973	790 » » »
»	1974	780 » » »
»	1975	925 » » »
»	1976	1.105 » » »
»	1977	1.250 » » »

per un totale, nel sessennio, di 5.655 miliardi di lire.

Nella ricerca scientifica l'Ente ha speso nel 1971 oltre 9.600 milioni di lire, di cui 2.661 milioni a titolo di contributi, soprattutto a favore dei tre istituti Cise, Cesi e Ismes da esso controllati e circa 7 miliardi di lire spesi direttamente.

Il Personale era composto alla fine del 1971 di 105.057 unità (105.048 alla fine del 1970), di cui 1.243 dirigenti, 42.400 impiegati e 61.414 operai. Il suo costo è stato di 567,3 miliardi di lire, contro 491,7 miliardi nel 1970 (+ 15,4 %).

Gli indennizzi liquidati a tutto il 31-12-1971 si riferiscono a 903 imprese per un totale di 1.629,8 miliardi di lire (importo globale previsto 1.700 miliardi di lire). Al 1° 1 1972 erano stati versati per capitali e interessi, a favore delle aziende nazionalizzate, 1.824,4 miliardi di lire. Rimangono ancora da corrispondere tre semestralità.

I prestiti emessi nel 1971 ammontano complessivamente a 687,6 miliardi di lire (di cui 250 miliardi per il pagamento degli indennizzi). Nella cifra è compreso un prestito di 60 milioni di unità monetarie europee (1 unità = 625 lire), emesso nei paesi della CEE al tasso del 7,25 %.

Le tariffe elettriche in Italia sono rimaste ancora invariate sui livelli del 1959, ma la legge n. 853 del 6-10-1971, ha ripristinato la riduzione del 25 % fino a tutto il 31 dicembre 1980 per usi industriali, commerciali ed agricoli con potenza fino a 30 kW, limitatamente ai territori di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel corso del 1971 le tariffe elettriche sono aumentate del 4 % in Francia (complessivamente, dal 1959, + 42,6 % e + 38,3 %, rispettivamente, per le forniture in alta e in bassa tensione).

In Gran Bretagna esse sono aumentate di circa il 10 % nell'esercizio 1970-71 e del 9 % nell'esercizio successivo (complessivamente dal 1959 del 56 % circa).

Circa l'elettrificazione rurale risulta che nel quinquennio 1966-70 è stato fornito il servizio elettrico a circa 372.000 abitanti.

Gli ulteriori interventi che si renderanno possibili in base agli stanziamenti vigenti, consentiranno di allacciare alla rete altri 420.000 abitanti. Rimarrebbero pertanto privi ancora del servizio elettrico 520.000 abitanti con residenza permanente e 420.000 con residenza solo stagionale.

(1) costituite in massima parte da energia notturna o festiva.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1971

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Terreni . . . . L.	6.511.086.661
Fabbricati . . . . »	96.775.226.201
Impianti elettrici in esercizio:	
impianti di produzione . . . . . . »	3.131.350.507.768
linee di trasporto . . . . »	361.592.088.549
stazioni di trasformazione . . . . . »	296.857.175.313
reti di distribuzione . . . . »	2.327.554.664.432
Impianti elettrici in costruzione . . . . »	551.984.397.989
Altri impianti e macchinari . . . . . . »	43.328.310.683
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . »	98.308.681.099
Totale L.	6.914.262.138.695
Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate . . . . »	447.778.010.340
Spese e perdite da ammortizzare:	
scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi . . . . »	112.700.687.500
altre . . . . »	88.058.205.905
Scorte di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino »	131.656.054.012
combustibili ed altre scorte . . . . »	41.675.487.830
Cassa e valori assimilati . . . . . . »	102.015.988
Titoli di credito a reddito fisso:	
obbligazioni . . . . »	6.003.348.740
altri titoli di credito a reddito fisso »	4.695.205.124
Azioni e quote capitale . . . . »	1.306.837.794
Banche . . . . »	14.902.079.187
Effetti attivi . . . . »	273.952.597
Crediti verso utenti:	
bollette in esazione . . . . »	204.475.913.327
altri . . . . »	70.783.671.195
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati . . . . »	80.688.155
Anticipi a fornitori . . . . »	130.775.893.278
Altri crediti . . . . »	68.491.731.942
Conti transitori attivi diversi . . . . . »	162.677.575.250
Ratei e risconti attivi . . . . »	5.661.112.741
Totale L.	8.406.360.609.600

CONTI D'ORDINE

Cauzioni . . . . L.	10.851.365.980
Avalli e fidejussioni . . . . »	16.194.547.610
Altri conti d'ordine e partite di giro . . »	184.817.888.485
Totale L.	211.863.802.075

PASSIVO

Fondo ammortamento:	
fabbricati . . . . L.	18.911.417.674
impianti elettrici in esercizio . . . . »	2.108.900.765.929
altri impianti e macchinari . . . . . »	12.753.280.388
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . »	30.755.148.240
plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate . . . . »	87.722.300.000
	2.259.042.912.231
Fondo svalutazione crediti . . . . »	32.305.766.580
Fondo rischi e sopravvenienze passive . »	10.806.963.376
Fondo indennità e previdenza al personale »	391.352.069.358
Debiti con garanzia reale . . . . »	268.409.625.583
Altri mutui . . . . »	60.363.945.269
Obbligazioni . . . . »	3.425.100.309.053
Anticipi e depositi cauzionali degli utenti »	132.627.461.775
Banche . . . . »	523.324.457.821
Effetti passivi . . . . »	26.315.830
Fornitori . . . . »	118.181.577.395
Debiti per trattenute e contributi sociali »	29.878.551.997
Debiti per imposte canoni rivalse fiscali »	51.226.497.430
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati . . . . »	3.906.737.111
Altri debiti . . . . »	409.875.084.694
Conti transitori passivi diversi . . . . »	38.155.914.986
Ratei e risconti passivi . . . . »	127.178.195.172
Debiti per indennizzi da corrispondere . »	506.492.787.308
Totale L.	8.388.255.172.969
Società ex elettriche da indennizzare:	
conto loro netto patrimoniale provvisorio . . . . »	17.482.065.545
Fondo di riserva - Art. 18 Statuto ENEL »	623.371.086
Totale L.	8.406.360.609.600

CONTI D'ORDINE

Cauzioni . . . . L.	10.851.365.980
Avalli e fidejussioni . . . . »	16.194.547.610
Altri conti d'ordine e partite di giro . . »	184.817.888.485
Totale L.	211.863.802.075

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO

Energia fatturata da altre Imprese elettriche kWh 5.356.290 (000) . . L.	30.642.411.233
Scorte iniziali di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino »	126.277.384.790
combustibili ed altre scorte . . . . »	32.969.341.912
Ammortamenti dell'esercizio:	
sui fabbricati . . . . »	885.700.000
sugli impianti elettrici in esercizio . »	95.957.200.000
sugli altri impianti e macchinari . . »	1.028.130.931
sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature . . . . . . »	3.455.500.000
sul plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate . . . . »	7.592.200.000
Svalutazioni dell'esercizio:	
di spese e perdite da ammortizzare . »	16.902.670.790
Accantonamenti dell'esercizio:	
in fondo svalutazione crediti . . . . »	5.000.000.000
in fondo rischi e sopravvenienze passive . . . . »	2.000.000.000
in fondo indennità e previdenza al personale . . . . »	68.926.471.349
Storni dalle attività in corso di ammortamento:	
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio . . . . . . »	31.403.744.979
Spese di personale:	
stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale . . . . »	362.748.594.963
oneri sociali obbligatori . . . . . . »	128.836.553.077
altre spese di personale . . . . . . »	6.797.030.196
indennità di licenz. e simili erogate nell'esercizio . . . . »	21.654.738.358
Spese notarili, legali, professionali e simili »	3.136.421.882
Acquisti di combustibili ed altre scorte »	197.784.424.624
Acquisti di materiali ed apparecchi . »	345.995.579.884
Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni »	299.886.307.626
Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari . . . . »	275.985.897.793
Perdite su crediti e su titoli . . . . . »	1.641.254.308
Altre sopravvenienze passive . . . . . »	884.216.161
Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza . . . . . »	17.553.765.703
Imposte e tasse . . . . »	36.793.524.869
Spese di pubblicità, propaganda e stampa »	996.662.120
Contributi per ricerche scientifiche . . . »	2.660.638.802
Altre spese generali di esercizio . . . . »	24.841.758.796
Totale L.	2.149.238.125.146
Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione . . . . . »	25.236.500.000
Totale L.	2.174.474.625.146

COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

Energia fatturata ad altre Imprese elettriche kWh 4.875.616 (000) . . L.	39.325.587.590
Energia fatturata ad utenti:	
per illum.ne pubblica kWh 1.436.340 »	23.648.738.361
per illum.ne privata . kWh 6.407.064 »	203.026.385.471
per usi elettrodomestici e promiscui . . kWh 14.465.238 »	264.636.870.763
per utenze ind. e irrigue fino a 30 kW . kWh 8.543.022 »	208.319.381.467
per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW . kWh 11.799.354 »	172.107.148.991
per utenze ind. oltre 1 500 kW . . . kWh 34.104.280 »	291.782.322.266
Totale energia fatturata ad utenti . . . kWh 76.755.298 (000) »	
Totale L.	1.202.846.434.909
Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi . »	47.796.291.238
Introiti, per imp. di utenza e vendite di apparecchi e materiali . . . . . . »	10.158.200.263
Rimborsi per danni, penalità e simili . »	1.753.501.501
Contributi dalla cassa conguaglio ed assimilati . . . . »	8.096.813.635
Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari . . . . »	10.266.031.346
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi »	847.735.552
Altri proventi ordinari di esercizio . . »	15.759.967.228
Proventi ed utili straordinari . . . . . »	2.082.005.626
Stralci di immobilizzazioni:	
ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari . . . . »	1.647.339.268
Storni degli ammortamenti relativi:	
alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio . . . . »	36.251.946.515
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:	
dal fondo indennità e previdenza al personale . . . . »	21.654.738.358
Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:	
in conto terreni e fabbricati . . . . »	3.096.330.231
in conto impianti in esercizio . . . . »	313.631.149.476
in conto impianti in costruzione . . »	319.860.398.653
in conto altri impianti e macchinari . »	2.461.859.549
in conto mobili, dotaz. tecnico-amministrative, attrezzature . . . . . »	12.932.449.956
Scorte finali di esercizio:	
materiali ed apparecchi a magazzino »	131.656.054.012
combustibili ed altre scorte . . . . »	41.675.487.830
Totale L.	2.174.474.625.146

CRONACHE SPORTIVE

VENTIDUE PRETENDENTI PER UNDICI POSTI DISPONIBILI A SOFIA

Sono solo cinque gli azzurri certi di giocare contro i bulgari

In campo sicuri Albertosi, Spinosi, Marchetti, Rosato e Burgnich
Confermata tra i nostri avversari l'epurazione dei «messicani»

Sofia, 19

Partita alle nove dall'albergo di Bucarest, la Nazionale italiana di calcio è giunta soltanto alle 13 a Sofia, seconda ed ultima tappa del viaggio sperimentale che ha sostituito la mancata partecipazione alla fase finale della Coppa d'Europa. Il viaggio in aereo è stato breve, appena 40 minuti, ma la concomitanza dell'arrivo nella capitale romena del principe Sianouk, l'ex capo dello Stato cambogiano, ha complicato di parecchio le operazioni di partenza, così ché si è dovuto gare una lunga sosta all'aeroporto di Bucarest prima di prendere il volo per Sofia. Nel tragitto in pullman verso la aerostazione è stato fatto tra due file di folla e uno schieramento di soldati, a breve distanza l'uno dall'altro, dal centro della città fino a destinazione. Sianouk è arrivato quando la comitiva azzurra era già nella sala d'attesa per l'imbarco.

L'atmosfera fresca di Bucarest, investita ieri sera da un violento nubifragio, si è ritrovata a Sofia. Fresca ma non fredda, l'ideale dopo le spossanti sudate dei giorni scorsi. Il cielo è coperto e le previsioni preannunciano anche per i prossimi giorni tempo incerto. A parte i contrattempi, il viaggio si è svolto tranquillamente anche se i giocatori, sereni all'apparenza, sono assillati dall'interrogativo «giocherò?» «non giocherò?». Tutti in pratica, e soprattutto quelli non utilizzati sabato, aspirano in questo momento piuttosto delicato, ad un posto nella Nazionale. «Altrimenti — sembrano chiedersi — che siamo venuti a fare?». Ma i posti a disposizione sono soltanto undici e gli aspiranti, 22, e di questi solamente quattro hanno la sicurezza di essere in campo all'inizio dell'incontro: Spinosi, Marchetti, Rosato e Burgnich. Si ritiene che Zoff non giocherà, ma questa mattina Ferruccio, pressato dalle richieste, ha confermato che l'annuncio della formazione verrà dato domani pomeriggio e che quindi, ad eccezione dei quattro già designati, tutte le soluzioni che si possono anticipare ora sono solo frutto della fantasia dei giornalisti.

«Non vorrei arrivare alla proibizione di intervistare i giocatori nei giorni che precedono gli incontri — ha detto il tecnico — poiché mi pare già di capire che dando informazioni ufficiali si alimentano gli eventuali malumori degli atleti. Vorrei dai giornalisti in questi giorni di vigilia la massima comprensione sul mio riserbo».

Benetti, che dalle indicazioni emerse dalla partita di sabato, dovrebbe avere buone probabilità di giocare, ha detto questa mattina: «Non so proprio niente delle intenzioni di Valcareggi. Non mi è stato detto ancora nulla, ma io sono qui pronto per giocare».

«Che impressione ha avuto dal centrocampo azzurro nella partita contro la Romania?

«Nessuna impressione perché io quando non gioco sono talmente nervoso che non vedo nulla».

Un posto vacante verrà tuttavia lasciato da Agroppi la cui caviglia è ancora gonfia e bendata. Il torinese riesce a camminare piuttosto disinvoltamente, ma una sua guarigione completa entro mercoledì è stata esclusa dallo stesso medico federale dott. Fini. Per oggi pomeriggio è stato fissato un allenamento ed è quasi sicuro che anche domani gli atleti saranno sottoposti ad un altro allenamento per giungere poi, nel pomeriggio, allo annuncio della formazione.

Mentre era appena incominciato l'odierno allenamento degli azzurri, Valcareggi ha chiamato Zoff in disparte e lo ha informato della sua decisione di sostituirlo. Sembra che il DT gli abbia detto in particolare che per il confronto con la Bulgaria intendeva collaudare l'intesa del portiere cagliaritano con il pacchetto degli estremi difensori. Zoff non ha potuto che prendere atto della decisione.

Pertanto, i primi cinque giocatori sicuri di giocare mercoledì prossimo sono: Albertosi, Spinosi, Marchetti, Rosato e Burgnich. Nello schieramento iniziale di mercoledì tra i cinque azzurri finora certi dovrebbe essere inserito, al posto occupato a Bucarest dall'infortunato Agroppi, l'interista Bedin. Per gli altri cinque del reparto attaccante la situazione non è bene delineata anche se può essere considerata inevitabile l'esclusione di Boninsegna al centro dell'attacco. E' più probabile che nel primo tempo al suo posto giochi Anastasi e nella ripresa il laziale Chinaglia, se «Long John» giungerà nella capitale bulgara in tempo e in buone condizioni. Un altro punto interrogativo si ha per il numero otto. Mazzola sembra avere già detto al tecnico di sentirsi in grado di giocare non più di un tempo e forse verrà accontentato lasciando parzialmente il posto libero allo scalpitante Benetti. Conferme, invece, per Causio, Capello e Prati. In conclusione l'undici azzurro dovrebbe essere così composto: Albertosi; Spinosi, Marchetti; Bedin, Rosato, Burgnich; Causio Mazzola, Anastasi (Chinaglia), Capello, Prati.

Quanto alla squadra bulgara, si hanno per il momento soltanto informazioni approssimative. E' un fatto comunque che la Federazione locale non ha ancora designato un direttore tecnico per cui la scelta degli atleti da opporre agli italiani verrà fatta da due tecnici provvisori (quelli della squadra juniores): Ormandjev e Mlandenov. Nessun annuncio ufficiale sull'undici che giocherà contro gli azzurri. Si sa peraltro che la «epurazione» dei «messicani» già attuata nelle ultime partite, anche se con risultati più che mediocri, verrà confermata. Secondo quanto informa stamani l'agenzia di stampa bulgara «BTA», sono stati convocati i seguenti giocatori bulgari:

Portieri: Goranovon e Staikov; difensori: Zafirov, Penev, B. Kolev, Zhechev, Yononv, Evgeniev; centrocampisti: Bonev, Denev IV, Stoyanov; attaccanti: Alexandrov, Tsvetkov, Petrokov, At. Mihailov, P. Panov, Simov e Dimitrov.

CAMBIO ALLENATORI

■ In sostituzione di Mauro Toneatto, passato al Foggia, il Bari ha assunto per il prossimo campionato Carlo Regalia che nella stagione conclusasi ieri è stato allenatore in seconda del Cesena. Nel Taranto al posto di Cacìagli subentrerà Leandro Remondini.

I CAMPIONI D'EUROPA



Bruxelles — La squadra nazionale della Germania federale schierata, saluta la folla prima dell'incontro finale con la Russia, vinto per 3-0 Telefoto Upi

CONFERENZA STAMPA DEL NUOVO ALLENATORE SARDO

FABBRI VUOLE IL CAGLIARI CON PIÙ DI UN CANNONIERE

Vorrebbe qualche acquisto ma spera anche nel vivaio locale
Non intende fare il «carceriere» però punta sull'autodisciplina

Cagliari, 19

Il nuovo allenatore del Cagliari Edmondo Fabbri ha oggi nuovamente espresso, in una conferenza stampa, la propria soddisfazione per l'incarico ricevuto e il proposito di far conseguire alla squadra rossoblu gli stessi — se non migliori — risultati di quelli finora raggiunti.

«Sono sicuro — ha detto fra l'altro — che a Cagliari troverò quelle soddisfazioni che altrove mi sono sfuggite anche per sfortuna. La squadra, con i giocatori che ha a disposizione attualmente, è in grado di conseguire buoni risultati e noi puntiamo in alto. Non voglio con questo dire — ha osservato — che vinceremo lo scudetto, ma è certo che chi vorrà vincerlo dovrà vedersela con il Cagliari».

Circa i programmi futuri, ha detto in particolare: «Con i giocatori che ho ora a disposizione si può fare molto bene, ma è vero che se fosse possibile qualche altro inserimento le cose potrebbero andare ancora meglio. Ci sono però problemi di bilancio, la quotazione dei giocatori sale sempre più vertiginosamente. I dirigenti del Cagliari sono tuttavia molto abili e non è escluso che possano concludere qualche buon "affare" con poca spesa. Non va dimenticato poi che ci sono i giovani del vivaio».

E' stato poi chiesto a Fabbri se non ritenga che l'età media della squadra sia troppo alta e che il gioco, di conseguenza, potrebbe essere molto lento. «Non ritengo affatto alta l'età dei giocatori — ha risposto il tecnico — per cui ritengo che, con un razionale sistema di allenamenti, anche i cosiddetti "vecchi" potranno correre come e forse quanto i più giovani. Sono convinto che il gioco della squadra possa essere sveltito, che si possa fare un gioco più dinamico e veloce. Non ho ancora deciso in quale località sarà fissato il raduno per la preparazione precampionato. E' certo che l'appuntamento lo fisserò per i primi giorni di agosto e cercherò di far lavorare sodo tutti i giocatori. Abbiamo tre obiettivi, tutti importanti, da raggiungere: la Coppa Italia, la Coppa UEFA e il campionato. Solo con una preparazione seria e avveduta potremo cominciare bene le tre competizioni. I primi risultati — ha detto ancora Fabbri — sono i più importanti perché, se positivi, sollevano il morale dei giocatori e creano intorno alla squadra quel clima di solidarietà che è indispensabile per conseguire buoni obiettivi. Quindi, lavoreremo duramente ad agosto e a settembre, in modo da essere nella migliore condizione sia per affrontare il campionato, al quale teniamo logicamente di più, sia le due competizioni di coppa».

E' stato chiesto ancora a Fabbri se si è già incontrato con i giocatori e quali rapporti intende instaurare con essi, riferendosi in particolare alla libertà che Scopigno concedeva ad alcuni e a Riva in particolare. «Si è parlato spesso — ha risposto Fabbri — dell'eccessiva libertà che sarebbe stata concessa a Riva e ad altri giocatori. Bisogna vedere innanzi tutto cosa si intende per libertà e se è vero quello che si è detto. Io non intendo — ha precisato — togliare la libertà a nessuno. Sia Riva che gli altri giocatori, però, sono intelligenti e sanno fino a che punto possono arrivare».

Per quanto riguarda il modulo di gioco che intende adottare, Fabbri ha lasciato capire che esso sarà cambiato. «Mi auguro — ha detto — che Riva continui a segnare con la stessa puntualità che finora lo ha contraddistinto, e se è possibile ancora di più. Però vorrei che ci fosse anche qualche altro giocatore che segni i gol.

Fabbri partirà domani per Milano con il vicepresidente Arrica e con l'amministratore delegato Delogu per «saggiare» il mercato calcistico.

LA STAMPA TEDESCA ESULTA: NIENTE E' DIFFICILE PER LA LORO SQUADRA

In delirio i tifosi germanici per il trionfo della Nazionale

Schoen: «Abbiamo dimostrato che cosa sia il gioco moderno
Bisogna attaccare, la difesa a oltranza non ha più senso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 19

In delirio tifosi e giornalisti tedeschi per la vittoria della Nazionale in Coppa Europa. «Deutschland uber alles?», si chiede la «General Anzeiger» di Bonn; «E' fatta» esclama la «Neue Rhein Zeitung» di Essen; «Sensazionale: campioni d'Europa», annuncia la «Bild Zeitung» di Amburgo. Sono alcuni titoli, forse meno trionfalistici di quanto era nelle previsioni, dopo la netta vittoria sull'Unione Sovietica all'Heysel di Bruxelles.

Per la «Neue Rhein Zeitung l'incontro non è stato all'altezza del titolo in palio. «I russi erano troppo deboli e la partita non è stata una vera finale... per l'undici di Herr Schoen è stato più difficile mercoledì scorso ad Anversa». Secondo «Die Welt», nulla a questo punto può battere la Nazionale tedesco occidentale, poiché «in qualsiasi momento i giocatori sanno apportare quell'improvvisazione decisiva nel gioco».

«Niente è troppo difficile, nessun ostacolo è troppo grande e nessun avversario è troppo forte per questa Nazionale», afferma la Rheinische Post» di Duessoldorf. La «Bild Zeitung» consacra il commento al 50.mo gol di Gerd Mueller. «E, stata una rete tipica del centravanti. Ciò che egli è riuscito a fare ha dell'incredibile: otto gol nelle ultime tre partite internazionali e sei contro l'Unione Sovietica. Chi può vantare un simile record? Soltanto Mueller».

La «General Anzeiger» di Bonn critica duramente il comportamento dei tifosi tedeschi dopo il fischio di chiusura dell'arbitro austriaco. «Il calcio tedesco — scrive il giornale — è stato screditato da una minoranza aggressiva, ruggente, irresponsabile».

Anche altri giornali hanno parole di biasimo, di dura critica nei confronti dei tifosi, impazziti per la gioia e per la birra.

Adesso, fino ai mondiali del '74, la Germania non disputerà nessun incontro in competizioni internazionali. Come ospiti dei campionati, i tedeschi sono direttamente ammessi alla fase finale. Helmut Schoen deve trovare qualche squadra da opporre ai suoi e non sarà facile, a causa di un calendario sovraccarico di impegni.

Già si parla della Germania come della netta favorita per i mondiali. Schoen — straordinariamente calmo nell'ora del trionfo e molto equilibrato — non si sbilancia. «C'è ancora troppo tempo», dice. Gli fa eco Franz Beckenbauer: «Penso sia prematuro — dice fare pronostici». Ha 26 anni, Beckenbauer, ed ha giocato 62 volte nella Nazionale tedesca».

«Penso che si sia riusciti a dimostrare — dice Schoen — che cosa è il calcio moderno. Bisogna attaccare per almeno metà partita. Le formazioni che si difendono e basta devono essere battute ad ogni costo. Ormai, un gioco del genere non ha più senso».

L'allenatore della squadra tedesca ha parole di sdegno e di rimprovero per l'invasione di campo e per gli atteggiamenti cui si sono lasciati andare i tifosi. «E' un affare molto serio — dice — penso che i campi che ospitano incontri internazionali — d'ora in poi — debbano essere cintati da parte dell'UEFA».

Alexander Ponomarev, allenatore della squadra sovietica, ha avuto parole di elogio per gli avversari. «I tedeschi — ha detto — hanno dimostrato di essere la squadra più forte di Europa al momento attuale. Se il campionato del mondo si svolgesse adesso, scommetterei sulla loro vittoria».

In un'intervista all'agenzia ufficiale Tass, Ponomarev ha detto: «I nostri avversari ci hanno dominato in velocità d'esecuzione ed hanno anche dimostrato di avere tattiche molto varie. A loro merito va ascritta la grande capacità di spostarsi automaticamente, di andare a coprire la zona di campo lasciata sguarnita dal compagno».

Ponomarev non ha cercato giustificazioni. «Siamo stati nettamente più deboli e alcuni nostri giocatori non hanno tenuto fede alle speranze in loro riposte. La difesa se l'è cavata bene, ma non è possibile costruire un gioco sulla sola difesa. Rudakov, Dzodzuascili, Kurttsilava e Kaplicni sono stati all'altezza della situazione».

Perry Jones

Riunione presidenti società di «A» e «B»

Milano, 19

Domani alle 15 si svolgerà nella sede sociale della Lega Nazionale Calcio la preannunciata riunione dei presidenti della Società di Serie «A», di Serie «B» e dei presidenti delle tre società promosse in serie «B» (Ascoli, Brindisi e Lecco). Ne dà notizia un comunicato della Lega calcio nel quale è precisato che «nella riunione si procederà ad un esame approfondito e particolareggiato della situazione economico - finanziaria delle singole società in relazione alla campagna trasferimenti 1972-73».

RINFORZI PER LA SQUADRA ALABARDATA

Ulteriori notizie sull'acquisto di Quadri

Nay domani a Milano per trattare qualche altro atleta per la Triestina

La notizia che la Triestina sta trattando l'attaccante Quadri del Torino ha fatto in breve, ieri, il giro degli ambienti della tifoseria alabardata. Quadri, che ha 21 anni essendo nato il 6 marzo 1951, era considerato due stagioni addietro una grossa promessa. L'attaccante, anche se appena diciannovenne, aveva disputato nove partite in Serie A con la maglia granata. L'anno scorso ha giocato una sola gara in Serie B con il Catania dove era stato prestato nell'estate del 1971. Una delicata operazione all'ernia del disco ha costretto il giocatore a interrompere momentaneamente l'attività. L'intervento, che è riuscito nel migliore dei modi, consentirà all'attaccante torinese di riprendere a giocare sin dalla prossima stagione.

Che il giocatore interessi la Triestina lo conferma il fatto che le trattative con il Torino, da quanto si è appreso, sono già state avviate da qualche tempo. Il direttore sportivo Nay infatti, oltre ad aver avuto alcuni abboccamenti con i dirigenti granata, ha osservato una decina di giorni fa il giocatore impegnato in una partita amichevole durante la quale Quadri ha dimostrato di non risentire minimamente del malanno che l'aveva costretto a sospendere l'attività.

Nay si trova da sabato a Torino e, da quanto si è appreso, dovrebbe avere oggi un nuovo colloquio con i responsabili granata per cercare di definire la operazione che dovrebbe portare a Trieste il giocatore. Il direttore sportivo alabardato si trasferirà entro domani anche a Milano per trattare alcuni giocatori indicati dall'allenatore Petagna per rinforzare la squadra che dal 17 settembre sarà impegnata nel campionato di Serie C.

CALCIO

All'Edile Adriatica il torneo ENAL

Con una giornata di anticipo sulla chiusura del torneo ENAL di calcio, l'Edile Adriatica ha iscritto per la seconda volta consecutiva il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione. L'Edile Adriatica infatti, battendo sabato il Santa Croce nello scontro diretto, si trova a comandare la classifica con tre lunghezze di vantaggio. Nelle otto gare disputate dall'inizio del torneo, la capolista ha ottenuto altrettanti successi mettendo a segno 32 reti e subendone solo 3.

I risultati dell'ottava giornata. INPS - Provincia 2-1, Iret Elettronica - Periti industriali 1 a 1, Circolo universitario - Ospedaliero 1-0, Franz Rozzol - Vigili del fuoco 2-2, Edile Adriatica - Santa Croce 2-1.

La classifica: Edile Adriatica punti 16; Santa Croce 13; Vigili del fuoco 12; Franz Rozzol 10; Provincia 8; Circolo universitario 6; Ospedaliero e Periti industriali 5; INPS 4; Iret Elettronica 1.

CALCIO A SETTE

Torneo Godina Sport

Sul campo di Villa Ara prenderà il via domani sera la seconda edizione del Torneo «Godina Sport», riservato a compagini di sette giocatori. Al torneo prendono parte sedici formazioni di varia etichetta e denominazione. La finalissima si disputerà il giorno 28. La formula è quella dell'eliminazione diretta.

REGATE DI QUALIFICAZIONE ALL'IDROSCALO DI MILANO

Il «4 senza» dei Vigili al «pentagonale» di Duisburg

2.o il «quattro» del Saturnia - Fermo e Specia in azzurro?

L'alto livello degli equipaggi partecipanti alle regate dell'Idroscalo di Milano (erano prove di selezione olimpica per gli élite e di qualificazione al Pentagonale di Duisburg per i senior) ha permesso solo a tre equipaggi triestini di emergere, il «due senza» e il «quattro senza» dei Vigili del fuoco e il «quattro senza» del Saturnia.

Fermo e Specia, che come è noto ai carrelli del «due senza» stanno inseguendo la convocazione olimpica, si sono imposti per l'ennesima volta sull'equipaggio della Bissolati. Tecnicamente però la prestazione dei due vigili del fuoco non è stata giudicata sufficiente (7'7"19 il tempo sui 2000 metri contro il 7'12"33 della Bissolati), tanto che il «due senza» non figura nella squadra élite che verrà mandata a Duisburg nella regata internazionale concomitante al «pentagonale» seniores.

A questa regata internazionale la Federazione invierà invece il «quattro», con e senza timoniere, il «due con» delle Fiamme Gialle e l'«otto» (un «misto» che dovrebbe subire ancora qualche rimaneggiamento). La decisione definitiva per la squadra azzurra verrà presa dopo le regate internazionali di Lecco in programma il 2 luglio: sarà l'ultima chance per Fermo e Specia per conquistare la maglia azzurra nel «due senza».

Molto bene è andato a Milano il «quattro senza» senior dei Vigili del fuoco, primo classificato della categoria, che ha quindi acquisito il diritto di rappresentare l'Italia a Duisburg nel meeting a cinque con Francia, Belgio, Germania e Svizzera. La prestazione del giovane equipaggio composto da Susa, Ivancich, Tolusso e Vecchiet, lo pone senz'altro fra i candidati alla medaglia, anche se è difficile fare previsioni essendo un equipaggio senza esperienza internazionale. Nella lotta per la qualificazione i vigili sono prevalsi sul «quattro» del Saturnia (Camerini, Morgan, Fonda e Mengotti), che col secondo posto raggiunto si è confermato ai vertici dei valori nazionali della specialità.

E. R.

Giovani pagaiatori per la Canottieri Adria

La Canottieri Adria, dopo un periodo di assestamento coinciso con il passaggio delle consegne dall'allenatore Girardi al giovane trainer Zanon, ha deciso di affrontare con rinnovato impegno anche questa stagione canoistica. Dinanzi al punto morto cui è giunta la canoa in città, il sodalizio del Pontile Istria ha indetto una leva per aspiranti pagaiatori per rinverdire il vivaio di una specialità che, pur senza toccare le gloriose tradizioni del canottaggio, ha avuto risonanza in campo nazionale anche in un recente passato.

La Canottieri Adria, impegnata con successo anche nello sport del remo, possiede un completo ed efficiente parco natanti, aggiornato lo scorso anno in previsione di un incremento dell'attività che purtroppo per vari motivi non si è verificato. Tra l'altro spicca un nuovissimo «quattro» che non aspetta altro che un... equipaggio affiatato.

Zanon è interessato soprattutto ai giovanissi degli anni 1957-60, per i quali sono in programma a metà luglio competizioni in canoa monoposto e biposto ai Giochi della Gioventù. Gli interessati possono rivolgersi all'allenatore Zanon, nella sede del Pontile Istria della Canottieri Adria, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 21 e nella mattinata di domenica.

Venerdì la Tris a Montebello

Pubblicate le distanze del Premio dei Commerci

Ventidue sono i trottatori rimasti iscritti alla corsa Tris Premio dei Commerci in programma venerdì all'ippodromo di Montebello, dopo la pubblicazione delle distanze avvenuta ieri mattina.

Ecco come si presenta la corsa, in attesa che questa mattina si svolgano le operazioni definitive delle dichiarazioni di partenza. *Premio del Commerci: a metri 2060*, Ignazio, Beni Suef, Stupendino, Ieffren, Armstrong, Rustico, Orson Jet, Mallo, Filyway, Gallego Epagneul, Robic, Fatidico, Farnesina. A metri 2080, Caronte, Forese, Salisbury, Fez, Quassaran, Oscar, Campanile. A metri 2100, Primofiore, Errarico.

IL CONCORSO TOTIP

Oltre 11 milioni all'unico «dodici»

Nella zona delle Tre Venezie non si sono registrate vincite con punti 12, mentre quelle con punti undici sono tre e quelle con punti dieci 44. A Trieste sono stati totalizzati 15 dieci, uno a Grado e uno a Udine.

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 44 undici e 535 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno 11.196.392 lire; a quelli con punti undici 254.475 lire; a quelli con punti dieci lire 20.544.

AUTO: VELOCITÀ E MONTAGNA

Scola della «4R Lloyd» vince il Trofeo Scarfiotti

Sarnano, 19

Domenico Scola della «4R Lloyd Adriatico» su Chevron B/21 ha vinto la quarta edizione della Sarnano - Sassotetto «Trofeo Scarfiotti» valido come prova di campionato italiano velocità e trofeo nazionale della montagna, battendo di 3 decimi di secondo i campione di Italia Carlo Facetti.

Scola ha anche battuto il record della corsa con il tempo di 6'27"6 alla media di km 115,170. Il record precedente apparteneva all'austriaco Reisch con 6'31"7, media km 113.965.

Altri successi della scuderia triestina riguardano Loizzo (Abarth 500) primo del gruppo due, D'Ippolito (Fiat Abarth 850) terzo del gruppo due, e Aloe (Fiat Abarth OTS) quarto del gruppo 4 classe 1000 cc.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Domenico Scola su Chevron B/21, che copre i km 12,400 in 6'27"6 alla media di km 115,170; 2) Facetti (Chevron) 6'27"9; 3) Gianfranco (Abarth) 6'33"3; 4) Venturi (Tecno) 6'35"7; 5) Lella Lombardi (Lotus) 6'44"2; 6) Paco (Alfa) 6'49"; 7) Pianta (Opel) 7'01"9.

Ecco la classifica assoluta per il campionato italiano della montagna: 1) Scola con punti 24, 2) Facetti con punti 15; 3) «Gianfranco» con punti 14.

Aumento prezzi automobili francesi

Parigi, 19

I prezzi delle automobili francesi aumenteranno nelle prossime settimane in media del due per cento. Questo aumento, che viene giustificato con i miglioramenti di carattere tecnico apportati a tutti i modelli (in particolare per quanto riguarda la sicurezza e la lotta contro l'inquinamento atmosferico) entrerà in vigore fra luglio e settembre.

Due turni del torneo Serie B di pallanuoto

Negli ultimi due turni, Mameli, Bogliasco e Fiamme Oro hanno continuato a far valere la loro superiorità, infliggendo alle rispettive avversarie passivi pesanti. A sottrarsi alla regola è stata la Triestina che è stata superata dalle Fiamme Oro per due reti di scarto (4 a 6), dopo aver però disputato un incontro volitivo e nel complesso positivo. Non si è trattato infatti di un episodio isolato bensì del prologo alla magnifica partita giocata domenica sera a Catania contro il Pozzillo e vinta per 3 a 2. Da segnalare il primopunto conseguito dallo Sturla che ha imposto al Lerici la divisione dei punti (7-7).

Risultati della III e IV giornata del campionato di pallanuoto di Serie «B»:

*Pozzillo - Fanfulla	3-2
*FF.OO. - Triestina	6-4
*Mameli - Lerici	8-3
Andrea Doria - *Sturla	10-6
Bogliasco - *Quinto	8-3
*Lerici - Sturla	7-7
Triestina - *Pozzillo	3-2
*FF.OO. - Fanfulla	8-4
Mameli - *Andrea Doria	4-1

La classifica: Mameli p. 8, FF.OO. e Bogliasco p. 6, Triestina p. 4, Lerici p. 3, Pozzillo, Fanfulla, Quinto e Andrea Doria p. 2, Sturla p. 1.

V. F.

SABATO OSPITI DEL GRUPPO CAMERALE

I cestisti Swissair contro la C.d.C. triestina

Sabato prossimo sarà ospite a Trieste del gruppo sportivo della locale Camera di Commercio, la squadra di pallacanestro svizzera composta da dipendenti della Compagnia aerea Swissair di Zurigo. Con tale incontro si chiude per questa stagione la intensa attività della squadra camerale sul piano internazionale. Dopo il vittorioso incontro del 5 maggio contro la squadra di basket dei giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo», la compagine triestina s'è cimentata all'estero in altri due match di pallacanestro, in due incontri di tennis da tavolo e in una partita di calcio.

A Norimberga l'undici camerale è andato incontro ad una pesante sconfitta (2-7) dopo un primo tempo assai combattuto (0-2), risentendo evidentemente i disagi del lungo viaggio affrontato solo poche ore prima della partita; gli avversari della squadra camerale, la rappresentativa della Casa di spedizioni Schenker, hanno vinto abbastanza nettamente anche lo incontro di tennis da tavolo, disputato il giorno successivo.

Il 28 maggio si è svolto a Graz, nell'ambito dei programmi ufficiali della settimana italiana nella capitale stiriana, un incontro di pallacanestro tra la rappresentativa camerale ed una squadra della Lega Stiriana, che ha visto i triestini avere il sopravvento per 62-57 dopo un avvincente combattimento.

Infine, il 2 giugno il gruppo sportivo camerale è stato ospite a St. Pölten nel Niederösterreich, dove ha disputato un incontro di basket contro la locale squadra che sta disputando le finali del campionato austriaco di Serie B; dopo un bellissimo primo tempo, conclusosi in favore degli austriaci per 48-42, i camerali hanno dovuto soccombere alla maggior prestanza fisica degli avversari, finendo sconfitti per 73-105.

All'indomani ha avuto luogo a Vienna il terzo incontro di tennis da tavolo contro la rappresentativa della Camera di Commercio del Niederösterreich, perso dai triestini in extremis, soprattutto a causa delle molte defezioni verificatesi nella squadra titolare prima della partenza da Trieste.

A lato di questa multiforme attività si sono tenuti contatti fra i dirigenti del gruppo sportivo camerale e quelli dei sodalizi ospitanti, che si sono concretati nella predisposizione di interessanti programmi di carattere pure turistico nonché sociale, che hanno magnificamente integrato gli incontri sportivi. E' stato steso, inoltre, un primo programma degli incontri di ritorno, che dovrebbero iniziare il prossimo settembre.

CICLISMO

A Michelotto la «sesta» del Giro della Svizzera

Moerel, 19

L'italiano Claudio Michelotto battendo in volata lo svizzero Kurt Rub, si è aggiudicato oggi la sesta tappa del Giro ciclistico della Svizzera. Terzo sul traguardo di Moerel con un distacco di 2'49" è giunto l'italiano Ugo Colombo che ha battuto in volata il connazionale Michele Dancelli. La tappa prevedeva la scalata di tre colli di prima categoria.

In classifica generale lo svizzero Louis Pfenninger conserva la Maglia oro con un vantaggio di 14 secondi sul belga Wulfried David. Terzo lo svizzero Herik Spanh e quarto Pingeon.

CALCIO: FLAMINIO

■ Il Flaminio di Trieste si è assicurato il trofeo «Pollo Ducale» di calcio battendo anche nell'incontro di ritorno il Pra Maggiore per 2-0 dopo aver vinto la partita d'andata giocata a Trieste, per un gol di scarto (1-0).

ALLA «BIANCHI» CAMPIONATI INTERNI UNIVERSITARI

Nuoto e pallanuoto interfacoltà

Alla piscina «Bruno Bianchi» si sono svolti i campionati interni del nostro Ateneo di nuoto e pallanuoto. Tesserati ed ex tesserati si sono imposti come era facile prevedere nelle quattro specialità in programma, ma anche qualcuno degli «amateurs» ha avuto modo di mettersi in luce (Covelli). Buona la prestazione nel dorso dell'ex pluricampionessa regionale Patrizia di Majo, che sembra intenzionata a riprendere nello sport d'acqua.

Due rappresentative del CUS hanno poi dato vita ad un incontro di pallanuoto, risoltosi a favore della squadra «A» per 6-4. Anche quest'anno il CUS prenderà parte al campionato di promozione di pallanuoto sotto la guida tecnica di Karel Ficenec.

I RISULTATI

66 m stile libero masch.: 1) Balzarelli 41"1; 2) Silvestri 42"9; 3) Covelli 43"; 4) Decaneva 43"; 5) Ressani 45"4.

66 rana masch.: 1) Giacomini Stelvio 50"5; 2) Pirani 1'00"1; 3) Precasi 1'02"2; 4) Zidarich 1'03"1; 5) Conrad 1'06"9.

66 dorso masch.: 1) Silvestri Piero 51"2.

33 farfalla masch.: 1) Giacomini Stelvio 20"4; 2) Balzarelli 21"4; 3) Covelli 22"2; 4) Ressani 24"; 5) Schillani 25"4.

Staffetta 4x33 misti: 1) Silvestri - Decaneva - Giacomini - Schillani 1' e 32"7; 2) Covelli - Precai - Balzarelli - Cassio 1'33"4; 3) Di Maio - Matteucci - Pirani - Fabbri 1'38"5.

Staffetta 4x33 veloci: 1) Giacomini - Schillani - Decaneva - Silvestri 1'20"6; 2) Precali Balzarelli - Cassio - Covelli 1'21"3; 3) Di Maio - Matteucci - Pirani - Fabbri 1'27"9.

66 dorso femm.: 1) Di Maio Patrizia 52"4.

Incontro di pallanuoto: CUS A-CUS B 6-4. CUS A: Silvestri, Decaneva, Schillani, Zetto, Giacomini, Zidarich, Fabbri, Conrad. CUS B: Cassio, Pirani, Matteucci, Balzarelli, Duchini, Punter, Senardi.

Golf a Trieste

In una splendida giornata su percorso perfetto, si è disputata oggi con la partecipazione di 42 giocatori dei circoli Veneti la gara Modal 18 buche «Coppa del Presidente memorial Kodres».

Classifiche: 1.a Categoria: 1) Marina Zanotto (Asiago) punti 69; 2) Giorgio Facchini (Udine) punti 71. 2.a Categoria: 1) Carla Rigoletti (Trieste) punti 66; 2) Oliviero Marsi (Trieste) punti 68.

TENNIS: CRITERIA

■ Le finali dei «Criteria» allievi e ragazzi di tennis si svolgeranno il 2 luglio a Pasian di Prato sui campi del T.C. Friuli-Venezia Giulia.

IN POCHE RIGHE

Crollo di uno stadio di calcio in Brasile

Rio De Janeiro, 19

La tettoia della tribuna principale dello stadio «Pedro Petrossian» a Campo Grande (nello stato brasiliano del Mato Grosso) è parzialmente crollata, senza fare vittime. Il crollo ha seguito di alcune ore la disputa di un incontro fra le Nazionali di calcio della Jugoslavia e della Bolivia, presente varie migliaia di persone compresi il governatore dello Stato e varie altre personalità.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del crollo.

Risultati della terza giornata della Coppa dell'Indipendenza: Gruppo uno: a Maceio: Argentina batte America centrale 7-0; a Salvador: Francia batte Colombia 3-2. Gruppo due: a Recife Portogallo batte Cile 4-1; a Natal: Irlanda batte Ecuador 3-2. Gruppo tre: a Campo Grande: Jugoslavia e Bolivia 1-1; a Manaus: Perù batte Venezuela 1-0.

CAPITOL: ASSEMBLEA

■ Il consiglio direttivo del Triestina club autonomo «Capitol» avvisa i propri soci, che oggi alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, si tiene nella sede sociale l'assemblea ordinaria. Si raccomanda di intervenire.

CALCIO: CIVIDIN

■ La quinta edizione del torneo «Cividin e Rosenwasser» di calcio a sette, si svolgerà quest'anno dal 3 al 23 luglio. Alla manifestazione hanno aderito sedici squadre. Il torneo si svolgerà con una nuova e indovinata formula. I sorteggi per la composizione dei quattro gironi eliminatori avverranno questa sera alle ore 20 nella sede del Jolly Club '70 di via Rossetti n. 20.

ASSEMBLEA PRIMORIE

■ L'assemblea dei soci del Football Club Primorie è convocata per stasera alle ore 20.30 presso la sede sociale di Prosecco. All'ordine del giorno figurano le relazioni del presidente Cibic, del segretario e del cassiere sulla stagione 1971-72 che ha visto il ritorno della squadra in seconda categoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RIMPASTO DI ALLENDE

CILE: CRISI SOTTERRANEA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 19

La rivoluzione all'interno del governo del Presidente Salvador Allende è una prova, un riconoscimento della seria crisi economica che sta sconvolgendo il paese, una crisi di cui molti cileni da tempo hanno sentore. Allende ha proceduto sabato scorso alla sostituzione di sei dei suoi 15 ministri e ha, nello stesso tempo, annunciato di assumere il pieno controllo dei tentativi per coordinare l'economia ormai sull'orlo del tracollo. L'allontanamento dal posto di governo del controverso ministro dell'economia, Pedro Vuskovic, un marxista indipendente ed ex esperto di economia delle Nazioni Unite, è forse l'aspetto più significativo dei cambiamenti avvenuti all'interno della compagine governativa. La sua politica, tesa a portare sotto il controllo dello Stato ogni attività economica, è stata indicata, dalla fortissima opposizione, come l'unica responsabile delle attuali difficoltà in cui si trova il paese.

L'opposizione anti-marxista afferma che la profonda crisi dell'economia nazionale deriva dai maldestri e mal programmati tentativi del governo marxista di portare settori-chiave della stessa economia sotto il diretto controllo dello Stato. Dopo 19 mesi di governo della coalizione di sinistra diretta da Allende, nel paese mancano la carne, altri generi alimentari di base e alcuni generi di largo consumo.

Vuskovic, dal canto suo, risponde che l'aumentato potere di acquisto dei consumatori cileni ha provocato la crisi in alcuni settori dei consumi. E' certo, però, che l'opposizione ritiene la sua politica responsabile dello stato delle cose. Allende ha detto che Vuskovic rimane nel governo come direttore di una nuova commissione esecutiva economica, con compiti consultivi, ma il Presidente ha fatto chiaramente capire che assumerà personalmente la guida della commissione.

I leaders dell'opposizione non hanno fatto alcun commento al rimaneggiamento governativo, ma è chiaro che con l'allontanamento di Vuskovic dal governo, chiesto ripetutamente dall'opposizione, Allende ha voluto evitare un confronto troppo aspro con l'opposizione, che controlla il parlamento. Allende e il partito democristiano, il più grosso degli oppositori, la settimana scorsa, avevano raggiunto un accordo per negoziare un possibile compromesso su un disegno di legge dell'opposizione teso a limitare drasticamente i poteri dell'esecutivo in materia di appropriazione statale nei riguardi dell'industria privata.

I democratici cristiani cileni non sono contrari a un maggior controllo dello Stato sull'idustria privata, ma vogliono che il controllo avvenga per stadi e con una certa programmazione. Insieme agli altri partiti di opposizione, i democristiani si oppongono vigorosamente ai tentativi di trasformare il Cile in un paese socialista con metodi che violano la legge. Lo stesso ministro del bilancio di Allende ha ripetutamente dichiarato che le attività di Vuskovic violavano le leggi vigenti.

Ciò non è però tutto. Allende deve far fronte anche al dissenso che scuote la sua coalizione. Preoccupato della crescente opposizione al governo, il partito comunista vuole rallentare il passo del socialista Allende e si accontenterebbe di fermarsi per consolidare i traguardi raggiunti. Un gruppo all'interno dello stesso partito di Allende, quello socialista, vuole invece affrettare il processo di socializzazione. Questo gruppo è capeggiato dal capo del partito, Carlos Altamirano, un ammiratore della rivoluzione cubana.

Allende non ha preso pubblicamente posizione in questa polemica, ma è certo che rivelerà la sua posizione questa settimana, quando farà un discorso alla nazione.

A. P.

ANONIMI A MOSCA invitano a scioperare

Mosca, 19

Dalla prima settimana di giugno circola a Mosca una lettera anonima di protesta che chiede ai cittadini sovietici di scioperare, come fecero i polacchi nel 1970, per ottenere più alti livelli di vita e diritti politici. Alcune fonti di Mosca hanno ricevuto copie di questa lettera, che hanno dato a giornalisti.

Secondo queste fonti, tali lettere, stampate grossolanamente con caratteri mobili, sarebbero state messe in un migliaio di cassette postali a partire dalla prima settimana di giugno; sono firmate soltanto «Comitato dei cittadini», senza nessun nome.

(Ansa - Upi)

VIGILIA DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI IN PROGRAMMA NELL'EMISFERO AUSTRALE

Imminenti i «test» francesi negli atolli del Sud Pacifico

Tutti gli aerei e le navi sono stati avvertiti di mantenersi lontani dalla zona Continuano le proteste: incendiato ad Auckland l'ufficio della «Air France»

Parigi, 19

Il governo francese ha invitato tutti gli aerei e le navi che incrociano nel Pacifico meridionale ad allontanarsi dall'atollo di Mururoa, a sud di Tahiti, dove è imminente un'altra esplosione nucleare francese. Dalla mezzanotte di domani, 20 giugno, la zona circostante l'atollo sarà dichiarata pericolosa. La esplosione, la prima di una nuova serie, potrebbe avvenire da un momento all'altro, condizioni di tempo permettendo.

Gli esperimenti infatti verranno effettuati con la tecnica dei palloni aerostatici. Questa tecnica consiste nel piazzare una carica nucleare sotto un grosso pallone trattenuto mediante cavi a un'altezza di cinquecento o seicento metri dal suolo, sulla verticale degli atolli di Murudoa o di Fangataufa, e nel farla saltare. Quando avverrà l'esplosione la «bolla radioattiva» non raggiungerà la superficie dell'acqua o degli atolli, ma s'innalzerà rapidamente, fino a raggiungere gli strati alti dell'atmosfera. Questo ha per conseguenza, dicono i francesi, di ridurre al minimo l'inquinamento nucleare a terra.

Questi esperimenti atomici, dicono sempre fonti francesi, saranno molto leggeri, «cioè non comporteranno che un numero di esplosioni molto piccolo: tre o quattro in tutto. E le cariche fatte esplodere non saranno affatto potenti, saranno contenute in dieci megatoni. Dovranno essere anche di poca durata, questi esperimenti, al contrario di alcuni „test" precedenti. Probabilmente non andranno più in là dell'inizio di luglio».

Ma tutte queste assicurazioni sembra non valgano a spegnere il fuoco delle proteste. Ad Auckland, in Australia, un ufficio delle linee aeree francesi è stato completamente sventrato dalle fiamme, a dieci ore dall'inizio degli esperimenti nucleari. I vigili del fuoco non escludono che si tratti di un incendio doloso. Due uomini, comunque, sarebbero stati visti giungere a bordo di una motocicletta davanti a una delle finestre che si trovano al piano terra dell'edificio di tre piani, nel centro di Auckland, e scagliare un oggetto all'interno dei locali. I vigili del fuoco sono stati avvertiti da una telefonata anonima e hanno impiegato un'ora per spegnere l'incendio.

Il primo ministro australiano William McMahon ha fatto pervenire una protesta a nome del suo governo direttamente al capo dello stato francese Georges Pompidou: «abbiamo intrapreso ogni ragionevole iniziativa — ha detto oggi il premier australiano nell'annunciare la protesta inviata a Pompidou — per persuadere i nostri amici francesi a desistere dai test nella atmosfera...». Dal canto suo lo ambasciatore francese a Canberra, Van Laethem, aveva reso noto che la stessa esistenza della Francia potrebbe in un non lontano futuro dipendere dal possesso di deterrenti nucleari. Il diplomatico ha comunque precisato che il suo paese non ha badato a spese per cercare, per quanto possibile, di ridurre i pericoli ecologici.

Altre critiche negative nei confronti degli esperimenti francesi sono state formulate oggi a Wellington dal ministro degli esteri neozelandese sir Keith Holyoake, che ha anche rivelato di essersi fatto promotore di una conferenza internazionale cui dovrebbero partecipare le nazioni, sia del Pacifico sia intorno ad esso, per mettere a punto altre iniziative contro i test. Una protesta, che ha uno sfondo economico, è quella di una importante industria tessile australiana di Victoria che ha improvvisamente annullato una fornitura di materiali dell'importo di 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire) che era stata originariamente commissionata a una ditta francese. Anche in questo caso, naturalmente, la protesta è contro gli esperimenti atomici francesi nel Pacifico.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

MINACCE DI ATTENTATI contro le Olimpiadi

Amburgo, 19

Un gruppo anonimo, che si firma soltanto «AOK», minaccia, in un messaggio inviato oggi ad alcune agenzie di stampa in Germania, di sabotare i Giochi olimpici di Monaco di Baviera, facendo crollare con esplosivi la gigantesca tettoia che copre i tre principali impianti. La distruzione però «non metterebbe in pericolo vite umane». Secondo un portavoce del Comitato organizzatore dei giochi, le iniziali «AOK» dovrebbero stare per «Comitato-Anti-Olimpiadi», un'organizzazione già fattasi viva due anni fa per protestare contro l'eccessiva spesa.

CONDANNE ALLA FUCILAZIONE A PRIZREN

A morte nel Kosovo due crudeli assassini

Trucidarono i due figli dell'uomo che ritenevano fosse responsabile della morte di un loro fratello

Prizren, 19

Bali Zogaj, di 26 anni, e suo fratello Ahmet, di 30 anni, sono stati condannati a morte mediante fucilazione dal tribunale di Prizren, una cittadina nella regione autonoma del Kosovo. Altre tre persone, tra cui due minorenni, tutti della famiglia Zogaj, sono stati condannati a pene varianti tra i 10 e i 5 anni di reclusione.

I cinque membri della famiglia Zogaj hanno ucciso due bambini, Malici di 10 e Sandria di 13 anni, per vendicarsi del padre di questi ultimi, Hajriz Zogaj, con il quale erano legati da parentela, ritenendolo colpevole della morte di un terzo fratello Zogaj, Ulejman. Ulejman, invece, era morto in carcere, dove scontava una pena di tre anni, perché, in una rissa, aveva ferito il padre dei due bambini uccisi.

Il crimine è stato compiuto in modo estremamente crudele. I due bambini sono stati uccisi a colpi di pistola sparati da Ahmet Zogaj e da suo figlio minorenne (del quale, secondo le leggi jugoslave, non viene citato il nome), mentre custodivano le pecore. Bali Zogaj, l'unico che ha frequentato scuole tra i membri della famiglia, aveva organizzato e costretto i propri familiari a compiere questo gesto, che è contrario anche alla stessa legge di vendetta che è ancora assai seguita nella regione del Kosovo, abitata dal gruppo etnico albanese. *(Ansa)*

JOSIP BROZ TITO è giunto a Varsavia

Varsavia, 19

Il presidente jugoslavo Josip Broz Tito è giunto stamane a Varsavia per una visita di quattro giorni. All'aeroporto — oggi completamente inattivo, avendo anche i piloti polacchi aderito allo sciopero internazionale, per quanto riguarda i voli con l'estero — il Maresciallo Tito è stato ricevuto dal primo segretario del partito comunista polacco, Edward Gierek.

Tito è accompagnato dalla consorte, signora Jovanka, e da una numerosa delegazione, della quale fanno parte il ministro degli esteri, Mirko Tepavac, e quello del commercio con l'estero, Muhamed Hadjic. *(Ansa)*

CONTINUANO LE PIOGGE TORRENZIALI SULLA COLONIA BRITANNICA

A picco diciassette navi durante l'uragano a Hongkong

Sono 75 i corpi finora ricuperati dalle macerie degli edifici crollati - Mancano tuttavia all'appello almeno altre 70 persone - Centinaia di auto trascinate via

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 19

I morti per le frane e le inondazioni a Hongkong sono per lo meno settantacinque, ma il bilancio è provvisorio. Si teme infatti per la vita di un'altra settantina di persone che mancano all'appello. Negli ospedali ci sono centinaia di feriti che non hanno trovato posto nelle corsie e che sono stati provvisoriamente sistemati nei corridoi. I senzatetto si contano ora a migliaia, ma anche queste cifre sono destinate ad aumentare perché numerosi edifici, riconosciuti pericolanti, dovranno essere sgomberati.

In una frana, su una collina sovrastante il centro commerciale di Victoria, una casa di due piani era slittata contro una costruzione a quattro piani, provocando una gigantesca valanga di cemento e di calcinacci che è andata a sbattere contro un edificio di dodici piani, facendolo crollare. Sull'altro versante della stessa collina una simile micidiale valanga si era abbattuta su un agglomerato periferico di baracche seppellendone settantotto. Poco dopo le squadre di soccorso avevano rinvenuto tra i rottami e il fango quarantanove cadaveri, molti dei quali erano di bambini.

Il capo dei vigili del fuoco del possedimento britannico, Fred Jackson, i cui uomini stanno lavorando senza soste da quasi cinquanta ore, ha detto, stamane, di temere che molte persone ancora vive si trovino intrappolate sotto le macerie degli edifici crollati. A causa del cattivo tempo, egli ha osservato, quasi tutti erano rimasti in casa a vedere la televisione ed erano stati colti di sorpresa quando la loro casa era crollata. L'opera di soccorso, comunque, prosegue febbrilmente anche con l'aiuto di centinaia di volontari.

Dopo l'alba i soldati britannici e dei reparti gurkha (indiani) della locale guarnigione che sono stati mobilitati per la opera di soccorso, stanno ispezionando con attenzione le zone disastrate, facendo particolare attenzione a eventuali richiami di soccorso di persone presumibilmente rimaste sepolte. Altri volontari cercano tra le macerie fotografie e se possibile documenti di identità allo scopo di potere poi agevolare l'opera di identificazione delle vittime.

L'alunna di una scuola, che con le sue compagne stava partecipando a una ispezione delle macerie di un edificio crollato, è riuscita a trarre in salvo un bimbo di cui aveva notato un braccino che emergeva dal fango. Nel tragico imperversare degli elementi impazziti centinaia sono le automobili trascinate via da improvvisi corsi di acque fangose che hanno trasformato le strade di molti quartieri residenziali in pericolosi e impetuosi torrenti. Negli ultimi tre giorni sono caduti su Hongkong quasi settanta centimetri di pioggia. Il diluvio, frattanto, prosegue.

Diciassette imbarcazioni di varia grandezza sono affondate durante gli ultimi tre giorni di tempeste e piogge torrenziali. Si tratta del più grave disastro del genere dal 1889.

U. P. I.

Accettate le dimissioni del giapponese Sato

Tokio, 19

Il consiglio esecutivo del partito liberal-democratico si è detto d'accordo nell'accettare le dimissioni del primo ministro Sato dalla carica di presidente del partito e ha deciso di tenere un congresso nazionale a Tokio il 5 luglio prossimo per eleggere il suo successore. *(Ap)*

RICERCA TRA LE MACERIE



Telefoto Ansa

Hongkong — Squadre di vigili del fuoco scavano tra le macerie alla ricerca delle persone rimaste uccise nelle frane. Sono ancora una settantina coloro che mancano all'appello

INUTILE VIAGGIO DELL'AVVOCATO HIROSHI SHOJI

OKAMOTO NON AVRÀ UN DIFENSORE GIAPPONESE

Respinto all'aeroporto il legale scelto dai genitori del «kamikaze» per i suoi rapporti con gli ultrà

Tel Aviv, 19

Le autorità israeliane non hanno concesso al legale giapponese Hiroshi Shoji, che era stato incaricato dai genitori di Kozo Okamoto, unico superstite della squadra di kamikaze autori della strage di Lod, di difendere il figlio, il visto d'ingresso in Israele, in quanto considerato «indesiderabile» a causa del suo passato. L'avvocato Shoji era arrivato durante la notte a bordo di un aviogetto di linea della «Boac», proveniente da Tokio. Le autorità, però, non gli hanno neppure permesso di scendere dall'aereo per cui egli è stato costretto a proseguire il viaggio, dopo una sosta di 45 minuti a Lod, alla volta di Teheran.

Più tardi, dopo la partenza dell'aviogetto della «Boac», i funzionari della polizia di frontiera hanno fatto sapere che il legale era dapprima rimasto calmo, quando lo avevano informato che non gli sarebbe stato consentito di sbarcare, ma qualche minuto prima del decollo si era fatto cogliere da una crisi di nervi durante la quale aveva profferito «oscenità» all'indirizzo dei funzionari di sicurezza israeliani che erano ancora a bordo. Egli aveva infine, parlando in inglese, promesso che quanto prima avrebbe fatto ritorno in Israele. Secondo fonti della polizia i «trascorsi» dell'avvocato Shoji, che l'hanno reso «indesiderabile», sono probabilmente da ricercarsi nelle sue aperte simpatie con i movimenti estremisti di sinistra di cui pare sia stato un acceso fautore.

I funzionari della polizia di frontiera avevano respinto il legale nipponico in base a precise disposizioni del ministero dell'interno, ed infatti il portavoce ministeriale Yitzhak Agassi ha poi precisato che l'ordine era stato motivato da «vari motivi attinenti al suo passato. Abbiamo ritenuto che la sua presenza in Israele non fosse desiderabile e perciò l'abbiamo respinto». In precedenza il presidente dell'ordine degli avvocati israeliani, Yitzhak Tunik, aveva fatto sapere che non sarebbe stato possibile ad un avvocato giapponese di difendere Okamoto davanti al tribunale militare israeliano, i cui tre giudici alti ufficiali dell'esercito, sono stati nominati ieri dal capo di stato maggiore generale Elazar.

TORNANO AL LAVORO i portuali inglesi

Londra, 19

Migliaia di portuali inglesi hanno deciso di riprendere il lavoro domani, ponendo così fine a uno sciopero nazionale che aveva paralizzato i porti inglesi da venerdì scorso. *(Ap)*

UCCISI NELL'ULSTER due soldati inglesi

Belfast, 19

Uno dei cinque soldati inglesi rimasti feriti ieri nella esplosione di una bomba in una casa abbandonata di Bleary (contea di Armagh), è morto la notte scorsa in ospedale. Due suoi compagni erano rimasti uccisi sul colpo dall'esplosione avvenuta mentre una pattuglia stava perquisendo la casa. L'ordigno, ha detto un portavoce militare era stato sistemato in modo da esplodere non appena qualcuno fosse entrato nello edificio.

Oggi due pattuglie dell'esercito britannico sono state vittime d'imboscate nel quartiere cattolico Ardoyne, a Belfast. Un soldato è morto e altri cinque sono rimasti feriti. Il militare è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Uno dei feriti versa in gravi condizioni. Le imboscate hanno fatto seguito all'incontro tra John Hume e Paddy Devlin, da una parte, e William Whitelaw, dall'altra, nel corso del quale sono stati fatti «concreti progressi». Alcune ore dopo i colloqui, il «proconsole» britannico ha annunciato la liberazione di 14 persone sospettate di appartenere all'IRA e detenute nel campo d'internamento a Long Kesh. *(Ansa - Afp)*

A 72 ORE DAL DISASTRO SOTTO LA GALLERIA FRANCESE DI VIERZY

Non c'è più segno di vita tra le lamiere dei due treni

Parigi, 19

Nel pomeriggio si sono svolti a Soissons i funerali delle prime quarantacinque vittime del disastro ferroviario nella galleria di Vierzey. Vi hanno assistito, con i familiari, il ministro dei trasporti Chamant, le autorità della regione e parecchie migliaia di persone. La cerimonia è stata celebrata nella cattedrale della città, secondo un rito concordato dai rappresentanti del culto cattolico, protestante e israelita.

Nella tragica galleria di Vierzey è intanto continuata per tutta la giornata l'opera delle squadre di soccorso. Ormai — il prefetto lo ha confermato stasera — non ci sono più speranze di ritovare superstiti. Vigili del fuoco, militari e tecnici che partecipano all'operazione debbono quindi limitarsi al recupero dei cadaveri.

Sino a stasera i corpi recuperati erano 65, ma il bilancio, purtroppo, è tutt'altro che definitivo. Molti cadaveri sono già stati localizzati, ma debbono essere portati alla luce tagliando lamiere e smuovendo massi. Altre salme si trovano di sicuro negli scompartimenti che i soccorritori non hanno ancora potuto raggiungere e saranno necessari parecchi giorni per recuperarle. Si presume che nel groviglio di ferraglia si trovino ancora una quarantina di cadaveri.

Comunque, i lavori di sgombero della galleria — lo ha confermato il prefetto — non saranno iniziati prima che sia largamente superato il limite di 72 ore, fissato dai sanitari sulla base delle previsioni relative alle probabilità di sopravvivenza di altre vittime della catastrofe.

Il problema posto, nonostante tutto, dalla eventuale presenza di feriti tra i rottami continua così a bloccare le manovre di rimozione della galleria, tramite trazione o spinta, delle carrozze dei due convogli. All'imboccatura nord della galleria, vigilata da alcuni ferrovieri che controllano la solidità della volta, tutto è pronto da ieri sera per l'operazione di sgombero. All'altra estremità i vigili del fuoco continuano a consolidare la volta per limitare al massimo i rischi di frane durante le manovre, che, con ogni probabilità, inizieranno solo domani mattina.

Da stamane i vigili del fuoco che partecipano alle ricerche dispongono di nuovo materiale: in particolare di respiratori ad aria destinati a permettere loro di continuare i lavori senza rischiare di essere colti da malore a causa del fetore pestilenziale che regna nella galleria. L'uso della fiamma ossidrica è però impossibile a causa dei rischi d'incendio e d'esplosione dovuti alla presenza di pozzanghere di gasolio e alla rapida combustione dei materiali utilizzati nella fabbricazione dei sedili delle carrozze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 18 giugno, in montagna, tragico destino ha stroncato il nostro caro

Enzo Cozzolino

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma e il papà, il fratello, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI - Trieste, unitamente al Gruppo Rocciatori, al Gruppo Giusto Gervasutti di Cervignano, al Gruppo Grotte, allo SCI CAI XXX Ottobre, all'ESCAI, al Gruppo di Paleontologia Umana ed a tutti i soci, partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Enzo Cozzolino

alpinista di eccelse capacità quanto di rara modestia, esprimendo alla Famiglia i sensi del proprio infinito cordoglio.

Partecipano al lutto della Famiglia i Dirigenti dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione CAI - Trieste:

- ADINOLFI dott. SALVATORE
- BARON JOSE'
- BENETTI ing ALFREDO
- BIAMONTI FRANCESCO
- COGLIATI dott. GINO
- CREPAZ dott. BRUNO
- DEL PIERO dott. GIOVANNI
- DURISSINI DUILIO
- DURISSINI dott. LIONELLO
- ERCOLANI geom. GIORGIO
- ESPOSITO RENZO
- FAVRETTO dott. DARIO
- MERLAK dott. ENRICO
- PONTEL GIOVANNI
- RADIVO MASSIMO
- RIZZI ing. FRANCESCO
- SCHAFFER GIORGIO
- VATTA dott. RINALDO
- ZENARI dott. FABIO
- BALDI BRUNO
- KRATTER dott. GIUSEPPE
- MICOL CORINNO
- AMBROSET SANTO
- BREGANT dott. DAVIDE

La SOCIETA' ALPINA delle GIULIE - SEZIONE di TRIESTE del «C.A.I.» partecipa, con commossa solidarietà, al cordoglio dei familiari e della consorella Associazione «XXX Ottobre».

Si associano al lutto gli amici della COMMISSIONE GROTTE «EUGENIO BOEGAN» e del G.A.R.S. - GRUPPO ALPINISTI ROCCIATORI e SCIATORI - della Società Alpina delle Giulie.

Si associano al lutto il dott. LIONELLO DURISSINI e famiglia.

BIANCA, ETTORE DE VITO-ROSSELLA, BRUNO SODOMACO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Enzo

Piangono l'indimenticabile amico

Enzo

CLAUDIO CREVATIN e famiglia, PATRICIA HARRISON, MARIO VALENTE, PAOLO PELLANZI, RENZO DEL RIO, LIVIO TRASONI.

†

Il 18 giugno munita dal conforto della Fede è spirata serenamente, lontano dalla sua Visignano d'Istria

Antonia Visintin ved. Monticco
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 19 giugno è mancata all'affetto dei suo cari

Carmela Altomare in Humar

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli SILVANA e GIORGIO, il genero, la nuora, i nipoti FABRIZIO e SABRINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 20 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

†

Con i conforti della Religione è tornata al Padre l'anima bella di

Emanuele Doriguzzi

per ricongiungersi ai Suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario dott. Perkan, al dott. Silberman, ai suoi collaboratori, allo zelantissimo cappellano don Piero, a suor Maurenzia e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali avranno luogo domani, 21 giugno, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori
ma opere di bene

†

Il giorno 18 giugno si è spento

Giusto Pettirosso

Ne danno il triste annuncio la figlia NADA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 20 giugno, alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, San Giuseppe della Chiusa, 20 giugno 1972

La PRESIDENZA e la DIREZIONE GENERALE della «ERCOLE MARELLI & C. S.p.A.» prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Francesco Basa, Direttore della Direzione Progettazione Ventilatori, per la scomparsa del padre sig.

AVV.

Francesco Basa

Milano, 19 giugno 1972.

†

A soli 4 mesi di distanza dalla dipartita della moglie, si è spento

Gastone Zoratti
Pittore

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO (assente), la sorella, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 giugno, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro marito, papà, fratello, zio e cognato

Michele Viola

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e in particolare i parenti tutti e il parroco don Miklovec.

I FAMILIARI

†

Ieri è serenamente spirato

Carlo Neri
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA, CARLA e LUCIANA, la mamma, il fratello GREGORIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 17.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato in Duomo.

Monfalcone, 20 giugno 1972

†

Ieri 19 giugno è mancato al nostro affetto

Umberto Gasparini
d'anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO e MARIA GRAZIA, la nuora, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 15 giugno ci ha lasciati il nostro caro

ING.

Mario Lapagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, la figlia EDDA CERVONI con il marito LUCIANO e i cari nipoti, unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Camerini, i medici ed il personale del reparto cardiologico.

Le famiglie CHIES e CATTUNAR, commosse ringraziano quanti presero parte al dolore per la scomparsa del loro caro

Vittorio Chies

†

Inesorabile malattia ha stroncato in Roma il 16 giugno 1972 la vita buona e generosa del

DOTT.

Carlo Burri

Lo piangono angosciati la moglie LIDIA, la figlia LAURA con il marito GIORGIO GEFTER WONDRICH, la nipote ROBERTA, il padre MARTINO e la madre MARIA.

Partecipano al dolore della famiglia, RICCARDO e MARIA GEFTER WONDRICH con i figli ed i congiunti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle suore ed alle infermiere della Clinica Villa Giovanna per le cure e l'assistenza prestate.

Per espresso desiderio dello estinto la famiglia non prende il lutto e si dispensa da visite di condoglianze.

Gli amici della ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI ex dipendenti dell'INPS profondamente addolorati per la scomparsa del loro Vicepresidente

DOTT.

Carlo Burri

direttore centrale INPS a r.

partecipano commossi al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto:

- GIOVANNA e ALBERTO OPPENHEIM
- SILVIA e RENATO ZERAUSCHEK
- MARISA e GIULIO COMELLI
- ANTONELLA e ATTILIO KOZMANN.

†

Il giorno 16 corr. dopo una vita dedita solo al bene della famiglia e della scuola si è spenta serenamente la nostra cara, adorata

Maria Ginanneschi n. Brusini

Insegnante
Medaglia d'Oro
al merito della P.I.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito IVO, il figlio SILVIO, la nuora PINA, gli adorati nipoti UGO, ITALA, GIULIO, MARIO, la figlia ELISA e famiglia (assenti), le sorelle ITALIA e TINA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

ELSA e NINO SIRIANI, ADA e MARIO SIRIANI, RINA TRANI - STEFANI, sono vicini nel dolore alla famiglia del compianto

DR.

Massimiliano du Ban
Farmacista

La Soc. R. L. FARMACI con l'amministratore unico SALVATORE CARISTI partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio fondatore

DOTT.

Massimiliano du Ban

Piangono la perdita del carissimo amico

Massimiliano du Ban

- ODA e RICCARDO GMEINER
- GIULIANA e NELLO GONZINI.

†

Il 17 giugno è mancata l'anima buona di

Ernesto Brus

La sorella ANGELA ne dà il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 15 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Petelin ved. Nemez

Ne danno il doloroso annuncio le cognate e i cognati.

Famiglia NEMEZ-PARRELLO
Montevideo - Trieste.

Oggi 20 giugno 1972 ricorre il terzo triste anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Roberto Schneider

Con immutato affetto, con infinito rimpianto la mamma, il papà e la nonna Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Famiglie
SCHNEIDER
e BRAUNIZER

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace per piccola famiglia. Tel. 762384. 76586 B

CERCASI ragazza servizio 4 ore mattino 2 persone Corridoni 2, tel. 762554. 47473 B

CERCASI stabile referenziata massimo 40 anni capace cucinare famiglia 3 adulti. Telefonare 61498, ore 13-14. 47469 B

CERCASI ragazza referenziata stabile dalle 8 alle 20. Stuaber, tel. 66068. 47455 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI stiratura pantaloni domicilio solo lavanderie pulitura secco cassetta 47441 C SPI.

PERITO termotecnico militesente primo impiego offresi tel. 813052. 47437 C

SIGNORA libera impegni offresi dama compagnia assistenza fissa persona sola benestante. Cassetta 47467 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare n.ro 755182. 46475 CC

GORIZIA ditta pitture, decorazioni, tappezzerie murali, prezzi modici. Telefono 89252.

PITTORE decoratore esegue lavori accuratissimi preventivi modici tel. 414244. 76540 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 76588 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici tel. 414176. 47429 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 24433 CC

TRASLOCATE? Telefonate subito 773528 otterrete prezzi inferiori sulla tariffa del 15%. Preventivi gratuiti. 47451 CC

TRASLOCHI città tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili preventivi immediati a domicilio senza impegno interpellateci t. 414244.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. PASTICCIERE finito buon trattamento capace sue responsabilità. Cassetta 47487 D SPI.

A.A.A. RAGAZZA prestaservizi 5 ore giornaliere. Presentarsi panificio, Carducci 32. 47485 D

A.A. APPRENDISTA commessa cerca panificio Jerian, via C. Combi 26. 46750 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici telefonare Trieste 724240 Monfalcone Unione isontina artigiana 75006. 76528 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6691 D

AIUTO banco tutta o mezza giornata cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 47479 D

AIUTO banconiere capace ottima retribuzione cerca Bar Torinese, corso Italia 2. 25682 D

ALBERGO San Giacomo Rigolato assume subito cuoco o cuoca capace cameriere-a sala e piani pronti impegno per stagione estiva. Inviare referenze. 817 D

APPRENDISTA commessa anni 16-19 cercasi per articoli idrotermo-sanitari. Presentarsi ore negozio. Godiani, Giulia 6. 76606 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica e lavorante finita cercasi. Buona paga ottimo trattamento, via Ghega 3, telefonare 68742. 76608 D

APPRENDISTA per maccelleria cercasi trattamento speciale telefonare al n. 755887. 47435 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi, negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio, 12 (accanto cine teatro Cristallo). 47443 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglieria uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente ai Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 25742 D

ASSISTENTI sanitarie o infermiere diplomate cercansi per colonia estiva. Tel. 37196 dalle 9 alle 13 e 17-20. 47483 D

AUTISTA ritiro e consegne cercasi posto stabile Candor, Torrebianca 35. 76600 D

AUTOFORNITURE cerca apprendista commesso con conoscenza sloveno via San Lazzaro 17, Lorenzi. 25630 D

BRACCIANTE magazziniere con patente cerca negozio agraria telefonare 794022. 47447 D

CERCASI cameriere e banconiere referenziati telefonare caffè Tommaseo 24948. 47421 D

CERCASI apprendista bar orario negozi feste libere bar Genova via S. Spiridione 8. 47445 D

CERCASI apprendista e commessa. Rivolgersi Magazzini S. Sebastiano, via S. Sebastiano 1. 76596 D

CERCASI operaio specializzato meccanico-attrezzista per stabilimento conserviero. Scrivere: SAFICA, 34073 Grado. 3103 D

COMMESSA aiuto commessa cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39, telefono 793571. 47427 D

IMBALLATORE preferibilmente pratico alimentari cercasi per posto stabile. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2/A. 76592 D

IMPIEGATA anche primo impiego cerca studio professionale. Telefonare ore 14-15.30 al numero 31397. 76594 D

IMPIEGATA dattilografa anche primo impiego cercasi. Cassetta 76602 D SPI. 76602 D

INSERVIENTI cerca Casa Cura Pineta del Carso, Aurisina. Telefonare 20116. 47503 D

MONFALCONE: a lavorante parrucchiera capace per salone vicinanza Stazione Trieste offresi lire 120.000 mensili più abbonamento treno. Telefonare 68742. 76610 D

OPERAI verniciatori lamieristi e apprendisti cerca Carrozzeria «La Nova», telefono n. 815206. 44636 D

PAGA BUONA RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca Confezioni Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76598 D

PORTAPACCHI sedicenne soli pomeriggi cercasi richieste referenze. Tel. 29268. 47457 D

RISTORANTE «Nastro azzurro» Riva N. Sauro cerca internista e aiuto banconiere-a; domenica riposo settimanale. 47439 D

SALONE LUCIANO, corso Italia 21 cerca estetista pedicure lavorante apprendisti. 25336 D

SOCIETA' cerca internista per propri esercizi. Tel. 68257 orario ufficio. 46682 D

TORNITORI fresatori e rettificatori veramente provetti cerca officina meccanica. Cassetta 76490 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA 2 letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 29802. 45499 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie, lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. — ENCIP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 63 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 63 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI occhiali vista bambina «Scuola Grego» via Gatteri telefonare 748221, mancia. 47423 H

SMARRITO gilè blu lana domenica pom. davanti chiesa S. Antonio Nuovo onesto rinvenitore mancia tel. 37195. 47419 H

SMARRITO orologio signora Timex Oriani, Garibaldi sabato sera onesto rinvenitore telefoni 728444 generosa mancia 47449 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno affitta pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 47493 I

APPARTAMENTO in palazzina DUINO salone 2 stanze cucina bagno terrazze garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 47593 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, cerco affitto paraggi via Giulia, Rossetti, Coroneo. Offerte a cassetta 43009 L, SPI.

CERCASI appartamento 2 - 3 stanze cucina accessori in affitto. Telefonare 61712. 47493 L

CERCASI paraggi S. Giovanni - Roiano sola cucina 2 stanze stanzetta o ripostiglio bagno senza intermediari. Tel. 765994. 47453 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Frigoriferi lavastoviglie lavatrici battitappeto lucidatrici scaldabagni garantiti 5-10 anni cucine. 46486 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

CARROZZELLA moderna, lussuosa vendo occasionissima, vera, Bosco 12 - magazzino. 47501 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili. Necchi, Battisti 18, Monfalcone, corso 25. 46692 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO sopramobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 47459 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO compero privatamente, telef. 67645 tutti giorni. 46792 NN

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie telefonare 60746-67350. 25564 NN

PIANINO ottime condizioni cercasi telefonare 421253 dopo le 19. 47341 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 normale). 25624/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. - BOTTIGLIERIA: Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (Ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: Friulani, Trentini, Piemontesi, Veronesi, Toscani, Emiliani, Marchigiani, Laziali, Puglesi, Siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, Marsale, Amari, Chine, Aperitivi. CHAMPAGNE e Spumanti Francesi e nazionali. LIQUORI: Whisky Cognac e Brandy francesi e nazionali, Grappe, Gin; Vodka, Rhum e liquori dolci. OLII: Oliva, semi e dietetici. ACETO: Delle migliori marche. BIRRE: Nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: Comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: Di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: Analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: Nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: Della Ditta FABBRI CASSETTE REGALO: Di vini e liquori. 25624/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 68; 124 Spyder 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO. Via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; 1750 GT veloce 1970, 1968; Giulia 1600 Super 1969; Giulia 1300 TI 1969, 1966; GT Junior 1971. FIAT 500 L 1970; 850 Vignale 1966; 124 Berlina 1971; 124 Coupé; 1600 1970; 125 Special 1969; 125 1967. LANCIA Fulvia 2 C 1966; Fulvia Coupé Rallye 1600 HF 1970. OPEL Berlina 1972; Kadett 1100 1971. Alfa Romeo 2000. INNOCENTI MINI COOPER 1968. VISITATECI!!!. 1 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65. 125 Special '69; 124 '67, '69; Special '69; 1100 D '65; Renault R 16 - R 8 '69, '68; Prinz '68, '69; Escort G. T. '68, '69; Taunus familiare '69; 600 D '64; Simca 1301 Special '70; Escort 1100 familiare; Volkswagen TL 1600 '66; 1500 C '66. 25716 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Giulia 1300 Super 70; Giulia 1300 65; 2600 62. Mini Minor 68. Fiat 500 L 70; 500 F 67, 68; 850 Coupè Sport 68; 850 Coupè 66; 124 67, 68; 124 Coupè 67; 124 Spyder 67; 128 Familiare 70; Volvo 144 S 70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, festivi chiuso. 46822 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate. Fulvia coupé, HF 1600 '71; Giulia '64; 850, 600 D, 500 LF, VW '66; I4 '66; Minor '69; Simca 1500 S '69. Aperto festivi 10-12. 25712 Q

BMW 2000 automatico 68, ottimo stato, vendo permuto, tel. 730771. 47507 Q

CABINATO 6.60 vela, motore, perfette condizioni vendesi occasioni. Telefonare 35070. 47497 Q

CEDESI contratto A 112 E, tel. 810565 dalle 13 alle 14.30. 47565 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 600 1100 R, 68; 600 T, 64; 124, 66; Familiare, 67; 125, 69; Primula, 66 68; Kadett, 65; Fulvia 2C, 67; Giulia, 65; Mini Minor, 68; Escort GT, 72; Prinz 4L, 65 68; Simca 1000, 65 66 67 68 69 70; 1100, 69; 1301, 67. ESTIVI 9-13. 46556 Q

FIAT 124 coupé novembre '67 ottima, vendo Slataper 14, bar. 45527 Q

FURGONE 750 ottimo stato vendesi. Tel. 733058 ore 13.30-15.30. 76466 Q

GIULIA 1300 Super 72, km 1500 vende privato, tel. 730771 10-14. 47507 Q

MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» plastica, finiture eccellenti, prezzi convenienti. Adriaboats, Grumula 2. 25748 Q

MOTOSCAFO cabinato bimotore Bora 2 b vende privato, tel. 796795. 47463 Q

PILOTINA m. 8,50 motore diesel B.M.C. vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats», Riva Grumula 2. 25748 Q

PRIVATO vende Fiat 850 '67 unico proprietario, distributore BP, Campo Marzio 2. 75562 Q

VENDESI Fiat 600 anno 1966, buono stato L. 60.000. Telefono 35877. 47465 Q

500 L vende dipendente Fiat colore blu scuro interno rosso telefonare 231381. 00255722 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5.50% Finanziaria, tel. 741515 Crispi 8. 25492 R

CEDESI o vendesi piccola birreria buffet. Grande passaggio, nuovo da aprile, con superalcolici. Buffet Bruno, Toti 3. 25750 R

NEGOZIO buono Alimentari vendesi, tel. 762064 domenica o lunedì 37396. 46698 R

VENDESI pulitura a secco posizione ottima telefonare ore pomeridiane telef. 766607. 47417 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BARRIERA V piano PANORAMICO 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo, LIBERO 7.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46640 S

A.I. PAISIELLO (pressi Flavia) BELLISSIMO IN PALAZZINA, camera cameretta saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta, vendesi libero 12.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46640 S

A.I. SAN GIACOMO, CASETTA rimessa nuovo 2 camere soggiorno cucina wc e soffitta, VENDESI LIBERA 8.900.000 trattabili, facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 46640 S

A.I. SAN GIOVANNI PRIMO INGRESSO in palazzina VISTA MARE, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta posto e box auto, CONTANTI 4 milioni 850.000 rimanenza mutuo 20 anni e mutuo regionale. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46640 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO, appartamenti 1-2-3 stanze saloncino balconata ogni comfort, ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale, possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE, VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18.30. Informazioni tel. 29235. 46640 S

ACQUISTEREI zona Chiadino, Rozzol terreno con casetta o senza pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina, tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vende 7.500.000 immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47493 S

APPARTAMENTO o casetta, tranquillo in affitto o acquisto cercasi Cassetta 76590 S, SPI.

ATTENZIONE! salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino bellissimo fiorito. riscaldamento, vista mare, vendesi. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993.

COMPERO se occasione, tre stanze, soggiorno, cucina, possibilmente nuovo, paraggi via Istria, direttamente dal proprietario, telefonare 741047. 47480 S

MANSARDA SISTIANA in palazzina, salone, 4 stanze, cucina, servizi, terrazza giardino proprio, centralnafta, ascensore, vende 18.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47493 S

VENDESI Muggia alta mq 3800 terreno e casetta rustico campagna tel. 794130. 47425 S

VENDO inizio Fabiosevero quattro locali ampi utilizzabili ufficio, magazzino calcolatrici fotografiche, contanti 7 000 000. Cassetta 47491 S, SPI.

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI, pronta consegna. PETRA, tel. 37246. 47481 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

JESOLO Lido appartamento 4 posti letto due poggioli vista mare a trenta metri spiaggia propria affittasi luglio e settembre telefonare 745921 ore pasti. 47433 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Mi. - Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.38 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia - Beograd)
20.57 R Milano Roma - Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova e Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna e Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana e Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.16 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana e Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado